



La Quercia chiude il congresso. «La novità grossa? Siamo noi a voler riformare lo Stato sociale»

D'Alema «promosso» con l'88,2% di sì

«Grande stima per la Cgil, ma il sindacato deve rinnovarsi»

ROMA. Da tre minuti i delegati lo hanno eletto *leader maximo* della Quercia. Massimo D'Alema va sul podio per un saluto al congresso ed è così soddisfatto che alla fine pronuncia la più inattesa delle apologetiche: l'elogio della «razza» piduista. Racconta D'Alema: «Al Consiglio dell'Internazionale socialista che si è svolto un mese fa a Roma ci hanno fatto i complimenti per le hostess. Ma non erano hostess... erano compagne della Sinistra giovanile, le bellissime compagne... bellissime compagne che hanno aiutato anche in questo congresso». Dunque, le compagne della Sinistra giovanile sono bellissime: anche in questo elogio - un dettaglio in un congresso di grande impatto - c'è il segno di un partito che sta rapidamente cambiando nei messaggi politici, ma anche nel linguaggio.

Un partito che esce da questo congresso con una forte accelerazione, quasi una seconda svolta. Fatti, numeri e parole dell'ultima giornata lo dimostrano. Massimo D'Alema - dopo un discorso impegnativo - è stato confermato segretario non dall'antico comitato centrale, ma da una votazione che per la prima volta introduce il presidenzialismo nel partito: invece del p.c.i. A scrutinio segreto hanno votato a favore di D'Alema 926 delegati su 1050 presenti, pari all'88,2%. Trei le schede bianche, 46 gli

astenuti, 70 i no. La relazione pronunciata 2 giorni fa D'Alema - era tutte le novità in tema di Stato sociale, flessibilità, rapporto con la Cgil - è stata fatta propria dalla platea congressuale con una votazione ancora più larga: 41 contrari e 33 astenuti su oltre mille votanti. E forte di questi numeri schiacciati, D'Alema ha tenuto il punto nella sua dialettica con il sindacato. Certo, il segretario si è difeso: «Il sindacato non ha fatto un comizio, né s'ha messa in barzelletta». Certo, il segretario del pds ha espresso profonda stima per Sergio Cofferati («è in trincea nel difficile mestiere di sindacalista»), ma quel che più conta, ha fatto seguire agli elogi un nuovo fronte polemico: «Siamo convinti - ha detto

D'Alema - che un'opera di rinnovamento sia necessaria» e questo per «la preoccupazione che il movimento sindacale e la sinistra non sappiano rappresentare al meglio il mondo dei lavoratori». Una chiave per interpretare la svolta del pds la offre Mauro Zani uno dei più stretti collaboratori del segretario che ieri mattina è andato «in trasferta» nella piccola sala stampa del Palaeur: «La novità è grossa: in questo Paese la riforma dello Stato sociale la pone il pds e non la destra».

La giornata conclusiva è trascorsa - dietro e davanti le quinte - senza i consueti colpi di scena che segnano la conclusione dei congressi. Nella notte a cavallo tra sabato e domenica i delegati avevano approvato il nuovo statuto (con

la novità dell'elezione diretta del segretario). E così, ieri mattina, gli spalti del Palaeur erano quasi vuoti: scomparsi gli invitati (che grazie ad una sapiente regia erano stati concentrati nella giornata di D'Alema), erano restati (e non tutti) i delegati nell'agorà. Tra i tanti ordini del giorno, ne è stato approvato uno che impegna il pds a battersi per una riforma elettorale a doppio turno «con un contenitore recuperato proporzionale. Un semplice ordine del giorno, ma che non farà piacere a Rifondazione comunista e che infatti non è stato votato dalla corrente comunista».

Le due minoranze - gli «ulivisti» di Petruccioli e i comunisti - si sono battuti soprattutto per ottenere una adegua-

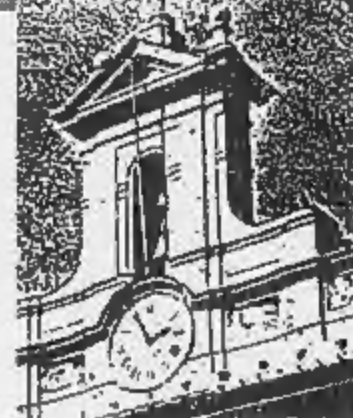
ta quota nella nuova direzione del partito (9% ai primi, quasi il 20% ai secondi), ma sono uscite entrambe divise dal congresso: Occhetto ha fatto sapere «di non aver condiviso il voto favorevole sull'ordine del giorno finale pronunciato da Petruccioli, mentre i comunisti si sono platealmente divisi in due. Da una parte Gloria Buffo e dall'altra il vecchio Aldo Tortorella. La sinistra interna - come ha annunciato Sergio Sabatini, ex grande elettore di D'Alema - punta a riorganizzarsi, mentre gli «ulivisti», con la dichiarazione di voto di Petruccioli, sembrerebbero aver lanciato un messaggio: in maggioranza ci siamo anche noi».

Fabio Martini

IL PALAZZO

Scambi di noccioline tra politici e giornalisti

Il quarto giorno, però, c'è da dire che anche i delegati sembravano incuriositi dalle figure dei giornalisti e dei fotografi, al di là del recinto che al congresso ha inaugurato la prassi della lontananza e della separazione. Lo si è capito durante una pausa addirittura rilassata del mattino, quando per qualche misterioso e remoto contatto di sguardi



Giampaolo Pansa e Massimo D'Alema, con mirabile sincronia, si sono diretti verso un ideale punto d'incontro delle due traiettorie. E pur rimanendo l'uno al di qua (e al di sopra) e l'altro al di là (e al di sotto) del simbolico muretto rosso, si sono stretti la mano e scambiati due parole. Alle loro spalle, a quel punto, si sono formati due modesti crocchi. I giornalisti, certo, guardavano D'Alema con golosa avidità, ma anche i piduisti, a loro modo, parevano sinceramente meravigliati da quella strana gente. L'assenza di contatto fisico tra i due mondi rendeva il tutto vagamente irreale. Così, per alcuni lunghissimi minuti ciascun settore ha osservato l'altro come se fosse in gabbia, ricevendo tuttavia in cambio metaforiche noccioline.

«Comunque, avete lavorato meglio - ha soggiunto D'Alema, con la testa in su - Ho letto articoli più pensati, più elaborati, più faticosi. Ma la vita - filosofeggiava concedendo autografi - la vita è fatica...». Sporgendosi in giù con le braccia, quasi penzolini, alcuni giornalisti gravemente consentivano. Fino a quando, con lo scorrere del tempo e delle voci («C'è D'Alema! C'è D'Alema!»), il capannello ha cominciato a gonfiarsi. Il telecamere, braccia, gambe, microfoni, a farsi massa mugghiante e premente sulla soglia dello spazio assegnato sulle gradinate.

D'Alema stava giustappunto raccontando di come, poco prima, avesse rinunciato a fare la tradizionale visita di cortesia nella sala stampa, o recinto che fosse: «Ma come? Appena sbucco dal tunnel che mi porta da voi vedo schierata una specie di barriera con tutte le

telecamere puntate addosso, un blocco compatto, con le luci e tutto. Ma insomma! Almeno fatemi entrare tranquillo...». Ma mentre diceva questo, l'assembamento iniziale stava prendendo le forme del mucchio selvaggio, per giunta sviluppatosi almeno un metro e mezzo in alto rispetto all'arena. A quel punto, l'ex capo della scorta dalemiana Marco gli faceva presente «problemi di ordine pubblico», con il che il leader si spostava in direzione Nord-Ovest, contribuendo ad alleggerire la pressione.

Ebbene: per un attimo - e sarebbe stata una fantastica anche se terrificante beffa - è parso addirittura possibile che proprio sul D'Alema pontificante potesse crollare il muro di Rondolino (dal nome del portavoce), con tanto di macerie giornalistiche e cinefototelevisive ad ingombrare quell'agorà dove pure il primo giorno s'erano visti alcuni invitati speciali, simpaticamente nominati «testimoni del Tempo».

Non è accaduto, in effetti, e si può dire con reciproca soddisfazione. Poco dopo, anzi, sebbene con una mano sul capo che poteva significare: «ohi, oh, cosa mi tocca fare!», il segretario ha inteso ringraziare dal podio i giornalisti e i fotografi, tornando a lodare la «ricchezza» dell'informazione, nonostante o forse grazie ai «vincoli» imposti. Ma la visita di cortesia, no, quella D'Alema non l'ha fatta, così battendo ogni record d'inaccessibilità congressuale. «Si è persa qualche battutina ha detto. Va da sé che solo i tempi, e quindi non i protagonisti, potranno dire se ne valeva la pena».

Filippo Ceccarelli

«Macché bulgaro è stato un congresso molto aperto. Chi sognava grandi divisioni è stato deluso»



Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino

INTERVISTA IL VICEMINISTRO DELLA QUERCIA

ROMA. Toccata a lei, Piero Fassino, annunciare l'esito della votazione al congresso. Che effetto le ha fatto incoronare D'Alema?

«Corrisponde a quanto ho provato, insieme alla soddisfazione, anche emozione. Per la storia personale che mi lega a Massimo, cominciata 23 anni fa in modo curioso. Berlinguer e i rivoltosi mi proposero di diventare segretario del Pci. Io non ne feci niente. E tornai a lei. Ma subito dopo decise di venire a dargli una risposta. Da allora è cominciata una vita insieme».

Non le è sembrato un congresso un po' «bulgaro»?

«Tutti d'accordo. È stato un congresso di civiltà. L'immagine era stata data perché si pretendeva che ci fosse un clima. Ma quando ho visto che il nostro va al governo per la prima volta dopo 50 anni è diventato il primo partito del Paese. Un discorso, come ha fatto il vecchio, sulla flessibilità della riforma elettorale, ma non vuole dividersi. Non vuole le

L'immagine di partito bulgaro nasce anche da quella di D'Alema monarca.

«Non è più una caricatura. Non è dubbio che D'Alema in questi due anni si sia mosso sulla scena politica. Ma il fatto che sia stato eletto presidente della Bicamerale dimostra che la sua statura è riconosciuta non solo nel partito ma anche dagli altri interlocutori, e perfino dai avversari».

Lo strappo col sindacato e con Bertinotti avrà conseguenze?

«Si può dire che con Cofferati c'è stata una discussione vera, un confronto che è una sfida per tutti. Io più di Cofferati da una vita, perché è un altro della nostra generazione, e so bene che il suo pensiero non è affatto lontano dalle cose che abbiamo affermato. Il fatto è che lui deve fare carico di alcune questioni alle quali il sindacato deve essere più attento».

Vuol dire che è un gioco delle parti?

«No. Non è un opportunismo. Quando la sinistra e il governo è normale una dialettica. Chi governa deve guardare agli interessi di tutto il Paese, mentre il sindacato obiettivamente esprime un punto di vista di parte. Ed è giusto che sia così».

Sul lavoro flessibile però sembrava che avesse opinioni diverse.

«E invece non è vero. Perché pensiamo entrambi una cosa: che un

«Spaccature? No, dialogo»

Fassino: Fausto resta su posizioni sterili

conto è la precarietà, un altro la flessibilità. Una forza di sinistra non potrà mai accettare condizioni di lavoro e di vita fondate sulla precarietà e l'insicurezza. Mentre la flessibilità è un modo di organizzare produzione, lavoro, e anche la società secondo schemi più elastici. Chi confonde le due cose è Bertinotti, che così si condanna a una posizione sterile».

Tornando al congresso. Volete come lo ha visto?

«Come presidente della Camera».

Nel senso che ha volato alto?

«Ha contribuito al dibattito nell'unico modo possibile a una figura istituzionale».

Parliamo degli altri protagonisti. Di Bassolino, per esempio.

«Sta facendo benissimo il sindaco di Napoli, e ci sono tutte le condizioni perché possa farlo per altri quattro anni».

Occhetto?

«In questo congresso abbiamo avuto la conferma che la svolta che volle Occhetto, ed è stato giusto ricordarlo da parte di D'Alema, fu non solo una scelta coraggiosa ma un'intuizione politica giusta, senza la quale oggi non saremmo qui. Detto questo, al congresso Occhetto ha fatto un intervento non più condizionato dalle vicende del

passato. Un intervento molto politico di chi si colloca nel dibattito, in uno spirito positivo. Insomma, il congresso segna anche il ritorno pieno di Achille dentro il partito».

E Veltroni eterno numero due, invece?

«Con Walter, come con Massimo e con Mussi abbiamo una vita in comune. Walter stava nella Fgci sin

Lui però è più giovane. «E infatti era la mascotte della squadra. C'è fra di noi un rapporto altrettanto fraterno. E lo amiamo. Perché non è facile fare il numero due, due volte, a personalità come Prodi e D'Alema. E lui lo sta facen-

do con grande serenità e bravura, affermando ogni giorno la sua funzione e il suo profilo senza entrare in conflitto. Rivelando non solo capacità, ma anche un eccezionale carattere».

I consensi dalla destra non vi hanno imbarazzati?

«Quando Romiti, intervistato da Pansa, esprime apprezzamenti positivi su di me, un compagno mi chiese se non ero imbarazzato. Gli risposi che molti anni prima mi aveva insegnato un vecchio dirigente del pci: quando il padrone ti loda vuol dire che ti rispetta».

Maria Grazia Bruzzone

«Quercia crudele»

La stampa di sinistra «tifa» Cofferati



Rouzioni preoccupato, battute ironiche e al vetriolo da cui non sembra gradire la svolta della Quercia, la «forza modernista». Sull'Unità di ieri, il giorno in cui si chiude il congresso del pds al governo, Elle Kappa con la frase di Rilke presa a prestito come slogan del congresso («Il futuro entra in noi molto prima che accada»). E griffa. Dicono due suoi informi personaggi: «Il futuro non è riuscito a entrare in noi prima di accadere, non potevamo mica fermarci ad aspettarlo». Ma ancora più forte è la reazione del «Manifesto». D'Alema ridisegna un nuovo patto sociale riformato, sfida il sindacato «marginale» e striglia Cofferati «chiuso e sordo». Così il leader



della Cgil si aggrappa alla prima pagina del «Manifesto» con il timbro esultante. L'accompagna una didascalia di profondo disappunto verso un D'Alema che «si libera della base sociale del sindacato (e della sinistra)». Disegna un'Italia modernista, dialoga con la destra di Berlusconi e Fini e tace sull'assalto della Confindustria al governo dell'Ulivo. Non ha dubbi il direttore: «E' la prima volta che mi capita di ascoltare uno scontro così duro tra il segretario del partito e il segretario del più grande sindacato italiano». E' chiaro per Parlati il «disegno» di D'Alema in cui lo storico sindacato italiano non è che «l'ultima zavorra da buttare a mare».

«Massimo ottimo oratore»

Montanelli lo promuove: forse doveva fingere un po' di balbuzie

MILANO. Montanelli, come ha trovato D'Alema nel suo discorso di ieri al congresso? «Si è trattato di un discorso eccellente e anche molto

torre di assemblea. Vorrei ricordare che Churchill provava i suoi discorsi davanti allo specchio. D'Alema è stato all'altezza di tenere un discorso ben recitato. Lo dico senza voler essere offensivo. E' logico che un oratore non badi solo al contenuto ma anche all'efficienza che richiede un minimo di istruzione, parola che non vorrei usare in un significato negativo. Insomma, l'oratore deve avere una certa capacità di rendere il suo discorso efficace nella mente di chi lo ascolta. Ho citato come esempio Churchill che era un grandissimo oratore di assemblea ma non di piazza».

Mussolini era un oratore di piazza?

«Sì, era oratore soprattutto di piazza».

E D'Alema?

«Si è dimostrato un eccellente ora-

tori di assemblea. Vorrei ricordare che Churchill provava i suoi discorsi davanti allo specchio. D'Alema è stato all'altezza di tenere un discorso ben recitato. Lo dico senza voler essere offensivo. E' logico che un oratore non badi solo al contenuto ma anche all'efficienza che richiede un minimo di istruzione, parola che non vorrei usare in un significato negativo. Insomma, l'oratore deve avere una certa capacità di rendere il suo discorso efficace nella mente di chi lo ascolta. Ho citato come esempio Churchill che era un grandissimo oratore di assemblea ma non di piazza».

Senza nessun difetto?

«Un piccolo difetto sì. Secondo me doveva fingere un po' di balbuzie. Un piccolo accento che dia il senso della commovente e dell'immediatezza di un discorso non studiato, mentre invece lo è anche in questi dettagli. Voglio ricordare che Demostene, il più grande oratore di tutti i tempi, era balbuziente ma forse fingeva la balbuzie, mentre quella di Churchill era autentica».

E quella di Montanelli?

«Io non sono né un oratore di piazza né di assemblea, sono un giornalista».

[a.e.]

La stampa di sinistra «tifa» Cofferati

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICECONDIRETTORE

Vittorio Scazzini, Paolo Pansari

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Roberto Nelli

Dario Cresto-Dini, Franco Troppe

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTE

Vittorio Scazzini di Chiavari

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Pansari

AMMINISTRATORI

Luca Cardero di Montemarlo

Giovanni Giovannioli

Francesco Paolo Maltini, Alberto Nicolini

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, c.d. Bruno 14, Torino

STAMPARELLA

STAMPARELLA

STAMPARELLA

STAMPARELLA

STAMPARELLA

STAMPARELLA



«Il discorso di Massimo? Queste cose le aveva già dette il vicepresidente della Confindustria»

Esplode il no dell'«anima di sinistra»

Una nuova corrente nel pds in difesa dello Stato sociale

ROMA. E nell'ultima giornata del congresso Massimo D'Alema ridefinisce la mappa del pds. Il segretario fa la pace con gli «ulivisti» e tenta di creare una corrente alla sua sinistra, provocando il «caso» sulla riforma dello Stato sociale, tanto da arrivare allo scontro - questo assolutamente non cercato - con il segretario della Cgil piemontese Pietro Marcenaro. E' l'impresa facile la prima, ossia l'armonizzazione, giacché «non» a dividere il leader della Quercia da ex occhettiani e ex miglioristi vi è ben poco, pressoché nulla. Non il tema delle riforme, visto che il segretario assorbe l'emendamento «maggioritario» che gli «ulivisti» hanno presentato. Non il «Welfare State», dopo le parole pronunciate sabato da D'Alema. E così alla fine Claudio Petruccioli sale sul palco per dire che aderisce «senza riserve» all'ordine del giorno finale presentato dalla maggioranza, contrariando Occhetto.

Fine di una minoranza, che D'Alema non voleva perché si poneva alla sua «destra». E l'altra minoranza, quella che il leader della Quercia vuole per dimostrare che il suo «viaggio» verso il centro è una cosa seria, tanto seria da provocare divisioni dentro il partito? Qui l'impresa di questo segretario improvvisatosi ostetrica di una corrente di sinistra diventa piuttosto ardua. E non certo perché non vi siano motivi di divisione, e anche molto laceranti. Sulle riforme, perché in quell'area prevalgono i proporzionalisti che infatti si astengono sul documento che tratta questa materia. Ma soprattutto sul «Welfare», dove lo scontro si fa acerrimo in quest'ultima giornata. Le difficoltà riguardano un altro aspetto: l'allegria di questa sinistra, o meglio di parte di essa, a votare contro il segretario anche quando è convinto che abbia torto marcio. Comunque Alighiero Grandi e Sergio Sabatini «rassicurano» il leader: la corrente di sinistra si farà e i delegati congressuali che vogliono aderirvi terranno un'assemblea in aprile. Più incerta Gloria Buffo.

Nel giorno scelto da D'Alema per il debutto della sinistra, quest'area, però, fa cilecca. Nel senso che si di-

vide in ben due votazioni. A sentire i toni «mormori» del dibattito sul Welfare l'epilogo sorprende. La sinistra, infatti, attacca. Lo sfondo è questo: si tratta di esprimersi su due documenti, quello sullo «Stato sociale», piuttosto vago perché frutto di una mediazione, e quello finale, che assorbe anche gli interventi di Veltroni e di D'Alema e che, quindi, in pratica vanifica il compromesso raggiunto nell'altro ordine del giorno. Nella discussione che si fa mano a mano sempre più aspra interviene

Marcenaro, segretario della Cgil piemontese, il più duro di tutti. Accusa D'Alema di aver tenuto un «comizio». Lo critica per le affermazioni sul «lavoro nero»: «Queste cose» - sottolinea Marcenaro - le aveva già dette il vicepresidente della Confindustria, non «necessario» che le ripetesse il segretario del pds. Quindi l'affondo: «Io non partecipo al voto perché sarebbe un atto di ipocrisia». D'Alema è intransigente. Vuole una sinistra interna, ma non vuole lo scontro con il sindacato. Prende la parola. Dice che non gli piace la sinistra che difende in quel modo lo Stato sociale: «E' una strana sinistra - osserva - contro cui continuerò a battermi». Taccia di «stalinismo» chi lo critica e aggiunge: «La polemica non facciamo sulla base della menzo-

gna perché appartiene ad un vecchissimo metodo della sinistra internazionale».

Il dibattito va avanti, interviene Sabatini. Critica il segretario e dice: «Penso che sia giusto fondere una componente di sinistra nel partito». Poi, più tardi al telefono, Sabatini si sfoga ancora: «La replica di Massimo - spiega - mi ha

preoccupato. Ho colto qualche elemento tirannico». La parola anche a Grandi, che accusa: «C'è stato un cambio di maggioranza, perciò la sinistra che dissente si organizza». Ma quando si arriva alle votazioni, «miracolo». Sul documento di mediazione che riguarda il Welfare la sinistra si divide: per esempio, Buffo vota a favore, mentre

Grandi dissente. Sull'ordine del giorno finale votano contro in 41, mentre in 33 si astengono. Un'altra divisione della sinistra: Tortorella e Sabatini sono per il «no». Buffo, Grandi e il sottosegretario Calzolaio preferiscono l'astensione. Ma tanto D'Alema, che vuole una sinistra, le attribuisce a tavolino, per i posti in direzione, una percentuale

più alta di quella che ha: il 15 per cento. Anche se questo non gli impedisce di introdurre un'altra innovazione: i seggi elettorali per le votazioni a scrutinio segreto su leader e direzione sono divisi per regioni, così è più facile controllare il voto.

Maria Teresa Meli



Il segretario del pds Massimo D'Alema. Sotto Walter Veltroni



VELTRONI (giovedì)
«Per i giovani disoccupati dobbiamo creare le condizioni più favorevoli per lo sviluppo. E tra queste ci deve essere la maggior flessibilità. Dell'occupazione e delle retribuzioni. I salari devono essere collegati ai livelli e all'andamento della produttività».

APPLAUSOMETRO: ★★★★★

D'ALEMA (sabato)
«Il sindacato ha contribuito al risanamento del Paese. Ma ha trovato Cofferati più sordo alla necessità di cambiare lo Stato sociale. Se il sindacato non si mette al passo con quel che cambia nel mondo del lavoro, rischia di rappresentare un segmento solo».

APPLAUSOMETRO: ★★★★★

D'ALEMA (domenica)
«Ribadisco la mia profonda stima verso Sergio Cofferati. E' in linea, insieme a molti, nel difficile mestiere di sindacalista. Siamo però convinti che anche un'opera di rinnovamento sia necessaria. Dal congresso si sono levate critiche e stimoli verso il sindacato. L'abbiamo fatto per la preoccupazione che il movimento sindacale e la sinistra non sappiano al meglio rappresentare il mondo dei lavoratori, anche di quelli che un lavoro non ce l'hanno».

APPLAUSOMETRO: ★★★★★

COFFERATI (venerdì)
«Caro Walter, il coraggio a volte è la decisione banale di non partecipare al coro dei falsi innovatori. Nelle politiche di governo il lavoro è una canerale. Prevalga l'idea che il risanamento sia di per sé sufficiente. Ma non è così. In dieci mesi nulla è stato fatto, non un solo posto di lavoro è stato reso possibile».

APPLAUSOMETRO: ★★★★★

ROMITI

«Più impegno per il lavoro»

TORINO. Il presidente della Fiat, Cesare Romiti, ha seguito con attenzione il congresso della Quercia che si è concluso ieri al Palazzo di Roma con l'elezione, scontata, del segretario Massimo D'Alema. «Sui problemi della disoccupazione - dice il presidente della Fiat - ha ragione il segretario della Cgil Cofferati, perché, in effetti, finora il governo ha fatto poco in questa direzione. Sulla flessibilità dei salari, invece, ha ragione Massimo D'Alema».

Sono concetti, questi, che il presidente della Fiat approfondirà sabato prossimo a Napoli, dove è previsto un suo intervento in un convegno sui problemi del Mezzogiorno. (r. i.)

Ma il segretario «bulgaro» dovrà combattere da solo

UN atto di fede, questo sì, che appare un portato del passato. «Se il partito avesse seguito i suoi umori - spiega una vecchia volpe come Emanuele Macaluso - si sarebbe schierato con Cofferati e non con D'Alema».

«Lo dice, beninteso, una persona che mai come questa volta è «un» il segretario, ma sa benissimo che la Cgil non è un Tortorella qualunque. Purtroppo questa operazione sul «welfare» non è stata fatta maturare nella base del partito, è stata gestita in modo giacobino».

Ma avrebbe potuto agire altrimenti D'Alema? Probabilmente no. Nella profondità dello «strappo» sulla visione dello Stato sociale contenuta nel suo discorso, nelle sue provocazioni, emerge anche un altro dato: il segretario nella sua ricerca, nel suo tentativo di rifondare la sinistra, di rielaborarne i valori, è molto, molto più avanti del partito.

Non per nulla, dato che il dibattito nel corpo del pds è angusto, alla fine il vero interlocutore, il vero antagonista D'Alema lo ha trovato fuori, lo ha individuato in Cofferati e nel sindacato.

Il paragone forse non piacerà a nessuno dei due interessati, ma il segretario si è ritrovato nelle stesse condizioni del suo predecessore Achille Occhetto quando fu decisa la «svolta»: se avesse seguito i tempi del partito, D'Alema si sarebbe perso in

una discussione lunga, inutile e a tratti incomprensibile. Così ha «strappato» e il pds lo ha seguito non si sa con che grado di convinzione. La stessa cosa avvenne con Occhetto a cui il partito - almeno nel suo inconscio - non ha mai perdonato la scelta della Bolognina.

Così, sembrerà strano, ma quel segretario che ha avuto l'88 per cento dei consensi, che ha una maggioranza - per usare il leit-motiv del momento - bulgara, è solo. C'è la

Il leader corre troppo e il partito non riesce a seguirlo

ragazzina del movimento giovanile che gli rimprovera di non farla sognare, c'è il sindacato che lo contrasta, c'è una diffusa diffidenza nel partito verso il suo straordi-



Il segretario regionale della Cgil piemontese Pietro Marcenaro

Marcenaro, moderato con rabbia

Chi è l'uomo che ha osato sfidare il re della Quercia



za. «D'Alema al corteo dei metalmeccanici ci è venuto, no?».

Di certo, l'uscita dell'«spacato» Marcenaro, le parole che ha scelto, portano dentro tutta la contraddizione di un sindacalista, di uno che il sindacalista l'ha fatto fin da piccolo, ma sempre in un'area di libero pensiero, e fuori invece dagli schi-

mi della Cgil che era veterocomunista. «Pietro è un intellettuale», dice chi lo conosce, come se questa potesse essere una motivazione. Perché Marcenaro 47 anni fa da una più che agitata famiglia genovese, si avvicina al mondo degli operai nell'anno operaista per eccellenza, il 1969, e così non finisce

nemmeno la facoltà di Filosofia. Recupererà poi, molto più tardi, e per meriti acquisiti sul campo, il mondo dell'università: ricercatore a contratto in Sociologia dell'Industria. Prima, dopo aver bazzicato gruppetti e gruppuscoli, ma sempre, come si diceva allora, «da cane sciolti», dopo aver disapprovato il fratello Andrea, un po' scapestrato aderente a Lotta Continua, dopo aver fiancheggiato il psip, ha sentito il bisogno di andare a lavorare in fabbrica. Questa è una cosa di cui Marcenaro non parla mai, nemmeno con gli amici. Una cosa di cui neanche si sapebbe, probabilmente, se non fosse che in quei tre anni in fabbrica una pressa gli tranciò un dito tutto intero. Nove dita, però, gli bastarono per scrivere una lunga intervista al suo maestro, Vittorio Foa, il padre nobilito della sinistra, e del sindacato italiano. Quindici anni fa, nel presentare a Sarzana «Riprendere il tempo», Primo Levi disse eleggere questo libro è come

ascoltare una telefonata da una parte sola. Altro che moderato: Marcenaro sembra voler affermare «stesso per sottrazione». Forse è anche un po' una posa, o uno stile, acquisito in vent'anni di vita torinese, con moglie e due figli tra le facciate antiche e nobili di via Maria Vittoria, senza però perdere quasi nulla della parlata genovese, con la erre che cala dolcemente sul discorso.

Il punto è che Marcenaro non è solo un sindacalista: un minuto prima della Bolognina, lui che in tasca non aveva mai avuto altro se non l'amicizia con Foa e Trentin, prese carta e penna e scrisse a Occhetto: «Caro Achille, non sono mai stato comunista. Ma la tessera, me la dai?». Lo stesso tempismo con il quale, adesso, l'intellettuale dal volto affilato, manda a dire a D'Alema: «Ricordati, Massimo, l'ostacolo al rinnovamento del Paese non è la Cgil».

Antonella Rampino

ni. Per cui il segretario non si tocca, anche se non si capisce perché diavolo voglia mettere in discussione le convinzioni di una vita. Salvo, poi, se le cose andassero male, rimproverargli tutto, crocifiggerlo alle sue innovazioni. Ecco perché di bulgaro nel pds non si sono i numeri, semmai la sensazione che sovravviva questo modo di sentire.

E qui arriviamo al punto. Se il pds non riuscirà presto ad assecondare i tempi del suo segretario e a modificare il proprio Dna, rischia di diventare un ostacolo per la politica del leader. D'Alema sta mettendo in piedi un'idea della sinistra che punta ad attirare l'elettorato moderato senza utilizzare le mediazioni di altri soggetti. Vuole, insomma, un partito che riesca a rappresentare da solo gli interessi, le culture, sia pure le contraddizioni di una vasta area del Paese. Che possa aspirare direttamente alla guida del governo.

Per rappresentare una larga fetta della società italiana ci vuole un partito aperto. Ci vuole un partito anche pieno di correnti, ma soprattutto consapevole. Ci vuole tutto, quindi, meno che una setta in cui il capo è acclamato, ma non è capito. Se non riuscirà in questo - si chiami Cosa due, tre o quant'altro - il progetto di D'Alema rimarrà solo un'ambizione velleitaria e il suo inventore un uomo solo.

Augusto Minzolini



Intervista con il leader dei Cobac: non sono andato al Palaeur, non sopporto il conformismo

«Sarò io l'anti-D'Alema»

Segni: lui non è un vero liberale

PROFESSOR Segni, non l'abbiamo vista al congresso del pds. Come mai?
«Sono stato ai tavoli dei Cobac a raccogliere firme per la Costituente. Mi è sembrato più utile. E poi, non sopporto il conformismo».

Ne ha colto tanto, in giro?
«Da far accapponare la pelle. Io non ho mai cantato nel coro, perfino quando i direttori d'orchestra si chiamavano Moro e Berlinguer. Figuriamoci adesso. Soprattutto mi dà fastidio che si scambi D'Alema per quello che non è. Lui cerca di costruire vent'anni di potere della sinistra in Italia».

Lo critica per questo?
«No. È un disegno legittimo. Anzi, mi complimento perché sta costruendo una sinistra moderna, e non veterocomunista. Però mi dà fastidio che venga presentato come l'eroe della rivoluzione liberale».

Scusi, ma sabato D'Alema sembrava un vero liberale: ha attaccato Bertinotti, sfidato i sindacati, dialogato col Polo...

«Sarà veramente in grado di fare la politica di cui parla? Sul piano istituzionale, non mi pare affatto convinto di sposare una linea presidenzialista chiara. Sul piano politico, l'alleanza con Rifondazione marcerà in pieno. E sulle politiche sociali, vorrei che si confrontasse con le proposte che i Cobac faranno mercoledì, sulla Costituzione economica: smantellamento dello statalismo, riduzione del costo del lavoro, limiti costituzionali alla pres-



«Il leader della Quercia lavora per affidare il Paese per 20 anni alle sinistre»

Il leader dei Referendari Mario Segni

«Io non penso affatto che il governo dell'Ulivo potrà lasciare Bertinotti»

sione fiscale... Se non si affrontano questi temi, sono chiacchiere. Non credo che questo governo e quest'alleanza potranno farlo. Gli applausi del congresso a Cofferati lo dimostrano».

Ma lei non era tra quelli che speravano nella sinistra?

«Ho sperato che un forte centro, alleandosi con la sinistra, potesse avviare un'uscita dolce dallo Stato assistenziale. Ma il forte centro non c'è. E la sinistra non ce la farà».

Lei è rimasto il solo a pensarla così: Fini è soddisfatto del discorso di D'Alema, Berlusconi entusiasta...

«Probabilmente erano reazioni a

caldo. Ma stiamo attenti: una cosa è compiacersi perché la sinistra italiana diventa socialdemocratica. Altra cosa è andarci a braccetto».

Eppure, con la sinistra, il Polo sta proprio per andare a braccetto sulla finanziaria, nella Bicamerale, perfino sulle tv. Come lo spiega?

«Sarebbe un errore imperdonabile. Che guai se si ripetesse, a proposito di D'Alema, la battuta che si diceva sulla dc: i partiti si dividono tra quelli che sono suoi alleati oggi, e quelli che sperano di diventarlo domani».

Teme D'Alema Re d'Italia?
«Massimo primo? Mi sembra un po'

troppo. E poi, non è solo il problema di dare o no a D'Alema la direzione del coro. È che ciò significherebbe la fine del bipolarismo, per cui ha battuto tutta la vita. D'Alema è il leader della sinistra, non del centro-sinistra. Mezza Italia non vuole essere consegnata alla sinistra. Io sono in quella mezza Italia».

Furà l'anti-D'Alema?
«Se si parla di una candidatura personale, la risposta è no. Se ci si riferisce a un programma politico, la risposta è sì. Intendo lavorare perché l'area liberal-democratica, oggi frammentata, si riunisca in un partito alternativo al pds. E' necessario per completare la rivoluzione istituzionale iniziata con i referendum».

Con quali forze?
«Nel Paese la spinta c'è. Gileto dice io che avvertii la ventata referendaria quando l'Italia sembrava innamora di Craxi e Forlani».

Ma se perfino Cossiga ha definito D'Alema «un vero leader del Paese e per il Paese», non teme che i moderati possano farsi sedurre dal nuovo direttore d'orchestra?

«Quello che sto dicendo Cossiga l'ha già sostenuto decine di volte. E ap-

prezzare D'Alema non significa iscriversi alla socialdemocrazia europea».

Non dica che, tra D'Alema e Bertinotti, preferisce Fausto...
«Ovviamente preferisco una sinistra guidata da D'Alema. Ma il partito liberal-democratico deve battere entrambi. Anche perché, non illudiamoci, resteranno alleati».

Opposizione, dunque. A cominciare da quando?
«I deputati del Pato che sono in Parlamento non faranno ribellioni. Il traguardo sono le prossime elezioni politiche».

E le amministrative?
«Un passaggio importante. Accetterà di candidarsi a Roma?»

«Sto lavorando per la Costituente. Affronterò il problema quando sarà il momento. Intanto trovo importante che nascano liste civiche per appoggiare candidati alternativi alla sinistra. A Torino darò il massimo appoggio alla candidatura di Raffaele Costa, e insieme faremo una lista civica per allargare il consenso oltre i partiti tradizionali».

Ugo Magri

I DOCUMENTI VOTATI DAL CONGRESSO PDS



1. Ordine del giorno sulle riforme istituzionali in cui è contenuta l'indicazione di un sistema elettorale basato sul doppio turno con un piccolo recupero proporzionale. Approvato con l'astensione dei delegati della sinistra.



2. Documento sulla liberalizzazione delle droghe leggere: «Bisogna far emergere la domanda di cura, quindi la stessa condizione di tossicodipendenza, dalla clandestinità in cui è costretta dal regime proibizionistico». Voto quasi unanime.



3. Emendamento sull'ambiente. Bocciato nel voto nelle sezioni, è stato fatto proprio dalla mozione congressuale. Afferma che la «sinistra deve adottare il concetto dello sviluppo sostenibile considerato unico tipo di sviluppo che garantisce la tutela dell'ambiente».



4. Ordine del giorno contro le discriminazioni omosessuali. Indica la necessità di «presentare e sostenere una legge contro ogni tipo di discriminazione basata sull'orientamento sessuale, anche integrando la legge Mancino contro il razzismo e lo statuto dei lavoratori». Voto quasi unanime.



5. Opzione sulla distinzione fra pm e giudici. «Il pds riconferma i principi di indipendenza della magistratura, si batte per l'unicità della giurisdizione, per l'effettiva realizzazione del principio di obbligatorietà dell'azione penale, per la parità fra accusa e difesa». Voto quasi unanime.



6. Ordine del giorno che nega tutela giuridica all'embrione. «Una legge che attribuisce all'embrione la stessa capacità giuridica della persona nata, aprirebbe un conflitto crudele e inscalfibile con le donne che sono le prime e insostituibili responsabili della tutela e protezione della vita umana». Votato a larga maggioranza.



7. Ordine del giorno sullo Stato sociale. «La riforma del modello tradizionale di Welfare è la condizione necessaria per fondare un nuovo patto sociale senza che questo significhi contrapporre i diritti dei più giovani alle garanzie di altre categorie di cittadini oggi maggiormente tutelate». Parecchie astensioni, non solo nella sinistra del partito.

LA STRADA DELLA SINISTRA

il risanamento economico si persegue d'intesa con le parti sociali, altrimenti è irraggiungibile: perché neanche la Confindustria avrebbe convenienza a un tale scontro; e infine perché lo stesso sindacato è diviso, visto che la Cisl ha una linea diversa dalla Cgil sulla flessibilità del mercato del lavoro (ma, attenzione, e altrettanto rigida sulle pensioni).

Resta, certo, una nuova ferita aperta dentro la sinistra italiana. E' senza precedenti il tono con cui il segretario della Cgil piemontese, Pietro Marcegaglia, si è rivolto ieri al capo del suo partito accusandolo di parlare come il presidente degli industriali. L'insinuazione appare protettiva, ma evidenzia una lesione grave che infatti non è passata inosservata. Tanto più che Marcegaglia è un discepolo di Vittorio Foa, un un seguace di Bertinotti.

Cio si deve senz'altro al fatto che D'Alema si è mosso con coerenza e nettezza nel rivendicare la necessità di una svolta culturale della sinistra italiana, passaggio ineludibile per riavvicinarla ai giovani e dare speranza alla gioventù dei «non garantiti». Ma su questo terreno la sua leadership non è uscita rafforzata dal congresso, perché - come vedremo - la battaglia contro la rigidità del

vecchio Welfare è ancora tutta da combattere dentro la sua stessa base sociale. E forse il segretario l'aveva sottovalutata.

Sotto questa luce va verificata anche la seconda ipotesi governativa sul tappeto: ora che Berlusconi ha ripreso a fare politica a tutto campo, D'Alema e Prodi possono permettersi di usufruire dei suoi voti magari per varare provvedimenti su flessibilità del lavoro, regolazione del commercio, riassetto della previdenza e della sanità, tagli nel pubblico impiego? Insomma, è pensabile un cambio di maggioranza? Arreticamente i conti tornerebbero, ma lo stesso scontro congressuale del pds conferma che non reggerebbero politicamente. Se a Prodi e D'Alema risulta preclusa una riforma drastica dello Stato sociale, con o senza l'aiuto di un Polo peraltro anch'esso diviso in materia, smettiamola di pensare che ciò dipenda soltanto dal ricatto esercitato da Rifondazione comunista. Più utile, come sempre, è osservare la situazione da un punto di vista sovranazionale.

Chissà che non si scopra così come forse in una fase di forte restrizione delle politiche pubbliche, proprio in vista dell'obiettivo Maastricht, la presenza di Rifondazione nella maggioranza si riveli a suo modo provvidenziale: e che, paradossalmente, se confrontata agli agenti destabilizzanti da cui sono afflitti altri Paesi nostri vicini, quella di Bertinotti e Cossiga si confi-

gura in fondo come una forza moderata.

A rifletterci, tali considerazioni risultano quasi ovvie, benché contraddicano il luogo comune che vede nei neocomunisti solo un fattore di perenne disturbo. Che Rifondazione non possa più essere liquidata come semplice forza nostalgica e residuale è fatto notorio. Di più va rilevato che essa fornisce di rappresentanza istituzionale tante nuove istanze di disagio e rabbia metropolitana che altrimenti resterebbero prive di canali di mediazione. Si narra che nel pieno della rivolta dei dipendenti pubblici francesi, qualche mese fa, un governante conservatore d'Oltreoceano durante un vertice avrebbe manifestato la sua invidia al nostro premier: «Beati voi italiani che avete Rifondazione nella maggioranza e dunque potete tenere sotto controllo la deriva protestataria...». Probabilmente non sarebbe interesse neppure dell'establishment europeista protestare nel risanamento finanziario, che trova in Carlo Azeglio Ciampi il suo più autorevole rappresentante, affrontare la prossima scadenza di governo con Rifondazione contro. Le deflagranti trattative non Bertinotti ma certo la croce della compagine guidata da Prodi, ma Bertinotti all'opposizione potrebbe comportare il fallimento di tutto il progetto dell'Ulivo. Ecco perché alla fine, nonostante l'apparenza di un Berlusconi che plaude a D'Alema nel mentre che Bertinotti prende le distanze, è probabile che il quadro di governo esca rafforzato dal congresso del pds: perché il leader della Quercia, conquistata ormai la posizione centrale del quadro politico italiano e dunque rafforzatosi sul versante della credibilità istituzionale, è dirigente troppo accorto per non avvertire i sinistri scricchiolii che scuotono viceversa il corpo sociale.

Per lui non si tratta solamente di convincere il popolo di sinistra dell'opportunità di una nuova Bad Godesberg - per citare la felice espressione adoperata ieri da Barbara Spinelli - ma di riconvertire tutto un assetto di sicurezze su cui poggia da decenni la nostra società. Pensare che ciò possa avvenire a strattoni nel giro di pochi mesi sarebbe ancor più ingenuo che pensare a Rifondazione come all'unico ostacolo da rimuovere.

Per queste ragioni possiamo ben dire che il D'Alema leader della sinistra italiana sarà atteso nei prossimi mesi da un compito ancor più arduo del D'Alema presidente della Bicamerale. E quanto alla battuta dell'Avvocato Agnelli, forse è meglio non fantasticare su ricambi del quadro politico che finirebbero solo per stuzzicare manipoli di questa sinistra contro la faticosa «politica di destra» del governo Prodi.

Edmondo Berselli

Gad Lerner

RIDATECI SANREMO

dovuto discutere? Degli ex giovani come Toto Cutugno, Massimo Ranieri, Al Bano, Fausto Leali? La presenza dei cinquantenni a Sanremo sarebbe giustificata soltanto se approfittassero dell'età, di un'onestà carriera e di un decente conto in banca per infrangere al popolo dell'audience canzoni di qualità straordinaria. E invece no, non sia mai. Routine, ragionierismo soul e pop, contabilità gospel e rhythm 'n' blues.

Perfino una delle poche cantanti che potevano proporre qualche tratto di felice e strampalata nostruosità, Patty Pravo, ha preferito cercare la canonizzazione, riuscendoci perfettamente, dato che la critica giornalistica l'ha eletta a «presenza» e a «evento» con un'unanimità peraltro sospetta (e nella più completa indifferenza per la qualità della canzone, convenzionale e molto «sentita», e nonostante l'esecuzione deboluciale).

No, il festival non sopporta l'omologazione, lo spettacolo

Pivot. Molto più di un divano.
Al prezzo di un divano.



Per trovare Pivot nella tua città:

- | | | | | |
|--|--|--|---|---|
| Piemonte
Torino
Il Giardino del Cileg
Via C. Capelli, 47A
La Casa Moderna
Via Vittorio Emanuele, 74
La Casa Moderna
Corso Re Umberto 14/D
Progetto Casa Di Fazio
Via Lario, 103
Suviero Mobili
Via Bologna, 39
Caluso
Caluso Mobili
Via Pavia, 85
Castelrosso
F.lli Cazzamari
Cirié
Chiadri Arredamenti
Via S. Maurizio, 85 | Orbassano
Carnera Mobili
Via Vittorio Emanuele, 17/13
Romano Canavese
C. & B. Arredamenti
Regione Pavesello, 17
Vigone
Arredacasa
Via Torino, 28
Alessandria
Casale Monferrato
Pagliano Arredamenti
Via Paleologa, 30
Momese
Bedrato Mobili
Via Giovanni XXIII
Serravalle Scrivia
Habitat
Viale Martiri, 24
Torino
Borasi Progetto
Corso Alessandro, 45 | Asti
Cantelli
L'Angolo Arredamenti
Via Buenos Aires, 10
Castagnole Lanze
Martini Mobili Art
Contemporaneo
Via E. Vicari, 99
Cuneo
Tarasco Arredamenti
Corso Nizza, 51
Carrù
Arredamenti Cillario
Via Cincovallazzone, 32
Chiasso di Pesto
Agn Mobili
Via Benina, 46
Novara
Emilio Colli Vignarelli
Arredamenti
Via Ginfletti, 4/6 | Castelloneto Ticino
Habitat Proposte
d'Arredamento
Via Sempione, 65
Cavallirio
Mobili Cominazzi
Via Martini, 121
Pemate
Occhetto Arredamenti
Via Novara, 25
Vercelli
Greggio
Righetti Casa
Castello Assunada
Torino-Milano
Trino
Interni
Arch. Franca Bidello
Corso Galileo Ferraris, 2
Verbania
Intra
Arredamenti Livorno
Via Palestra ang. Via Roma | Val d'Aosta
Aosta
Quart
Arredamenti
Casa Tieni
Rep. America, 35
Liguria
Imperia
Arredamenti
Tulliano
Via Nazionale, 110
Savona
Albenga
Mobilitas
di Pico Alberto
Regione Valino
Via della Costituzione
Altare
Biadredo
Via Mazzotti, 47 |
|--|--|--|---|---|

E per chi acquista Pivot da sabato 22 Febbraio a sabato 1 Marzo, una magnifica sorpresa compresa nel prezzo*.

seven
Seven Salotti SpA



Pivot, design Cappellini e Pizzoli

* Maggiori informazioni sono disponibili presso i punti vendita segnalati.



Il segretario Cgil al segretario: divergenze profonde, anche lui è preoccupato

«D'Alema esagera e ora rischia»

Cofferati: ma non siamo ancora alla rottura

L'industriale
Diego
Della
Valle

ROMA. «Guardi che lei si è sbagliato: Philip Dick, quando scrisse "Le tre stimate di Palmer Eldritch" non pensava al personaggio come a un androide, ma come a un dio, come a un "tutto"». E chi l'avrebbe mai detto che in questo pomeriggio della sua domenica più lunga - dopo uno dei più aspri scontri che una volta si sarebbero definiti ideologici tra il segretario del «partito di riferimento» e il leader della Cgil, sua antica ma ormai spezzata «cinghia di trasmissione» - quest'ultimo si diletta di argomenti letterari, piuttosto che politici? Chi l'avrebbe mai detto che Sergio Cofferati, tutt'altro che traumatizzato dopo le critiche di Massimo D'Alema, per trovare conforto alle sue tesi «conservatrici» sul Welfare State e la flessibilità del lavoro, si lancia nell'esegesi dei romanzi fantascientifici dell'amato Philip Dick piuttosto che sui testi sacri della vecchia Sinistra? E invece è così. Il Cinese, nella sua casa a Talenti, pare come sempre tranquillo e imperturbabile, quasi distaccato da certe passioni terrene, come appunto la politica, e più incline invece a coltivare quelle più lievi che gli sono care: il melodramma prima di tutto («Martedì - dice - crolli il mondo sono a Parma, a settembre la "Cavalleria rusticana"»).

E poi anche la letteratura fantascientifica dickiana, dalla quale è partito il suo ragionamento. Seguendolo, e volendo metaforizzare, proviamo a fargli osservare se le stilette lanciate da D'Alema ieri l'altra, quel «Cofferati è più chiuso e più sordo», gli abbiano fatto male appunto come le «stimate» dell'Eldritch dickiano. Lui sta al gioco, anche se non vuole sbilanciarsi in giudizi politici. «Male no - commenta Cofferati - questa è normale dialettica tra un partito e un sindacato che è e vuole restare autonomo. Ma è chiaro che abbiamo idee molto diverse sulla Sinistra...». Idee appunto «chiuse» secondo il leader della Quercia, quelle del sindacato: idee «sorde» al cambiamento, sulla riforma di un «Welfare» nel quale ormai si identificano e si consolidano gli interessi garantiti di un blocco sociale ormai minoritario. E' così? E' davvero questa l'immagine del sindacato agli albori del terzo Millennio, è davvero questa la vera Cgil che, per rifiutare una «Corea italiana», costringe i disoccupati a restare tali in ossequio alla sacralità del contratto di lavoro, i giovani a farsi «mangiare dai vecchi» come ha detto Fabio Mussi? «Ma via - obietta il Cinese - non scherziamo. La verità è un'altra, ed è che il sindacato i suoi passi verso la modernità li ha fatti eccome». E ripete il refrain col quale gio-



A destra il segretario della Cgil Sergio Cofferati durante il suo intervento al Palaeur. Qui sopra lo scrittore Philip Dick e l'ex leader della Cgil Luciano Lama

«Sordi al cambiamento? Non scherziamo. I passi verso la modernità noi li abbiamo fatti»

«Lo scontro col sindacato mette in difficoltà Prodi. Ma le divergenze sono proprio autentiche»



SUSANNA TAMARO

«Potrei spostare milioni di voti»

BERLINO. Susanna Tamaro si considera un fattore politico capace di spostare «parecchi milioni di voti»: lo ha detto la stessa scrittrice in un'intervista al settimanale tedesco *Der Spiegel* in cui afferma pure che in Italia è «proibito» parlare di comunismo, che l'industria letteraria è «mafiosa» e che nei prossimi vent'anni scriverà al massimo un libro per bambini. All'intervistatore che sottolinea che il suo ultimo romanzo, «Anima mundi», viene recensito in chiave politica e non estetica, la Tamaro ha detto che i critici si limitano a «discutere politicamente il libro» e ogni partito vorrebbe poter dire «Susanna è una dei nostri». In questo quadro, ha detto inoltre la Tamaro,

atti normativi su temi come le pensioni o la flessibilità - il governo «amico» dell'Ulivo in verità quel sindacato se lo ritroverà direttamente contro. Cosa questo poi voglia significare in concreto - se cioè davvero la spaccatura a sinistra possa propagarsi come metastasi, e teoricamente far riesplodere uno scontro sociale rovinoso per il governo di centro-sinistra - è ancora presto per dirlo, e lo stesso Cofferati non lo dice. Ma l'impressione del Cinese, a indagarne fino in fondo gli umori «fantascientifici», è che forse questa volta l'amico Massimo si sia spinto un po' troppo oltre, in questa sua rivisitazione dei valori fonda-

ro, «non bisogna dimenticare una cosa: chi si può richiamare a me, ottiene parecchi milioni di voti». Ammettendo che ciò è per lei «una grande responsabilità», la scrittrice ha precisato di volersi «tenere fuori» e di non appartenere a «nessun partito», essendo solo «cristiana».

Rispondendo a domande sul contenuto di «Anima mundi», la Tamaro ha detto che il comunismo ha distrutto moralmente, economicamente e socialmente i Paesi che ha dominato. Non capisco perché continui ad essere proibito dirlo. Alla replica dello *Spiegel* che ricorda che non sia affatto proibito, la Tamaro ha risposto: «Forse non in Germania, ma in Italia sì». [Ansa]

luzionario massimalista, ma anzi vengo definito come un conservatore ultra-moderato...». Se quindi persino Cofferati alla fine sbotta e dà corpo al malessere di classe contro la linea della socialdemocratica «governabilità» seguita da D'Alema, figuriamoci cosa può succedere qualche metro più in là della Cgil, cioè dalle parti di Rifondazione comunista di tutti quelli che, magari pur non votandola, ne continuano a subire le suggestioni nostalgiche, le fascinazioni oniriche sulla «società giusta», la società degli uguali.

Insomma: al di là dei problemi di leadership, che nel pds non sono mai stati in discussione, dopo il congresso

la prospettiva delle Tre Sinistre prende corpo. E questo passaggio, se per D'Alema era obbligato benché rischioso, per il governo dell'Ulivo alle prese con l'esigenza del risanamento qui ed ora e con l'avvio di misure che Ciampi vuole strutturali fin dalla prossima «manovrina» rischia di diventare pieno di trabocchetti. «Nulla di strano - chiosa il Cinese - certi conflitti sono naturali. Anche se, non lo nascondo, questo scontro con il sindacato è un elemento di difficoltà oggettiva, per D'Alema e per Prodi...». Il che nel linguaggio sempre pacato e misurato del Cinese, è già una mezza dichiarazione di guerra. Perché se c'è una cosa che lo fa arrabbiare di brutto - a lui, mi- te cultore di musiche verdiane - sono appunto quelli che chiama «i falsi innovatori». E perché non si spaventa, se lo chiamano «conservatore»? Lo è da sindacalista che difende i lavoratori dalle derive sudasiche, e soprattutto da dickiano ortodosso. «Ho visto nel futuro abbastanza da non arrendermi mai, anche se sarò l'unico a non soccombere, che manterrà in vita l'antico mondo...». Non è forse questo uno dei messaggi estremi, lasciato da uno degli eroi dell'amato «Palmer Eldritch»?

Massimo Giannini

Della Valle

«Macché sponsor cerco il dialogo»

ROMA. Diego Della Valle, perché un industriale come lui è andato al congresso pds? «Perché mi hanno invitato. Ho trovato normale accettare. Sarei andato a parlare anche a quello di Forza Italia. Non credo siano necessari i distinguo. Possiamo avere idee diverse, ma questo non vuol dire rifiutare il confronto. Anzi, parlarsi è un modo per semplificare le cose».

Ma il «re» delle Tod's, al congresso pds, ha parlato e ricevuto applausi.

«Ho parlato poco prima della relazione conclusiva di D'Alema. Il Palaeur era già grintissimo. Ma io non sono andato lì a fare discorsi complacenti. Ero presente a titolo personale. Noi industriali abbiamo bisogno di stabilità. Questa situazione ce la possono garantire solo le forze politiche che hanno l'opportunità di ragionare in termini di loro programmi, senza rigurgiti interni che le costringono a percorsi tortuosi. Dobbiamo confrontarci sull'occupazione, su livelli di tassazione equitativi a quelli di altre nazioni concorrenti, sulle modifiche al sistema previdenziale. Dobbiamo riuscire a ridiscutere i parametri salariali, specie per il Sud; garantire un pacchetto di opportunità convenienti, anche agli investitori stranieri».

E, al congresso della Quercia, quale sensazione ha avuto?

«Non certo di fare una «manovrina», ma normale. Io non ho uno spirito «di sinistra». Sono un uomo che si può identificare nel centro degli italiani moderati. Non ho fatto un discorso politico. Ho portato le preoccupazioni di un industriale. Ho cercato di spronare un partito importante del governo attuale, spronando di contribuire a definire una strada che porti ad aggiustare le cose per tutti. Spero possa succedere più spesso, nella vita politica italiana».

Le sono piaciuti gli interventi di D'Alema?

«La sua relazione mi è parsa in gran parte attenta e rassicurante. E' una presa d'atto dei problemi reali del Paese. Mi auguro che le posizioni che spero assumerà siano coerenti. Si direi che è stata proprio una giornata buona...».

S'aspetta qualche reazione non positiva dai suoi colleghi industriali?

«E' perché mai? Essendo andato al congresso pds a titolo personale, mi posso attendere solo valutazioni personali. Qualunque esse siano. Sono andato a spiegare, come industriale, a persone che forse non la pensano come me, che c'è una necessità immediata di operare. E questo è tutto meno che un fiancheggiamento politico. No, non ho sponsorizzato politicamente nessuno... Io, spirito liberal, non voto pds...».

(m. tor.)

IL CASO

IL VOTO NEI COMUNI

MILANO. NON sono solo voci, qualcosa di vero c'è. Da una disponibilità sentimentale siamo passati a una disponibilità sempre più seria. A questo punto, preferisco guardare in maniera più approfondita la cosa e poi decidere altrettanto seriamente. Sarà per la vittoria della sua Inter, per i guai di Djorkaeff e Zamorano e per il terzo posto in classifica, sta di fatto che Massimo Moratti ieri a San Siro ha risposto, per la prima volta, troppe esitazioni, a chi gli chiedeva notizie sulla sua candidatura a sindaco di Milano, alla guida di una lista civica. Solo 24 ore prima, un Moratti di umore meno lieto aveva confidato agli amici tutti i suoi dubbi. «Oggi è più un no che un sì», era stata la conclusione.

Non è certo l'astuta pettatura di chi aspetta a scendere in campo temendo di essere bruciato. Moratti in queste ore è tanto corteggiato, non solo dai politici, da essere davvero tentato di impegnarsi per la Milano del 2000 e però è altrettanto incerto



Il petroliere: siamo passati da una disponibilità sentimentale a una sempre più seria

Milano, Massimo Moratti scende in campo

Leader di una lista civica? «Qualcosa di vero c'è...»

Massimo Moratti

ratti, amministratore delegato della Sras (gruppo leader in Italia per la raffinazione del petrolio) anche se milanese calvinista sul lavoro più che uno spietato tycoon, qualche volta, sembra il protagonista di una gag di «dai dire gol» (quelli della Gialappa's come Gino e Michele sono suoi amici).

La passione per l'Inter, il ricordo di un padre amatissimo a Milano, la voglia di una persona capace: ma che non si senta investito da una sacra missione. Tutto ciò spiega solo in parte la sua curiosa parabola nel mondo della politica. Dopo essere riflutato nella primavera del '93 l'offerta di Silvio Berlusconi - già impegnato a fondare Forza Italia - di correre come sindaco a Milano, e aver pronunciato un altro «no», grazie, insieme al fratello maggiore Gianmarco, per le politiche del '94, Massimo Moratti è stato indicato come il primo cittadino ideale fin dallo scorso autunno dal Verdi e persino da Rifondazione che a Milano significa un solo nome, Armando Cossutta.

Interista doc, naturalmente.

Una provocazione? Di certo il candidato dell'Ulivo, l'imprenditore Aldo Fumagalli, scelto senza primarie, per ora non è riuscito a conquistare i cuori di chi vuole strappare Milano alla Lega e ai partiti di centrodestra. Altrettanto certo è che dopo un incontro a due, Fumagalli non ha nascosto tutta la sua apprensione verso il possibile rivale (la Milano c'è chi ricorda che un simile atteggiamento tenuto dall'allora presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, finì per convincere Massimo, nel febbraio '95, a riprendersi la squadra). Risultato: Moratti sempre più corteggiato come leader di una lista civica. Ha spiegato il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini: «E' un'occasione straordinaria per andare oltre il Polo». Scelta condivisa dal Cdu («Una splendida operazione», ha commentato Roberto Formigoni) e da An.

Un Moratti che sembra insomma poter giocare a tutto campo, in tutti i partiti faranno un passo in-

dietro. «Ora è sempre / Moratti presidente», per dirlo come gli ultras della curva Nord, che dopo decenni di predominio milanista hanno grazie a Moratti e a Djorkaeff, rialzato la testa.

Tra tanti fans spicca, per ora, il silenzio del Cavaliere che si era già esposto invano per la cognata di Massimo, l'ex presidente della Rai, Letizia Brichetto Moratti, l'altra star di famiglia. Eppure per Forza Italia, in evidente difficoltà, sarebbe una via d'uscita più che onorevole. Stupisce semmai che nella classifica dei 40 candidati-sindaco più gettonati tra venerdì e sabato dai lettori è pubblicata ieri dal «Giornale» al primo posto (685 telefonate) si piazza naturalmente Silvio Berlusconi, il presidente dell'Inter è addirittura all'ultimo posto, con una sola misera telefonata. O, forse è anche per questo che, dopo aver letto i giornali, Massimo Moratti ha ammesso: «C'è del vero».

Chiara Beria di Argentine

IN FARMACIA

ANTI-ACIDO GIULIANI®

PER IL TRATTAMENTO DI IPERACIDITÀ, METEORISMO E AEROFAGIA

24 compresse

GIULIANI

CONTRO IL BRUCIORE E GONFIORE DI STOMACO

L'ABBONAMENTO.

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

Le fiamme e la calca dei fuggiaschi fanno strage fra le capanne dei pellegrini

Rogo omicida alla festa del guru

India, oltre 120 morti in Orissa

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono almeno 120 le vittime - ma un primo bilancio parlava di 200 e il numero definitivo potrebbe anche risalire - di un improvviso incendio divampato ieri a Baripada, città indiana nello Stato orientale di Orissa, nelle capanne di paglia che ospitavano migliaia di pellegrini raccolti come ogni anno per una festività hindu. I feriti sono almeno 165 - in un primo tempo si era detto 500 - e alcuni di essi versano in gravi condizioni. L'incendio, sottolinea l'agenzia giornalistica Pti, «il più grave in India da quando 425 persone - per lo più scolari - morirono nel dicembre 1995 durante una premiazione scolastica nella città di Dabwali».

Le cause della tragedia sono incerte, ma non si vuole molta fantasia: forse un corto circuito, come dicono le notizie che rimbalzano dall'India, o l'esplosione di una bombola di gas nelle primitive e affollate cucine. Poi le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno distrutto in pochi minuti il piccolo villaggio di paglia eretto per ospitare i 12 mila hindu. Non c'è stato scampo che nella fuga, poiché le due autopompe cittadine, subito accorse, si sono dimostrate inadeguate. Molte delle vittime non sono morte fra le fiamme, ha precisato il ministro degli interni di Orissa, Sanjeeb Hota, ma schiacciate nella calca di quella fuga precipitosa.

I pellegrini erano accorsi giovedì scorso, come fanno ogni anno da 46 anni, per ricordare le swami Nigamananda, un leader spirituale hindu



morto da molto tempo ma tuttora venerato per la sua saggezza. I suoi seguaci, in gran parte poveri contadini provenienti soprattutto dall'India orientale, pregano e gli chiedono benedizione e consiglio, radunati su una radura presso il villaggio di Madhuban che è alla periferia di Baripada. La festività dura alcuni giorni: per questo gli organizzatori allestiscono ogni volta, attorno a un capannone centrale usato per le preghiere e per la ristorazione, una serie di capanne di paglia.

Le fiamme sono divampate quando erano, in India, le tre del pomeriggio. Molti dei pellegrini stavano facendo la siesta, per ritemperare le forze

messe a dura prova dal caldo e dal vento umido. Forse anche per questo la reazione al primo focolaio non è stata pronta ed efficace. Comunque, ha ammesso Sanjeeb Hota, c'erano soltanto due uscite da quell'accampamento improvvisato.

Molti dei morti, soffocati dal fumo o calpestati, sono stati ridotti a cadaveri carbonizzati e irriconoscibili. Il conteggio finale delle vittime e la loro identificazione, ha spiegato il direttore della polizia locale, A.B. Tripathy, è reso difficile dal fatto che non esistono elenchi dei partecipanti, ma anche dalla possibilità, per ora solo ipotizzata, che alcuni dei pellegrini ab-

biano portato via i loro morti.

I feriti sono stati tutti ricoverati all'ospedale locale, dove i medici di Baripada se ne sono aggiunti altri provenienti dalla regione circostante. Ieri sera c'erano 43 sanitari in azione; e specialisti nel trattamento delle ustioni più gravi erano in arrivo dalla capitale Bhubaneswar, distante circa 220 chilometri, da Cuttack, 175 chilometri a Sud, e da Calcutta, situata 175 chilometri a Nord-Est. Un aereo militare ha paracadutato farmaci e attrezzature mediche.

Le migliaia di pellegrini, che nel villaggio della preghiera erano rigorosamente divisi, uomini da una parte, donne e bambini dall'altra, sono ora

ospitati in una tendopoli improvvisata dall'esercito. Il premier dello Stato di Orissa, forse per prevenire disordini fra quella moltitudine di poveri, ha promesso risarcimenti che per i livelli indiani non sono trascurabili: 25 mila rupie (circa 1 milione 200 mila lire) per i familiari delle vittime; e 10 mila rupie (quasi mezzo milione) per i feriti gravi.

Ha anche aperto un'inchiesta: come le cause e gli effetti della tragedia di Baripada, a cui manca solo il corollario di un bilancio finale, non fossero già abbastanza evidenti.

Fabio Galvano

Centinaia di feriti tra i fedeli hindu che celebravano un santone defunto

Un'immagine di fedeli hindu a una celebrazione affollata quanto quella tragica di Baripada



Occuperà il seggio che gli spetta per legge

Il nuovo piano di Carlo

Fare politica fra i Lord

Proposta choc dalla Chiesa di Scozia

«E' ora di abolire la monarchia»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembra quasi una sfida a Tony Blair, che in caso di vittoria laborista alle elezioni intende ristrutturare la Camera dei Lord escludendone i Pari ereditari. Il principe Carlo ha deciso di svolgere un ruolo attivo nella Camera Alta del Parlamento britannico. Nel momento in cui la monarchia è più debole, l'erede al trono cerca un ruolo pubblico in una delle istituzioni più rappresentative del tessuto democratico di questo Paese. Il pericolo è che i suoi interventi possano toccare i delicati tasti politici da cui la famiglia reale, per tradizione, è esclusa; e che quel progetto, a cui Carlo starebbe dando secondo i suoi collaboratori

«seria considerazione», si trasformi in un boomerang.

La notizia, a cui il «Sunday Telegraph» dedica un vistoso titolo in prima pagina, cade proprio alla vigilia di un'altra bastonata alla monarchia: quella della Chiesa di Scozia, che in un editoriale della sua rivista «Life and Work» invoca oggi l'abolizione della corona e l'elezione di un presidente della Repubblica. E' un obiettivo da cui le maggiori forze politiche - i laboristi non meno dei protestanti - prendono le distanze; anche se la decisione di Blair di abolire l'ereditarietà dei Lord appare a molti come il primo passo verso l'abolizione di altre secolari eredità.

Il principe Carlo

Carlo, in questi giorni a bordo dello yacht reale Britannia per una serie di impegni negli Emirati del Golfo Persico, potrebbe anche pensare che la sua presenza alla Camera dei Lord finirebbe per invischiare la manovra laborista; ma non può dichiarare, ovviamente, se queste sono le sue intenzioni. «La corona non può e non deve parteggiare per uno degli schieramenti politici», ha osservato un illustre costituzionalista, Lord St. John di Fawley: «Sarebbe bene, anzi, che il principe Carlo controllasse i tempi e i modi del suo coinvolgimento con i Lord: sarebbe un errore se ciò accadesse nelle prossime settimane, perché potrebbe essere interpretato come interferenza nella campagna elettorale».

Carlo ha diritto a un seggio; l'ultima volta che lo ha occupato, tuttavia, è stato nel 1988. Vi ha preso la parola soltanto una volta, nel 1974, per il discorso inaugurale: 16 minuti nel corso di un dibattito sul tempo libero e sulla ricreazione. Era quasi un secolo che un membro della famiglia reale non lo faceva.

Da palazzo si dice che Carlo intenda affrontare quel nuovo ruolo per accrescere la propria statura pubblica e apprendere dall'interno i meccanismi del processo legislativo. Ma dovrà accontentarsi, secondo il «Sunday Telegraph», di interventi su temi anodini quali architettura, arte, ambiente e problemi dei giovani. [f. gal.]

Tutti dovrebbero far controllare la propria linea e conoscere come prevenire i chili e i centimetri di troppo

Dimagrire in modo naturale si può

Anche a Torino oggi è possibile liberarsi del grasso in eccesso

Dimagrire in modo naturale, il sogno di molte persone: i centimetri di troppo, infatti, non solo rovinano l'aspetto fisico, ma anche un ulteriore affaticamento del cuore e dei nostri movimenti. Essere appesantiti da eccessivi cuscinetti di grasso già in giovane età (ma anche nel pieno della propria maturità) è una condizione inaccettabile. Nessuno di noi può accettare di vedersi improvvisamente ingrossare la vita, le cosce, i fianchi, il ventre, di sentirsi appesantito e affannato nel fare le scale, e in qualsiasi altro piccolo impegno quotidiano. Svelti, si e più giovani, più belli, più amati!

Ora tutti sanno che più grasso vuol dire anche più coliche, più sofferenze e più rischi per il cuore. Oggi, grazie al metodo «Swissline», finalmente ad un regime alimentare controllato, ogni persona che ha problemi di linea e di peso può riconquistare la linea e il peso forma, intervenendo esattamente nei punti desiderati del proprio corpo. Il tutto in modo naturale e progressivo, secondo un programma

che viene concordato di volta in volta. Oggi Swissline offre alle amiche della linea snella un'opportunità da non perdere.

È un aiuto importante per chi desidera riconquistare in modo naturale la propria linea giovanile. La Swissline offre infatti un'analisi gratuita della figura a chi, dalle 9.30 alle 19.30 (orario continuato), chiama il numero (011) 51.70.121 per fissare un appuntamento riservato.

Nell'interessante e utile incontro saranno anche dati i primi consigli per evitare le consuete tendenze errate e per avere comportamenti utili non solo alla linea e al peso, ma, più in generale, al benessere. Questi suggerimenti, associati ad un regime alimentare controllato, permetteranno uno stile di vita equilibrato. Così, rivolgendosi alla Swissline, ci si sente sicuri in guardia dalle abitudini sbagliate, non solo per la linea, ma anche per la salute. Nel corso dell'analisi gratuita gli esperti della Swissline vi illustreranno i casi risolti e potrete decidere insieme a

loro gli obiettivi specifici da raggiungere: il quanto, il dove e il tempo necessario al naturale progresso.

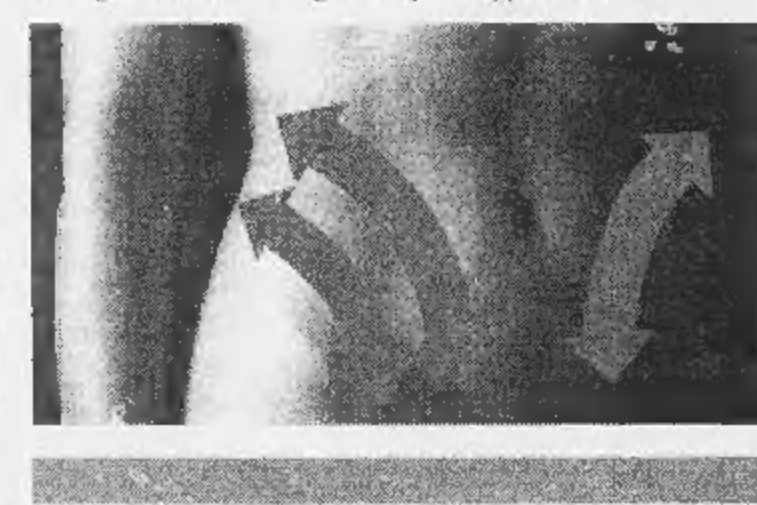
Il metodo Swissline, privo di controindicazioni (e questo è molto importante), costituisce la soluzione migliore di dimagrimento per la maggioranza dei casi di sovrappeso.

La piattaforma di partenza del Metodo Swissline è basata sulla ricerca globale delle cause che hanno determinato l'aumento dei centimetri. L'alimentazione sbagliata o eccessiva, la vita sedentaria, l'appesantimento post-partum, come anche le delusioni affettive, l'insicurezza, l'ansia, lo stress, la pigrizia, situazioni che possono spingere la persona infelice o ansiosa a «rifiarsi» continuamente con il cibo.

La metodologia polivalente di intervento è basata sull'utilizzo di trattamenti naturali, affiancati ad un regime alimentare controllato, e ai consigli per evitare i comportamenti dannosi. Ma l'obiettivo centrale del trattamento polivalente Swissline è comunque quello di migliorare il metabolismo, ovvero «ridurre più in fretta il grasso in eccesso» nelle zone desiderate, agendo attraverso tre fattori sinergici: attivazione del metabolismo, stimolazione della circolazione, intervento con il «Gel Swissline».



L'addome, i glutei, le cosce sono le zone maggiormente interessate che concorrono ad appesantire la linea di molte donne. I trattamenti specifici del Centro Dimagrimento «Swissline» danno un miglioramento visibile già dalle prime applicazioni.



Fino al 15 marzo

a tutte un trattamento dimostrativo senza alcun impegno. Inoltre per coloro che inizieranno un piano di trattamenti i primi 5 trattamenti sono gratuiti.

SWISSLINE - Piazza Lagrange 1 - TORINO Tel. (011) 51.70.121

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

3 casi, 3 soluzioni

Ipotizziamo tre casi ed ascoltiamo le risposte della Sig.ra M. Guameri, Direttrice del Centro Dimagrimento «Swissline».



1° Caso

Impiegata in un ufficio dell'hinterland torinese. In passato ha frequentato una palestra, ora non più. E' pigra, ma ritiene di non avere mai tempo. Negli ultimi anni è fuori peso di 8 Kg.

Proposta «È importante in questo caso un'attenta analisi della figura che prenda in considerazione le cattive abitudini di vita di questa impiegata. Solo sostituendo inizialmente con un diverso stile di vita, che rispetti le esigenze e le caratteristiche del suo corpo, potremo intervenire ed aiutarla a ritrovare la linea e il sorriso che oggi ha perso».

2° Caso

Moglie di un professionista molto affermato (e molto impegnato), madre di due ragazzi, è da poco in menopausa. Ha tempo libero, ma non sa utilizzarlo bene. Esuberante, ancora piacente, ha cominciato ad eccedere in stuzzichini fuori pasto, quindi in pranzi e cene al ristorante.

Risultato: in 3 mesi, 5 Kg in più.

Proposta «Fermo restando l'importanza dell'analisi preliminare della figura, è importante sottolineare che anche se il nostro corpo ci è stato donato è necessario mantenerlo in perfetta forma. Nel caso di questa Signora un regime alimentare controllato ed una serie di trattamenti modellanti potrebbero risolvere il problema. Spesso succede che le signore di una certa età accettano «passivamente» la perdita della linea».

3° Caso

Sposata, commessa quarantacinquenne. Ha sempre avuto delle splendide gambe. La scorsa estate, mettendosi in costume, si è accorta di essere aumentata di vari centimetri nei cosiddetti punti critici. Ha provato a mangiare meno senza risolvere nulla. Non sa a chi rivolgersi.

Proposta «Questo è il classico caso che vede vincente il metodo Swissline. Una serie di trattamenti drenanti (per la ritenzione idrica) che precedono i trattamenti modellanti (per i centimetri in eccesso).

E nell'arco di qualche mese, questa Signora potrà ritrovare il piacere di mettersi in costume da bagno».



WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Diritti umani iscritti in chiare lettere nell'agenda di Madeleine Albright, che arriva oggi a Pechino per il primo incontro ufficiale con i cinesi dopo la morte di Deng Xiaoping. Ma nessuno nell'amministrazione Clinton si aspetta sviluppi rapidi su questo fronte e la parola d'ordine della politica americana verso la Cina rimane un'altra: continuità.

La Albright era ieri a Tokyo, dove ha annunciato che gli Stati Uniti non ridurranno la presenza di truppe americane in Giappone (45 mila, di cui la metà a Okinawa). Il neo segretario di Stato ha poi anticipato che premiera in favore dei dissidenti cinesi e di una maggiore apertura a Pechino, ultima fermata del suo lungo giro diplomatico.

Ma Samuel Berger, consigliere del presidente Clinton per la sicurezza nazionale, parlando ieri a Washington, ha detto che l'amministrazione non si fa grandi illusioni: «Nel breve periodo non ci aspettiamo cambiamenti significativi da parte di un governo che rimane autoritario. Ma il sistema cinese dovrà evolvere. E' importante che la Cina si integri sempre di più con la comunità internazionale. E perché questo accada è indispensabile che faccia progressi anche sul fronte dei diritti umani».

L'amministrazione Clinton ha già dichiarato la sua inten-

Il nuovo segretario di Stato americano al primo incontro ufficiale del dopo Deng Xiaoping



Ma per Washington ciò che conta
«E' una transizione senza traumi»

Manifestazioni di cordoglio per Deng
Al centro, Madeleine Albright



Pechino, la sfida della Albright

Diritti umani al centro dell'agenda Usa

zione di co-sponsorizzare una risoluzione critica della Cina alla Commissione dei Diritti umani delle Nazioni Unite il mese prossimo a Ginevra. E la visita della Albright non dovrebbe modificare quell'intenzione. «A meno di cambiamenti a sorpresa, che francamente non ci aspettiamo, andremo avanti con la risoluzione», dicevano ieri fonti diplomatiche dell'entourage della Albright.

Gli Stati Uniti riconoscono

che questa insistenza non ha finora prodotto effetti concreti a Pechino. Ma continuano a credere nell'utilità di una «responsabilizzazione» della Cina di fronte alla comunità internazionale.

La questione dei diritti umani, aggiungono fonti dell'amministrazione, non deve tuttavia oscurare l'obiettivo principale di Washington, cioè quello di incoraggiare e facilitare una transizione tranquilla, all'insegna della



continuità. «Non è il momento di prendere rischi».

Questo atteggiamento è tipico della nuova politica cinese di Clinton. Quando si insediò alla Casa Bianca nel 1993, il Presidente americano dichiarò che avrebbe liberalizzato pienamente i rapporti commerciali con la Cina solo di fronte a progressi sostanziali sul fronte dei diritti umani. Ma negli anni successivi Clinton ha fatto marcia in dietro, siglando i rapporti

commerciali con Pechino dalla questione dei diritti umani.

Per tutta risposta il governo cinese ha fatto qualche concessione, come il via libera all'espatrio di alcuni dissidenti, tra cui il leader della rivolta di Tiananmen Wang Jun Tao. Ma finora, riconoscono a Washington, non c'è stata l'ombra di un'apertura politica da parte dei cinesi.

L'amministrazione Clinton ha finito per prendere atto della futilità di insistere sul

fronte dei diritti umani, concentrandosi invece sulla cooperazione con la Cina. A cominciare dalla crisi tra le due Coree, «isolare la Cina non è il modo migliore per ottenere progressi sul fronte dei diritti umani», ricordava ieri Samuel Berger. «Solo coinvolgendo la Cina e introducendo rapporti sempre più stretti possiamo sperare di ottenere qualche risultato».

Una politica all'insegna del realismo, insomma, in previsione di un 1997 che molti nell'amministrazione vorrebbero ricordare come l'anno della Cina. Dopo la Albright toccherà a Al Gore recarsi a Pechino il mese prossimo. Compito del vice Presidente: gettare le basi per il summit previsto entro l'anno tra Bill Clinton e Jiang Zemin.

Andrea di Robilant

REPORTAGE

LE ESEQUIE COME MAPPA DEL POTERE

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

Deng Xiaoping viene cremato oggi mentre i suoi successori hanno colloqui con il segretario di Stato americano Madeleine Albright, al suo primo viaggio in Cina in questa veste. Invece che oggi a domani come programmato, la visita terminerà stasera, dato che domani si avrà la cerimonia commemorativa per Deng: essa è stata comunque mantenuta non solo per l'importanza del rapporto con gli Stati Uniti, ma anche per sottolineare la stabilità della dirigenza installata da Deng, sulla quale la sua scomparsa non influisce. Malgrado il lutto, stasera si avrà un pranzo di stato in onore della Albright, anche per ricordare il 25° anniversario della visita di Richard Nixon a Pechino nel '72, dal 21 al 28 febbraio, con cui furono cambiati gli equilibri strategici verso l'Unione Sovietica.

L'altro giorno si sono svolte le prove della cremazione, al cimitero di Baoshan, riservato alle personalità di regime. Una bara di cristallo con dentro un soldato in alta uniforme, vivo e vegeto e della stessa statura di Deng, è stata scortata da un picchetto d'onore fino al crematorio. Si sono avute foto e riprese televisive della prova generale, col soldato che si fingeva morto, ma oggi la bara vera e propria sarà coperta con la bandiera nazionale: la salma di Deng resta invisibile.

Visibile e palpabile resta invece la calma con cui il Paese ha accolto l'evento a cui era da tempo preparato. C'è anche il timore che espressione individuale di emozioni possa essere assunta come manifestazione politica.

Il potere ha sciolto le poche manifestazioni di cordoglio svoltesi in varie città, per prevenire dimostrazioni, ma la televisione non fa che parlare del dolore del popolo. Il lutto diventa esclusivamente televisivo, senza aperta rispondenza col reale. Per la Cina di Deng il cielo è vuoto e nessuno dei suoi dirigenti è una divinità.

Ugualmente visibili si fanno le sortite da sinistra dei conservatori maoisti contro la politica di Deng, con un attacco al capo del partito, Jiang Zemin, impegnatosi a proseguire su di essa,

Un funerale di «centro»

Escluse destra e sinistra del partito



e con l'appello al ritorno ai principi del marxismo-leninismo e del Maozedongpensiero. Ad esso fa però riscontro l'impegno dell'armata nell'ubbidienza al partito e a Jiang Zemin.

Venerdì una emissione di buoni del tesoro per 200 miliardi di lire è stata sottoscritta in poche ore. Le borse di Shanghai e di Shenzhen, che giovedì alla notizia della morte di Deng avevano subito perdite recuperandole in chiusura, venerdì hanno chiuso con un rialzo. Gli investitori stranieri hanno pompato in Cina nel '96 quaranta miliardi di dollari in iniziative a lungo termine, timori di instabilità e cambiamenti.

L'emarginazione delle sinistre maoiste è dimostrata dal fatto che il loro maggior esponente, Deng Lihou, (nessuna parentela con lo scomparso leader) non è stato incluso tra le 459 personalità chiamate a far parte del comitato per le onoranze fu-

Inferno di cristallo a Bangkok

Il fuoco divora un albergo di 36 piani

BANGKOK. E' di tre morti e oltre cento feriti il bilancio del devastante incendio di un albergo di 36 piani ancora in costruzione nel centro di Bangkok. Sette elicotteri delle squadre di soccorso sono riusciti a mettere in salvo una trentina di operai rimasti intrappolati sul tetto dell'edificio, mentre le fiamme, divampate ai piani bassi, raggiungevano progressivamente quelli più alti.

Un uomo, vinto dal panico, è morto dopo essersi lanciato nel vuoto dal quarto piano, mentre un altro è rimasto vittima di una caduta mentre cercava di sfuggire alle fiamme dal settimo piano. Si ignorano le circostanze della morte della terza vittima. Complessivamente 107 persone sono state ricoverate per fratture, intossicazione da fumo e shock, ma solo sei sono ancora in ospedale in condizioni gravi.

Il bilancio però potrebbe non essere definitivo: il denso fumo infatti ha impedito ai vigili del fuoco, accorsi con 50 squadre, di entrare nell'edificio dopo lo spegnimento delle fiamme e si teme che possano esserci altre persone rimaste intrappolate all'interno dell'albergo. Il pilota di uno degli elicotteri impegnati nei soccorsi, che aveva tre feriti a bordo, è dovuto atterrare in un campo sportivo dopo aver ur-

tato con l'elica i fili dell'alta tensione.

Sia i morti che i feriti erano tutti cittadini thailandesi, impiegati dell'albergo, oppure operai che stavano completando i lavori in vista della prossima inaugurazione.

Non è ancora stato chiarito come si siano potute sviluppare le fiamme. La polizia afferma che si è udita una esplosione al settimo piano prima dell'incendio mentre la rete televisiva attira, che ha trasmesso le drammatiche sequenze del salvataggio, riferisce che è andato a fuoco un condizionatore al sesto piano mentre lo si stava riparando. Comunque i vigili del fuoco hanno impiegato più di sei ore per spegnere le fiamme ai piani bassi mentre è stata utilizzata una gru per portare i pompieri verso quelli alti.

Bangkok ha un triste record di incendi: supermercati, centri commerciali, alberghi. E in molti casi si è trattato di disgrazie dovute a violazioni delle regole di sicurezza nella costruzione degli edifici. Purtroppo però le precedenti sciagure non hanno determinato alcun decisivo intervento da parte delle autorità cittadine. Ed in questo modo soprattutto i lavoratori, ma anche gli ospiti di passaggio sono frequentemente rimasti vittime dei roghi scoppiati improvvisamente.

(Agi-Ap)

Prove di cremazione al cimitero di Baoshan con un soldato della stessa altezza di Deng a far da manichino in una bara di vetro

A sinistra la raffigurazione della cerimonia funebre in onore di Deng, alla quale nessun ospite straniero sarà ammesso

nebbri, pur essendo un veterano del partito, del gruppo dei grandi vecchi, per anni capo della propaganda. Sarebbe stata la famiglia dello scomparso patriarca a non volerlo, memore di violenti attacchi a lui portati negli ultimi anni dallo stesso personaggio, e intensificatisi recentemente.

Mentre Deng Xiaoping era sul letto di morte, quest'altro Deng faceva circolare tra le alte sfere un suo documento di critica: in esso sostiene la necessità dell'economia di Stato, affermando che le riforme in atto porteranno alla scomparsa del marxismo e del partito comunista. In un derisorio riferimento ai quattro principi base stabiliti da Deng Xiaoping sul socialismo a dittatura proletaria, il documento formula quattro necessità per salvare il sistema socialista basato sull'economia di Stato, contrapponendola a quella di mercato. Il documento do-

vrebbe apparire su una rivista, «l'«*Pensiero contemporaneo*», la cui uscita è ora in corso».

Un'altra rivista della stessa tendenza ha attaccato nel suo ultimo numero un libro, «Parlando a cuore aperto del segretario generale». Essa critica uno dei maggiori assistenti di Jiang Zemin, vicepresidente dell'accademia di scienze sociali, per la prefazione al volume che, sarebbe in contrasto con ciò che il partito ha sempre sostenuto. La rivista è stata bloccata.

Pur puntando il dito sulla corruzione e sulle disuguaglianze sociali, queste sortite di sinistra non hanno reali possibilità di successo: malgrado il malcontento serpeggiante, nessuno vuol tornare all'egualitarismo in base dei tristi fasti maoisti. Sono le ultime raffiche da Yanan, la storica base maoista, su una Cina che con Deng Xiaoping si è avviata alla prosperità con una politica sulla cui continuità la nuova dirigenza si è impegnata, pur con segnali per marcare la propria autonomia.

Mentre emergevano questi attacchi, si schiacciava l'armata. Lo stato maggiore si è impegnato all'obbedienza verso il comitato centrale con Jiang Zemin al suo centro e verso la commissione militare del partito; di quest'ultima, è a capo lo stesso Jiang. «Questa obbedienza», dichiara il Capo di Stato maggiore, «sarà esercitata in pensiero, azioni e linea politica».

Secondo voci, alla cerimonia di domani aveva chiesto di partecipare Zhao Ziyang, fino all'89 capo del partito, liquidato da Deng per la sua tolleranza verso le manifestazioni sulla Tiananmen. La famiglia dello scomparso s'era detta favorevole, ma il vertice si è opposto. La presenza di Zhao, da allora sostanzialmente agli arresti domiciliari, da anni non persona, e improvvisamente rodivo in questa circostanza, avrebbe potuto offuscare quella di Jiang Zemin, che prese il suo posto.

Fernando Mezzetti

Dopo due mesi il capo del Cremlino riappare in piena forma ad una cerimonia ufficiale

Eltsin resuscitato tuona «Il Presidente resto io»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quasi due mesi di sparizioni contornate da voci inquietanti sul suo stato di salute, Boris Eltsin resuscitato per l'ennesima volta, facendo capire a tutti, amici e nemici, che è ancora presto per non tenerlo più in conto. Nella sua prima apparizione in pubblico dopo la misteriosa polmonite che lo ha tenuto lontano dalla scena politica dal 6 gennaio scorso, il malato del Cremlino è stato esplicito: il presidente sono io e guardo a chi la pensa diversamente.

L'occasione per il ritorno di Eltsin è stata una cerimonia dedicata al giorno delle Forze armate davanti alla tomba del milite ignoto, sotto le mura del Cremlino. Il presidente russo si è offerto volentieri alle telecamere e a un certo punto si è perfino tolto la *shapka*, il colabrodo, per far vedere di non temere più nessuna insidia per la sua salute. «Sono completamente guarito», ha dichiarato ai giornalisti, «ma durante la malattia ho perso 26 chili, devo ancora ricapitolare le forze».

E in effetti quello che si è visto ieri era un uomo molto diverso da quello che nelle ultime settimane ogni tanto balenava alla tv in fulminee apparizioni che, girate da lontano, senza primi piani e senza audio, tradivano comunque una grande

SANS PAPIERS

Sgomberata la chiesa occupata

PARIGI. Con una operazione compiuta prima dell'alba di ieri, la polizia è penetrata nella chiesa di San Giovanni Battista, nel sobborgo parigino di Belleville, che era stata occupata sabato da oltre 400 immigrati clandestini, sgomberandoli senza incidenti e senza arresti. Gli immigrati, prevalentemente donne cinesi con bambini in tenera età, erano penetrati nella chiesa durante la grande manifestazione organizzata dall'opposizione di sinistra contro il disegno di legge governativo inteso ad imporre limiti e controlli all'immigrazione dai Paesi del Terzo Mondo. Verso le sei di ieri mattina, alcune decine di agenti hanno circondato la chiesa, hanno forzato l'apertura delle porte che erano state chiuse a catenaccio dall'interno, ed hanno poi intimato lo sgombero. Alcuni degli immigrati clandestini hanno spinto che gli agenti avevano minacciato di arrestare quanti si fossero opposti allo sgombero e che, dopo una breve trattativa, tutti hanno acconsentito a non opporre resistenza. Non è stato nemmeno necessario che gli agenti penetrassero nella chiesa.

[Agi-Ap]



Il Presidente russo, dopo l'operazione al cuore, dal 6 gennaio era stato messo fuori combattimento da una polmonite.

Sopra, il ministro della Difesa Rodionov



debolezza. Sguardi vitrei, mani tremanti, andatura incerta: tutti sintomi che avevano fatto pensare di un'istruzione dei cinque bypass innestati a novembre e perfino di un morbo di Parkinson.

Quello di ieri invece, anche se dimagrito e pallido, era un Eltsin riconoscibile. Che ha difeso con vigore il suo trono dagli attacchi della Duma che vorrebbe avviare una procedura di impeachment per motivi di salute. «E' inutile», ha dichiarato minaccioso, «sono un lottatore e

posso anche rispondere con un colpo alla Duma».

Una chiara dimostrazione del fatto che se c'è qualcosa che non è cambiato, è la sua sete di potere. Per lui la crisi istituzionale generata dalla sua assenza - in pratica dalla sua rielezione a luglio il presidente russo non ha raccolto che una decina di presenze al Cremlino - è solo «un attacco comunista», proveniente da quelle forze che non hanno saputo «perdonargli» le sue riforme.

In ogni caso è presto per par-

lare di una miracolosa guarigione di Eltsin. Il suo medico, Sergej Mironov, ha avvertito nei giorni scorsi che il suo paziente avrà bisogno di un altro mese per riprendersi dalla polmonite, durante il quale continuerà a vivere in dacia, facendo di tanto in tanto un salto al Cremlino. Tornerà a lavorare a tempo pieno solo alla fine di marzo. In tempo per il vertice con Bill Clinton che si terrà ad Helsinki il 20-21 marzo prossimi. Un incontro al quale Eltsin spera, come ha detto ieri, di ot-

tenere un importante compromesso sull'allargamento della Nato a Est.

Un compromesso che si presenta difficile, anche per l'opposizione degli ambienti militari russi. Ieri il ministro della Difesa - ma lui non vuole più farsi chiamare così ridacchiando: «Quale ministro, sono il capo di un'armata a pezzi» - Igor Rodionov ha lanciato un nuovo allarme: la Nato si starebbe preparando a porre le armi nucleari russe sotto il controllo internazionale dell'Onu. Secon-

do il ministro, questo complot-

to potrebbe scattare tra qualche anno, quando lo sfascio dell'esercito russo lascerà all'ex superpotenza soltanto i missili atomici come difesa.

Rodionov ha scritto una lettera a Eltsin per metterlo in guardia contro questo complot-

to. Spera - come molti altri al

Cremlino - che il suo ritorno potrà finalmente risolvere molti problemi. Il presidente è risorto. Ma per quanto?

Anna Zafesova

OSSERVATORIO

Se l'Euroscetticismo è «Made in Italy»

CHE brutto momento per l'Europa, anche in Italia. Che brutto momento, quando tra i nostri maggiori giornalisti e commentatori politici, senza precedenti noti di euroscetticismo, si mettono a sparare a zero sulle residue, ma non inconsistenti, possibilità di dar vita all'Unione monetaria europea, e quasi a disgregarla, vuoi come uno scoppio di maledizione, vuoi come una «panoramica» di un'Europa morsa e maciata. Trova che ci sia qualcosa di disperatamente assurdo nel tentativo di agghiare il nostro decadente continente nelle portentose dell'inflazione e del debito pubblico. Come se si trattasse di dati trascurabili. E, nell'ipotesi di un'Europa economicamente omogenea, attrazzata per la competizione mondiale del prossimo secolo.

Ma quello che dice Bocca è fondamentalmente questo: «Non siamo riusciti a fare l'Europa politica, l'Europa militare, l'Europa della cultura, e vogliamo farne una partecchia dal tetto, dalla moneta». E questa è anche la tesi di Alberto Cavallari, in un articolo più ricco di «sinusismo», che tuttavia arriva a una domanda drammatica: proprio per l'Italia? «E' ancora il momento di chiedere sempre più pesanti sacrifici per l'Europa?». Non è venuto il momento di chiedersi se ci apprestiamo a entrare in un'Europa che non c'è?

Manca lo spazio per una risposta articolata. Ma si possono fissare alcuni punti (sui quali, eventualmente, continuare a discutere).

1) L'Europa è partita dall'economia, giusto quarant'anni fa, perché la politica era fallita. 2) L'economia, cioè la moneta unica, è tutt'altro che priva di significati politici. 3) Occorre certo una maggiore spinta politica, ma bisogna chiederla a Londra o non a Roma, mandando le lettere agli indirizzi precisi. 4) I sacrifici finanziari ci volevano comunque, con o senza Maastricht, e l'Italia non può fare altro che insistere.

Poi andrà come andrà. Ma questi sono i fatti reali, sui quali ragionare.

Aldo Rizzo

I laboristi si preparano alle elezioni, ma il legale del premier: in settimana tutto chiarito

Hebrongate, Netanyahu alle corde

Nuove rivelazioni in tv: rischia l'incriminazione

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

La terra comincia a scottare per i protagonisti di Hebrongate, l'intrigo politico-giudiziario dipanatosi con la nomina (poi rientrata) di un oscuro avvocato del Likud - Roni Bar-On - alla carica di consigliere legale del governo.

Venerdì notte la televisione di stato è tornata per la seconda volta in un mese a dare l'assalto al palazzo del potere con una serie di rivelazioni imbarazzanti sia per il premier Benjamin Netanyahu sia per i suoi più stretti collaboratori. Ventiquattro ore dopo il premier ha avvertito l'urgente necessità di ricorrere ai servizi di Yaakov Weiroth, uno dei più celebri legali israeliani.

E ieri - mentre il premier si concedeva una giornata di respiro recandosi con la moglie ad Amman per incontrare re Hussein e la regina Nur - Weiroth è subito passato al contrattacco con una raffica di interviste in cui ha denunciato le «sfughe di notizie tendenziose» riprese dalla stampa. «L'intera vicenda si concluderà entro una



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu

settimana - ha previsto l'avvocato - e Netanyahu ne uscirà immacolato».

Per l'opposizione laborista, invece, dietro Hebrongate si profila già la radiosa speranza di elezioni anticipate, «forse anche fra due mesi» secondo il segretario del partito Nissim Zivli. Il leader laborista Shimon Peres ha invece sollecitato i colleghi di partito a pazientare fino al termine dell'in-

chiesta della polizia.

Nei giorni scorsi il direttore del Tg Rafik Halaby aveva preannunciato nuove rivelazioni e venerdì ha inflitto al premier una gragnuola di colpi dolorosi. L'emittente ha precisato che martedì scorso Netanyahu non si è limitato a fornire una testimonianza a tre ufficiali della polizia giunti nel suo ufficio, ma è stato da questi avvertito che rischia di divenire

lui stesso indiziato di reato. Spesso le risposte del premier, ha incalzato l'emittente, non sono state soddisfacenti: «Non so, non ricordo» ha risposto commentando eventi avvenuti a gennaio. Contraddizioni sono poi emerse, secondo il Tg, fra le dichiarazioni rilasciate da Netanyahu e quelle del segretario del governo, Dany Naveh.

Ma ieri Netanyahu è passato al contrattacco mediante il suo legale Weiroth che ha lanciato un duro avvertimento alla polizia e alla magistratura affinché scoprano al più presto chi mette in giro «voci tendenziose». E le reticenze di Netanyahu di fronte agli ufficiali di polizia? «Chi è sicuro della propria innocenza può non ricordare in che occasione esatta sia stata detta una determinata frase» ha replicato il legale. «Proprio una memoria di ferro può essere, a volte, sospetta». I mass media prevedono che la polizia dovrà ricorrere nuovamente alla memoria di Netanyahu per far luce su episodi rimasti oscuri.

Aldo Baquis

E' seranamento mancato all'affetto dei suoi cari

Marisa Gallo in Marengo

La pianifica: il marito Beppe, i figli Luca, Fabio con Barbara, parenti tutti. La cerimonia partirà da San Benigno C.so via Ivesa 43 lunedì 24 cor. alle ore 14.00 per Groscevallo ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.30 dalla chiesa parrocchiale. La presenza è partecipazione.

San Benigno C.so, 23 febbraio 1997.

Partecipano al tutto gli amici con le fami-

glio:
F.lli Berardo - Alberto Pielotta
Berardo - Alberto Sestugna
Berardo - panettiere
Ferruccio Berardo
Giancarlo Bergonzo
Giovanni e Anna Bianco
Giovanni e Maria Bianco
Claudio Balliere
Piero Cavallero
Paolo Celadon
Eduardo Cima
Giorgio Cusano
Roberto Girardi
Giacinto Girardi
Giovanni - Alberto Savola
Piero Gugliemmetto
Piero Leandri
Luigi Lisa
Paolo Legrand
Giovanni e Lorenzo Motiura
Giuseppe Salice
Giacinto San Martino
Giuseppe Stocco
Domenico Succo
Mario Spingano.

Dopo lunga malattia affrontata con grande

coraggio e serenità si è lasciato

Malcolm Evans

Lo annunciano la moglie Carla Masera, la figlia Margherita, la suocera Margherita ed i cognati Franco e Calisto. Il funerale avrà luogo martedì 25 febbraio alle ore 13 nella chiesa Anglicana di Santa, via del Babuino 153B. Un particolare ringraziamento ai prof. Antini, ai dott. Menotti, al personale della Clinica Valle Giulia e alla casa Rossy.

Roma, 23 febbraio 1997

Il Presidente, Luigi Ferrar Bravo, ed il Vice Segretario Generale Walter Rodinò, i Funzionari ed i Collaboratori tutti dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (Unidroit), profondamente commossi per la malattia e la sofferenza scomparsa dell'indimenticabile

Malcolm Evans

Segretario Generale dell'Istituto

partecipano con affetto al dolore di Carla e

Margherita.

Roma, 23 febbraio 1997.

E' mancato

Gino Olivero

ex segretario comunale

di anni 75

Ne danno il doloso annuncio la moglie Franca, i figli Enrico con Mariella e Luca, Paolo con Beppe e Marco e parenti tutti. Funerale in Basilicata martedì 25 e in ore 15.30 della Cappella di S. Antonio.

Bussolengo, 24 febbraio 1997

Beppe Gazzera piange il fratello amico

GINO

Bussolengo, 24 febbraio 1997

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci del Lions Club Suse Roccamonte partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. UFFICIALE

Gino Olivero

Bussolengo, 24 febbraio 1997.

Ora finalmente sei in pace, ti

pensiamo correndo in cielo insieme a Paolo

Ci ha lasciato

Paolo Amenta

anni 38

Inconcepibile l'annuncio dell'amalissima figlia Francesca, la mamma, il papà, la sorella Giulia, Ferdinando, l'adorato nipote Matteo, la moglie Adele, i suoceri, al o tutti tutti. Non l'ora ma opera di bene.

Torino, 24 febbraio 1997

Grazie MAMME per tutto l'amore che ci

hai dato. Cristianamente dopo una vita laboriosa ha raggiunto l'adorato Domenico

Caterina Martinengo

ved. Fornas

Lo annunciano con dolore i figli Giuseppe

e Carlo con Patrizia e gli amici repoli Domenico e Alessandra. Funerale martedì 25 feb-

braio ore 15.30 parrocchia San Cassiano di

Grugliasco.

Orbascano, 23 febbraio 1997.

Improvvisamente è mancato

Battista Micheletti Gino

L'annuncio: i figli Maria Teresa con

Franco Spandora, Giuseppe con Maria Rita

Reinart con le rispettive famiglie. Funerale

in Lanzo dall'abitazione via Cates 8, alle ore

14.45 martedì 25 cor.

Lanzo, 23 febbraio 1997.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romolo Menegatti

anni 88

Trattamente lo annunciano: la moglie Giovanna, il figlio Arnaldo con Micheline ed

Elio, parenti tutti. Per giorno o ora funerali te-

lefonare al 422.55.22

Torino, 23 febbraio 1997.

(Continua a pag. 11)

CHRISTIE'S

ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA



Lucio Fontana
Composizione Spaziale, La Linea di Dio
Olio acrilico, 170 x 123 cm.
Finito e esposto nel 1964
Venduto a Londra il 4 Dic. 1996
per Lit. 1.000.000.000

I nostri Esperti Internazionali sono a Vostra disposizione per Consultazioni e Stime

Torino, martedì 4 marzo

per informazioni e appuntamenti si prega contattare

Christie's Torino: Sandro Perrone 011.548819

Christie's Milano: Clarice Pecori Giraldi 02.4670141

C.S.T.

DIFFUSIONE

Con 5.000.000

e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.

ne ricaverai un'attività redditizia

TELEFONA: 0422/853773

C.S.T. DIFFUSIONE SNC

Via Postumia, 127

31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

Napoli, i «corsisti» denunciano: tre mesi fa avevamo lanciato l'allarme sulla nostra situazione

«Provocazione? No, rabbia»

I disoccupati replicano a Napolitano

NAPOLI. Il ministro Giorgio Napolitano ha parlato di provocatori tra i manifestanti che venerdì si sono scontrati con la polizia, violando l'immagine cartolina di piazza del Plebiscito. Prefetto e polizia hanno attribuito ai corsisti, a quelli che dovrebbero prepararsi ad un mestiere che invece non c'è, la responsabilità degli incidenti. Ma loro non accettano di fare una colpa e ieri hanno risposto al mittente le accuse, ricordando di avere avvertito tre mesi fa Napolitano dei rischi cui si andava incontro, lasciando senza speranze centinaia di disoccupati.

È un portavoce dei «corsisti» organizzati per la finalizzazione - la sigla che raccoglie la maggior parte dei 1220 ammessi ai corsi di Napoli e Acerra - a diffondere il testo di una lettera consegnata al ministro dell'Interno il 3 dicembre scorso, in occasione di un vertice sulla criminalità. Roberto Ascione, 37 anni, corso su auditing tecnologico e risparmio energetico, 600 mila lire al mese e nessuna prospettiva, ricorda bene quel giorno: «La lettera l'ho consegnata io. Abbiamo spiegato a Napolitano che a marzo i corsi sarebbero terminati e che nulla si sapeva del nostro futuro. Perché adesso ci si meraviglia di quel che è accaduto venerdì?». Roberto insiste: «Dove c'è bisogno, c'è disagio e dove c'è disagio, c'è tensione. Ci sono persone che da anni urlano la loro rabbia e la loro disperazione, che sono nauseate dalla loro stessa impotenza e non riescono

a farsi sentire da chi è potente». «La prospettiva della fine dei corsi - scrivevano nella lettera - sta provocando grave disagio, perché fino ad oggi non si vedono soluzioni alla nostra vertenza. Disagio che viene vissuto in modo drammatico all'interno delle famiglie dei corsisti. E lei, essendo napoletano, conosce la gravità della situazione. Disagio che in occasione di pubblici manifestazioni purtroppo genera gravi tensioni, non avendo noi avuto ancora risposte concrete sul-

la finalizzazione. Anzi, c'è il diffuso timore di perdere questo minimo vitale conquistato dopo mesi». E adesso che la violenza è esplosa, è all'incertezza il futuro, e non alla presenza di provocatori, che i corsisti attribuiscono gli incidenti.

Mentre le polemiche sugli scontri non si attenuano, cala il rischio che si ripresentino occasioni di rivolta. Il segretario della Cisl di Napoli, Pasquale Losa, ritiene che «non è assolutamente educativo convocare vertici a Roma dopo gli

incidenti, dando ragione a «gruppi ben individuati che ripercorrendo vecchie logiche intendono aprire corsie preferenziali per il lavoro». Ma i corsisti hanno spiegato che la protesta sui tetti della chiesa di San Francesco di Paola è terminata solo perché le istituzioni hanno assicurato che ci sarà una riunione con i rappresentanti di Comuni, Regione e Provincia, e il coordinatore della task-force del governo, Iain Sales.

Mariella Cirillo



L'onorevole Alessandra Mussolini

«Bassolino fa solo show in televisione e si dilegua davanti ai problemi»

Il prete ai funerali

Uccise il fratello «Non è Caino»

ROMA. In chiesa c'era anche Luca Baroni, 22 anni, accusato di aver ucciso giovedì sera in casa il fratello Alessandro, 21 anni, dopo una lite sul programma da seguire in tv, a portare la bara in spalla. Subito dietro il feretro, preceduto da sette corone e quattro cuscini di fiori, la madre, Teresa Appetecchia, e gli altri parenti.

Luca ha potuto partecipare ieri pomeriggio ai funerali del fratello, che si sono svolti a Colferro, dopo essere stato scarcerato dal magistrato che si occupa della vicenda: gli ha concesso la libertà provvisoria in attesa degli esiti ufficiali dell'autopsia. Ad attendere il corteo funebre in chiesa - in un clima di tensione e commovente - una folla di parenti e amici.

Nel corso dell'omelia il parroco, don Luciano Lepore, ha ricordato le vicissitudini delle famiglie Baroni e Appetecchia, che nel giro di venti anni hanno visto la morte di tre giovani.

«In particolare - ha detto don Luciano - penso alla famiglia Baroni, che due anni fa aveva perso il capofamiglia Elio. Questa di oggi è una tragedia che non ci voleva, proprio adesso che la mamma e i suoi tre figli avevano cominciato ad assistersi. Il parroco ha avuto parole di conforto per la madre. «Come Abramo accetta il volere del Signore che ti ha chiesto il sacrificio di questo figlio», per il fratello più grande Filippo («il nuovo capofamiglia») e, soprattutto, per Luca.

«Non sei, e non devi sentirti un Caino, come hanno scritto di te alcuni giornali - ha detto il sacerdote - chi scrive queste cose non conosce bene la famiglia Baroni. E' che quando si è giovani si fanno certi gesti senza pensare alle conseguenze. Sono sicuro che è stata un'azione senza cattiveria. Adesso, anche a nome della comunità, faccio appello ai giudici: siano clementi con questo giovane. Non vorremmo perdere, dopo Alessandro, anche Luca».

Al termine della cerimonia funebre in chiesa la salma è stata portata nel cimitero della cittadina, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Luca Baroni è stato scarcerato dopo che il pm di Velletri, Romano Miola, titolare dell'inchiesta, lo aveva interrogato giovedì notte nel carcere di Velletri. Il magistrato ha confermato l'accusa di omicidio preterintenzionale, concedendo, allo stesso tempo, la libertà condizionata in quanto non sussisterebbero i pericoli di inquinamento delle prove o di fuga.

Sabato pomeriggio, dopo oltre quattro ore di esame, si è conclusa l'autopsia sul corpo della vittima effettuata dal professor Giovanni Arcudi, dell'università di Tor Vergata. L'esame avrebbe escluso che la morte di Alessandro sia stata causata da un arresto cardiaco, come avvalorato in un primo momento da alcuni familiari. Il ragazzo sarebbe morto per un colpo ricevuto durante la colluttazione. (Ansa)

«Il ministro come Bava Beccaris»

Mussolini: deve spiegarsi in Parlamento

NAPOLI. Paragona il ministro dell'Interno a Bava Beccaris «che ordinò l'eccidio dei lavoratori scesi in piazza», e ricorda a Giorgio Napolitano «l'arresto di Filippo Turati, Anna Kulishoff e don Albertario che al fianco di quegli operai si erano schierati». Forse, aggiunge, «anche lui spera di ricevere una decorazione sul campo per aver difeso la repressione violenta delle forze dell'ordine». Alessandra Mussolini è davvero arrabbiata. Non ha mandato giù il modo

con cui il ministro dell'Interno ha liquidato la guerriglia fra i disoccupati e la polizia che venerdì ha sconvolto piazza del Plebiscito, il «salotto» di Napoli. «La violenza è stata scatenata da provocatori», ha commentato Napolitano. «Se lui ritiene davvero che vi siano stati degli agitatori dovrà riferire di questo in Parlamento fornendo prove concrete», replica lei.

Onorevole, perché si scandalizza? «Napolitano non è uno qua-

lunque, ma il ministro dell'Interno. Farebbe bene a documentarsi prima di parlare, e non attribuire la responsabilità di problemi reali e drammatici a presunti agitatori. Non è più tollerabile la patina di superficialità che nasconde la volontà di non analizzare a fondo i problemi che stanno attanagliando Napoli».

Non crede che il ministro abbia le sue buone ragioni se parla di incidenti innescati da agenti provocatori?

«Una sindacalista intervistata in tv ha detto che i corsi di formazione sono un'ottima cosa, ma se non sono effettivamente aggiornati all'inserimento nel mondo del lavoro diventano inutili o, peggio, pericolosi, perché generano disillusione e rabbia. Napoli ribolle, la tensione è alle stelle e lo si sapeva molto tempo prima che si verificassero gli incidenti. Nessuno può cavarsela dicendo che in città circolano dei provocatori. Se Napolitano afferma una cosa del genere, allora il provocatore è lui».

La disoccupazione che incalza, la violenza che esplode in piazza, il malessere della gente che vive in periferia: Onorevole Mussolini, che sta succedendo a Napoli?

«Crede semplicemente che si sia spezzato un incantesimo e

Fulvio Milone

REPORTAGE

LA RABBIA IN ALTO ADIGE

MERANO

DEL NOSTRO INVIATO

«Für Gott, Kaiser und Vaterland», c'è scritto sul monumento ad Andreas Hofer. Dio, Imperatore e Terra, erano il suo credo. Ma quasi due secoli dopo sembra impossibile che qualcuno sogni, se non un imperatore che non c'è più, almeno il Tirolo unito, ora irrimediabilmente diviso tra Nord e Sud, tra Austria e Italia.

Ci credono gli Schützen, 4000 in tutto l'Alto Adige, 700 ieri pomeriggio a Merano con i loro costumi tradizionali, davanti al monumento al loro eroe, che nel 1809 venne fucilato dalle truppe napoleoniche. Sono impiegati, ragionieri, commessi, contadini, studenti come Armin, che ha 17 anni, e dice: «Siamo democratici e stiamo con la Chiesa».

A loro adesso tocca combattere un'altra battaglia: quella contro chi li vorrebbe spazzare via, dopo le polemiche innescate dall'omicidio di Christian Waldner, uno Schütze ammazza da un altro Schütze. «Storie private», dicono tutti, «tutto gli standardi non l'aquila bicipite simbolo del Tirolo».

«Ma che c'entriamo noi con quello, sarebbe come chiedere lo scioglimento dei carabinieri, anche loro vanno fuori di testa», tronca ogni polemica Helmut Gaidalk, comandante della compagnia di Merano, cappello piumato in testa, pantaloni alla zuava di cuoio, calzoncini bianchi ricamati e la giacca rossa della sua compagnia.

C'è lui alla guida dei settecento che marciano a ritmo di tamburo, su due file e a passo cadenzato, da piazza Alpini d'Italia, dove c'è il monumento fatto saltare alla fine degli Anni 60, fino alla piazza davanti alla stazione. Dove c'è la statua di Hofer, che la sua dose di tritolo la ricevette all'inizio degli Anni 60. Quando l'Heimat, che mescola insieme insieme patria, anima e popolo, si manifestava con la dinamite.

Ma non eravamo terroristi, dire questo significa fare una «Unterstellung», una falsificazione, si irridisce Eva Klotz, oggi consigliere regionale degli oltranzisti della «Union für Südtirol», rispettata soprattutto per essere figlia di Jörg Klotz, il primo comandante degli Schützen. Che da Valtina prese la strada della Val Passiria, per diventare il «martellatore», tanto fece- ro sculture i suoi attentati.

Gli ultrà riuniti a Merano: «Basta con le strumentalizzazioni»

«Waldner? Un dramma privato Noi Schützen non c'entriamo»

«Ci ispiriamo alla non violenza proprio come Martin Luther King e Gandhi»

Ma un militante confessa: «Le armi appartengono alla nostra storia come le divise»

«Se tutti quanti si sottomettono a uno sciopero è un estremista? Allora anch'io lo sono. Guardo con interesse a Bossi e alla Lega, ma per me non bisogna stare né con Roma, né con Milano, rivendica lei, gonna lunga tradizionale e la treccia raccolta, seduta in prima fila in questa sfilata dove si celebra la messa rigorosamente in tedesco, accompagnata dai fiati di una banda che suona musiche antiche.

Respingere le «strumentalizzazioni», contrastare le «campagne dei media nazionalistici e italiani», sono le parole d'ordine della giornata, guardata a vista da poliziotti, carabinieri, più un drappello di agenti della Digos che rovista nei cestini per chénon si sa mai.

«Che c'entrano con noi le vicende di Christian Waldner e di Peter Paul Rainer che l'ha ammazzato? Noi siamo non violenti come Martin Luther King e come Gandhi», azzarda il paragono Richard Pock, il comandante dei 4 mila Schützen dell'Alto Adige, parlando dal palco, dove scattano gli ordini secchi e tutti battono i tacchi. Poi spazza tutti: «Meno male che c'è l'Ulivo al governo, con il Polo e con An sarebbe molto peggio. E chissà cosa deve aver pensato lo Schütze impettito, che porta al petto due croci di ferro dei tempi di Hitler».

Sfilano per meno di 100 metri gli Schützen dai colori variopinti. Indossano divise antiche, spesso tramandate di padre in figlio, di nonno in nipote, fin dai tempi dei bisnonni con i baffoni e manubrio che qualcuno sfoggia ancora. «Questa giacca ha 160 anni», spiega con orgoglio Hannes che ha 16 anni e viene dalla provincia di Bolzano.

C'è anche chi indossa cinture di pelle di due secoli fa. A compiere oggi ci vogliono anche tre milioni, visto che per decorare si usa del filo bianco ricoverato dalle penne dei pavoni. I pochi artigiani ancora al lavoro su per le valli, cercano le piume

più lunghe per decorare i cappelli. Piume bianche di gallo cedrone o nere più corte, di fagiano di montagna come vuole la tradizione.

Ma il vestito più bello sfuggirebbe ad una manifestazione di Schützen oltre confine, a Innsbruck. Là alle sfilate sono tutti armati, armi antiche per carità. «Le volevamo anche noi, ma dopo quello che è successo...», scuote la testa Jochen, che arriva da Renon, fa il portabandiera e una volta all'anno - come tutti - va al poligono di Stato, paga e spara. I più bravi si possono frugiare del cordone

verde da portare al collo.

«Spariamo con le carabine calibro 22, ma si come quella usata da Rainer contro Waldner», non fa una piega Alvaro Lampert, 61 anni, tappezziere. «Le armi appartengono agli Schützen, come le divise, continueranno nella mia battaglia», promette Luis Durnwalder, vice presidente della giunta regionale.

Tra le file degli Schützen in marcia, spunta qualche donna. Come Tamara che ha 20 anni, la gonna lunga, e senza tante amorfie spiega: «Ai tempi dei lanchenecchi eravamo le vanguardie e le infermiere, oggi siamo usate solo per bellezza». Orgoglioso nel suo vestito di cuoio e velluto è Hans Peter Vorderggen, 12 anni, la piuma di gallo più alta di lui. «Noi siamo quelli che stanno attenti al Sud Tirolo», dice dimostrando di avere ben imparato la lezione di Peter Paul Rainer, che faceva i corsi di formazione per i «tiratori» e adesso è in galera chissà fino a quando.

Fabio Poletti



Il raduno degli Schützen a Merano

Fino a questa sera Ventiquattro ore di scioperi nelle Ferrovie

ROMA. Ricominciano i disagi per i viaggiatori delle Ferrovie. La Fisat-Cisnas ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei suoi aderenti: scattato alla stessa ora di oggi e interesserà anche i ferrovieri dei traghetti di Civitavecchia e Messina. Ecco le modalità dello sciopero. Personale viaggiante e macchinisti: ritarderanno di un'ora la partenza dei treni. Personale della circolazione e capistazione: si astengono dalle 21 di ieri sera fino alle 6 di oggi e dalle 9,01 alle 17,59 sempre di oggi. Personale degli impianti fissi: si astengono per l'intera giornata di oggi. Personale navigante: osserva le norme previste dagli accordi collegati alla legge 146/90. Il segretario della Fisat-Cisnas, Giuseppe Cipollitti ha dichiarato che lo sciopero vuole «annullare la "direttiva Prodi" e l'accordo del ministro Burlando».

[r. cri.]

L'avvocato smentisce «Contorno? Mai interrogato su quelle armi»

ROMA. «Non c'è nessuna imputazione, non se n'è parlato negli interrogatori cui Contorno è stato sottoposto dopo il suo arresto da parte dei magistrati della procura di Roma, l'ultimo dei quali ieri». Così l'avvocato Luigi Ligotti smentisce quanto riportato ieri da un quotidiano a proposito di un interrogatorio dell'ex collaboratore di giustizia Totuccio Contorno, nel corso del quale si sarebbe parlato di armi acquistate e poi rivendute in passato dalla moglie, grazie all'intervento della polizia. L'acquisto di una pistola e di un fucile da caccia da parte della donna, negli anni in cui Contorno viveva negli Usa sottoposto al programma di protezione per i testimoni, era già nota e addirittura citata nell'ordinanza di custodia cautelare con la quale all'inizio del mese Contorno è stato arrestato per una vicenda di stupefacenti. A quanto assicura il legale, a Contorno non è mai stato contestato il fatto. (Ansa)

Donati gli organi Catania, morto il bimbo respinto da 4 ospedali

CATANIA. I medici dell'ospedale Garibaldi, di Catania, hanno accertato la morte cerebrale di Matteo Pulvirenti, otto anni, ricoverato in coma da lunedì dopo essere stato investito da un'automobile davanti alla sua scuola. I genitori hanno donato i suoi organi. Il bambino sarebbe rimasto in attesa del soccorso, sdraiato davanti alla scuola, per ben quaranta minuti. Poi non era stato trovato posto per lui in quattro ospedali del Catanesse. Il cuore di Matteo Pulvirenti sarà con molta probabilità trapiantato in Inghilterra; le cornee verranno invece espiantate e trapiantate a Catania. Anche i reni sono stati assegnati, in queste ore, a un paziente siciliano. Il fegato è destinato a un malato romano. Sulla vicenda la magistratura catanese ha già avviato un'indagine per accertare se sussistano gli estremi del reato di ritardato soccorso. [f. a.]

Matrimonio in crisi per «l'eroina» di Cagliari Sorella coraggio rischia di perdere i 3 fratellini

CARBONIA. Anche le fiabe possono finire male. Quella di Rosa Smenghi aveva commosso l'Italia nell'estate di tre anni fa. Un giorno di sole e di vento, il mare le portò via quasi tutta la famiglia, la mamma il babbo e tre fratellini. Sopravvissero solo i tre più piccoli. Donatella che aveva appena 6 mesi, Jessica di 4 anni e Gabriele di 16. Rosa aveva 16 anni allora, e lottò per averli con sé. Si sposò in fretta con Davide Pina, il fidanzato. Adesso, quel matrimonio è andato in crisi, e i tre piccoli aspettano di sapere che cosa deciderà il giudice. Donatella, Jessica e Gabriele ora sono a Gorgonzola, con gli zii e Rosa. Lei aveva promesso sulle tombe dei suoi familiari che avrebbe fatto di tutto per continuare a tenere uniti i «resti» della famiglia e il giudice tutelare aveva accolto questo desiderio, affidando i piccoli anche al suo nuovo marito, Davide e ai genitori di quest'ultimo. Tre anni è durato quel matri-



Rosa Smenghi, la giovane che ha adottato i 3 fratellini

monio. Il giudice ora ha accolto la richiesta della ragazza di poter accompagnare i fratellini a Gorgonzola, dove vivono gli zii, per sottrarre i piccoli a una situazione di tensione. I due giovani coniugi si sono già rivolti ai rispettivi legali per trattare le condizioni di un'eventuale separazione consensuale. La riunione era già fissata, ma è saltata perché i tre piccoli si sono ammalati di morbillo. Rosa era riuscita a tenere unita la sua famiglia, ottenendo addirittura un riconoscimento del Rotary internazionale. (c. g.)



FORTALEZA
DAL NOSTRO INVIATO

«Il nostro progetto di World Car è così valido e competitivo che abbiamo deciso di vendere anche in Europa un modello della famiglia 178, la Weekend. Siamo i primi a produrre auto mondiali partendo dal Brasile e i primi a introdurre una versione nel vecchio Continente». Per Roberto Testore, amministratore delegato di Fiat Auto, la presentazione a Fortaleza, in Brasile, della Station Wagon, sorella della Palio e della Siena, è stata l'occasione per fare il punto sulle strategie del gruppo italiano. Strategie che, passo dopo passo, si stanno sviluppando con risultati estremamente positivi in accordo con il piano di internazionalizzazione varato da Cesare Romiti e Paolo Cantarella per rendere l'azienda sempre più forte nello scenario mondiale.

«La Palio Weekend - ha detto Testore - che era affiancata da Giovanni Razelli, numero uno di Fiat Automotives, la società brasiliana di Fiat Auto - sarà posta in vendita agli inizi di marzo. Da noi arriverà nel prossimo autunno. In tal modo intendiamo rafforzare le nostre posizioni. Questa Fiat è una strategia di attacco che si basa sulla qualità dei modelli, al top degli standard indipendentemente dal Paese in cui nascono, e sulla scelta di accompagnare la crescita dei mercati nelle aree emergenti, come l'America Latina, dove ormai il Brasile è, dopo l'Italia, il nostro secondo più grande mercato e il nostro secondo più importante polo produttivo».

Tra i Brasile dove presto all'impianto di Betim si aggiungerà una fabbrica di motori e Argentina (dove in dicembre è stato inaugurato lo stabilimento di Córdoba) la Fiat produrrà entro il 2000 750 mila veicoli del progetto 178 World Car: la Palio a due volumi, la Siena a tre volumi, la Palio Weekend e, poi, un Pick-Up e una Furgoncetta. La Palio ha spianato la strada: da maggio 1996 a oggi ne sono state vendute più di 200 mila (ma gli ordini sono già a quota 250 mila). Attualmente a Betim se

Sfida della Fiat che lancia la sua «world car» prodotta in Brasile anche sui mercati più evoluti

Palio alla conquista dell'Europa

La Weekend in vendita in autunno

ne costruiscono 1100 unità al giorno, ma il ritmo è destinato a salire tanto che la produzione totale '97 dovrebbe toccare i 300 mila esemplari, cui si aggiungeranno 60 mila Weekend (più 100 mila Palio e Siena made in Córdoba). L'obiettivo di 500 mila World Car all'anno non è lontano.

Ma non sarà soltanto l'America Latina la terra del progetto 178. Testore, sottolineando la rapidità con cui Fiat Auto sta muovendosi sulla via della globalizzazione (nel giro di sette anni le vendite extranazionali del gruppo si sono moltiplicate quasi per cinque volte), ha aggiunto: «Questo sarà l'anno della Palio, dove rafforzeremo la nostra presenza, e dell'India, dove presto si inizierà la costruzione, in joint-venture con un partner locale, di un nuovo stabilimento».

In Polonia saranno prodotte 45 mila Siena e Weekend, destinate al mercato locale e ai Paesi dell'Est Europa, in India la Fiat India Automobiles Ltd, società in cui la Fiat ha la maggioranza rispetto alla famiglia Doshi, che già fabbrica la Uno, sta aspettando da un giorno all'altro gli ultimi «ok» burocratici per partire a tutto sprint. In programma, a maggio, 100 mila World Car (i modelli sono in corso di definizione) all'anno.

L'impianto indiano costerà circa 800 miliardi di lire. La cifra rientra nel piano di investimenti per 3500 miliardi predisposti da Fiat Auto per la realizzazione di nuovi stabilimenti nel quadro di quei 20 mila miliardi che rappresentano l'impegno finanziario del gruppo dal 1997 al 2002. Per l'America Latina gli investimenti, già attuati o da porre in essere entro fine secolo, raggiungono i 3500 miliardi.

A Polonia e India si aggiungeranno, via via, Venezuela (impianto di montaggio), Turchia, Sud Africa e Cina. «In Cina - ha ribadito con forza Testore - andremo, tassativamente. Stiamo scegliendo la strada migliore, senza fretta. Abbiamo tutto il tempo per farlo». Altrettanto energicamente l'amministratore delegato ha affermato che Fiat Auto non tornerà



in Nord America, per almeno tre buoni motivi: le grandi opportunità commerciali del futuro si svilupperanno in altre zone; occorre concentrare le risorse umane e finanziarie, la concorrenza dura e stimolante che c'è negli Usa oggi si ritrova in tutto il mondo.

E' in questo scenario, quindi, che nasce la Palio Weekend. Una vettura studiata per piacere in America Latina come in Europa, cui saranno destinati 20-22 mila esemplari in questo primo anno di vita. Rispetto a quelle brasiliane, avranno anche motorizzazioni a benzina di 1200 cc plurivalvole e a gasolio (un turbodiesel di 1,7 litri), ma la sostanza - che è tanta - non cambia. «Perché - ha concluso Testore - la nostra World Car costruita a Betim non ha niente da invidiare ai modelli che produciamo in Europa». Il che appare, al di là di tante altre pur valide considerazioni, la scelta vincente di questa ennesima sfida coraggiosa del gruppo italiano.

Michele Fenu

Com'è? Comoda e spaziosa

Tre versioni, motori 1500/1600 Test di un milione di chilometri

FORTALEZA. Sicura, rispettosa dell'ambiente, inserita nel Programma Autonomy per disabili, la Palio Weekend è una station wagon moderna, con tutti gli standard per piacere al pubblico dell'America Latina come ai consumatori europei. Una vettura che unisce all'armonia dell'aerodinamico design, curato dal Centro Stile Fiat in collaborazione con lo studio I.D.E.A., una grande abitabilità interna e un ampio spazio destinato ai bagagli.

«E' un'auto giovane e versatile, adatta al lavoro, ai viaggi, al tempo libero», spiegano in Fiat. La Weekend, a trazione anteriore con motore trasversale, nasce da un progetto completamente nuovo: le sue dimensioni (cm 413 x 161,4 x 147,5), tipiche di un modello di segmento C (classe media) sono superiori a quelle

della Palio (ad esempio, il passo, di 242,3 centimetri è più lungo di 63 millimetri) e il pianale è specifico. Sospensioni a ruote indipendenti, cambio a cinque marce, impianto frenante con Abs optional.

La nuova world car, che in test di resistenza ha percorso oltre un milione di km in Brasile e in Italia, è disponibile qui in tre versioni a 5 porte: Weekend (con motore 1.5 Mpi), Weekend Stile (con allestimento più ricco e un 1600 a 16 valvole), Weekend Sport (variante sportiva, anch'essa con il 1.6 16V).

Le motorizzazioni, già in uso sulla Palio, offrono, rispettivamente, una potenza di 76 e 106 Cv con prestazioni e consumi più che interessanti: velocità massima 165 km/h (da 0 a 100 in 13 secondi) e 185 km/h (10 secondi da zero a cento) e quindici chilo-

metri. L'interno è comodo, gradevole: nella bella plancia, caratterizzata da linee ondulate, è integrata la radio. Punto forte il bagagliaio, con un volume disponibile di 460 litri, che arriva a 890 con il sedile posteriore abbattuto e a 1540 con il carico a filo tetto. Il vano, di forma regolare, facilita lo stivaggio e il piano di carico è basso. Tendina copribagagli e ruota di scorta sistemata in un «cassetto» all'esterno dell'auto.

Poi, tante chicche e accessori normali in Europa, qui meno diffusi: sulla Stile, ad esempio, l'airbag è di serie. E ancora, aria condizionata, bloccaporte e alzacristalli elettrici, e via dicendo. Una world car vera: piacevole e divertente alla guida, saprà farsi valere anche sulle strade italiane. (m. fe.)



Per la Casa torinese il Brasile è ormai il secondo mercato e il secondo polo produttivo. L'obiettivo: 500 mila auto ogni anno

Accanto, Roberto Testore. A sinistra, la Weekend: sarà disponibile in tre versioni. Sotto, la linea di produzione



IL CASO CHIESA ED EDUCAZIONE

E all'Angelus
invita i fedeli
a riscoprire
il valore
della meditazione

«La riforma del ministro tenga conto di una realtà fondamentale»



Ieri mattina il Papa ha visitato la parrocchia romana di «Santa Croce»

«Parità per la scuola cattolica»

Appello del Papa in un istituto di Roma

roccia e la scuola; non per vincolare la libertà degli adolescenti, ma per formarla, abilitandola a compiere scelte responsabili e motivate. E ha ripreso il tema degli istituti privati, proprio in quest'ottica: «Le scuole cattoliche - ha proseguito - mentre forniscono un'istruzione qualificata, propongono ai ragazzi valori cristiani invitandoli a costruire su di essi la loro vita e la proposta, in chi sa accoglierla ed attuarla con coerenza, dà risultati altamente positivi: l'esperienza lo conferma, sia sul piano personale che su quello familiare e professionale».

Giovanni Paolo II è apparso in buona forma. Dopo l'incontro con i ragazzi ha celebrato la messa a Santa Croce, una parrocchia dei quartieri alti. Nella chiesa, gremita, anche di orientali e latino-americani, impiegati presso le famiglie della zona, il Pontefice ha esortato

la comunità di Santa Croce ad essere pronta ad accogliere specialmente i numerosi immigrati filippini e peruviani, che - ha detto - spesso vivono qui come «parrocchiani senza casa» in parrocchia. Tra i fedeli accorsi a salutare il Papa c'erano anche gli ambasciatori di Spagna presso Italia e Santa Sede con le rispettive signore, il Duca e la Duchessa di Calabria e numerosi Gentiluomini di Sua Santità.

Tornato in Vaticano, Papa Wojtyla ha invitato, parlando all'Angelus, a riscoprire il silenzio pacificante e rigenerante della meditazione, specialmente in questo tempo di Quaresima. Rivolto ai pellegrini radunati in piazza San Pietro, ha riflettuto sul brano evangelico che racconta l'ascesa dei discepoli verso il Monte Tabor. Un racconto, ha detto il Papa, che ci spinge a riflettere sull'itinerario penitenziale di questi

giorni: anche la Quaresima è un cammino verso l'alto, è un invito a riscoprire il silenzio pacificante e rigenerante della meditazione, è uno sforzo di purificazione del cuore dal peccato che lo appesantisce. Papa Wojtyla ha concluso sabato la sua settimana di esercizi spirituali, tempo di silenzio e meditazione al quale ogni anno dedica, insieme con la Curia, alcuni giorni durante la Quaresima. Durante gli esercizi sospende tutte le udienze e gli impegni pubblici. Giovanni Paolo II ha spiegato che quest'anno gli esercizi si sono tenuti nella sala Clementina anziché, come al solito, nella cappella Mater Ecclesiae, per permettere ad alcuni artisti russi invitati dalla Santa Sede di completare opere di pittura e restauro. «Un segno di ecumenismo in atto», ha commentato Papa Wojtyla.

Marco Tosatti

Facciamo salotto?



GIOIA + GIOIACASA

Due riviste
solo L. 4.000

Rusconi Editore

Il sindacato dei tabaccaia: colpa dell'incapacità di chi le gestisce

Lotterie, un amore infranto

Per il Festival invenduto il 38% dei biglietti

ROMA. Che ■ feeling si sia spento? Che gli italiani, meno ingenui di quanto sembri, abbiano perso entusiasmo per il gioco proposto dalla Dea Bendata, malgrado l'avvenenza e la simpatia di una celestiale Nancy Brilli, che bacía a destra ■ a manca e vive tra i dopioni come zio Paperone, perfetta testimonial del colpo di fortuna? Nel colpo ■ fortuna, a leggere i numeri, gli italiani hanno sempre meno fiducia, ■ è vero che le vendite dei biglietti di lotterie varie, nonché di quelle cosiddette istantanee, sono andate miseramente crollando, ■ messa in mese.

L'ultima sorpresa amara dell'erario - che già ha dovuto fare i conti con l'incasso del Gratta e Vinci sceso in picchiata, in tre mesi, da 1200 a 670 miliardi - è stata la lotteria abbinata al festival di Sanremo, nonché quella di Oristano e Acireale: è rimasto invenduto il 38% dei biglietti. L'anno passato, per la più nota manifestazione canora, erano andati ■ ruba 3 milioni ■ 461 mila biglietti: quest'anno, soltanto 2 milioni e 200 mila.

Clamoroso il tonfo del Gratta e Vinci. Nel primo semestre del '96, i biglietti venduti erano stati un milione e 200 mila. Poi ci fu lo scandalo di Curnio (Bergamo), con le vincite miliardarie a raffica, ovviamente mai pagate e sulle quali la magistratura ha aperto un'inchiesta per stabilire ■ ci sia stato, da parte dei Monopoli di Stato, un errore nella distribuzione. Fatto sta che, nel semestre successivo, i tagliandi della lotteria istantanea calarono a quota 670 mila.

Poi, la ciliegina sulla torta. La notte della Befana, o meglio, della Grande Beffa. La storia dell'urna inceppata e delle palline che non scendono, del miliardario per una notte, dei ricorsi al Tar ■ al Consiglio di Stato, fino alla proposta ■ una legge per sbloccare un'impasse che sta coprendo di ridicolo l'intera Penisola, ■ fin troppo nota. Che la Fortuna non abiti più qui? ■ Macché, la fortuna non c'entra per niente, si tratta d'incapacità. ■ E' arrabbiato, deluso Sergio Baronci. Lui, che da tempo regge le sorti, come segretario generale, della Federazione italiana tabaccaia, non ne può più di questa situazione.

«Il colpo di grazia - dice Baronci - l'ha dato questo pasticciaccio di Lotteria Italia. Ci si rende conto di che cosa significhi il crollo nelle vendite dei biglietti delle lotterie? Vuol dire che la gente non ha più fiducia nella regolarità dei giochi. Tutti hanno visto quel filmato con le palline che non scendevano nell'urna. E adesso la reazione è persino esagerata. Anche se, dobbiamo dirlo, scontiamo altre situazioni. Come la ■ crisi del Gratta e Vinci di Curnio; poi, sempre nello stesso gioco, l'introduzione dell'asso pigliatutto che ha incrementato le vincite da 2500 lire (che vuol dire, semplicemente, un biglietto gratis), ma ha ridotto ■ 18,75-19 per cento le vincite grosse. Il guaio sta nella conduzione dei Monopoli: dilettantistica e avventurosa».

Chiedere ■ Baronci ■ ha parlato del problema col direttore dei Monopoli, Ernesto Del Gizzo, è come accendere un boogal. «Sono tre anni che non ci capiamo. La Fit e Del Gizzo non

IL KALIN DELLA LOTTERIA

BIGLIETTI
LOTTERIA ■ 3.461.000
abbinata a Sanremo

BIGLIETTI
LOTTERIA '97 2.200.000
(prima ANCOA)
abbinata a Sanremo

TAGLIANDI
GRATTA E VINCI ■ ■ ■
gennaio-giugno '96

TAGLIANDI
GRATTA VINCI 670.000
luglio-dicembre ■ ■

condividono nulla. Noi contestiamo la sua gestione in blocco. Basti pensare a quello che i Monopoli fanno, anzi ■ fanno, per il Lotto: le ricevitorie dovevano essere aumentate dalle attuali ■ a 15 mila, niente da fare. E il danno erariale non è cosa di poco conto. Forse Baronci ritiene Del Gizzo responsabile della situazione? ■ No, per carità. Lo ritengo un ottimo funzionario. Ma dovrebbe stare in un altro posto».

Daniela Daniele

UNA FEDELTA' A 4 ZAMPE

FEDELTA' oltre il tempo. E sappiamo che soltanto un cane può essere capace di storie come questa. Lo scenario è il cimitero di un piccolissimo paese nei dintorni di San Miniato, poche case che si chiamano Catena e che hanno un loro cimitero. Da nove anni, ogni mattina alle nove, non appena il custode ha aperto il cancello, un cane lupo trotterella verso una tomba, vi si siede al margine e resta lì per una buona mezz'ora in un atteggiamento che, se fosse un cristiano, potremmo definire di raccoglimento.

La tomba, neanche ■ precisarlo, è quella del padrone morto appunto nel 1988. I protagonisti di questa storia di sentimenti sono il cane Clid, il padrone morto che si chiamava Alfredo Bernini ma anche il custode del cimitero Pasquale Lopardo che ha il merito non secondario di aver sempre consentito al cane di recarsi sulla tomba del padrone senza costringerlo a uscire dal cimitero a colpi di granata.

Storie davvero d'altri tempi. Fra De Amicis, Malot, Fucini (chi ricorda il bellissimo racconto «Pelliccia» inserito nella raccolta «All'aperto?»), ma sappiamo che i sentimenti dei cani, amici dell'uomo nel senso

Mirabella

«Sta crescendo il buonsenso»

ROMA. Non ■ un fanatico della Dea Bendata, anche ■ qualche biglietto di lotteria, ogni tanto, lo compra, scusi, per giocare. Perché giocare piace molto ■ Michele Mirabella, come ■ bene chiunque segua i suoi programmi.

Ha letto di questo calo delle vendite? Sembra che ■ tra italiani e lotterie sia in crisi. Che ne pensa? ■ Delle due l'una: o è crollata la fiducia, o sta crescendo ■ buonsenso».

In che ■ senso? ■ Non ricordo quale saggio diceva che la lotteria ■ la tassa dei sonnari».

Però, qualche volta, anche lei si lascia tentare, o no? ■ Sì, di rado, perché ci scherzo su. Tant'è vero che, poi, non controllo neppure ■ ho vinto».

Così potrebbe aver vinto e non saperlo? ■ Impossibile. Ho una segretaria bravissima che, conosciutami bene, controlla tutto. Il gioco che prendo un po' più sul serio,



Sopra, Leo Gullotta mostra il biglietto ■ Lotteria Italia annullata. A sinistra, Nancy ■ protagonista dello spot sulle lotterie

e mi diverto a farlo in compagnia dei colleghi di lavoro, è il totocalcio. Ma in questo caso, almeno, non tutto è affidato al caso: ■ vuole anche abilità».

Cambiamo lotteria: che pensa del gratta e vinci?

«Lo trovo, francamente, disgustoso. Mi capita, a volte, di vedere una signora tutta impegnata a raschiare la schedina, magari appoggiata ■ fustino del detersivo. E ogni tanto ci sono delle scene un po' buffe. Per esempio?»

«Molti grattano e si vergognano, poi dicono ad alta voce: non ho vinto niente, eh. Oppure ordinano alla cassa un caffè di sale, un pacchetto di sigarette o ■ un sussurro, un gratta e vinci».

Morale della favola? ■ E' ridicolo che uno Stato non voglia aprire casinò perché ritenuti peccaminosi e poi ammetta queste cose. Li ho visti io i capricci dei bambini e le mamme rispondere: vabbè, te ne faccio grattare solo uno, però. Vi pare educativo? ■ (d. dan.)



I BIGLIETTI DI PRIMA CATEGORIA

In ordine alfabetico			
2 miliardi	Q 35125	venduto a	Pontassieve [FI]
500 milioni	G 56151	venduto a	Messina
300 milioni	Q 08546	venduto a	Lucca
150 milioni	AB 42263	venduto a	Roma
150 milioni	J 72530	venduto a	Macerata
150 milioni	E 48953	venduto a	Faenza [RA]
100 milioni	AD 46483	venduto a	Roma
100 milioni	AE 11591	venduto a	Verona
100 milioni	AI 76725	venduto a	Gallipoli [LE]

I BIGLIETTI DI SECONDA CATEGORIA

IN ORDINE ALFABETICO					
Senza	Numero	Località	Senza	Numero	Località
A	57498	Acireale (CT)	Q	30814	Torino
AC	44008	Roma	Q		Lecco
AC	83276	Bologna	Q	46428	Bologna
AE	63101	Caserta	R		Bologna
E	25717	Roma	T	25147	Livorno
Q	71886	Brescia	T	57312	Roma
L	35606	Frosinone	V	49117	Vienna
L	34132	Aosta	V	83653	Bologna
N	18671	Livorno	Z	56835	Roma
N	53972	Palermo	Z	89512	Mantova (MN)

Pisa, l'uomo aveva raccolto il cucciolo su di una strada, poi era morto di cancro

Da 9 anni visita la tomba del padrone

Cane lupo ogni mattina entra in un cimitero toscano

più pieno, non sono granché cambiati nei secoli. Il defunto, Alfredo Bernini, raccolse Clid che era un cucciolo abbandonato lungo la strada; era agosto e un anno dopo l'uomo moriva per un male incurabile. Ricorda oggi la vedova, Lorena Bagnoli: «Ogni giorno mi recavo al cimitero e Clid cominciava a venirmi dietro. Poi seppi che andava al cimitero anche da solo. Quando mio figlio Loris sposò ■ andò ■ a abitare in un paese poco lontano da San Miniato, si portò dietro il cane ma Clid ogni giorno scappava o andava sulla tomba di mio marito. Così decisi di riprendermi il cane anche perché la casa era ormai diventata troppo grande per me».

Anche ieri, domenica, Clid ha fatto la sua visita al padrone nel piccolo cimitero inondato di sole: dal campanile della chiesetta di Catena, si rinfoccano le 9 ed ecco il cane arrivare al piccolo trotto, scivolare attraverso il cancello, sedersi sulla tomba.

Dice il custode: «Da nove anni è questa storia, roba da televisione. Qualche volta il cane arriva anche nel pomeriggio, quando proprio nel cimitero ■ c'è nessuno. E allora ■ fa anche compagnia ■».

Renzo Castelli

L'etologa

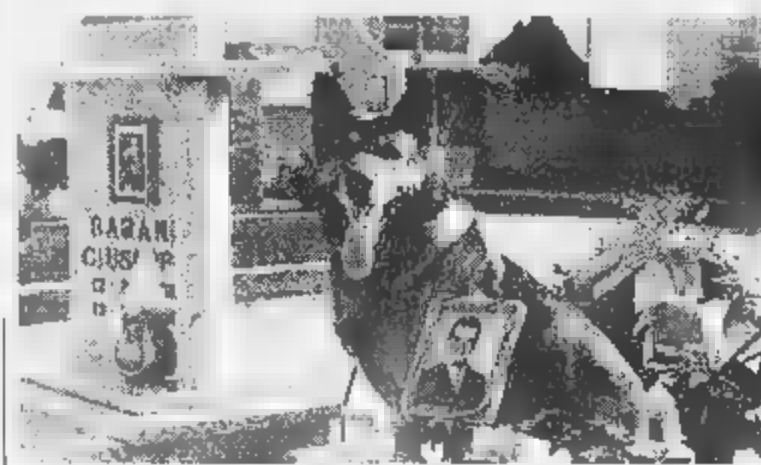
«E' la legge dell'abitudine»

Ma è davvero credibile, ■ fedeltà tanto tenace? ■ Certamente ■ risponde l'etologa e addestratrice di cani Alex Capra ■ Storie simili sono già state riferite, e non penso siano inventate.

Che cosa entra in gioco: condizionamento, abitudine, attaccamento alla famiglia in senso lato? ■ Tutte e tre le componenti. Ovviamente il punto di partenza è il cosiddetto comportamento affiliativo. Negli animali sociali, com'è il cane, i legami non ■ basano solo sulla gerarchia, ma anche sull'amicizia. Ciò spiega perché il cane, entrando in una nuova casa, acquisisce automaticamente tutti i legami del luogo».

Assumersi un lutto così lungo presuppone una grande capacità affettiva...

Il cane, come si chiunque ■ possiede uno, sono sensibilissimi ai sentimenti. Poiché tutto il loro comportamento sociale è basato sull'apprendimento, imparano a interpretare e rispondere in ■ appropriata anche alle minime sfumature emotive. Il cane lupo, in particolare, essendo una



Il cane Clid ■ tomba del padrone

razza selezionata per rispondere agli ordini dei pastori, è molto attento ai segnali. E' ovvio quindi che Clid abbia non solo percepito l'ovvia assenza, ma sia anche entrato ■ sintonia con le emozioni successive della famiglia, soprattutto se la accompagnava al cimitero».

Come si è sviluppato l'attaccamento alla tomba?

All'legame con la padrona si è certamente rafforzato con il lutto, avrà riversato su di lui affetto e aspettative. Portandolo con sé al cimitero, facendolo testimoniare e partecipe dei suoi sentimenti di fronte alla tomba - là dove esplodono più violenti che in casa - ha attivato automaticamente un condizionamento. In quel luogo Clid ha sentito fortissime emozioni,

probabilmente è stato ancorizzato in un modo diverso dal solito, gli è stato parlato con un tono di voce particolare. E adesso lui ■ che quello è un luogo importante per la sua famiglia adottiva e lo uccide come tale».

Quindi, più che l'amore per un uomo che non vede da nove anni, è la forza dell'abitudine.

«Direi di sì. Io non credo che il cane sappia quello che sta facendo, che si consideri in visita a qualcuno ■ che ha conosciuto e amato. Semplicemente ha acquisito un'abitudine ■ a recarsi molto abitualmente ■ e la ripete, rinforzata in questo comportamento dall'approvazione e dalla riconoscenza che certamente la donna gli ■ presta».

[in. ver.]

(Segue da pagina 8)

Premiazione e inaugurata all'altare del

suo ceto

Laura Brovia

3 anni 42

mol'no senza frontiere

La donna (sottobusto) e il marito (a fianco) a Pisa

Anna Maria Caterina, a sinistra Terry

e Rita e Camilla ■ un'anno e mezzo

tutti i funerali avranno luogo ■ da destra

nati ■ Pannofino ■ San Paolo, di Corbelli

Cinghiale ■ ma aperto da Torino

Corbelli ■ 22 febbraio 1997

E' stato anche mancato

Giuseppe Ugone

3 anni 42

anziano Michelin

Con grande dolore ■ un'anno e mezzo

Anna Maria Caterina, a sinistra Terry

e Rita e Camilla ■ un'anno e mezzo

tutti i funerali avranno luogo ■ da destra

nati ■ Pannofino ■ San Paolo, di Corbelli

Cinghiale ■ ma aperto da Torino

Corbelli ■ 22 febbraio 1997

E' stato anche mancato

Giuseppe Ugone

3 anni 42

anziano Michelin

Con grande dolore ■ un'anno e mezzo

Anna Maria Caterina, a sinistra Terry

e Rita e Camilla ■ un'anno e mezzo

tutti i funerali avranno luogo ■ da destra

nati ■ Pannofino ■ San Paolo, di Corbelli

Cinghiale ■ ma aperto da Torino

Corbelli ■ 22 febbraio 1997

E' stato anche mancato

Giuseppe Ugone

3 anni 42

anziano Michelin

Con grande dolore ■ un'anno e mezzo

Anna Maria Caterina, a sinistra Terry

e Rita e Camilla ■ un'anno e mezzo

tutti i funerali avranno luogo ■ da destra

nati ■ Pannofino ■ San Paolo, di Corbelli

Cinghiale ■ ma aperto da Torino

Corbelli ■ 22 febbraio 1997

E' stato anche mancato

Giuseppe Ugone

3 anni 42

anziano Michelin

Con grande dolore ■ un'anno e mezzo

Anna Maria Caterina, a sinistra Terry

e Rita e Camilla ■ un'anno e mezzo

tutti i funerali avranno luogo ■ da destra

nati ■ Pannofino ■ San Paolo, di Corbelli

Cinghiale ■ ma aperto da Torino

Corbelli ■ 22 febbraio 1997

Quest'anno le tasse saranno il 43,5% del Pil. Deficit '96 più basso del previsto

Cresce ancora la pressione fiscale

«La manovra anticipa la Finanziaria»

ROMA. In ogni caso per la manovra-bis inizia la settimana più dura, quella del confronto politico con le forze di maggioranza. Un vertice tra governo e partiti che lo sostengono verrà convocato nella prossima settimana. Il presidente Prodi e il ministro del Tesoro Ciampi stanno lavorando, per impedire all'appuntamento di ostacolare la marcia che, passo dopo passo e cifra dopo cifra, sta avvicinando l'Italia all'Europa. Tra oggi e domani - la data esatta dipenderà dai termini ancora da precisare con le ultime verifiche contabili - il ministro Ciampi annuncerà il dato ufficiale del '96: 127 mila miliardi di lire, di molto inferiore ai quasi 138.500 miliardi finora citati. Questo permetterà di risparmiare una parte delle cifre dei conti pubblici e di cominciare un altro tratto della lunga salita verso l'Unione Monetaria.

E forse anche di rendere più visibile un altro dato: quello sulla pressione tributaria, reso noto nel 1995. Il dato ufficiale per lo studio della congiuntura è calcolato che la pressione fiscale - complessiva - ha toccato anche i contributi sociali di tutti i tipi - anche l'effetto dell'Euro-tassa, dovrebbe salire nel 1997 al 43,5% del Pil (quello del 1996 era il 42,5% del Pil, quello del 1995 al 41,5%).

Con questa data in mano, il presidente Prodi e il ministro Ciampi si presenteranno al ver-

SPESA FISCALE

«Meno previdenza e più assistenza»

ROMA. Settimana decisiva per la commissione presieduta dall'economista Paolo Onofri, che entro venerdì dovrà consegnare a Prodi una proposta organica di riforma dello Stato sociale in Italia. La commissione, insediata il 15 gennaio, tornerà a riunirsi oggi per cominciare a tirare le somme di oltre un mese di lavoro. La riorganizzazione della spesa sociale - sulla base della bozza di riforma - dovrebbe avvenire mantenendo costante la spesa complessiva rispetto al Pil (413 mila miliardi nel '95), ma riequilibrando tra loro le voci attraverso una riduzione della spesa previdenziale ed un aumento di quella assistenziale. In tema di pensioni, intanto, è del-

l'altro giorno la notizia che il fondo previdenziale del clero (20.200 i sacerdoti iscritti), da anni in disavanzo economico, potrebbe non rientrare tra quelli che il ministro Treu si appresta ad armonizzare secondo i principi della legge di riforma. Secondo fonti ministeriali, infatti, sarebbe allo studio l'ipotesi che per la sua particolare natura il fondo (258 miliardi di disavanzo previsti per il '97) possa rientrare nella normativa relativa a quelli complementari. Se l'ipotesi venisse confermata, il deficit del fondo (1800 miliardi previsti per il 2010) potrebbe essere affrontato sostituendo all'attuale sistema a ripartizione quello a capitalizzazione.



Il ministro del Tesoro, Ciampi

l'idea di maggioranza, assicurando che deficit e inflazione sono sotto controllo, e annunciando le linee della manovra-bis. L'intera partita è in questo momento affidata al ragioniere generale del Mte Andrea Menonchi. Il suo mandato prevede la scrittura di una manovra-bis che sia una sorta di finanziaria '96, ovvero fatta le dovute modifiche per la diversità delle cifre dovrà contenere in sé tutti gli elementi che poi saranno parte della manovra d'autunno. Dunque, interventi strutturali con un occhio particolare per una politica di bilancio e di spesa. Nella speranza di riuscire a contenere da un lato l'opposi-

zione sindacale che è andata delineando già nel congresso del pds con l'intervento del leader della Cgil, Sergio Cofferati, e, dall'altro quello della Confindustria che ieri ha ribadito il proprio no alle indiscrezioni circolate nei giorni scorsi di un contributo di solidarietà sulle pensioni o di interventi sulle liquidazioni. Si tratta solo di aumenti di contributi e nuove tasse. E puzza di del tutto insufficiente, ha commentato il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta. In realtà, su pensioni e spesa sociale ogni decisione è rimandata alla prossima settimana. Il presidente Prodi e il ministro

del Tesoro Ciampi intendono affrontare la materia solo dopo letto il rapporto e la proposta organica di riforma dello Stato sociale che la commissione Onofri dovrà presentare entro il 28 febbraio. Per quel che riguarda il fisco, si stanno studiando un giro di vite alle agevolazioni e un anticipo per il versamento delle imposte. In aggiunta, se avranno effetti troppo forti sui prezzi, un ulteriore ritocco dell'iva accelerando l'armonizzazione con le aliquote europee, un aumento della benzina super verde e un aumento sulle sigarette maggiore del previsto. E' possibile però che ricada sotto la

Flavia Amabile

FINANZA, POLITICA E TESORI

Si è conclusa la battaglia per il controllo del più grande giacimento del mondo

Mr. Walsh si tiene l'oro del Borneo

L'Indiana Jones canadese conquista la «sua» miniera

Sembra una storia inverosimile, d'altri tempi. David Walsh, canadese, testardo e ambizioso, è riuscito in quattro anni a moltiplicare per quasi duemila volte il suo modesto capitale.

E da venerdì scorso, 18 febbraio, la sua Brix-X, assieme agli americani della Freeport-McMoran e alla compagnia della famiglia dell'ex presidente Suharto, dispone della concessione per sfruttare il tesoro di Bauxite, la più grande miniera del mondo, nel Nord del Borneo, un immenso tesoro di minerali, sotto cui si cela un tesoro per un valore di 18 miliardi di dollari l'anno del metallo giallo.

Walsh, nato nel 1933, prese il controllo di tutti i diritti di concessione e investì gli ultimi soldi rimasti nel suo conto. Con una spesa di dieci milioni, è riuscito a comprare un pacchetto del 10 per cento della Brix-X, la più grande miniera del mondo, nel Nord del Borneo, un immenso tesoro di minerali, sotto cui si cela un tesoro per un valore di 18 miliardi di dollari l'anno del metallo giallo.

Walsh rilevò la concessione per 120 milioni di lire la credita, ovviamente, e cominciò a scavarla. I risultati sono interessanti, ma insufficienti a convincere il colosso canadese Barrick a offrire sostegno al canadese Walsh. E inizia qui la vera storia di questo Indiana Jones in carne e ossa. Walsh riesce a radunare una pattuglia di amici e di affaristi disposti a finanziarlo. Le ricerche minerarie danno risultati sempre più clamorosi, formidabili. In breve tempo tutti concordano che quella di Bauxite è la più importante miniera d'oro del mondo. E la Brix-X approda in Borsa, prima a Toronto poi a New York, mettendo a segno guadagni spettacolari: 150-200, mille volte il valore iniziale.

Walsh - sperava di venderla alla quota del 40% in un bel giro, ma da 2-3 milioni di once e di ricchezza al Garibaldi. E invece non Bauxite diventa un affare planetario, che richiede tecnologia e investimenti per almeno un miliardo e mezzo di dollari.

A quel punto - ricorda

WALL STREET

Una «task force» anticrollo

WASHINGTON. E' a tutti gli effetti un «consiglio di guerra», pronto a reagire ai primi segni di un possibile «crollo» di Borsa. Nelle ultime settimane - in risposta al volo dell'indice Dow Jones oltre quota 7000 ed alla marcia apparentemente inarrestabile delle quotazioni azionarie - ha dedicato sempre maggiore attenzione a svariati scenari di crisi. E' la «task force» finanziaria che vigila sui mercati, pronta a far scattare contromisure e strategie di salvataggio nell'eventualità di un crollo improvviso. I membri permanenti del gruppo di lavoro sono quattro: il segretario al Tesoro, Robert Rubin, che in caso di emergenza sarebbe responsabile del coordinamento; il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan; i numeri uno della «Security exchange commission» (Sec), la Consob americana Arthur Levitt e della «Commodity futures trading commission» Brooksley Born. Attorno a loro, ruotano i rappresentanti di una serie di agenzie governative, enti di vigilanza, esperti.

Walsh - sperava di venderla alla quota del 40% in un bel giro, ma da 2-3 milioni di once e di ricchezza al Garibaldi. E invece non Bauxite diventa un affare planetario, che richiede tecnologia e investimenti per almeno un miliardo e mezzo di dollari.

reno perduto. La stessa Barrick si rifà sotto, forte di un consiglio d'amministrazione in cui figurano l'ex premier canadese Brian Mulroney e, addirittura, l'ex presidente Usa George Bush.

E qui Walsh compie il suo capolavoro: estrae dal cilindro la Freeport, forte di capitali, tecnologia ma, soprattutto, ben introdotta nei circuiti del potere di Giacarta. La miniera dei sogni finirà in una joint-venture di cui la Brix-X avrà il 45%, la Freeport il 15% e il resto finirà agli indonesiani. Non è un investimento alla moda, quello in oro. Mille dollari investiti nel Borneo valgono oggi solo 400, le quotazioni «vecchie» sui 340 dollari, le banche centrali, il Belgio e l'Olanda in primo luogo, vendono. Ma la febbre dell'oro sopravvive come ai tempi della corsa in Klondike. E chi punta sui titoli o sui fondi minerari può, in piccolo, sognare di ripetere l'avventura di Walsh.

Ugo Bertone

I NOMI E GLI AFFARI

Torna la voglia di impresa, si scalda il match per la Consob

Nella vita di un'impresa non le tasse che, tra balzelli diretti e indiretti, adempiono l'obbligazione di versare di Consob. Il bilancio del 1996, redatto dai bilanci di Massimo D'Alema e i bilanci di Massimo D'Alema, ha fatto della Consob una sorta di «giardino di Finanza» che, a sentire i proci, tornerà a prendere il posto nel «giardino» di Finanza. L'associazione è stata da Fabio Padovani - la volta scorsa nelle aziende del «Tavolo» con le più alte spinte, reali e virtuali che siano.

I dipendenti associati del Life, infatti, hanno deciso di esplorare l'Europa e, guidati dal presidente Giorgio Panto, sono già stati in giro a Klagenfurt e presso un'azienda a fare un giro nel Mendocino. Se fosse per loro, scem-

giorebbero le attività di caccia in nuove avventure industriali.

Invece, le statistiche di Finanza dicono che, quasi ogni giorno dei 365 che hanno composto il bilancio 1996, una nuova impresa ha visto la luce. E anche sottraendo le soccombenti, il saldo delle nate in vita sfiorava a dicembre quota settantaquattro mila cinquecento. Con un testa le regioni Piemonte, come spiega il presidente di Unioneconfederale Danilo Longhi. C'è da scommettere che, se la battaglia in corso sugli stipendi flessibili andrà avanti, per non parlare delle aperture, per non parlare del segretario padovano, fino a 1997 registrerà le statistiche di Finanza: un nuovo boom demografico. Intanto, per non fare perdere la

memoria sul nostro imbarazzante passato, ecco la buona vecchia Gepi, rinnovata e ricapitalizzata con ben 1800 miliardi, studiare il rilancio della Sismi. L'azienda di Pordenone che Gianmarco Rossignolo fa fatica a rivitalizzare, e che si ritrova con le casse vuote.

Per carità, è giusto che il presidente della Fime Gianfranco Borghini si attivi per scongiurare la perdita di 700 posti di lavoro. Ma non si può evitare che il nome Gepi abbia dato un salvataggio al piano, che avrebbe il consenso del ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani, coinvolgerebbe l'Itale Multimedial (faceva correre un piccolo brivido giù per la schiena. Sempre della serie «ritorno all'antico» è l'appello delle banche al ministro del Tesoro Carlo Azeglio

Ciampi, affinché intervenga nella liquidazione della Fime, la Finanziaria Meridionale di non buona memoria. La parola ultima alla liquidazione, affidata al commissario Floriano D'Alessandro, potrebbe costare infatti al sistema creditizio 1400 miliardi.

E che dire del ritrovamento, sommerso dalla vecchia sede romana di Federconsorzi, di un archivio nascosto dietro ad un armadio, completo di tesoro in sterline, medaglie e monete d'oro? Lo ha trovato il sostituto procuratore di Perugia Dario Razzi, che indaga sul fallimento della Fedit, sui suoi ex commissari (tra cui Pomposo Locatelli e Agostino Gambino), nonché sul vertice di Agrifantino, la società che di Fedit aveva rilevato i beni, assis su

Francesco Carbonetti e l'ex presidente della Banca di Roma, Felice Capaldo.

Ora che Stet, con Guido Rossi e Tommaso Tommasi di Vignano ai vertici e domani con l'intero consiglio rinnovato, volta pagina e avvia alla privatizzazione, ora che anche la Autostrade presiede da Giancarlo Elia Valori si avvicina ai nastri di partenza dell'offerta pubblica e del nocciolo duro, all'Iri si apre il dossier Finmeccanica.

Il piano di ristrutturazione messo a punto dal presidente Fabrizio Fabiani è ora al vaglio di governo e forze politiche. La società di viale Marcellino Pilsudski ha infatti raggiunto un indebitamento che supera i 500 miliardi e il capitale.

Che fare? Tra le ipotesi

Gli insuccessi di Kohl e la forza dell'Italia

POSSIAMO anche credere che Bertinotti sia l'ombelico attorno al quale ruotano i destini del mondo intero, ma la realtà dei problemi che la lira ha attraversato la settimana scorsa è ben più rilevante e lontana. Quei problemi sono in Germania e si vanno gradatamente definendo secondo le più cupe previsioni che potevano essere fatte. Kohl non ce l'ha fatta a combinare il grande disegno strategico di una integrazione europea nella quale la Germania potesse svolgere «ruolo dominante senza risvegliare mai sospetti di pan-germanesimo», il culto tutto tedesco di una stabilità monetaria intesa non tanto come strumento di equità sociale e di progresso economico, quanto come un principio assoluto distintivo dell'identità nazionale e, quindi, da difendere a qualsiasi costo, anche quando - ed è la storia di questi anni - non c'è alcunché che lo minacci. Non ce l'ha fatto a far comprendere al suo elettorato che gli averi espressi in marchi sarebbero stati tutelati anche se espressi nella istituenda moneta comune proprio in virtù delle clausole e delle garanzie che essi stessi, i tedeschi, hanno posto agli altri Paesi. Non ce l'ha fatto a far comprendere le ragioni di un disegno che non si compie nell'unione monetaria, ma di questa si avvale per creare l'entità economica e finanziaria potenzialmente più forte e più ricca del mondo. Non ce l'ha fatta, in definitiva, ad affermare le ragioni di una integrazione con i Paesi mediterranei, ed in particolare con l'Italia, ancorché con le garanzie sancite dai trattati. Su questi temi il Paese è profondamente diviso, e man mano che si avvicinano al momento del voto dell'unione, sia quello di poco successivo delle elezioni politiche, la divisione si delinea come una frattura difficilmente sanabile nel poco tempo che rimane: l'economia finanziaria, sempre più contraria all'integrazione, e quella industriale favorevole non fosse altro che per evitare che l'Italia possa essere un «corrente libero di farsi valere a colpi di svalutazione».

E allora, mettendo in chiaro le dichiarazioni diplomatiche, i sussurri e le criptate perifrasi di questi giorni, le alternative sulle quali in Germania si sta lavorando sembrano essere due. La prima, quella più palese, è un'autoclausura motivata dal fatto - ma si tratta piuttosto di un palese pretesto - che non saranno rispettati i criteri fissati dai trattati per quel che riguarda il disavanzo e il debito. La seconda è più sofisticata, e tende ad innalzare la soglia di ingresso introducendo il concetto di



«disavanzo sostenibile» per cui, in pratica, si tratterebbe solo di chiudere il 1997 entro il 3%, come indicativamente richiesto dai trattati, ma di dimostrare anche l'affidabilità di quel dato con proiezioni che dimostrino un disavanzo non superiore almeno per il 1998 e per il 1999.

Questa seconda alternativa, ancorché più sofisticata, non sembra praticabile intanto perché non è prevista dai trattati - che sono molto più permissivi di quanto si voglia far credere - inoltre e soprattutto perché creerebbe difficoltà non tanto all'Italia, per la quale la sostenibilità di un disavanzo non superiore al 3% è resa agevole dalla caduta della spesa per interessi, quanto alla Francia, sulla quale la Germania non sembra nutrire riserve. Dimostra, tuttavia, come i tedeschi siano impegnati nello studiare ogni possibilità per attribuire ad altri il rinvio di una unione allargata ai Paesi mediterranei che la loro situazione politica interna non sembra in grado di sostenere.

Al punto in cui sono le cose, c'è ben poco da fare. Non attendere le decisioni che verranno prese a Bonn e Francoforte. Ma, pur tutta l'inquietudine che suscita la prospettiva di un fallimento dell'unione, due considerazioni sono opportune fare fin d'ora. La prima: è già un grande successo per l'Italia che quanti intendessero escluderla dall'unione manchino di argomenti oggettivi da far valere. Evidentemente, qua e là per l'Europa, erano in molti a pensare che non ce l'avrebbe mai fatta, invece, avendone fatta senza sconti e senza trucchi, ora emergono le riserve, le debolezze, le contraddizioni o, forse, anche le ipocrisie degli altri. Seconda considerazione: in virtù dell'aggiustamento realizzato, le turbolenze valutarie ed economiche che determineranno nell'eventualità di un rinvio trovano l'Italia in una posizione di forza con bassa inflazione, bassa spesa primaria, un surplus sull'estero e dimensioni industriali, tassi di interesse che hanno ancora un potenziale da produrre in termini di risparmio di spesa e di promozione della crescita. Insomma, non è più l'Italia di quattro o cinque anni fa.

Alfredo Recanatani



Vincenzo Desario

la terribile grana si chiama Rai. Intanto in settimana è atteso il verdetto Consob, una palestra che si serve a far affiorare lotte di potere in Borkitalia, con ipotesi di candidature di Vincenzo Desario e Tommaso Padoa Schioppa. E dove, sulla poltrona di Enzo Berlanda, potrebbe salire invece Vincenzo Salafia, consigliato dal nuovo presidente della Stet.

A conferma che il tema «privatizzazioni» è caldissimo, ecco arrivare il «Bollettino della Privatizzazione», edito dal Cesp - Centro Europeo Studi Pubblici e Privati. Un'associazione senza fini di lucro che annovera tra i fondatori Giovanni Tamburri, Luigi Cappugi, Vittorio Coda, Giorgio Alpeggiani, Emilio Fano, e Marco Vitale. E che, nel suo primo numero, ripiomba con dovizia di dettagli le cessioni dei gruppi Iri e Eni, nonché la pillola avvelenata anticorruzione dello statuto dell'Aem.

Sacchi Tommaso Padoa Schioppa



Fabio Padovani



Danilo Longhi



Gianmarco Rossignolo



Pier Luigi Bersani



Tommasi di Vignano

sette giorni

**di freschezza.
di qualità e
di risparmio**

3x2

Ogni Giovedì,
Venerdì, Sabato
in distribuzione GRATUITA
nel tuo DipeDi una copia del
Settegiorni TV
con i programmi
telematici
della settimana

Dal 24 Febbraio al 1° Marzo

OLIO EXTRA VERGINE
D'OLIVA
ROCCA ULMETO
litri 750

1 04228
11990
2 04228
23980

VINI MOMBELLO
BARBERA
E DOLCETTO
di 75

4870
9740

1 piece
790
2 piece
1580

ACQUA
MINERALE
VERA
FRIZZANTE
litri 1,5

INVOLTINI FARCITI

1 pezzo
3580 al mq
3 pezzi
7160

INVOLINI FARCITI
VOGLIAZZI g 200

2790
5580

10 SOTTILETTE
KRAFT
g 200

1 year: 2580
3 year: 5160

4 ROTOLI
CARTA IGIENICA
SCALA CRO

scala
la Cartaigienica



FONAZIA ATTIVA
SENZA STROVINARE

Lanza
A MANO

QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO



6260

PERE
IN RENCE
1290

1990
al kg

**SALAME
GRESONE RASINI
23500
al kg**

Adi per di

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida A101 o al numero verde 167 80 167 oppure telefoni al 02 57 50 167.



2700

FORNACIA ATTIVA
SENZA
STROFINARE

Lanza
A MANO

QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO



6260

tampiamo. E' il nostro mestiere.

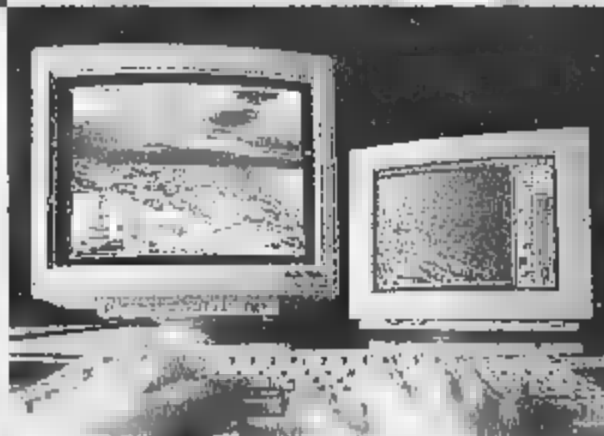
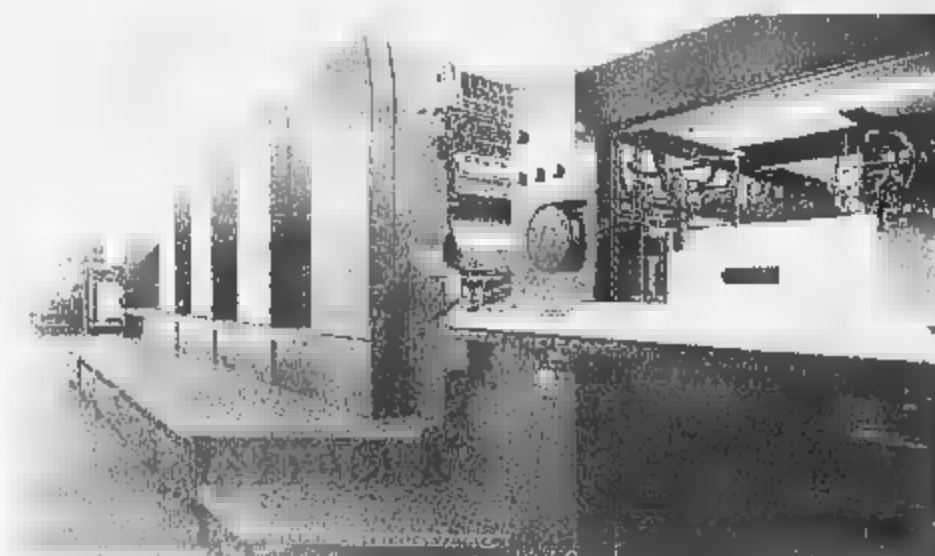
Un'arte difficile e ambiziosa.

Catturare e imprimere sulla pagina l'idea che vive nella parola,
l'emozione che vibra nel colore, la bellezza che illumina l'immagine.

È questa consapevolezza che fa della stampa un'arte.

L'arte di comunicare idee, emozioni, bellezza.

E per quanto sorretta da tecnologie ogni giorno più sofisticate,
ancora e sempre totalmente umana.



■ ricorrenze dei trent'anni ■ fondazione delle
Officine Grafiche Artistiche GRAF ART, ringraziamo
tutti i Clienti che ■ ■ ■ questi anni ■ ■ ■
condiviso con noi, in ogni processo ■ stampa avviata,
emozioni ed idee. Quanto ai futuri Clienti,
ringraziamo anche loro fin d' adesso.
Nei prossimi trent'anni condivideranno
con noi le stesse passioni.



GRAF ART
OFFICINE GRAFICHE ARTISTICHE

caratteri dell'emozione ■

10076 Venaria (TO), c.so Novara, 35 - Tel. (011) 4551433 ca. Fax (011) 4240363 - <http://pages.inrete.it/grafart>

■ Prospero della Tempesta? Shakespeare (nell'immagine) si ispirò a William Stretchy, un mecenate scampato a naufragio. La conferma verrebbe da un anello ritrovato ■ un'isolella americana.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Liz Taylor recupera il tempo di record dopo l'operazione al cervello. Ha lasciato il reparto di terapia intensiva. Potrebbe essere rapidamente dimessa dall'ospedale e giovedì festeggiare a casa i 66 anni.

ANNO 131 NUMERO 54 13

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 1997



BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando dai marciapiedi dell'Unter den Linden, il viale monumentale, largo sessanta metri, cuore della città vecchia, metti piede nell'edificio principale della Humboldt-Universität, con le bancarelle dei venditori di libri usati affollate di studenti in jeans sdruciti e le statue dei fratelli Wilhelm, letterato (1767-1835), e Alexander, geografo e naturalista (1769-1859), ai quali l'università è stata intitolata dal regime filosovietico, la prima cosa che vedi, nell'atrio di stile razionalista, è una celebre citazione che campeggia in bianche lettere capitali su marmo: fra le rampe dello scalone che porta agli uffici: «I filosofi hanno solamente interpretato il mondo. Il mondo, che si trasforma. Karl Marx». Come un'etichetta per ricordare che la Humboldt è stata l'università modello della Ddr, dove si è formata, dal 1948 al 1989, con rigorose selezioni e controlli politici, l'élite intellettuale della Germania comunista.

Dopo la Wende, dopo la svolta, tutto è cambiato, in particolare dal 1992, quando il corpo docente è stato rinnovato per metà, con l'ingresso di professori della Germania Ovest, mentre gli studenti sono balzati da 16.000 a 31.000. Si è molto discusso, allora, se togliere la citazione marxiana. Giustamente la si è lasciata. Gli edifici che ospitano le dodici facoltà della Humboldt-Universität, racchiusi ■ quadrilatero tra l'Unter den Linden, ■ rimodernata Friedrichstrasse, il Pergamon Museum e il quartiere ebraico, sono permeati del fascino della storia, con le sue continuità e le sue fratture. Fascino che si rispecchia anche nella commissione dei generi architettonici. Il visitatore passa tra palazzi d'inizio Ottocento, quando nacque l'università, costruzioni ■ primo Novecento, ■ decorazioni Jugendstil, blocchi ■ grigio cemento dell'architettura socialista, fabbriche dismesse ristrutturate in stile Bauhaus.

Il carattere della Humboldt sono i contrasti, più che in ogni altra grande università europea, fra vecchio e nuovo, fra tradizione e avanguardia, fra la sistematicità che sfiorava il conformismo ereditato dalla gestione comunista ■ la carica innovativa di docenti e studenti di educazione occidentale, fra quarant'anni ■ ateneo d'élite e i problemi critici di un ateneo di massa.

«Questa probabilmente è oggi l'unica università tedesca, l'unica università in cui convivono Est ed Ovest», spiega il professor Michael Kreile, docente di politica internazionale, arrivato nel 1992 da Costanza. «In questo senso è uno straordinario laboratorio di ciò che accade ■ in Germania e di ■ tra cambiando l'Europa.

Tra i 31 mila studenti della «Humboldt»: dove ci si costruisce piani di studio liberi e personalizzati



Una studentessa sulla scala; a sinistra, una lezione di veterinaria nell'aula più antica dell'ateneo berlinese. ■ Humboldt- ■ l'università tedesca più di moda, ■ straordinario laboratorio per capire che cosa sta accadendo oggi nella nuova Germania

Berlino

La laurea fai da te

■ 65% dei nostri studenti viene dall'Est, il 50% dei nostri docenti apparteneva alla Ddr. Naturalmente esiste una antica rivalità con la Freie Universität, sistemata in una verde area residenziale, fondata nel 1948 nel settore Ovest da un gruppo scismatico, uscito dalla Humboldt per protesta contro le ingerenze comuniste (infatti *freie* significa libero). Ancora oggi si attribuisce una tradizione di studi teoretici alla Humboldt o ■ studi professionalizzanti alla Freie.

«E' difficile dire quanto i nostri corsi rispecchino un'impostazione teoretica, che è ■ una caratteristica della nostra università. Dipende dalle discipline», dichiara Andreas Kessler, direttore degli uffici di presidenza: «alcune sono rimaste fedeli a questa tradizione, innanzitutto Giurisprudenza ed Economia, altre hanno preso direzioni ■ tutto opposte. In particolare Economia vanta una scuola ■ studi matematici.

Una ■ è certa: ■ Humboldt è ■ moda. I dati danno 25.438 iscritti nel '94-95 e 31.216 nel '96-97. Il 10 per cento degli studenti ■ stranieri, provenienti soprattutto dagli Stati Uniti ■ dai Paesi dell'Est. Tra essi 95 italiani, arrivati con l'Erasmo. Una ragione di questo successo è il sistema didattico tedesco, a metà fra quello ita-

liano e quello anglosassone, che lascia molta libertà nella formulazione ■ dei piani di studio sia dei programmi d'esame.

Innanzitutto ■ si studia in una facoltà, ■ si opta per una disciplina, nella quale ci si laurea, e ■ costruisce un curriculum ad hoc, ■ fosse ■ musica, scegliendo fra i 224 corsi offerti dalla Humboldt.

Le lezioni? Non sono il fulcro

In secondo luogo, il fulcro della didattica non ■ le lezioni (tradizionali, ex cathedra) ma i seminari obbligatori, in cui ■ approfondiscono temi monografici e ogni studente deve svolgere una ricerca, con relazione orale e con *paper scritto*, su un argomento specifico, deciso da lui o proposto dal docente. La ricerca scritta, sulle venti pagine, costituisce in pratica l'esame (voti decrescenti da uno a sei, ma quattro ■ considerato una mezza bocciatura, sei non ■ da mai).

■ segreto è, ovviamente, una grande disponibilità del corpo docente. Si tenga presente che, salvo per Medicina (l'unica facoltà fortemente centralizzata), non esistono veri corsi istituzionali: non si studia storia dell'arte, bensì l'o-

Allo Humboldt-Universität ci si può iscrivere per uno o due semestri attraverso il Programma Erasmus.

Per informazioni dirette l'indirizzo è:
Unter den Linden 6,
D-10099, Berlin
Telefono: 030-20930
Fax: 030-20932770

studenti, ma se si contano anche millecinquecento ricercatori ■ funzioni didattiche il rapporto diventa un insegnante ogni quindici studenti. Ben pagato (7-8 milioni), ogni ordinario ha a disposizione una segretaria, un assistente e uno studente a contratto.

Il seminario tedesco è un'esperienza unica, ■ ha nulla che veda con i nostri seminari ■ osserva Alessandra Rusconi (Scienze politiche a Firenze), che si trova a Berlino, con uno scambio Erasmus, per la tesi in demografia: «In pratica è lo studente che fa la lezione e discute con i compagni. Il professore commenta. In questo modo ci si forma una conoscenza molto approfondita degli argomenti studiati e si acquista un vero metodo di ricerca».

«Per la mia materia, storia delle arti visive contemporanee, ■ Humboldt è all'avanguardia», dice Giovanna Zapperi (Lettere all'università di Siena), che ha svolto due semestri ■ il Programma Erasmus. «Ho visto un sistema di studio che attiva quella partecipazione degli studenti che da noi è tragicamente assente. L'università italiana tende ■ formare uno studente passivo, mentre la ogni ■ minario ti vede protagonista».

■ non dimentichiamo che siamo a Berlino, ■ capitale culturale della Germania. La culla delle

avanguardie, il regno dello spettacolo, musica jazz, tecnica minor, un mare di teatri, sessanta cinematografi. Zapperi, «va bene a Humboldt, va bene la Germania ma quella che ■ voleva era Berlino». Rusconi: «Non posso concepire un giovane che dica ■ non mi piace Berlino».

Qui gli allievi sono protagonisti

Anni irripetibili, soprattutto a Est con i cantieri delle ricostruzioni come crateri, fra le facciate ■ quarant'anni di degrado ■ cabaret, discoteche, teatro ■ bolle ex fabbriche di birra dai rossi mattoni. Dove si trova ancora un appartamento a trecento marchi in scollamento a carbone, giusto quel che passa il Programma Erasmus. «Sì, io credo che si venga non tanto a studiare quanto a vivere ■ Berlino», dice Susanne von Falkenhäuser, professoressa di arte contemporanea. «Ma questa è anche una città difficile. Perché l'esperienza abbia successo, ci vogliono persone dotate di buona cultura, che parlino bene il tedesco e soprattutto che sappiano arrangiarsi, senza macchine e babbie».

Alberto Papuzzi (Continua)

FERMATA A RICHIESTA



E LA DESTRA SPOSO' IL '77

ERA ■ governo ■ da aspettarselo. E fu troppo tardi per che ■ economo ■ anche ■ stato ■ legato ■ esistenza ■ del presente.

Così oggi che la destra si traveste da sinistra si vede da parte dei diseredati, era fatale che cercasse anche di appropriarsi del movimento del Sessantasette. Che Enrico Nistri (Il *Corriere della Sera*) di ieri scrive, per la ventunesima volta, e l'abitudine è evidente, in contrasto con il Sessantasette, come movimento a marxista e come espressione di un disagio, legato soprattutto alla disoccupazione intellettuale, che proprio il Sessantasette aveva provocato.

I contestatori del Sessantasette sono giovani intellettuali che non trovarono lavoro perché i loro predecessori di dieci anni prima ■ ricchi figli di borghesi desiderosi solo di farsi la vita facile, ■ poi subito egemonizzati dal per tutti come stampa insieme le due cose ■ tanto ■ dequalificato la scuola e l'università imponendo la liberalizzazione degli accessi alle facoltà e il sei politico per tutti. Non sarà invece che il Sessantasette e il Sessantasette, ■ spezzarono due momenti di crisi della società italiana, una crisi ben più vasta di quella che ■ espressa nella contestazione studentesca, e che sboccò poi negli anni di piombo. Vero è che oggi vale la pena di non dimenticare le istanze fatte valere in quegli anni e di non pensare che siano archiviabili con sentenze tipo quella contro Solmi. Ma lo spirito del movimento del Sessantasette, libertario e per questo, certo, anche a marxista e marxismo, può trovare ascolto adeguato nell'ala ■ socialista del partito di Berlusconi. Il suo successo con Comunione e Liberazione, ma tutto è finito nelle avventure del meeting romano ad Audreotti. E' proprio il caso che ci provino gli eredi di Almirante.

Gianni Vattimo

Alle 10 della sera Roma diventa Indianapolis (alla vaccinaria). Le sue strade vengono travolte ■ folla mobile di scagurati automobilisti ■ caccia dell'uomo-pedone. Complice il buio, ■ quando ■ chissà perché ■ è caduta quell'illuminazione invero magica ■ ■ va mutato lo spumone siciliano dell'Altare della Patria in ■ metafisica isola di marmo e la Colonna Traiana aveva reso celestiale e, ancora, alla Cupola di San Pietro aveva aggiunto la gemma luminosa della Cupola secentesca di San Carlo ai Catinari, e fermo restando che, in ogni caso, Roma è la capitale eu-

Alla Comunità di Sant'Egidio il Premio per la Pace 1997

Roma, gli angioi della notte

gli angioi della ■. Studenti, pensionati, funzionari, impiegati di concetto, professori universitari. Li incontri sotto i portici ■ via del Conservatorio, al Colla Oppio, alla Borgata Alessandrina, a Termini eccetera: ovunque ci sia qualcuno da assistere.

Soltanto gli addetti ai lavori ■ no quanto e come sia difficile quest'opera: i barboni, ■ esempio, non vogliono ■ toccati; e se sbagli l'approccio sparano calci ■ bestemmiano e magari ti insultano. Ma gli angioi della notte hanno imparato a rispettare i barboni, sanno dar loro una coperta o l'aspirina senza umiliarli. E non importa



Un barbone per le strade di Roma

se i barboni puzzano di piscio o di pessimo vino: «L'anima non puzza», dicono gli angioi della notte.

E allorché l'aurora tinge ■ pietre di Roma d'un roseo lucore struggente, ecco gli angioi entrare negli ospedali. Prima di ■ al lavoro, vanno a salutare i terminali: si i condannati a morte, i lebbrosi di questa fine di secolo segnato dall'Internet: i malati di Aids. Spesso li aiutano a trapassare: dalla vita alla morte. Tenendogli una mano, appunto per aiutarli a passare dall'altra parte. «I più teneri sono gli omosessuali», dice R., una docente universitaria giovane e bella. «E di re che ■ quelli più ■ poiché

sovvente la famiglia, ossessionata dal machismo, li ha cancellati».

Ora è successo che il Consiglio Metodista Mondiale abbia assegnato, ieri, il suo lusingoso Premio per la Pace 1997 alla Comunità (laica) di Sant'Egidio: «Per lo straordinario impegno a migliorare ■ qualità della vita a migliaia di persone, per i suoi sforzi tesi a promuovere la riconciliazione tra gli uomini e la ■ della pace mondiale». Il World Methodist Council solitamente premia ■ singoli: da Sandie Patterson ■ Stanley Mogoba, da Jimmy Carter a Lord Soper. Questa volta ha voluto premiare la Comunità di Sant'Egidio ■ insieme: in particolare per l'accordo di pace promosso in Mozambico, ■ Guatemala, per l'incessante assistenza offerta dall'«Onu di Trastevere» ai pacifisti d'Algeria, della Bosnia, ■ Burundi eccetera. Gli angioi della notte sono anche diplomatici, dunque. Ma «diplomatici senza fran-

tiera: assistono i barboni ■ assistono gli ambasciatori. Ho chiesto a Mario, a Vincenzo, ■ Andrea, ■ Marco ■ li affaticati ■ più: servono i poveri o aiutano gli uomini di pace. Risposta: «Noi distribuiamo 1500 pasti caldi al giorno a italiani ■ immigrati, ed è difficile francamente imboccare un vecchio vecchissimo, per di più inappetente. Ma ■ c'è difficoltà più aspra che convincere gli uomini politici che la pace ■ ineluttabile». Dice ■ Vangelò di Luca: «... ■ succede che cogliendo la zizzania con ■ si sradichi anche il grano» (13-24-30).

Igor Man

DISCUSSIONE. Un'esperienza politica che ha segnato la coscienza civile in Italia. Convegno a Siena

Un particolare degli «Effetti del Buongoverno», il grande dipinto di Ambrogio Lorenzetti che campeggia nella Sala del Palazzo Pubblico di Siena, qui a svolgere oggi il convegno internazionale su «Partecipazione politica e vita civile nelle Repubbliche italiane» promosso dal Comune e dalla Fondazione Agnelli



Un modello controverso, stroncato da Gramsci, esaltato da Sismondi e Carlo Cattaneo

Pubblichiamo in anteprima un brano della relazione di Nicolai Rubinstein

Patriottismo? Cerchiamolo nei Comuni

Dalle libere città medievali la scienza del Buongoverno

Siena. Si apre oggi, nella Sala del Palazzo Pubblico, un convegno su «Partecipazione politica e vita civile nelle Repubbliche italiane» promosso dal Comune di Siena e dalla Fondazione Giovanni Agnelli. Sotto la cornice del *Buongoverno* di Ambrogio Lorenzetti, per due giorni gli storici parleranno delle Repubbliche di Firenze, Siena, Venezia, Genova e Lucca e cercheranno di chiarire il significato di quella lontana esperienza in relazione alla formazione della coscienza civile in Italia. La relazione introduttiva di cui anticipiamo uno stralcio in questa pagina sarà tenuta da Nicolai Rubinstein, professore emerito del Warburg Institute di Londra e massimo studioso mondiale di storia del Rinascimento, che parlerà su «Origini medievali del pensiero politico repubblicano dei secoli XV e XVI».

Perché riproporre il vecchio problema delle Repubbliche? Il verdetto della storia e della cultura è stato: la democrazia americana, se è un modello, è un modello di successo. Ma è, almeno a prima vista, inapplicabile. James Madison e Alexander Hamilton scrivevano nei *Federalist Papers*, uno dei testi canonici della democrazia americana, che se è impossibile leggere le storie delle nascenti Repubbliche della Grecia e dell'Italia senza provare una sensazione di «aridità e di desolazione» per le loro tendenze «disordinate» e per le continue rivoluzioni che le facevano oscillare senza tregua tra la tirannide e la libertà.

Per Pasquale Villari il grande libro delle Repubbliche fu l'insuccesso di fare scaturire dal loro seno lo Stato moderno. Gramsci considerò i liberi Comuni quale espressione della fase primitiva, economica e culturale dello Stato moderno. Il suo coraggio intellettuale di scrivere che si può e si deve sostenere che l'Europa, il simbolo della libertà liberale, sia storicamente un retroscena, è un merito che non si può dimenticare.

Alle conclusioni si contrappongono elogi altrettanto decisi. Nella sua *Storia delle Repubbliche italiane*,

scritta nel 1832 e ripubblicata di recente da Bollati Boringhieri con una bella presentazione di Pier Angelo Schiera, Sismondi de Sismondi presentava la storia delle Repubbliche italiane come l'esperienza fondamentale della libertà moderna perché quelle Repubbliche, a differenza di Atene e di Roma, non basavano la loro vita economica e sociale sulla schiavitù e seppero unire in

modo mirabile la libertà individuale allo sviluppo della ricchezza e della vita intellettuale e artistica.

Per Sismondi nelle Repubbliche italiane nasce, e si diffonde in Europa, «la scienza di governare gli uomini per il loro bene, per lo sviluppo delle loro facoltà industriali, intellettuali e morali, per l'aumento della loro felicità». Con la scienza del buongoverno, la cui sintesi più

completa e eloquente è proprio il dipinto di Lorenzetti, nasce lo spirito repubblicano che si vedeva fermentare in tutte le città, e che dava a tutte costituzioni così sagge, ma, a tutti costretti a governare gli uomini da tanta patriottismo e capaci di così grandi.

A distanza di pochi anni, Carlo Cattaneo, nel saggio *La città considerata come principio ideale delle*

storie italiane, ribadisce che il merito inimitabile delle Repubbliche italiane, e soprattutto di Firenze, fu quello di «aver diffuso sino all'ultima plebe il senso del diritto e della dignità civile» superando in questo anche l'antica Atene, «cui gentile cittadinanza aveva pur sempre il sostrato della schiavitù».

I giudizi storici e politici variano a seconda che l'autore assuma come criterio di valutazione lo Stato nazionale o l'autogoverno. Chi, come Sismondi, vede nello Stato centralizzato monarchico una potenza oppressiva che privo le città delle loro autonomie e «diritto di disporre delle ricchezze che in quelle si accumulavano» e conservavano, considera la fine delle Repubbliche come la fine della libertà; chi come Gramsci vede nella formazione del moderno Stato territoriale il problema politico dell'epoca, saluta il declino delle Repubbliche come un progresso.

La contrapposizione fra Stato nazionale e autogoverno locale è però sterile. L'autogoverno locale e lo sviluppo della società civile arricchiscono e rafforzano lo Stato nazionale democratico. Formano la coscienza civile, aiutano i cittadini ad acquisire senso di responsabilità nei confronti del bene pubblico, educano alla tolleranza e al libero confronto delle idee.

Forse è proprio dalle città, e dalle memorie che la storia delle libere Repubbliche ci ha lasciato, che si può ripartire per ritrovare quel patriottismo di cui si sente tanta la mancanza. «La molina, solida, attiva, reale e permanente del vero e sicuro patriottismo», scriveva Romagnosi - sta nel Municipio, e non dire che non può stare che in lui solo. Aggiungo di più: che in lui solo sta il base di sicurezza di tutto l'ordinamento politico di uno Stato civile». La storia offre spesso verità dimenticate che ci possono aiutare a scoprire strade nuove. Questo vale sicuramente per la storia delle nostre Repubbliche.

Nicolai Rubinstein

Maurizio Viroli

Repubblica e libertà

Brunetto Latini capovolge Aristotele

La repubblicanesimo italiano del periodo rinascimentale ha le sue radici nella storia dei primi Comuni. A Milano le origini del Comune sono da rintracciare nelle associazioni giuriste per il mantenimento della pace, della seconda metà dell'XI secolo; poi ai primi del XII secolo, in tutta l'Italia settentrionale e centrale, il movimento comunale stava portando alla creazione di associazioni che si proponevano di proteggere gli interessi degli abitanti delle città contro il dominio delle autorità feudali; e, in ultima istanza, il loro scopo era di dar vita all'autogoverno. Queste finalità si riflettevano nella parola *libertas* che nella società feudale poteva assumere significati molteplici e diversi; per il movimento comunale essa significava soprattutto autogoverno.

Il riscatto di Brunetto Latini sulle richieste presentate dai Comuni lombardi a Federico Barbarossa durante le trattative volute a Ferrara che sfociarono nella pace di Venezia del 1177, si basa sulla relazione ufficiale che egli scrisse come rappresentante del Re di Sicilia, ed è per questo estremamente degno di nota, dato che, fin dai tempi passati (e antichi), l'Italia deve all'imperatore, dichiarano i rappresentanti della Lega Lombarda, «siamo pronti a riconoscerlo, ma gli vogliamo i suoi antichi diritti; ma... abbandoniamo mai la nostra libertà, che abbiamo ereditata dai padri, dai padri dei padri e dagli antenati». Cosa implicasse questa libertà, secondo le città lombarde, non è specificato ma la spiegazione si trova nella pace di Costanza che l'imperatore concluse con loro sette anni dopo, e con la quale conferimmo ufficialmente le loro *consuetudines*, le leggi municipali e il loro governo dei cittadini, a patto che gli giurassero fedeltà (1).

Dai due significati di libertà, libertà da e libertà per,

solo la prima era conosciuta. Il mondo politico dei primi Comuni: la libertà reclamata da imperatori, vescovi e signori laici era l'indipendenza nei confronti di autorità superiori; eccezione del diritto di eleggere i loro consoli o, più tardi, il loro podestà, non si riferiva alla struttura costituzionale dei Comuni. Quando, nel XII secolo, la costituzione dei Comuni veniva paragonata ad osservatori dell'epoca, come il vescovo tedesco Otto di Freising, ad altre forme di governo, era condannata come una aberrazione rispetto all'unica legittima forma di governo, la monarchia.

Tuttavia, circa un secolo più tardi, tra il 1250 e il 1260, Brunetto Latini poté scrivere nel suo *Trésor*: «Seignories sont de trois manières. L'une est des rois, la seconde des bons, la tierce est des communes, laquelle est la très noble entre les autres». La classificazione delle costituzioni in tre tipi, ognuno dei quali è una forma vera e una corrotta, è aristotelica; quando il terzo tipo delle costituzioni aristoteliche, la politica, al di sopra della prima, la monarchia, Brunetto Latini capovolge l'ordine di classificazione di Aristotele. Così facendo segue la sua fonte, il così detto *Compendium Alexandrinum*, una delle prime traduzioni dell'Etica Nicomachea, dove politica è tradotta con *communitas*: nel testo di Brunetto diviene comune e il governo comunale si definisce così come lo migliore delle tre costituzioni. La riscoperta delle dottrine politiche di Aristotele, prima attraverso la traduzione dell'Etica poi, e soprattutto, attraverso quella della Politica, dette un significato nuovo e specificamente repubblicano al concetto italiano di libertà.

Il riscatto di Brunetto Latini sulle richieste presentate dai Comuni lombardi a Federico Barbarossa durante le trattative volute a Ferrara che sfociarono nella pace di Venezia del 1177, si basa sulla relazione ufficiale che egli scrisse come rappresentante del Re di Sicilia, ed è per questo estremamente degno di nota, dato che, fin dai tempi passati (e antichi), l'Italia deve all'imperatore, dichiarano i rappresentanti della Lega Lombarda, «siamo pronti a riconoscerlo, ma gli vogliamo i suoi antichi diritti; ma... abbandoniamo mai la nostra libertà, che abbiamo ereditata dai padri, dai padri dei padri e dagli antenati». Cosa implicasse questa libertà, secondo le città lombarde, non è specificato ma la spiegazione si trova nella pace di Costanza che l'imperatore concluse con loro sette anni dopo, e con la quale conferimmo ufficialmente le loro *consuetudines*, le leggi municipali e il loro governo dei cittadini, a patto che gli giurassero fedeltà (1).

LETTERE AL GIORNALE: IL LUMINIS DI C.D.B.

Un nipote peccatore nella selva della burocrazia

Una colpa piccola piccola

Egregio Sig. Del Buono, ai suoi colleghi della cronaca è noto che se uno(a) viaggia sul tram senza biglietto (e con il biglietto irregolare si viene pescato da uno dei 300 controllori Atm, paga una multa di lire 60.000 se paga entro i 60 giorni, e quasi 200.000 lire se supera questo termine). Ben gli sta a questo «scroccatore», però che il cronista pensa (e dica, è articolo in Cronaca del 10 dicembre u.s.). Trascurando il fatto che i motivi di violazione sono 9+1 (altro motivo) e sarebbe... scere una statistica delle violazioni - oltre i 300 controllori (300 controllori) e di ricavi e trascurando il fatto della congruità di queste multe - che a me sembrano abnormi, penso, però, che sarebbe interessante conoscere anche la procedura messa in atto dall'Atm per esigere la multa pagata oltre i 60 giorni. Ecco.

Arriva a casa un avviso delle Poste che... presso l'UFF. A.D. intestato a... «oggetto» non consegnato perché il destinatario era assente (1). Sull'avviso c'è, però, un grosso tim-

bro ATTENZIONE ATTO GIUDIZIARIO Giustizia. 10 giorni, retro da domani (art. 1) Choc collettivo. Atto giudiziario? Mani pulite a... ma? Dimmi un po' cos'hai combinato. Io? Niente. Eppure. Corra all'UFF. A.D. Inesistente. Ritorno trafelato e preoccupato di quanto che ormai... di essere un violatore, per... più moroso, di leggi e regolamenti (sospiro di sollievo dai famigliari ah, è soltanto per questo) ma allora cosa c'entra «atto giudiziario»? Vediamo. Giorno successivo gira all'Atm per sapere di quel verbale che risale a 1703 giorni fa. Un cortese impiegato fornisce fotocopia (v. Art. 2).

2) Lettura o meglio rilettura della AR. N. ritirata alle Poste. Si tratta di un grande foglio stampato a due colori e rilegato. Un riquadro vertice... lungo da cartolina estrema, intestato Atm di Torino e con la scritta stampata NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI (e dagli v. Art. 3) autorizzazioni postali indirizzato destinatario, bolli postali. Il foglio bianco (grande, piegato) comprende: a) un bollettino postale da utilizzare per il versamento; b) ORDINANZA INGIUNZIONE N. 1. IL DIRETTORE GENERALE che vista la

seguente violazione dell'art. 38 della legge Regione Piemonte ecc. (nel testo sono citati questa legge regionale, un art. del Regolamento di Pol. Urbana, 10 art. della legge 24.1.1981 N. 689 circa per esteso 5 volte - chissà perché legge minuscola. Regolam. maluscolo-2delibrazioni. Cons. Comunale di Torino, gli estremi del verbale e poi, ripigliando, il Dir. Generale, che veda... Ritenuta etc. Ordina al Sig. X pagare L. 195.800... INGIUNGE (sic) di pagare entro 30 giorni, dove e come, avvertendo che se non paga, con l'aggravio di maggiori spese, l'esecuzione forzata...).

Ah, sì: il violatore potrà ricorrere al Pretore entro 30 giorni; ma, che l'opposizione non sospende i termini di pagamento e di esecuzione (forzata). Finisce con la firma, il Direttore Generale d'ordine (e dagli) Seg. illeggibile (Cadorna?).

Di fronte a... Ordine così perentorio, ho consigliato a mio nipote, il violatore, di pagare (non si sa mai, poteva scappare un'accusa di rifiuto d'obbedienza).

Il pagamento è stato fatto in due tempi (per cortese, sembra, concessio-

ne dell'impiegato addetto); le ricevute dei due pagamenti sono molto meno formali (v. Art. 4) e... ribasciate primo ritiro. L'ASSESSATO GIUDIZIARIO INGIUNZIONE (che fine farà?)

Lettera firmata Allegati: UFF. A.D. INESISTENTE Via Nizza n. 12. Orario dalle 8.30 alle 18.30 / SABATO 8.30-12.30. Recapitata il... ASSENTE/ATTO GIUDIZIARIO giacenza: dieci giorni. Ritiro (sic) domani. Avvertenza: il ritiro dell'oggetto può essere effettuato anche da un delegato. Nel caso il delegato stesso, oltre al proprio documento, dovrà esibire un valido documento di identificazione del delegato quando la firma di questi non sia nota all'ufficio postale e così via.

Il vero evasore

Gentile Signore, che mi dà tutti i dati riguardanti lei e il suo nipote peccatore di mancata obbedienza, ma mi prego di non renderli noti agli altri lettori, mi preparavo a risponderle, manifestandole la mia comprensione

per lo sgomento davanti a tanti atti giudiziari in un colpo solo quando mi è piombata tra capo e collo a mezzo stampa la notizia che rischiavo di risultare complice di un reato gravissimo. Secondo quanto segnala l'Unione Nazionale Consumatori, infatti, un recente decreto presidenziale ha stabilito che i biglietti di trasporto assolvono la funzione dello scontrino fiscale. Quindi, chi sarà trovato a bordo di un autobus... il regolare biglietto di viaggio opportunamente obliterato non solo sarà multato per... fatto il tragitto a sbafo, ma potrà anche essere denunciato dai controllori (che... pubblici ufficiali) per violazione delle norme sugli scontrini fiscali. Dunque, essere preso di mira come evasore fiscale. A tale scopo sarebbe prevista... salita e ispezione sugli autobus anche dai militi della Guardia di Finanza per controllare se i viaggiatori siano provvisti di biglietto. Finalmente, dunque, si fa sul

PAROLAIO

CONDUCATOR. Viva la Romania che ha tentato di «promuovere» sviluppo sociale, politico, economico, tecnico e culturale moderno all'interno del sistema socialista. Il *Giornale* va a ripescare un «m» libriccino che raccoglie i migliori discorsi di Nicolae Ceausescu con il suggestivo titolo *Romania, socialismo, collaborazione, pace*. L'anno di pubblicazione è il 1988 (mica tanto tempo fa: più o meno 365 giorni prima della drammatica defenestrazione del dittatore rumeno). L'editore non è molto conosciuto: Carlo Longo. Più famosa e prestigiosa l'autrice della prefazione cui si devono le parole d'ordine ci-

Corriere della Sera a favore dello scrittore Salman Rushdie, condannato a morte dall'integralismo musulmano a causa dei suoi *Versi satanici*. Meritorio rimprovero alle cancellerie occidentali (a cominciare da quella italiana) che per salvaguardare i «rapporti di buon commercio con l'Iran» fanno finta di niente. (In solo dettaglio suona bizzarro... perorazione... Riotta: «Ministro Veltroni, Rushdie è colto, ironico, un po' snob, inguaribilmente di sinistra come tanti intellettuali europei. E' uno come lei, come i suoi amici. E se invece Rushdie fosse come «gli amici», uno come Veltroni, se non fosse un intellettuale... che al tempo era presidente della Camera dei deputati: Nilde Iotti. Tra i passaggi più convincenti e lungimiranti della prefazione si segnala questa: «Sono convinta che dalla lettura delle pagine del Presidente Ceausescu emerge la constatazione, ormai sempre più diffusa, che il socialismo, per vivere e svilupparsi, e a deve essere, in modo pieno e convinto, un sistema aperto alle trasformazioni rinnovatrici e dotato di continue capacità di confrontarsi al nuovo che si produce nell'economia e nella società». In modo pieno e convinto.



Nilde Iotti

CONSIGLIO **FABBRICA.** Colpa del editore o dell'autore? O del giornale che ospita l'anticipazione? L'Unità pubblica ampi stralci dell'introduzione di Sergio Cofferati (è proprio lui, il segretario della Cgil, non un omonimo) al romanzo *I simulacri* di P. K. Dick pubblicato da Fannucci. Nel testo dell'Unità si legge dei «veri maestri della SF» e poi ancora delle «regole e degli stili» della SF. SF sta per «Science Fiction», ma che bisogno c'era di usare una sigla così tecnico-gergale? Poi si legge ripetutamente del «percorso narrativo nel quale ci introduce PKD», dei tratti «assunti da PKD», delle «storie di PKD», della «produzione di PKD» dove PKD sta per P. K. Dick. Come se per parlare di Pavesa si usasse la sigla CP, AM per Manzoni, HJ per James, ST per Tamar, MG per la Cgil.

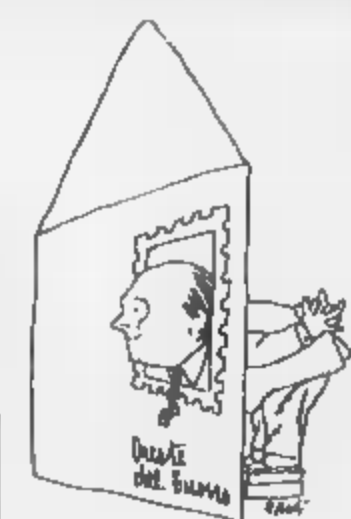
PRIMA PAGINA. Sul *Giornale* Gianni Baget Bozzo commenta un... Angelo Panbianco apparso sul *Corriere della Sera*. Il commentatore commenta il commentatore per lodarne le «verità amare» che «sono deliziose ai miei orecchi». E soprattutto per invadere Panbianco che resta, «per l'Unità, un illustre politologo». Mentre, lamenta Baget Bozzo, «quelle verità si scrivono in, sembrerebbero solo l'«di lungo grido che innalza da queste colonne». Destino cinico e baro.



Sergio Cofferati

AMICI SUOI. Meritorio campagna di Gianni Riotta sul

Pierluigi Battista



serio nella caccia agli evasori. Ogni traccia di lassismo è scomparsa, rapidamente si recupererà il tempo perduto. Però, l'Unione Nazionale Consumatori sostiene che la... disposizione dovrebbe essere valida per i «abus», e precisa che, invece, non dovrebbe riguardare i treni perché il regolamento ferroviario prevede la regolazione del biglietto durante il viaggio con l'eventuale applicazione delle relative sovrattasse per chi sale sul treno, essendone spro-

visto. A questo punto, mi vergogno, ma mi resta da formulare una domanda che metterà a nudo la mia ignoranza civica. La domanda è: o i tram? Quando si dice «abus» si intende anche «strano»? Essendo tutti e due mezzi Atm non sarebbe stato meglio precisare come è stato fatto per il «treno»? A ogni modo, gentile corrispondente, la ringrazio per la segnalazione e le assicuro che i suoi affanni non mi restano indifferenti. Non si è mai sicuri in questa vita di non correre prima o poi il rischio di trovarsi davanti a un problema non previsto. Il peccato piccolo piccolo della non obbligatorietà è diventato per lei una fonte di impacci e... contrattamenti nell'incalzare degli atti giudiziari. A ogni momento ci si può imbattere in un inconveniente simile, ad è bene affrettarsi a risolverlo subito, a... di successive aggravanti. La Burocrazia è capace di tutto, è lei la Fantasia andata al potere già da tanto tempo. [d.d.b.]

Marina Vascoyo

REFARLID

Niente suite imperiale a Cannes per Chirac

Jacques Chirac, presidente della Repubblica francese, sarà a Cannes l'11 maggio per partecipare ai festeggiamenti del compleanno del festival del cinema. Aveva chiesto Suite Imperiale dell'Hotel Carlton, ma non potrà averla: già prenotata dalla società londinese di compravendita di film J&M, che non intende cederla.

Theo Angelopoulos ha cominciato a girare Grecia, con Bruno Ganz e i finanziamenti francesi, il suo undicesimo film, «L'eternità e un giorno» (L'eternità più un giorno): alla vigilia dell'ingresso nell'ospedale dove morirà, un poeta incontra un bambino albanese e passa con lui la sua ultima giornata nel mondo.

Brad Pitt e Gwyneth Paltrow si sono fidanzati ufficialmente con una festa di fidanzamento nella villa dell'agente dell'attore a Beverly Hills, con un centinaio di invitati tra loro Steven Spielberg, Winona Ryder, Jennifer Jason Leigh e con un anello di fidanzamento comprato da Cartier per somigliare a quello di Jennifer. Stanno insieme dal 1995.

Ennio Morricone prepara un nuovo film ambientato alla fine dell'Ottocento: la storia d'un paese vinto che subisce una migrazione di massa verso l'Australia, raccontata attraverso un personaggio seguito dai dodici anni alla vecchiaia.

Francesca Neri recita a Madrid una parte nel nuovo film di Pedro Almodóvar «Surge vivas».

Emily Watson, la giovane attrice teatrale inglese, pluripremiata protagonista di «Le onde del destino» di L. J. von Trier, gira accanto a Christian Bale il suo secondo film, «Microcosmi» di Philippe Saville, tratto da un romanzo di Julian Barnes, rilet-

tura ironica dell'idealismo anni Settanta, nel quale interpreta una casalinga della periferia londinese, banale ma intelligente e positiva.

Julie Depardieu, attrice francese ventenne pazza per le motociclette (ha una 600 Bandit Suzuki), figlia di Gérard Depardieu, ha detto d'aver ereditato dal padre «l'ottima salute, la capacità di dormire ovunque come un bambino piccolo, il temperamento zingaresco».

Daniela Luchetti comincia tra due mesi a girare i piccoli maestri, tratto dal bellissimo libro pubblicato nel 1964 dalla scrittrice vicentina settantacinquenne Luigi Meneghello per raccontare un modo di vedere la Resistenza che si differenzia radicalmente da quello divulgato e cioè in chiave antierica.



Francesca Neri

Ralph Fiennes, candidato all'Oscar per

«Il paziente inglese», recita Cechov all'Almeida Theatre di Londra come protagonista prendendo la paga minima sindacale come tutti gli altri attori, compresa l'ammorata Francesca Annis.

Federico Maria Sardelli, candidato al Grammy Award, il maggior premio musicale internazionale, insieme con altri due italiani, Luciano Pavarotti e Ennio Morricone, è riferisce «The European» un direttore d'orchestra e flautista di 33 anni, insegna musica a Firenze, non possiede televisore né computer e disegna fumetti per il «Vernaculiere», lo sboccato settimanale satirico toscano.

Juliette Gréco, che vive ora nella provincia francese, nell'Oise, tra Clermont e Soissons, ha festeggiato il 70° compleanno senza tristezza: «Me ne fotto degli anni. Mangio, bevo, eccetera».

«Mars Attacks!», a Berlino il divertente film di Tim Burton

Attacco alla Terra: che ridere

Il presidente degli Stati Uniti è Nicholson
Extraterrestri cattivi sconfitti da canzonette

BERLINO. Incontrare Tim Burton è trovarsi a tu per tu con il suo adorabile «Edward», sia pure senza «mani di forbice»: stesso peccatuccio scapigliato, stessa aria lunare e poetica e in più un grande senso dell'umorismo. Attesa da un pubblico cinelfilo e devoto, la conferenza stampa di «Mars Attacks!» (fuori concorso) è stata uno spasso. E nessuno ha potuto rimpiangere l'assenza al filmfest del protagonista (in un virtuosistico doppio ruolo) Jack Nicholson di fronte agli irresistibili numeri comici del geniale Tim: che era accompagnato da Lisa Marie, sua compagna nella vita nonché sullo schermo attraente e infida marziana.

Nella struttura del delizioso «Mars Attacks!» somiglia al mediocre «Independence Day», che lo ha preceduto di qualche mese e con più fortuna nell'uscita. Anche nella pellicola di Burton, gli extraterrestri, da molti salu-

tati come salvatori, si rivelano cattivissimi: anche qui si vedono esplodere i grattacieli, la Casa Bianca e la Torre Eiffel. Ma questo è un film antieristico che ha un'inconfondibile impronta burtoniana, mescolando il suo talento di disegnatore di cartoni animati, la sua passione per i fantascientifici spazzature Anni 50-60 e la sua disincantata visione della società impazzita in cui viviamo. E pur non essendo sempre perfettamente bilanciato, il risultato è una divertente, originale stravaganza: giocata da una parte sui sofisticati effetti speciali della Industrial Light & Magic e dall'altra sull'ingenuo, poveristico artigianato del cinema d'epoca.

Sostenuto dal fatuo ottimismo dello scienziato Pierce Brosnan, il presidente Nicholson e la moglie Glenn Close si apprestano ad accogliere gli extraterrestri in spirito di pace nell'ottica di far crescere la popolarità elettorale; e questo nonostante il parere contrario del ringhioso generale Rod Steiger, al quale gli eventi sembrano dar ragione. Infatti scesi dall'astronave fingendosi amichevoli, i marziani tirano

fuori un micidiale fucileto colorato facendo una strage; e non è che l'inizio. D'altronde cosa aspettarsi da orribili ometti verdi dotati di un cervellone enorme e con una faccetta raggrinzita da monelli dispettosi? Comunque Burton, che è il burattinaio del film, approfitta per guardare il mondo con il loro sguardo straniato e farsi quattro risate sulla stupidaggine collettiva fine millennio. A caso, a sconfiggere a suon di ridi- cole, vecchie canzoncine il nemico venuto dallo spazio sono due innocenti come la nonna Sylvia Sidney e il nipote Lukas Haas; mentre di un cast «all-stars» un po' sprecato, sopravvivono il simpatico gigante nero Jim Brown, l'alcolista ecologa Annette Bening e il cantante Tom Jones. Proprio lui, c'è poco da stupirsi: anche a Tim piace molto.

Alessandra Levantesi

Tim Burton, il suo film «Mars Attacks!» somiglia al mediocre «Independence Day», che lo ha preceduto di qualche mese e con più fortuna. Anche nella pellicola di Burton, gli extraterrestri, da molti saluati come salvatori, si rivelano cattivissimi: anche qui si vedono esplodere i grattacieli, la Casa Bianca e la Torre Eiffel.



La rockstar: «La Modotti è un personaggio bellissimo, era una donna incredibile»

Madonna, da «Evita» a «Tina»

Sarà la rivoluzionaria comunista sullo schermo

CITTA' DEL MESSICO. Dopo «Evita», «Tina». Il prossimo personaggio che Madonna porterà sullo schermo sarà la militante comunista italiana Tina Modotti, una donna che lotte sempre in difesa delle classi oppresse del mondo intero. Lo dicono i giornali del Messico, patria adottiva della Modotti. Madonna, delusa per essere stata ignorata nelle nomination agli Oscar per l'interpretazione di Evita Perón, ha raccontato di essere stata colpita dalla storia avventurosa della Modotti, dopo aver visto un'esposizione organizzata dall'Università della California: «La vita di questa rivoluzionaria mi interessava. Era una donna incredibile, portarla sullo schermo è straordinario».

Assunta Adelaide Luigia Modotti, così si chiamava, nacque a Udine nel 1896 e morì a Città del Messico il 6 gennaio del 1942. Sulla lapide incise le parole di una poesia di Pablo Neruda, uno dei suoi amici più cari. «Tina» era arrivata come emigrante negli Stati Uniti nel secondo decennio del '900. Nel primo lavoro per 12 ore al giorno come operaia tessile per aiutare la fami-

glia. Nel 1920 sposò il poeta e pittore francese Raoul-Xavier de L'Abrie Riche, che le fece conoscere il mondo artistico di Hollywood. Alla morte del marito, due anni dopo le nozze, emigrò in Messico insieme a Edward Weston, uno dei più grandi fotografi americani dell'epoca. Maestro e allieva esposero le loro opere in Messico e «Tina» interessò da vicino alla lotta del guerrigliero nicaraguense Augusto Cesar Sandino. Dopo il distacco di Weston, la Modotti fu legata sentimentalmente al pittore messicano Xavier Guerrero. Nel '27 si iscrisse al partito comunista messicano, collaborò al giornale «El Machete» e militò nella Lega antimperialista italiana. Espulsa dal Messico con l'accusa, infondata, di progettare un attentato contro la vita dell'allora presidente Pascual Ortiz Rubio, nel 1929 Tina si recò in Germania, poi in Urss, dove divenne amica di Massimo Gorki e Sergej Eisenstein. Dopo passò in Spagna, durante la guerra civile, fra i repubblicani con il nome di battaglia di «Maria». Tornata in Messico con un passaporto falso, ritenne il permesso di residenza dal presidente Lázaro Cárdenas.

TEATRI

CORALE STEFANO TEMPIA. Accademia Corale Stefania Tempia Auditorium Rai martedì 25 febbraio alle ore 21 per la stagione 1996/97 avrà luogo il 5° Concerto. In programma: Hungarian Brass Quintet. It. Gli Ottari. Sudepeal. Biglietti L. 15.000.

RITROVI

ARLECCHINO. 15,30 Rocky. CLUB 84. Oggi chiuso, domani 15,30 Orsini. Rocky e Big Band. LU' str. Valsalice 4, tel. 860.3443. 15 Mini. N. gestione. LA LUCCIOLA. La conoschi? Corso Taranto 208, tel. 200.097. 15 D.V. PATIO+INVIDIA 681.48.41. 22,50.

RISTORANTE SAN DRUG p. Valentino. Musica, ballo con Albertina 689.21.31. In taverna menù rustico alla brace.

TORINO (via Paravento 39). PALAGHIACCIO - ROTELLE. Aperto il lunedì ore 15 alle 17,30; dal martedì al sabato dalle ore 15 alle 17,30 e 21 alle 24; domenica e festivi ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Per informazioni tel. (011) 650.25.00.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 836.331. Nando Eandi. BERNARDIS ANTICITA' - Pitture antiche piemontesi. Domenica comparsa 9-12; 16-20 fino 2/3. Inghilterra 27. LA TORRE ANTICITA' Torre Pellice. 0121-833.282. Mobili '600-'700. PIRRA Edgardo Corbelli. Colore e vimento. SANT'AGOSTINO '900 storico.

ASSOCIAZIONE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN Scultura dell'800 italiano. marmi, bronzi. Collez. FOGLIATO Roberto Bocca.

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Per non puntarla mai più,

punta su di lui.



Acquista ■ biglietto della Lotteria Nazionale ■ Carnevale ■ Viareggio, ■ Cento e ■ Putignano. Estrazione ■ marzo 1997. Primo premio 3 miliardi!

LOTTERIE NAZIONALI

Svegliati e comincia a sognare.



SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

S'è trasformato in diavoleto, ha realizzato il sogno d'amore con la Marini, ha chiambrettizzato il Mike. E ha soprattutto superato la prova affidabilità di Raiuno: ieri mattina, nella consueta conferenza stampa di bilancio del Festival (15 milioni 562 mila spettatori per il finale), il capostruttura Mario Maffucci ha promosso Piero Chiambretti sul campo: «Si è dimostrato televisivamente maturo per la rete generalista». Giustificata la fama di presentatore, ringiovanito Bongiorno e scosceso il giudizio di Valeria Marini se ci si fa, ad essere bocciata sul campo è invece la parte musicale del Sanremo, giudicata da Pavarotti fino all'ultimo dei cronisti noiosi, poco emozionante, di suoni omologhi: «Ci rimetteremo al lavoro lunedì», ha promesso Maffucci. Il Festival è ridiventato sereno, bisogna adesso chiedere miglior collaborazione alla discografia: «studiate i giuristi», ha ricordato che la platea tv resta l'obiettivo. Come dire: il taglio nazionale popolare non si tocca. La sala stampa del Teatro Ariston è stata per una settimana una sorta di scannatoio. 1.380 giornali-

Raiuno soddisfatta, l'ascolto è di 15 milioni e mezzo per la serata finale di Sanremo

Nel Festival delle donne vince Chiambretti

Maffucci: «Si è dimostrato maturo per la nostra tv»

Patty Pravo è contenta lo stesso: «Ho avuto due premi il cd già vende più di tutti»

sti accreditati, pigiati come a scuola in banchi allineati, già testimoni del dibattito fra Bongiorno e Aldo Busi e delle lacrime della Marini, avevano riservato le ultime energie ai cantanti, per la notte della finalissima, quando i vincitori si presentano ai media per ricevere complimenti o pernacchie. Ma nessuno si aspettava che maturasse lo psicodramma. Patty Pravo, premio della critica, la prima a entrare nello



I sorridenti vincitori di questo 47° Festival di Sanremo: da sinistra, Jalisce (al secolo Alessandra Drusian e Fabio Ricci), e la «veterana» Anna Chao, mostrano i loro premi

Festival: lo stimato Sergio Bardotti, autore di canzoni e di raffinate traduzioni, già collaboratore di Baudò e autore ora delle parole del nuovo inno del

scannatoio: «Mi chiamo Carmen Di Domenico, sono l'inquisita dei giorni scorsi, ha sbottato. Le è poi uscita la storia personale di una famiglia musicale, il padre tenore, il fratello concertista: «Mi son sentita troppo spesso figlia di mio padre. Adesso mi sento dire che magari il piazzamento in classifica... Jalisce è pilotato perché sono compagna di Sergio Bardotti, che s'è ucciso. Abbiamo una bellissima bimba insieme, e ogni giorno lui mi arricchisce. Ma io ho avuto la forza di caninarmi con le mie gambe». Povera donna, sempre a massacrarsi: ma non c'è codice etico Rai, oltre che una regola del buon senso, che tagli fuori queste situazioni, che impediscano perfino la nascita del sospetto? «Cosa avrei dovuto fare? Rimanere fuori io o far fuori lei?» s'è chiesto Bardotti offeso dalla domanda. E Maffucci, il più altero, di ha accusato di giustizialismo e di cattivo gusto: «Bardotti non ha mai avuto contatto con le selezioni, e del codice etico non c'è bisogno perché siamo immorali», ha sbottato. Il direttore di Raiuno, Tantillo, è invece caduto dalle nuvole. In questa storia non sapeva nulla.

Martina Venegoni

RETROS
I MEM VIP
MARINO MATTELLA

La lunga notte dei Jalisce

Il duo festeggia con formaggi e famiglia

DAL NOSTRO INVIATO

Travolti da inattesa fama, i nuovi eroi del Festival s'ammucchiano, s'incrociano, s'affastellano tra telecamere, pasticcini, truccatori, aranciate, addettistampe, Syria vuol un dolcetto? Non vuole un dolcetto. E l'assistente-chiocciola-piero scuote la testa sconsolata, non mi mangia niente, secca com'è...

All'una del mattino di domenica, la redazione in trasferta «Tv Sorrisi e Canzoni», nel bunker sotterraneo del Royal, è una macchina da guerra. Avanti i Jalisce, ma dove sono, accidenti! I ha bloccati di sopra Mollica, vabbè la diretta con Italia 1 mandiamo Paola e Chiara, asparta, hanno detto che andavano in bagno, ma quale bagno, già onda. E discutano di jazz con Tullio De Piscopo e d'Irlanda con Maurizio Mosca. Non cadiamo nel solito tranfello, tutti a sparare sulle povere Paola e Chiara come sul Jovanotti cocchettato, per poi umiliarci in penose autocritiche: diciamo subito che Paola e Chiara sono due fini intellettuali. Così ci togliamo il pensiero.

Alle due del mattino, i vincitori lavorano: le foto con i trofei rimessi per la copertina di «Sorrisi» sono il primo atto d'una lunga e dolorosa promozione. C'è un prodotto da vendere, adesso. Se lo spassano gli altri, gli esclusi. Macché tragedie da bocciatura. Se ne fregano, i nuovi eroi mancanti, e vagano illari per ristoranti e discoteche. I Pitura Freska irrompono il ristorante «Pignone», attrezzati con un sound system da centomila watt, e trascorrono nelle danze maschi femminili e cantanti, sotto gli occhioni belli della Marinona in down dopo-Festival, la mamma Gianna che la tampona, «dai Valeria, vieni a ballare anche tu, no?».

Lei invece, alle tre del mattino, sul confidenziale, e rivela sconvolgenti retroscena sulla vicenda della gonnola sollevata da Chiambretti, «massi, l'idea è stata mia, ehehehe». E pretendeva pure che il diavoleto l'aggredisse alle spalle durante una delle discese dallo scannatoio; ma il pudico Piero ha rifiutato.

Intanto, nelle notte si il dramma: per la prima volta nella storia, il vincitore del Festival non corre a Radio Italia per la fondamentale intervista notturna. Alessandra Drusian e Fabio Ricci, i Jalisce, hanno concluso il rito delle foto da «Sorrisi» con il trofeo ben saldo in pugno. Lo stesso trofeo viene prestato, per gli scatti rito, a Paola e Chiara, che hanno dimenticato il loro chissà dove. Poi, seguiti da corte di portatori di trofei, i Jalisce filano in albergo, dove li attende sorpresa da romanzo popolare. Giunti in pullman dalla natia Prato di Oderzo in quel di

Treviso, diciotto parenti di Alessandra-Jalisce attendono i trionfatori. Alessandra-Jalisce, alla vista di papà-Jalisce e mamma-Jalisce, scoppia commossa in pianto. L'addettistampa-Jalisce frema: vede sfumare il passaggio a Radio Italia; e queste cose brutte assai. Alessandra-Jalisce è dalla Fratta connection. Papà-Jalisce dirige il traffico delle foto di gruppo, talmente eccitato che Alessandra-Jalisce lo richiama dolcemente, papà stai calmo, no te fa conosces. Trompe nella hall Simona Ventura in pelliccione bianco berberiano e abbraccia e bacia Alessandra-Jalisce, che a momenti le chiede l'autografo. Siamo o non siamo nel Paese delle Grandi Opportunità?

E' festa. Ma non la Festa della Vittoria a Sanremo. La gente normale, l'Italia antica che Mike ha fatto riscoprire, è pratica feste speciali: festeggia la Vittoria a Sanremo come festeggerebbe Natale, una prima comunione, un battesimo. Il parantado-Jalisce stappa spumante col botto, Alessandra-Jalisce ripete «non ci credo, non ci credo», socio Fabio-Jalisce supplica «mangiamo, che sto svenendo».

Alle quattro del mattino, mentre la Fratta connection affronta il lungo viaggio di ritorno, Alessandra-Jalisce e Fabio-Jalisce, stanchi ma contenti della bella giornata trascorsa, selgono in camera per il Banchetto della Vittoria: un piatto freddo, e formaggi.

Tutto qui. Sono loro, l'Italia antica, l'Italia dimenticata. C'è un Jalisce in ciascuno di noi.

Gabriele Ferraris

PERSONAGGIO

IL MIKE
INTERVISTA

ERI si è concesso qualche ora di riposo a Milano, con la moglie Daniela e il figlio Leolino, ma oggi per Mike comincia la settimana di lavoro. Sarà tutti i giorni Retequattro, e venerdì sera, su Raidue con Pazio e Baglioni per una puntata speciale di «Anima mia» interamente dedicata a lui; sabato, infine, uscirà «Pancratia» la sua di un libro di Aldo Busi. Volevamo intervistarlo, alla fine abbiamo preferito lasciarlo in pace, perché una sintesi del Mike-pensiero, che è anche un bilancio della sua settimana sanremese.

«Sono molto orgogliosa di mio marito, era ora che qualcuno tornasse a parlare di valori in televisione».

«Questa sera abbiamo con noi addirittura David Bowie. Pensate, è addirittura quantato in Borsa, questo vi dice quanto va-



S'inizia la promozione selvaggia
La Marini si lancia in confidenze:
«La gonnola alzata? Una mia idea.
Ho chiesto a Piero di aggredirmi»



Qui accanto: Piero Chiambretti in versione «cattiva» da diavoleto. A sinistra: Valeria Marini. Nella foto sotto: Mike Bongiorno, il vero trionfatore del Festival



BUSI, IL LIBRO E MIKE

Contrariamente a quanto pubblicato su alcuni quotidiani, desidero precisare che non ho mai fatto pervenire a Mike Bongiorno alcun mio libro, né senza dedica: se decido di perdonare, non è nel stile farlo crudeltà. Metesto la crudeltà se si trasforma in moschismo.

Aldo Busi

Bongiorno-pensiero

Una settimana di «esternazioni»

«Ma dico, anche gli artisti che lavorano per la Rai hanno diritto, come me, di arrotondare, eh? Io sono fiero di vendere prosciutti». «Guardate un po' a che punto siamo arrivati, che i telegiornali trasmettono i film pornografici». «Qualcuno si chiede quale sia il ruolo della nostra Valeria: chiedetelo ai signori uomini, nei bar». «Quando torno a Milano farò le mie rimozioni a chi dovere. I panni sporchi si lavano in famiglia». «Diciamo la verità, noi italiani andiamo sempre a vedere i doppi sensi, si sa come fatti gli italiani».

«Hanno vinto queste due belle bambine. Anzi, adesso che le guardo meglio non neanche tanto bambine».

«Lei è uno sporaccione, credo anche di sapere perché. Appena finisce il Festival ha intenzione di fare una grande battaglia per ripulire tutto».

«Ma, dico io, un uomo ha diritto di avere sua moglie accanto, eh? A mia moglie sarebbe piaciuto venire a Sanremo, ma ha potuto farlo perché figuratevi, col clima che c'è qui, tutte queste telecamere, già è difficile per un uomo, ma per una donna, che... comportarsi...».

«Sapete come sono le donne».

«Sono contento di tutti i complimenti che mi fanno i giornalisti». «Luz-zetto Fegiz, volevo chiederle se non ho potuto venire alla tua festa di compleanno, purtroppo il fax è arrivato in ufficio, noi eravamo già chiusi, eh? La prossima volta, mi inviti, ci vengo volentieri». «Io ho cominciato alla «Stampa», come galoppino, poi ho avuto fortuna, siamo in America e lì ho imparato a vendere, ho capito cos'è la tv commerciale. E' vero, guadagno cifre mostruose, certe volte

quasi mi vergogno, eh? Ma, sapete, convinto che molti di voi potrebbero lavorare in televisione, se ci fosse ancora qualche posto nei talk-show».

«Io in casa ho un pacco di fatture alto così, tanto viene la Guardia di Finanza, controlla tutto, se ne siamo tutti contenti. Non capisco perché la Rai permetta agli artisti di avere un rapporto diretto con lo sponsor: si eviterebbero anche tanti problemi, eh?».

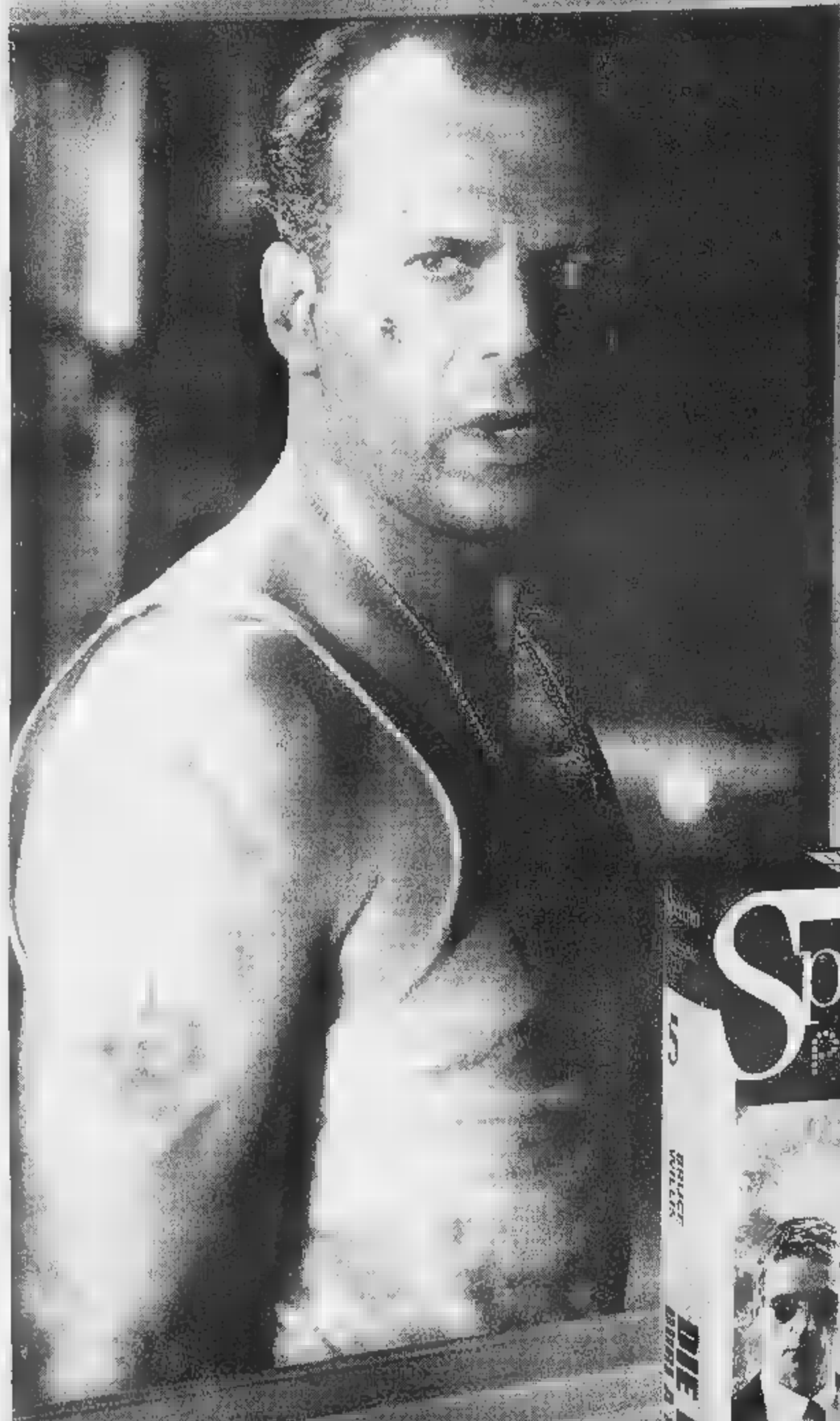
«Io pago tali e tanti tasse, in Italia e negli Stati Uniti, perché ho la doppia cittadinanza, che quasi so perché lavoro, adesso poi arriva anche l'Eurotassa». «Non so se siano vere le cifre che leggiamo sui giornali, bisognerebbe chiederlo a lei, ma anche la Venier avrà le sue tasse, eh?».

«Da quando si è dato alla politi-

ca, le cose in Mediaset non vanno più bene. Diciamo la verità, ci manca il manico. Lui una volta veniva negli studi, si mangiava pane e salame, si cantava... adesso lo sento ancora, ma solo per gli auguri, perché dovette sapere che lui è il padrino di mio figlio Leolino». «La mia carriera vorrei finirla in questi giorni mi è capitato di criticare Mediaset, ma diciamo la verità, se oggi ho un certo benessere lo devo a loro, eh?».

«Sono tutte belle, abbiamo sentite molte dedicate ai valori, a Dio, alla religione, quest'anno». «Finalmente canzoni che si possono fischiare sotto la doccia, quest'anno». «Tra i cantanti in gara ce n'erano molti che per la maggiore, che Patty Bravo, che era già... al GiroMike. Chi mi è piaciuto? Quel giovane senza capelli, o quell'altro con tanti capelli».

[M. M.]



Un film che innesca un'esplosione di emozioni.

Per "Primissime TV"
da sabato 22 febbraio
con Specchio c'è
"Die Hard - Duri a morire".

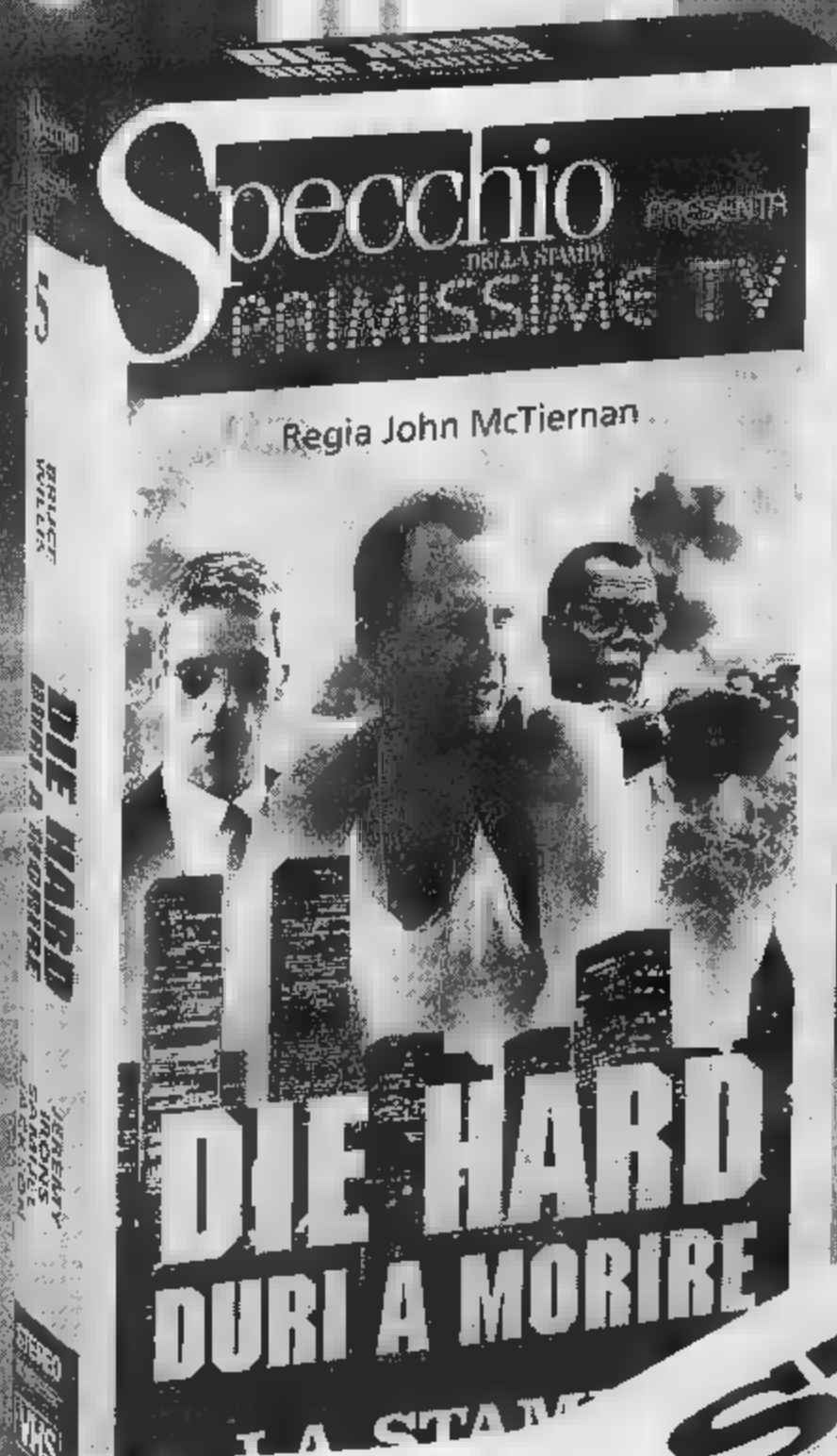
Un'esplosione di emozioni, un film
superamenteale ideato e fatto da Bruce
Willis, nei panni del detective John
McClane. Nel ruolo di magister
Jeremy Irons, un tuffo di un geniale
psicopatico che tiene in ostaggio New York
con i suoi folli milionetti. Un film mai
apparso in televisione, che troverete da
sabato 22 febbraio con Specchio e
La Stampa per "Primissime TV" a 14.900 lire.
Die Hard - l'uccisione del terrorismo.

A New York un terrorista mette congegni
esplosivi nelle principali vie dei grandi
magazzini, nella città, quando di
improvviso se i suoi ordini non verranno
eseguiti. Il ricatto prende di mira il poliziotto
Bruce Willis per antico odio, ma lo scopo è
diverso. Il film, che testimonia la
vulnerabilità delle nostre società, è
fragoroso, veloce, stupendo e
lambiccato.

Libro e film in La Stampa

LA STAMPA

la versione a colori
500 lire
LA STAMPA 1 lire

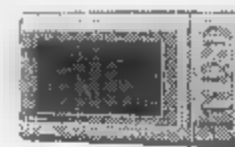
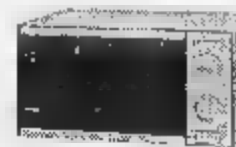
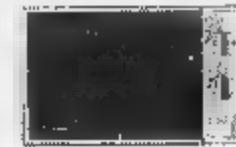
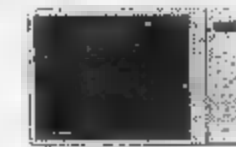
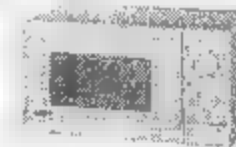
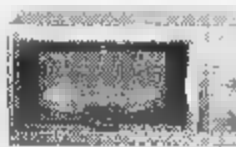
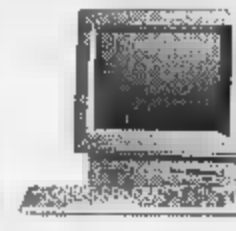
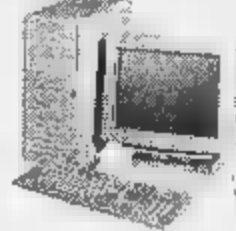
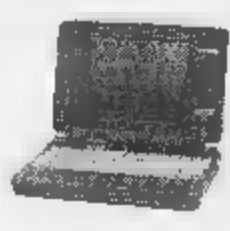
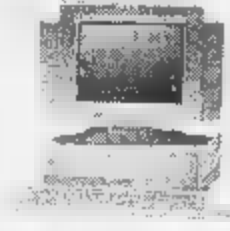
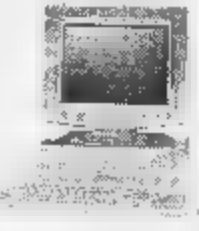
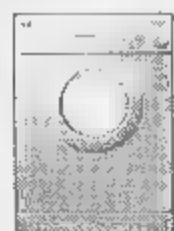
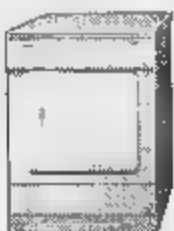
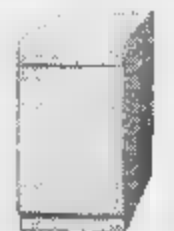
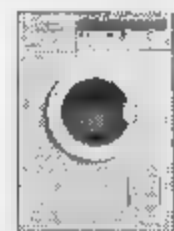
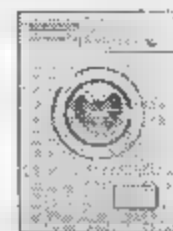
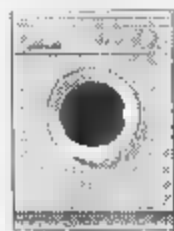
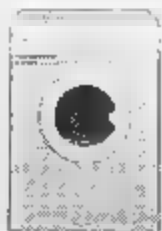
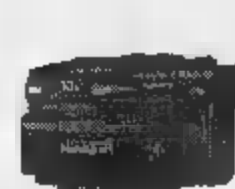
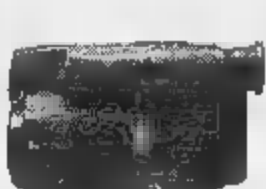
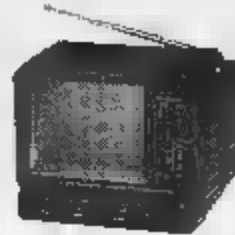
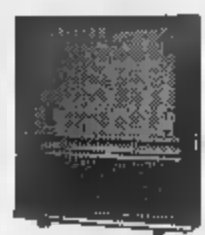
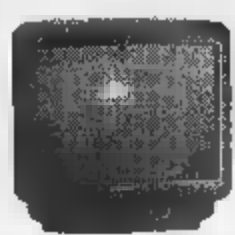
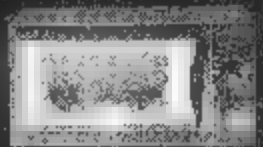
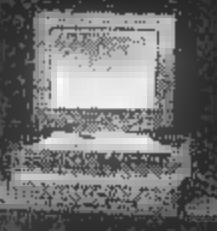
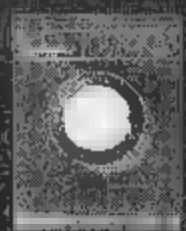
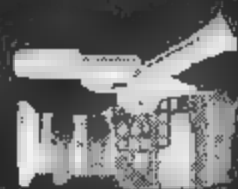
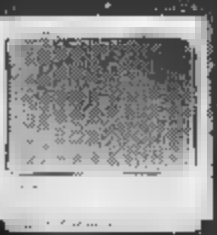


Specchio. Prima riflette, poi parla.

**BASTA
CON LE SCELTE
OBBLIGATE**

**A TORINO
FINALMENTE C'E'
MEDIA WORLD**

**PER L'ELETTRONICA
E' TUTTO UN
ALTRO MONDO**



Dimenticatevi dei negozi ■ ■ ■ ■ ■ abituati, perché questo è tutt'altra cosa. Media World, il nuovo centro dell'elettronica e del multimediale, è una vera rivoluzione. Un'esposizione gigante dove trovare tutto ■ meglio della produzione mondiale a prezzi da non crederci. Un punto vendita dove comprare ■ ■ piccolo frullatore che l'ultimo modello di computer interattivo. Un ambiente stimolante dove prendersi la libertà di scegliere, provare e confrontare con calma tutti i prodotti. Ma anche, perché no?, un posto dove andare a curiosare per il puro piacere di restare al passo con le ultime novità tecnologiche. Media World è tutto questo, e non solo. Da noi costa tutto meno. I nostri prezzi sono i più bassi del mercato ■ ogni giorno ci sono offerte speciali ■ tantissimi prodotti. Aggiungete il fatto che da Media World c'è di tutto, dagli apparecchi video ai CD-Rom, dai cellulari GSM agli impianti satellitari. E il bello ■ che di ogni prodotto avete una scelta completa, che ■ dal modello ■ ■ ■ ■ ■ a quello più sofisticato.

così ■ ■ ■ ■ ■ sempre sicuri di trovare quello che fa per voi. Anche nel servizio Media World non ha paragoni. Tutti i prodotti sono in funzione: in questo modo, prima provate un articolo, e solo dopo decidete se comprarlo. E ci sono anche la sala ascolto per godervi la musica con i migliori impianti Hi-Fi, le postazioni per navigare nell'universo virtuale di Internet o la sala prova per sperimentare le meraviglie dell'Home Video Theatre. In più, Media World vi offre tutte le migliori agevolazioni, come la consegna e l'installazione dei grandi elettrodomestici, il ritiro del vecchio usato, l'attivazione dell'abbonamento per i cellulari, l'installazione degli Hi-Fi per auto. E, se ancora non bastasse, una formula di finanziamento su misura per ogni esigenza di pagamento dilazionato. Media World si trova nel Centro Commerciale Shopville Le Gru, in via Crea 10 a Grugliasco. E' dotato di un ampio parcheggio e di aria condizionata. Venite subito a trovarci: scoprirete anche voi che per l'elettronica è tutto un altro mondo!

VIDEO • TV •

HI • FI • ELETTRODOMESTICI • COMPUTER • DISCHI • FOTO

Media World

IL N.1 DELL'ELETTRONICA IN EUROPA

CENTRO COMMERCIALE SHOPVILLE LE GRU - GRUGLIASCO (TO)

SARA' UN ERRORE DI STAMPA?



No.

E' una vera offerta ma solo per i primi 100 clienti che presenteranno oggi da Media World al Centro Commerciale Shopville Le Gru.

ORARIO DI APERTURA:

LUNEDÌ 14 - 21

MARTEDÌ
A SABATO 9 - 21

• HI-FI • ELETTRODOMESTICI • COMPUTER • DISCHI • FOTO

Media World
Gruppo

IL N.1 DELL'ELETTRONICA IN EUROPA

CENTRO COMMERCIALE
SHOPVILLE LE GRU

VIA CREA, 10
10095 GRUGLIASCO (TO)
TEL. 011/7703100

Ore di scontri tra centroafricani e maghrebini che si contendono l'area dello spaccio di droga

Notte di guerriglia ai Murazzi

Sette arresti, feriti, ragazzo in fin di vita

Per i carabinieri è stata una «guerra di bande». Per i nottambuli italiani che tiravano tardi sul Po un momento di bestiale, spaventosa ferocia. Per gli inquilini di corso Cairoli una gazzarra indegna di una città civile. Sabato notte, anzi domenica mattina all'alba, ai Murazzi c'è stata battaglia. Con un centinaio di coinvolti, una decina di feriti, sette arresti, e quasi un morto. A scatenare lo scontro fra centroafricani e maghrebini, disturbato per la suddivisione delle aree di spaccio. Carabinieri, polizia, guardia di finanza hanno dovuto usare maniere forti: un maresciallo ha anche sparato alcuni colpi in aria, per strappare ai senegalesi un macchinino di appena 14 anni, con i polmoni trapassati dalle coltellate, adesso in fin di vita al Giovanni Pascoli.

La ricostruzione di quanto è successo è ancora incompleta, frutto di puzzle a cui mancano ancora diverse tessere. Comunque la dinamica più verosimile è quella che vi raccontiamo. Sabato pomeriggio, a Porta Palazzo, c'è l'antefatto: una strada, considerata «area senegalese», cioè controllata dai «coloured», comparso alcuni marocchini, intenti anche loro a vendere hashish. La provocazione è forte, anche perché il tardo pomeriggio del sabato è il momento di maggior spaccio, soprattutto verso i tecnici-agenti che si preparano alla nottata. I centroafricani non reagiscono, pianificano una ritorsione. Che scatta alle 3.30 del mattino, quando un folto gruppo di senegalesi, immigrati da Senegal, Mali e Zambia, si presenta ai Murazzi. Cominciano a spacciare davanti ai locali, alcuni dei quali ancora aperti. C'è la reazione dei maghrebini: «Fuori qua, questo è territorio nostro». La replica è ugualmente decisa: «Voi siete venuti a Porta Palazzo, adesso noi lavoreremo qui».

I maghrebini sono più numerosi e si lanciano sugli invasori. Ne fa le spese più gravi Aboucar Torin, originario della Guinea, 31 anni, che, dopo aver ricevuto una coltellata, viene gettato nel fiume. Parte l'allarme, al 112 ed al 118. Intanto qualcuno si lancia nel Po e recupera l'extracomunitario, che ha i segni di una coltellata al petto. Lo soccorre, fra i primi, Giuseppe Folina, 25 anni, consigliere comunale a Settimo Torinese. E' lui che pratica al ferito prima il massaggio cardiaco e poi la respirazione bocca a bocca. «Piano piano si è ripreso», racconta - ma proprio mentre vanno per curarlo sull'ambulanza e scoppiata di nuovo la guerra».

Ad andare all'attacco sono gli altri «nemici», determinati a vendicare il loro amico. Aggrediscono El Madani, 14 anni e mezzo, marocchino di Khoumoula. Lo colpiscono furiosamente al torace: alcuni



Sanya Romudu del Gambia



Mohamed Sami del Marocco

Tutto era cominciato con una «invasione» a Porta Palazzo

Non c'è pace per i Murazzi e per coloro che risiedono nei palazzi circostanti. Soprattutto quando torna il bel tempo, la zona è centro di scontri oltre che di spaccio.

Gora Papa ferito alla testa



Seye Elimane aveva con sé un machete



coltellate. Per fermarli, i carabinieri sparano alcuni colpi di pistola in aria. I neri indietreggiano, il ragazzo viene soccorso, e subito avviato in ospedale. Lo identificano grazie ad un biglietto che porta in tasca, un nome, Valentina, e un numero telefonico. E' quello di un assistente sociale. Così si scopre che El Madani si era allontanato, qualche giorno fa, dalla cooperativa di prima accoglienza Mediana, di via dei Mercanti 18. Non ha parenti a cui spiegare che è in fin di vita, il polmone trapassato dalle fendenti.

I carabinieri del Reparto Operativo intanto bloccano alcuni protagonisti della rissa: Fanta Fofana, 27 anni, del Mali; Seye Elimane, 25

anni, del Senegal (ha in tasca un machete con una lama da 35 centimetri); Gora Papa, 22 anni, del Senegal, ferito al capo (prognosi 10 giorni); Sanya Romudu, 24 anni, del Gambia, ferito al capo (prognosi 25 giorni); Omar Camara, 28 anni, del Mali, ferito alle gambe (prognosi 30 giorni); Mohamed Sami, 18 anni, del Marocco, ferito al vol-

to (prognosi 30 giorni); El Madani B., 14 anni, del Marocco, ferito al polmone (prognosi riservata); Aboucar Torin, l'extracomunitario del Gambia, battuto nel Po, ferito al torace, in prognosi riservata, viene invece denunciato a piede libero: i medici gli trovano in tasca due ovuli colmi di eroina.



La calma arriva solo all'alba. I carabinieri disperdono gli ultimi assennamenti e si trasferiscono in caserma, per i verbali. Ai Murazzi, coperti da un tappeto di cocci di bottiglia, torna la calma ed il silenzio. Ma nessuno si illude: l'altra notte è cominciata una guerra che minaccia ancora sangue.

Angelo Conti

Riunito il Consiglio

In Comune una domenica di lavoro

Consiglio comunale di domenica, per approvare le nuove regole elettorali nelle 10 circoscrizioni della città. Non accadeva da più di due lustri. E mai di sera. Negli Anni 80, l'assemblea municipale fu convocata in giorno festivo, ma al mattino, a un'altra volta alla vigilia di Natale. Altra novità: ieri la riunione si è svolta in una sede inconsueta: ancora a Palazzo Civico, in Sala delle Colonne, lavori nell'aula principale. Restauro che obbligherà i consiglieri a discutere, da oggi a mercoledì (per il dibattito sul bilancio), piazza Castello, nelle stanze della Prefettura che tradizionalmente ospitano l'amministrazione provinciale.

Ieri, alle 21, sindaco Castellani e consiglieri sono stati convocati dal presidente Domenico Carpanini e dal vice, Paolo Chiavarini, per completare l'iter della delibera guida sul voto nei quartieri, quella che indica come saranno le nuove schede, i manifesti elettorali e l'organizzazione dei seggi.

A fine gennaio, erano «passate le modifiche» allo Statuto della Città: il «premio» alle liste o alle coalizioni vincenti e la decisione di scrivere sulla scheda il nome del candidato presidente accanto alla lista o allo schieramento che lo sosterrà. Spiega Carpanini: «E' un notevole passo avanti, anche perché legge, per ora, non ne consente l'elezione diretta».

Le modifiche allo Statuto adottate hanno ottenuto consenso verde dal Coreco e sono state pubblicate sul bollettino ufficiale della Regione. Vi rimarranno fino al 21 marzo, poi diventeranno norme definitive, insieme con la delibera d'attuazione, discussa ieri sera.

Il decentramento amministrativo, da Palazzo Civico alle 10 sedi periferiche, è uno dei temi della campagna elettorale (con altri, come lo stop all'immigrazione selvaggia) del Movimento sociale-Fiamma tricolore (il movimento che fa capo a Pino Rauti) che per il voto del 27 aprile si è coalizzato con la lista civica «Municipalisti» (Torri Palatine). Ponendo fra i punti di forza del proprio programma il trasferimento del 10 per cento del bilancio municipale ai quartieri.

Il nostro candidato sindaco - il portavoce Ms, Bernardo Chiappo - è Antonio Zippo, 41 anni, impiegato alle Poste e vice segretario provinciale della Fiamma. Capila della coalizione saranno Michele Cioca, ancora per la Fiamma, e Savino Giacomo Guarino, per i «Municipalisti».

Sul fronte del centro-destra, infine, oggi il Polo annuncerà ufficialmente la candidatura a sindaco dell'ex ministro ai Trasporti e alla Sanità, Raffaele Costa.

Giuseppe Sangiorgio

Forse è un teste-chiave per risolvere il mistero del cadavere abbandonato in una discarica a Rivoli

Caccia all'amico del giovane ucciso e seviziato

Scomparso quando fu commesso il delitto

Giallo sempre più fitto sulla morte di Carmine Miele, 30 anni, il tossicodipendente nato e cresciuto a Napoli, domiciliato a Torino in via Ellero 19 a Torino, seviziato ed assassinato in una località imprecisata dell'hinterland, rinvenuto cadavere in una roggia fra Rivoli e Rivale. Con lui è sparito anche un altro giovane, l'amico del cu-

chi spesso divideva un tetto ed anche la terapia metadonica: scalare presso il Ser di Lanzò. Ed i misteri non sarebbero finiti qui, considerato che l'auto usata normalmente dai due ragazzi sono state rinvenute sul collo della vittima.

Ritracciare l'amico è adesso la parola d'ordine per i carabinieri del Nucleo Operativo, coordinati dal sostituto procu-

IN CANAVESE

Precipita con il parapendio

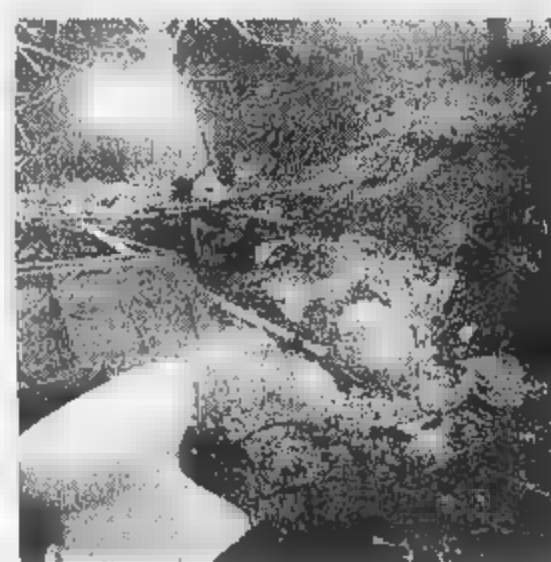
La frattura di una gamba, qualche escoriazione e un grosso spavento: è questo il bilancio del pomeriggio di volo per Francesco Moreo, 52 anni, residente a Torino in corso Verelli 245. Ieri mentre il suo parapendio stava scendendo dal monte Cavour verso Lessolo ha perso il controllo della vela ed è caduto. L'allarme è stato dato da un amico con il telefono cellulare. L'uomo, dipendente delle Poste, è stato subito soccorso dai volontari della Croce Rossa e dall'equipe medica elisportata del 118, proveniente da Borgosesia. Spavento a parte, le condizioni del ferito sono apparse subito poco gravi. «Un incidente inespugnabile - sostengono adesso i colleghi di volo di Moreo - Francesco è una persona prudente; in anni di pratica sportiva aveva dimostrato sempre estrema perizia e razionalità».

in corso. Ma la pista primaria resta quella dello sevizio, culminato con l'omicidio, avvenuto probabilmente con una overdose indotta, dopo un tentativo di soffocamento (le cui flebili tracce sono state rinvenute sul collo della vittima).

Ritracciare l'amico è adesso la parola d'ordine per i carabinieri del Nucleo Operativo, coordinati dal sostituto procu-

rato Malagnino. Anche perché sul suo conto è adesso possibile qualsiasi ipotesi: è stato assassinato insieme al Miele ed il suo corpo è stato fatto sparire? È scappato terrorizzato, dopo aver saputo che forse visto quanto successo all'amico? ha un qualche ruolo, magari soltanto marginale, nell'omicidio?

E poi, i marocchini. Perché



Il cadavere di Carmine Miele, 30 anni, originario di Napoli, fu orrendamente mutilato dopo l'esecuzione e abbandonato nella discarica presso Rivoli. L'auto del giovane è stata ritrovata in possesso di alcuni marocchini

sono stati trovati in possesso di quella vettura? Si trattava di «prestito» fatto dal Miele qualche tempo prima di morire, oppure c'è una relazione più stretta con l'omicidio?

Intanto, scavando nel passato dell'ucciso, gli investigatori ne hanno tratto una figura decisamente tranquilla, incensurata, abituata a convivere con la droga senza i traumi di tanti

altri tossicodipendenti. Para appunto, inoltre, che Miele si era, per un periodo, mai iniettata in vena. Una particolare che, se confermata, potrebbe ulteriormente escludere anche la remota ipotesi della overdose accidentale. Fondamentale è rintracciare chi gli stava vicino: la soluzione del giallo è in quell'amico che non si trova. (a. con.)

BOLLETTINO

Lunedì 24 Febbraio

PREVISIONI

Il tempo sarà nuvoloso, con qualche pioggia, ma senza precipitazioni significative. Temperature in calo.

MAXIMA	13,8	MAXIMA	14,5	MINIMA	2,2
MINIMA	0,5	PRESSIONE (ore 20)	1022 hPa		
UMIDITA' (ore 14)	56%				
PRECIPITAZIONI					
TOTALE (ore 19)	0 mm				
TOTALE (ore 24 MESE)	0 mm				
MEDIA (1913-1994)	39,5				
Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi					

OGGI

Il Sole: sorge alle 7 e 14 minuti tramonta alle 18 e 10 minuti.

Luna: nuova il 21 febbraio alle 20 e 21 minuti; plenaria il 28 e 29 minuti.

Mercurio: si trova nella parte occidentale della costellazione del Capricorno.

Venerdi: è molto vicino a Mercurio e come questa invisibile.

Marte: è il pianeta meglio osservabile, è Sud in piena notte.

Giove: si trova nella parte occidentale della costellazione del Capricorno.

Saturno: a 1540 milioni di km dalla Terra, distanza minima.

Un lettore ci scrive: «Mi serve regolarmente in un negozio dove non rilasciano mai, neppure su esplicita richiesta, lo scontrino fiscale. Ho telefonato al 117 per denunciare il fatto. Ecco la risposta: dovrai perdere ore di lavoro per recarmi in Questura a fare un esposto».

Pietro Grosso

L'assessore agli Affari sociali di San Mauro ci scrive:

«Con riferimento alla lettera

Specchio dei tempi

«Viva le Maldive contro la droga» - «Non basta la telefonata?» - «Per gli anziani di San Mauro» - «Orario ridotto all'Usi 6, più tempo perso» - «Piste ciclabili con tranelli» - «Non è la sede Aci» - «Basta ritardo!»

dell'Atm del 17 febbraio si precisa che questa Amministrazione in accordo con l'Atm ha stabilito l'erogazione a favore dei propri cittadini, ultrasessantenni se donne ed ultrasessantacinquenni se uomini, le riduzioni tariffarie sugli abbonamenti mensili Atm ovvero l'erogazione a titolo gratuito di un certo numero mensile di biglietti suburbani con onere a carico del bilancio comunale. Tale servizio ha le stesse caratteristiche di quello erogato dal Comune di Torino».

Mario Cuculo Vallino

Una lettrice ci scrive: «Dovendo prenotare all'Usi 6 di Alpignano una visita e sapendo che da qualche anno l'orario era dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 13,30 alle 15,30, da lavorare alle 14,45 mi precipitai all'Usi. Trovo tutto chiuso e

un cartello che dice: «Dal 13/1/97 ridotto dalle 8,30 - 12,30». Chiedo agli impiegati una spiegazione del fatto che gli utenti non sono stati avvertiti. Mi viene risposto: «Siamo degli esecutori, non vuole il rivolgerci ad un dirigente». Lo cerco invano al telefono: mi dicono che non c'è e non si sa dov'è. Dopo tanti tentativi parlo con una sua segretaria e mi chiarisce che loro hanno avvisato con 15 giorni di anticipo i sindaci, dopo di che non era più competenza loro. Chiedo se è possibile avviare un servizio di prenotazioni telefoniche, così chi lavora non deve chiedere ore di permesso per una semplice prenotazione. Risposta: «Ci sono problemi tecnici, non si può». Se sono insoddisfatta posso telefonare, ma in ufficio non c'è nessuno: «Riprovi dalle 8,30 alle 12». E' vero che siamo solo mu-

tuati, ma un po' di rispetto!.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Ho visto la pubblicità fatta dai Comuni del Basso Piemonte dei percorsi ciclabili».

«Dopo averli sperimentati con i miei figli vorrei mettere in guardia tutti gli amanti della natura e della bici dai pericoli che corrono a frequentarli. Non si tratta di piste riservate alle biciclette ma di normali strade secondarie, alcune anche molto trafficate, che collegano i vari paesi: Vigonza, Cavour, Campiglione, Bibiana eccetera».

«Su quelle strade si incontra di tutto, dai camion ai mastodontici carichi di pietre, alle megamacchine agricole che ti costringono a saltare letteralmente nei prati per schivarle, dalle mandrie ai giovanotti scatenati sulle loro moto».

che si esercitano per il prossimo rally lontano dai controlli di polizia.

«Vi prego: si faccia in modo che cessi questa mistificazione e siano apposti i segnali di pericolo indispensabili per la pubblica incolumità su quelle normali strade».

Susanna Ferrero

La Direzione Aci ci scrive: «In merito alla lettera del 14 febbraio, relativa all'effettuazione di una visita medica per il rilascio della patente, desideriamo precisare che l'autore ha effettuato la visita da lui descritta presso la Commissione medica provinciale di via Seconda 29, prenotazione degli uffici Aci, ma non presso uno degli uffici medici dell'Automobile Club Torino».

Adalberto Lucca

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo tutti operai fruitori del bus 62 con partenza teorica alle 21,12. capolinea delle Vallate (la partenza effettiva risulta, quando va bene, tra le 21,16 e le 21,18). Il ritardo, che ci pone gravi problemi per timbratura, l'abbiamo già più volte fatto presente all'Atm ma senza esito».

Seguono firme

Giallo risolto in una scuola di Caselle grazie alla confessione di un piccolo Capelli nei piatti? Messi dai bambini

«Così evitavamo certi pasti»

All'inizio è stato un giallo. Un mistero, durato una settimana, che nessuno riusciva a spiegare: non c'era giorno che nelle piantane servite ai bambini della scuola elementare di Caselle, non si trovasse uno o più capelli. I bambini reagivano indignati, allontanando con smorfia il piatto e ripromettendosi di riferire subito alla mamma l'affronto subito. E loro, i genitori, altrettanto indignati e allarmati per l'accaduto, non hanno perso tempo: contro la cattiva organizzazione della mensa scolastica di viale Bona 33 hanno mobilitato l'associazione alla Pubblica Istruzione: «La segnalazione ci è arrivata nel giro di ventiquattr'ore», spiega Giuseppe Musci - e la ci ha creato notevoli apprensioni, visto che l'argomento dell'alimentazione infantile fra quelli che seguiamo più cura per metterci al riparo da ogni tipo di incidenti.

La segnalazione giunta sul tavolo dell'assessore ha scatenato, come accade in questi casi, l'allarme generale. «Subito siamo andati a verificare che il personale della ditta appaltatrice del servizio», racconta ancora Musci, «indossasse le cuffie previste dalla legge e che durante la preparazione dei cibi fosse osservata la massima igiene». Ma una volta esclusa qualsiasi responsabilità degli addetti, che si sono dimostrati

SESTRIERE

Furto nell'ufficio dei vigili

Ladri in azione l'altra notte nell'ufficio della polizia municipale di Sestriere. Sono entrati nei locali da una finestra sul retro, hanno forzato una cassaforte e si sono impossessati di 5 milioni in contanti, 11 milioni su un libretto al portatore oltre al caricatore di una pistola calibro 7,65, con 7 proiettili. Il furto è stato scoperto il mattino successivo dai dipendenti del Comune che hanno subito dato l'allarme. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri i ladri avrebbero approfittato di una finestra lasciata forse inavvertitamente aperta e dell'allarme antifurto disinnescato. Una possibilità, quest'ultima, che sarebbe avvalorata anche dal mancato funzionamento del sofisticato sistema d'allarme, un impianto elettronico che protegge l'edificio, costruito pochissimi anni fa.



La scuola elementare «Gianni Rodari» di Caselle dove i bambini hanno organizzato la singolare «contestazione» di alcune piantane non gradite

pienamente rispettosi delle normative, il mistero si è più infittito: nonostante tutti quei controlli, infatti, i famigerati capelli continuavano a galleggiare su minestre, verdure e persino dessert. Ancora per qualche giorno la scena del disgusto di mezzogiorno si è replicata: sollevando reazioni sempre più esasperate da parte degli scolari.

E chissà per quanto tempo sarebbe durato questo spettacolo se qualcuno della banda dei responsabili - a settimana di capelli nel piatto conclusa - non avesse ceduto all'idea di smascherare il colpevole: «Siamo stati noi a mettere i

capelli nei piatti», ha confessato candidamente agli insegnanti «dei bambini». Il motivo? Semplice, così non siamo stati costretti a mangiare quelle cose che non ci piacciono. Dieci anni a testa e già mentalità di piccoli ragionieri dell'inganno. Un sistema ingegnoso, confezionato su misura, e tanto di finta indignazione recitata, che per alcuni giorni ha tenuto in scacco insegnanti, genitori e Comune.

«Per fortuna tutto è finito in questo modo», commenta Musci - il problema è stato finalmente risolto escludendo la responsabilità di chi gestisce la mensa. E' bello verificare che la

refezione scolastica funziona a dovere: i cibi vengono cucinati sul posto e non vengono mai utilizzati precotti. Aggiungiamo: «Anzi, nel capitolato d'appalto con la ditta che gestisce il servizio sono iscritte alcune clausole fondamentali che impongono soltanto l'utilizzo di prodotti di qualità».

L'insolita contestazione dei bambini di Caselle, però, non è stata rivolta al servizio in sé, ma alla qualità e al sapore dei cibi serviti. Probabilmente il menu scelto non era gradito ai piccoli: «La lista dei piatti viene definita dal Comune e da una commissione di genitori», con-

clude l'assessore - e successivamente approvato dai dietologi dell'Istituto che apportano le modifiche necessarie per offrire ai bambini pasti bilanciati, integrati tutte le vitamine indispensabili alla loro crescita».

Evidentemente, come spesso accade, però, quello che fa bene non piace. Ecco spiegato il perché gli scolari hanno escogitato un modo infallibile per saltare le portate non gradite, dispensate dalla mensa scolastica: si rimediare a casa, fra le coccole di mamma, un pranzo riparatore ancor più curato del solito.

Nadia Bergamini

I due giovani rientravano dopo la serata in una discoteca di Stresa, la disgrazia a Cigliano

Schianto all'alba in autostrada Muore militare di leva, ferito l'amico

Tornavano a casa dopo aver trascorso la serata in una discoteca di Stresa, sul lago Maggiore. Ma la velocità e le stanchezze accumulate in ore e ore passate sulla pista a ballare li ha traditi. L'auto su cui viaggiavano, Renault Clio, è sbandata e si è schiantata contro lo spartitraffico centrale dell'autostrada Torino-Milano, tra il casello di Cigliano e la barriera di Rondissone, in territorio vercellese.

Luca Origlia, 26 anni, militare di leva a Rivoli, alla «Ceccaroni», ma residente nel capoluogo piemontese in via Giordana 5, ha perso la vita. Un suo amico e compagno di serata, Cataldo Grippaldi, 23 anni, residente a Borgaro Torinese in via Settimo 22 è adesso ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso. Viaggiava seduto di fianco all'autista: con la testa ha sfondato il cristallo. I medici, per ora, non si sbilanciano sulle sue condizioni: ferite serie; bisognerà aspettare almeno 24 ore per sciogliere definitivamente le prognosi.

SCONTRO FRONTALE

Sbanda su corsia opposta

Scontro frontale la notte scorsa, verso le 2,30, sulla statale 25, vicino a Sant'Ambrogio. Emanuela Fucile, 19 anni, Russoleno, via Fontana 113, su una Citroen AX, è sbandata sulla corsia opposta schiantandosi contro una Fiat Panda, che procedeva in direzione di Avigliana, condotta da Giorgio Ferrara, 26 anni, Torino, via Muraglia 10. Con Emanuela Fucile viaggiavano Emanuele De Russo, 19 anni, via Mattie 9, Omar Pecora, di 18, via Marnelli 22, entrambi di Bussoleno, e Massimiliano Biggi, di 19, via Vernetto 1 di Chianocco. I giovani guariranno tra 5 e 40 giorni; Giorgio Ferrara, all'ospedale di Rivoli, è in prognosi riservata.

La sciagura è accaduta domenica all'alba, su un tratto di autostrada già tristemente noto per altri incidenti. I primi accertamenti sulla dinamica, eseguiti dalla polizia stradale di Villarboi, hanno permesso di chiarire almeno parte l'accaduto. Oltre alla velocità quasi certamente elevata i due giovani sarebbero stati traditi anche da un colpo di sonno. La «Clio», per qualche istante senza controllo, è sbandata sulla sinistra

ha urtato violentemente contro lo spartitraffico in cemento che divide le due corsie di marcia ed è rimbalzata contro il guardrail, dalla parte opposta della carreggiata. La sua folle corsa l'ha terminata ancora sulla strada, piegata a un fianco. Ai primi soccorritori e ai vigili del fuoco di Verolengo è apparsa una agghiacciante, con i due ragazzi, sanguinanti e in stato di semiconoscenza, riversi sull'asfalto. «Viaggiavano sen-



Luca Origlia, 26 anni, militare di leva a Rivoli alla «Ceccaroni», residente a Torino in via Giordana 5.

Probabilmente l'autista ha perso il controllo per un colpo di sonno

cinture di sicurezza allacciate. L'urto li ha catapultati fuori dall'abitacolo commentano gli agenti. Luca Origlia è morto mentre un'ambulanza lo stava trasportando a Chivasso nel tentativo di salvargli la vita. Il suo amico, Cataldo Grippaldi, dopo le prime cure in pronto soccorso è stato trasferito nel reparto di Ortopedia.

Diego Andrà

CARNEVALE IN CORSO TRAIANO



Oltre 150 mila persone alla sfilata dei carri

Venticinque carri allegorici e oltre 150 mila spettatori per il Carnevale di corso Traiano. In strada, ieri, 15 alle 18, si riversano famiglie e gruppi di amici che hanno approfittato del clima tiepido per godersi l'ultima festa di Carnevale. Alla sfilata hanno partecipato i carri più elaborati e suggestivi che si erano già presentati nei Comuni della cintura, strada anche decine

gruppi formati da maschere improvvisate che hanno contribuito a creare un'atmosfera di allegria. Il tutto, ovviamente, unito con le musiche dei carri, le marce delle bande musicali e gli spettacoli offerti dai gruppi storici e dalle majorettes. Applausi a gran coinvolgimento al passaggio degli «Os caricose», gruppo d'animazione in stile brasiliano, di San Benigno Canavese.

A Bardonecchia

Matteo Pozza, 21 anni, residente a Pavarolo in via Martiri 4, è stato ricoverato per un grave trauma cranico al Cto di Torino: si è scontrato con un altro ragazzo mentre sciava a Bardonecchia. L'incidente è accaduto sulla pista «La Sella» del Melezet nella tarda mattinata di ieri.

Il giovane di Pavarolo, mentre scendeva con altri amici in un punto dove la pista effettua una curva, si è scontrato con un altro sciatore: Mauro Pezzana, 22 anni, residente a Pino Torinese in via Torino 3. Quest'ultimo ha riportato solo una leggera contusione alla fronte mentre Matteo Pozza è stato trasportato dall'elicottero del 118 al Cto dove è stato ricoverato in prognosi riservata.

Le grandi affluenze di sciatori sulle piste ieri a Bardonecchia ha causato molti incidenti. I volontari della Croce Verde di Torino hanno dovuto effettuare insieme alla polizia 15 soccorsi a sciatori.

INCIDENTE. Si svolgono alle 10 nella parrucchia di San Bernardino i funerali di Maurizio La Gatta, 24 anni, panettiere al supermercato Continente morto giovedì in un incidente stradale in corso Paschiera.

L'altra notte, verso le 4, stava tornando al volante della sua «Bmw». Giunto nei pressi della frazione Borgoreale di Verolengo, sulla statale 31 bis Chivasso - Casale, Cosimio Ardito, 55 anni, residente a Torino in corso Giulio Cesare 47, è stato costretto a fermarsi improvvisamente per l'incendio della sua automobile. Ardito si è messo in salvo.

Lo hanno atteso fuori dal bar, per poi seguirlo per alcune decine di metri e quindi rapinarlo. E' sabato sera Stefano Terrando, 53 anni, residente a Prascorsano. I banditi gli hanno preso il portafoglio con 500 mila lire.

La sezione torinese del Movimento federalista europeo organizza stasera alle 21 in via Schina un dibattito su «Servizio militare volontario, servizio civile europeo». Introduce Guido Montanari, segretario generale Mfe.

api
Associazione
Piccola e Media
Industria di Torino e Provincia

Incontro con le imprese

INFORTUNI SUL LAVORO

DANNI ALLA SALUTE FISICA E PSICHICA

aspetti laziali

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1997 - ORE 17.00

Sala Convegni - API TORINO

Via Pinerolo, 123 - Torino

Introduzione

Sig.ra M.R. POUADORI Presidente UNIONMECCANICA

Relatori:

Dott. R. GIGLIO Resp. Ufficio Sindacale API

Avv. R. CAPELLETTI Presidente delle Camere Penali

Piemonte e Valle d'Aosta

Dott. M. LOMBARDO Thesis Servizi/Pulsar Group

Conferenza di martedì 26 febbraio 1997, ore 17.00
Sala Convegni API TORINO

TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI TORINO (già IACP)

Corso Dante 14 - 10134 - Torino
Telefono 011/511111 - Telefax 011/511111

Avviso di gara

rende noto che questa Agenzia intende affidare la pubblica per il servizio di manutenzione di circa 4800 metri quadrati del valore facciale di 12.000 cadauno per la durata di anni due dall'1/1/1997 al 31/3/1999, base minima di 325.000.000.

Il bando integrale, trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE n. 4915/5.2.1997, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 48 del 21.2.1997 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 19.2.1997.

Lo stesso bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Martiri 4 - Novara

Avviso di gara espositiva

La Provincia di Novara intende affidare la gestione della mostra espositiva di arte contemporanea, in corso Paschiera, per la durata di anni due dall'1/1/1997 al 31/3/1999, base minima di 325.000.000. Il bando integrale, trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE n. 4915/5.2.1997, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 48 del 21.2.1997 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 19.2.1997.

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

COMUNE DI GRASSANO

Piazza Martiri 4 - Grassano

Avviso di gara

rende noto che questa Agenzia intende affidare la pubblica per il servizio di manutenzione di circa 4800 metri quadrati del valore facciale di 12.000 cadauno per la durata di anni due dall'1/1/1997 al 31/3/1999, base minima di 325.000.000.

Il bando integrale, trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE n. 4915/5.2.1997, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 48 del 21.2.1997 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 19.2.1997.

Lo stesso bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

POLIZIA DI TORINO

Piazza Martiri 4 - Torino

Avviso

rende noto che questa Agenzia intende affidare la pubblica per il servizio di manutenzione di circa 4800 metri quadrati del valore facciale di 12.000 cadauno per la durata di anni due dall'1/1/1997 al 31/3/1999, base minima di 325.000.000.

Il bando integrale, trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE n. 4915/5.2.1997, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 48 del 21.2.1997 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 19.2.1997.

Lo stesso bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Martiri 4 - Novara

Avviso di gara espositiva

La Provincia di Novara intende affidare la gestione della mostra espositiva di arte contemporanea, in corso Paschiera, per la durata di anni due dall'1/1/1997 al 31/3/1999, base minima di 325.000.000.

Il bando integrale, trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE n. 4915/5.2.1997, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 48 del 21.2.1997 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 19.2.1997.

Lo stesso bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

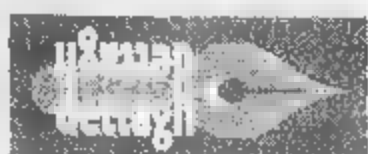
Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

Il bando integrale e inoltre affisso all'Albo Municipale della Città di Torino, ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta: 12 del 3.1997. Torino 02.2.1997. L'Architetto Giorgio Ardito

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

notizie e commenti



In coda

Un auto giornalista, Marco Marcellino, calato che stiamo in coda ogni anno venti giorni a testa. La facciamo per adempire ai doveri che ci impongono le leggi e i regolamenti dello Stato e le vessazioni della burocrazia pubblica. Naturalmente si tratta di medie che sono da primato nel mondo. Ecco, non corre che questa nostra più incedibile primata comportasse per l'Italia un'altra coda, quella dei Paesi che premiano per entrare nell'Unione Monetaria e non si sono ammessi subito a norma del trattato di Maastricht. Il fatto è che Marco Marcellino ha i suoi ideali su un nido di coda all'italiana: ne mette un altro più maturo. Se si richiede un esame specialistico al Servizio Sanitario nazionale, i «normale» dover aspettare non venti giorni, ma tre mesi (per la coda si scelgono, si nel frattempo qualche paziente muore). Non è un buon segno, anzi è un indicatore che — forse — un po' di purgatorio ce lo meritiamo, prima di accedere al presunto paradiso della moneta unica.

Dico presunto paradiso perché, se non cambiamo le nostre abitudini nazionali, ci darà poi sollievo far la coda davanti allo sportello per pagare in Euro, anziché in Lire. E analogamente, se il Servizio Sanitario italiano rimane quello che è, non considereremo i malati di coda che ci potranno soffrire qualche volta una di quelle famole all'ingresso dell'Unione. Insomma, non illudiamoci che l'Euro faccia miracoli.

Già quando i nostri antenati del Rinascimento unificavano l'Italia e la moneta che circolava, essi commisero l'errore di sopprimere i contaggi. E' trascorso più di un secolo da allora, da quando la Lira in Piemonte e in Lombardia, così come in Calabria e in Sicilia, divenne la sola moneta ufficiale. Ciò nonostante, il problema del Mezzogiorno si è conservato tale e quale, a guisa dei meridionali che si lamentano. Dicono: «Siamo in coda nella sviluppo economico da oltre un secolo». Chi conosce un po' di storia, autorizzata a dire: «Da allora sei secolo». Nella prospettiva di lungo periodo, le code di venti minuti calcolate da Marco Marcellino sono un'inezia.

Marco Marcellino

Una vetrina per le aziende

Nuovo catalogo multimediale per le aziende associate all'Unione Industriale di Torino: uno strumento efficace e flessibile per presentarsi sul mercato

Il presidente dell'Unione Industriale Francesco Devalle, martedì 4 marzo alle ore 18.00, nelle sale del Centro Congressi, presenterà agli associati il nuovo catalogo multimediale. Il nuovo catalogo differisce dalle precedenti edizioni per molti aspetti, a partire dal supporto multimediale. La nuova versione è, infatti, realizzata utilizzando come supporto il CD ROM, uno strumento ideale per velocità, flessibilità, e soprattutto per facilità di consultazione, essendo in grado di organizzare selezioni e combinazioni di dati. Le potenzialità offerte da questo strumento, ben si adattano alla finalità di portare nel mondo l'immagine delle Aziende associate all'Unione Industriale in modo nuovo, più accattivante e più efficace dal punto di vista del repertorio delle informazioni.

All'industria torinese è riconosciuta una consolidata posizione di eccellenza tecnologica, un requisito che, oggi, nell'accelerazione competitiva impressa dalla globalizzazione, è appropriato integrare con un efficace presentazione commerciale. E' necessario poter illustrare a 360° le proprie capacità, i propri prodotti, in modo semplice e diretto. E con il CD ROM tutto questo è facilmente realizzabile: è, in

fatti, possibile raccogliervi grandi quantità di dati, accedere molto velocemente alle informazioni ed effettuare ricerche e selezioni incrociate. In particolare, per un efficace presentazione commerciale delle aziende e dei prodotti, risultano adatte le caratteristiche multimediali, che riguardano non solo la gestione dei dati, ma anche delle immagini, dei filmati e del suono.

In questi termini, il catalogo non è più una semplice serie di informazioni: cambia radicalmente aspetto e nel contempo anche contenuto, diventando adeguato strumento di comunicazione del sistema industriale torinese, una delle principali realtà, per concentrazione e specializzazione presenti in Europa e nel mondo. In coerenza a questa finalità, di fornire un'immagine moderna e aggiornata non solo delle singole aziende, ma anche del sistema produttivo nel suo complesso, il CD ROM ospita due presentazioni vizionate: una sull'Unione Industriale ed una sulla città di Torino, realizzate facendo uso, nel migliore dei modi, delle caratteristiche multimediali: grafica accattivante, filmati, suoni di sottofondo e parlato descrittivo. Ma la parte più importante, quella che contiene le informazioni sulle Aziende associate, è



4 Marzo 1997
ore 18.00
PRESENTAZIONE

Intervengono:

Francesco Devalle
Pres. Unione Industriale Torino

Mauro Paolini
Responsabile UCI Italia

Luigi Ruspa
Pres. Consiglio Export Unione Industriale Torino

Centro Congressi Unione Industriale Torino
Via Fanti, 17
Tel. 011/5718.439-406

strutturata in modo tale da permettere, da parte dei potenziali clienti, una facile reperibilità delle informazioni, grazie a un potente motore di ricerca con il quale sarà molto semplice ed intuitivo effettuare interrogazioni che rispondano a più requisiti: per esempio, tutte le aziende che producono giocattoli, con sede in una data città e che

esportano nei Paesi dell'Est. Si tratta per le imprese associate di una straordinaria vetrina affacciata sul mondo del commercio internazionale. Naturalmente, per rendere accessibili queste informazioni alla maggiore quantità di utenti commerciali, queste vengono presentate in due lingue, italiano e inglese: è previsto, inoltre, anche un aggancio, un link con Internet.

Si tratta di un grosso balzo in avanti rispetto allo stile tradizionale di comunicazione sinora adottato. E' quanto l'Unione Industriale di Torino, recependo gli stimoli emersi nel corso dei lavori condotti dal Consiglio Export, prima Associazione del settore in Italia, è orgogliosa di presentare alla propria associazione, alle quali, oltre allo spazio gratuito per tutte le informazioni di base, sarà offerta, a fronte di un minimo costo, la possibilità di integrare i profili aziendali con la presentazione dei propri prodotti e lavorazioni. L'invito a questa anteprima dimostrativa del catalogo multimediale «CD ON LINE» è, dunque, anche occasione per apprendere, fin dall'inizio, le possibilità a disposizione delle aziende, per migliorare la propria visibilità esterna. Per informazioni ed adesioni all'incontro: tel. 011/5718.439-406 - fax 011/5617.029.

ORIENTAGIOVANI 1997

27 febbraio

Sabbi:

Martina BERTIGLIA

Lorenzo FISCHER

M. Alberto CHIORINO

Francesco DEVALLE

Gianni MERLINI

Andrea MESSERI - «Il progetto orientamento del Ministero della Pubblica Istruzione: linee strategiche e indicazioni operative»

Riccardo ROSI - Proposte

Presidente:

Enzo FORAPANI

«Scuola - Università - Mondo del Lavoro»

Interventi:

Lucia BERTA

Bruno BONIOLO

M. Alberto CHIORINO

Lorenzo FISCHER

Martina GALLIANO

Chiara MACCONI

Bruno WANKÖL

Mauro ZANGOLA

Ore 9.00/17.30

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

(Via Fanti, 17 - TO)

Tel. 011/5718.439-406

Giovedì 27 febbraio, presso le sale del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, si svolgerà l'Orientagiovani 1997, organizzato dal Cosco in collaborazione con l'Unione Industriale. Il Provveditorato agli Studi di Torino, l'Università ed il Politecnico. La manifestazione ha lo scopo di approfondire il tema dell'orientamento post-scolastico, analizzando sia dal punto di vista teorico-strategico, che da quello pratico ed operativo. Interverrà Andrea Messeri, Consigliere del ministro Luigi Berlinguer per i problemi dell'Orientamento.

La Giornata si rivolge principalmente ai Presidenti ed ai responsabili per l'orientamento degli Istituti d'istruzione secondaria (statuali e privati), nonché ai Docenti impegnati sul tema. Anche il mondo delle imprese e quello universitario porteranno il proprio contributo. Per consentire al personale Direttivo e ai Docenti di prendere parte a Orientagiovani 1997, è stata richiesta l'autorizzazione al Ministero della Pubblica Istruzione. Anche la partecipazione degli studenti delle scuole secondarie è auspicata, sulla base delle quote emanate a suo tempo dal Ministero. Per informazioni: Segreteria Cosco, Tel. 011-539.381.

INDAGINE URBANISTICA

Aziende e territorio

L'Unione Industriale di Torino sta realizzando una banca dati e una «mappatura» delle aziende sul territorio della Provincia

L'Unione Industriale di Torino è, come previsto dalla legge Urbanistica Regionale 56/77, una delle organizzazioni consultate in fase di formazione ed approvazione degli Strumenti urbanistici-territoriali, quali Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali, Coordinamento Provinciale, Piani Regolatori Generali Comunali, Piani d'Aree dei Parchi Naturali ed altri relativi alle aree a vincolo. L'Ufficio Studi Urbanistici dell'Associazione ha, perciò, avviato la realizzazione di una banca dati informatizzata, che conterrà informazioni utili all'individuazione di caratteristiche e localizzazione delle imprese. I dati, che saranno assolutamente riservati, permetteranno l'elaborazione della mappatura delle industrie.

Tale operazione e il suo costante aggiornamento consentiranno di riprodurre un quadro della situazione industriale nella Provincia di Torino mai realizzato prima d'ora. Questo strumento di lavoro, indispensabile per ottimizzare i servizi offerti agli associati in materia urbanistica e territoriale, costituirà un veicolo tra-

mite il quale interloquerà puntualmente ed efficacemente con le Amministrazioni Pubbliche ed assumere un ruolo propositivo nei confronti della pianificazione istituzionale. Il lavoro potrà realizzarsi anche grazie al contributo dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Torino, che sta operando per costituire il proprio Sistema Informativo. A tale scopo, l'Unione Industriale e la Provincia di Torino hanno predisposto una bozza di convenzione che prevede, tra l'altro, il trasferimento all'Unione Industriale di copia della cartografia informatizzata della Provincia e delle relative informazioni tematiche, quali Piani Regolatori Generali Comunali, aree soggette a vincolo ambientale ed altro.

La prima fase del progetto, realizzabile solo grazie all'attiva collaborazione delle industrie, è iniziata in gennaio, attraverso interviste ad ogni singola azienda. Si stima che, entro l'estate '97, la Banca Dati Territoriale potrà iniziare a fornire i primi risultati e che, entro fine anno, sarà coperto l'intero territorio.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

MARZO

5 MERCOLEDÌ

FISCALE. I.V.A. - Liquidazione e versamento trimestrale relativo al trimestre: ottobre, novembre e dicembre 1996.

15 SABATO

FISCALE. I.V.A. - Scade il termine per la presentazione della dichiarazione annuale.

17 LUNEDÌ

FISCALE. Versamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di capitale ed redditi.

18 MARTEDÌ

EXPORT. Presentazione dei modelli mensili relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di febbraio.

18 MARTEDÌ

FISCALE. I.V.A. - Liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del mese di febbraio.

19 GIOVEDÌ

PREVIDENZIALE. INPS - Versamento dei contributi dovuti sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti relative al mese di febbraio 1997.

INPS - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni di competenza del mese di febbraio 1997.

20 MARTEDÌ

PREVIDENZIALE. Presentazione delle domande di intervento di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensori e riduzioni di orario iniziale nella settimana comprendenti i seguenti (venerdì 27 gennaio, 3, 10 e 17 febbraio).

CONVEGNI E CORSI

Corso PF 3	25 febbraio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Club Dirigenti di Informatica	26 febbraio - ore 18 - (tel. 011/5718.323)
Sicurezza degli impianti elettrici contro i rischi d'incendio e di esplosione	26 febbraio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	26 febbraio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso FAP 26 e 27 febbraio (2 edizioni) - ore 8.30/17.30 - (tel. 011/3853.475)	
Corso AMMA	26 febbraio e 5 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Modificare le competenze e le professionalità degli occupati per incrementare la competitività e la flessibilità aziendale	28 febbraio - ore 9/18 - (tel. 011/535.840)
Giornata di studio ADACI	28 febbraio - ore 9/18 - (tel. 011/535.840)
Corso PF 3	3 e 10 marzo - ore 9/18 - (tel. 011/5718.426)
Corso PF 3	4-5-6 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	4-5-11-12-18 marzo - ore 14/18 - (tel. 011/5718.372)
Corso FAP	dal 5 marzo - ore 17/20 - (tel. 011/3853.475)
Corso AMMA	La nuova finanziaria ed il bilancio '96 6 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	Tempo e stress - fare di più, lavorare meno, vivere meglio (II edizione) 7 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	Sviluppo della leadership efficace per ogni intervento 10 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Convegno Giovani Imprenditori Federpiemonte	Cultura produttiva per la sviluppo: nuovi exit e nuovi costi a confronto 18 marzo - ore 9/13,30 - (tel. 011/549.246)
Corso AMMA	Metodi e tecnologie di avanzamento per la gestione materiale in tempo reale 10 e 17 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	Il trattamento delle transazioni e dei rimborsi ai dipendenti 11 marzo - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso FAP	Conferenza: Impianti termici dal 13 marzo - ore 17/20 - (tel. 011/3853.475)

1997: diventano maggiorenni...

ARIAGEL
air conditioning
JALMEX (TO)

CDM ROVELLA
SOLUZIONI PER LA TRASMISSIONE
della Voce (TO)

revind
sistemi elettronici
per l'industria
Collegio (TO)

sigma-3
GARDNER-DENVER
sistemi di avvitatura - macchine speciali
Brescia (TO)

GLEISCAR
autotrasporti c/terzi
e spedizioni
Modena (TO)

IIRIES
antincendio
installazione impianti
Torino

Gossi & Galia
INSURANCE BROKERS
Torino

olica
Pavia (TO)

TRASPORTI
autotrasporti internazionali in c/terzi
Brescia (TO)

AV-EL
stampaggio
materie plastiche
Villarosa (TO)

BUSSAVERA
engineering group for
car makers solutions
Industrial design
Torino

spitware house
Torino

Tipotecnica Ernani

DA 35 ANNI STAMPIAMO:

dépliant
cataloghi
riviste
giornali
cartelline
...

Servizio Macintosh

Via S. Anselmo, 25
10125 TORINO
Tel. 011/6508191 - 657321
Fax 011/6508191

info gest
INFORMATICA GESTIONALE-NETWORK
SPECIALIST-EDUCATION-SYSTEM
Torino

INTESA
INIZIATIVE TELEMARKETING
SERVIZI APPLICATIVI
Torino

MICRONTEL
SISTEMI DATI
PRESENZE-ACCESSI-PROPOSIZIONE
S. Mauro Tse (To)

SOGERCO
PRECUCINATI SNEBBIATI-FRITTORAZIONE COLLETTIVA
Bergamo Tse (To)

TOP CONSULT
PRODOTTI E SERVIZI PER LA GESTIONE
E L'ARCHIVIAZIONE OTICA DEI DOCUMENTI
Torino

10

i nostri primi

TRAME

A cura di CRISTINA CACCA

L'AMORE HA FACCE. Commedia. La Streisand e una brutta intellettuale che sposa un collega professore universitario. In un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. Ma non le basterà, e allora...

[Ambrosio 1]

BEAUTIFUL. Drammatico. Due adolescenti della periferia londinese pieni di problemi - di scuola e famiglia - diventano sempre più amici e lentamente scoprono un affetto reciproco.

[Centrale]

THIRTEEN. Thriller. Un commerciante di vini pregiati (Jack Nicholson) si mette in società con un abile scassinatore (Michael Caine) per rubare una preziosa collana.

[Dolby Digital 2]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano viene messa in subbuglio da una compagnia di fiammisti. Madrid. Nel secondo film di Pieraccioni, «belle» Lorena Forteza e Natalia Estrada.

[Dolby Digital 1]

IL CLUB DELLE MOGLI. Commedia. La storia di tre signore, abbandonate e rispetti mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi.

[Elio]

IL CORAGGIO DELLA DONNA. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Denzel Washington, che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato l'ufficio che assegna le onorificenze militari.

[Elio 1]

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo. La storia dell'incredibile alleanza tra un uomo e un drago, ultimo esemplare della sua specie (con la) [Gigi Proietti] [Elio]

ANTEPREMI. Drammatico. La storia vera di Flint, «re» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

[Ambrosio 1]

MARIANNA UCCELIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Uccella, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. Matrimoni, pari, babil, impiccagioni, e la via dell'emancipazione, perseguita attraverso la cultura.

[Romano]

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film è un angelo ballerino pieno di vizi che vive nella Iowa, sulle cui tracce vengono spazzati i giornalisti, alla ricerca di uno scoop.

[Ambrosio 2, Anticchia]

FANTASCIENZA. Salvatore nella storia del creatore dei videogiochi Jimi e Solo, protagonista di un gioco di guerra che ha preso coscienza d'essere una persona virtuale e vuole essere libera e «cancellata» dal programma.

[Luz]

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta contro i Borg, alieni Cyborg per metà macchine. Un episodio per il gioia dei fans.

[Cristallo, Fiamma]

HANSON. Thriller. Gibson è un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella società. Quando il figlio verrà rapito dovrà escogitare uno stratagemma per riaverlo.

[Ades 200, Elio Rasse]

RICCARDO IN UN UOMO UN RE. Dramma. Primo film da regista per Pacino, una formula mista sul malvagio sovrano inglese Riccardo III, il dramma di Shakespeare, il lavoro degli attori: tra pari recitare e parli documentarie.

[Koma]

LA SEDUZIONE. Drammatico. Dal «Croupio» di Arthur Miller, allegoria polemica del maccartismo Usa. Caccia al «streghe» nel villaggio di Salter, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza.

[Daria]

LA SEDUZIONE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

[Massimo 1]

UNO SGUARDO DAL CIELO. Commedia. Denzel Washington è un angelo spedito dal Paradiso a dare una mano al pastore Biggs, un predicatore in crisi convinto di essere il Cristo.

[Rasse]

TESTIMONE A RASCINO. Drammatico. La storia vera di Nava, unico testimone dell'omicidio del piovano Liviano. Con Benvenuto, la Bay, Amendola.

[Liliput]

LA TREGUA. Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Turcato, con un grande cast «giovane» italiano.

[Stadio 1, Studio 1]

TUTTI DICONO. YDU. Musicale. Gli sczari dolcissimi dell'amore, il primo musical di Woody Allen girato Parigi, New York e Venezia, con un cast canoro ma dietetico.

[Capitolo 1, Empire]

DOLCE. Comico. Antonio Albanese dirige il suo primo film, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Turcato, con un grande cast «giovane» italiano.

[Stadio 1, Studio 1]

QUARTA RETE TV. 18.30. Platino collection; 19. Dalle nove alle cinque; 19.30. Scenari 4; 20.30. Silenzio stampa; 22.30. Auto d'oggi.

[Elio]

QUINTA RETE. 19.15. Quinta rete news; 19.30. Lette; 20.30. Quinta rete news; 20.45. Quinta rete news; 20.50. Quinta rete news; 20.55. Quinta rete news; 21.00. Quinta rete news; 21.05. Quinta rete news; 21.10. Quinta rete news; 21.15. Quinta rete news; 21.20. Quinta rete news; 21.25. Quinta rete news; 21.30. Quinta rete news; 21.35. Quinta rete news; 21.40. Quinta rete news; 21.45. Quinta rete news; 21.50. Quinta rete news; 21.55. Quinta rete news; 22.00. Quinta rete news; 22.05. Quinta rete news; 22.10. Quinta rete news; 22.15. Quinta rete news; 22.20. Quinta rete news; 22.25. Quinta rete news; 22.30. Quinta rete news; 22.35. Quinta rete news; 22.40. Quinta rete news; 22.45. Quinta rete news; 22.50. Quinta rete news; 22.55. Quinta rete news; 23.00. Quinta rete news; 23.05. Quinta rete news; 23.10. Quinta rete news; 23.15. Quinta rete news; 23.20. Quinta rete news; 23.25. Quinta rete news; 23.30. Quinta rete news; 23.35. Quinta rete news; 23.40. Quinta rete news; 23.45. Quinta rete news; 23.50. Quinta rete news; 23.55. Quinta rete news; 24.00. Quinta rete news; 24.05. Quinta rete news; 24.10. Quinta rete news; 24.15. Quinta rete news; 24.20. Quinta rete news; 24.25. Quinta rete news; 24.30. Quinta rete news; 24.35. Quinta rete news; 24.40. Quinta rete news; 24.45. Quinta rete news; 24.50. Quinta rete news; 24.55. Quinta rete news; 25.00. Quinta rete news; 25.05. Quinta rete news; 25.10. Quinta rete news; 25.15. Quinta rete news; 25.20. Quinta rete news; 25.25. Quinta rete news; 25.30. Quinta rete news; 25.35. Quinta rete news; 25.40. Quinta rete news; 25.45. Quinta rete news; 25.50. Quinta rete news; 25.55. Quinta rete news; 26.00. Quinta rete news; 26.05. Quinta rete news; 26.10. Quinta rete news; 26.15. Quinta rete news; 26.20. Quinta rete news; 26.25. Quinta rete news; 26.30. Quinta rete news; 26.35. Quinta rete news; 26.40. Quinta rete news; 26.45. Quinta rete news; 26.50. Quinta rete news; 26.55. Quinta rete news; 27.00. Quinta rete news; 27.05. Quinta rete news; 27.10. Quinta rete news; 27.15. Quinta rete news; 27.20. Quinta rete news; 27.25. Quinta rete news; 27.30. Quinta rete news; 27.35. Quinta rete news; 27.40. Quinta rete news; 27.45. Quinta rete news; 27.50. Quinta rete news; 27.55. Quinta rete news; 28.00. Quinta rete news; 28.05. Quinta rete news; 28.10. Quinta rete news; 28.15. Quinta rete news; 28.20. Quinta rete news; 28.25. Quinta rete news; 28.30. Quinta rete news; 28.35. Quinta rete news; 28.40. Quinta rete news; 28.45. Quinta rete news; 28.50. Quinta rete news; 28.55. Quinta rete news; 29.00. Quinta rete news; 29.05. Quinta rete news; 29.10. Quinta rete news; 29.15. Quinta rete news; 29.20. Quinta rete news; 29.25. Quinta rete news; 29.30. Quinta rete news; 29.35. Quinta rete news; 29.40. Quinta rete news; 29.45. Quinta rete news; 29.50. Quinta rete news; 29.55. Quinta rete news; 30.00. Quinta rete news; 30.05. Quinta rete news; 30.10. Quinta rete news; 30.15. Quinta rete news; 30.20. Quinta rete news; 30.25. Quinta rete news; 30.30. Quinta rete news; 30.35. Quinta rete news; 30.40. Quinta rete news; 30.45. Quinta rete news; 30.50. Quinta rete news; 30.55. Quinta rete news; 31.00. Quinta rete news; 31.05. Quinta rete news; 31.10. Quinta rete news; 31.15. Quinta rete news; 31.20. Quinta rete news; 31.25. Quinta rete news; 31.30. Quinta rete news; 31.35. Quinta rete news; 31.40. Quinta rete news; 31.45. Quinta rete news; 31.50. Quinta rete news; 31.55. Quinta rete news; 32.00. Quinta rete news; 32.05. Quinta rete news; 32.10. Quinta rete news; 32.15. Quinta rete news; 32.20. Quinta rete news; 32.25. Quinta rete news; 32.30. Quinta rete news; 32.35. Quinta rete news; 32.40. Quinta rete news; 32.45. Quinta rete news; 32.50. Quinta rete news; 32.55. Quinta rete news; 33.00. Quinta rete news; 33.05. Quinta rete news; 33.10. Quinta rete news; 33.15. Quinta rete news; 33.20. Quinta rete news; 33.25. Quinta rete news; 33.30. Quinta rete news; 33.35. Quinta rete news; 33.40. Quinta rete news; 33.45. Quinta rete news; 33.50. Quinta rete news; 33.55. Quinta rete news; 34.00. Quinta rete news; 34.05. Quinta rete news; 34.10. Quinta rete news; 34.15. Quinta rete news; 34.20. Quinta rete news; 34.25. Quinta rete news; 34.30. Quinta rete news; 34.35. Quinta rete news; 34.40. Quinta rete news; 34.45. Quinta rete news; 34.50. Quinta rete news; 34.55. Quinta rete news; 35.00. Quinta rete news; 35.05. Quinta rete news; 35.10. Quinta rete news; 35.15. Quinta rete news; 35.20. Quinta rete news; 35.25. Quinta rete news; 35.30. Quinta rete news; 35.35. Quinta rete news; 35.40. Quinta rete news; 35.45. Quinta rete news; 35.50. Quinta rete news; 35.55. Quinta rete news; 36.00. Quinta rete news; 36.05. Quinta rete news; 36.10. Quinta rete news; 36.15. Quinta rete news; 36.20. Quinta rete news; 36.25. Quinta rete news; 36.30. Quinta rete news; 36.35. Quinta rete news; 36.40. Quinta rete news; 36.45. Quinta rete news; 36.50. Quinta rete news; 36.55. Quinta rete news; 37.00. Quinta rete news; 37.05. Quinta rete news; 37.10. Quinta rete news; 37.15. Quinta rete news; 37.20. Quinta rete news; 37.25. Quinta rete news; 37.30. Quinta rete news; 37.35. Quinta rete news; 37.40. Quinta rete news; 37.45. Quinta rete news; 37.50. Quinta rete news; 37.55. Quinta rete news; 38.00. Quinta rete news; 38.05. Quinta rete news; 38.10. Quinta rete news; 38.15. Quinta rete news; 38.20. Quinta rete news; 38.25. Quinta rete news; 38.30. Quinta rete news; 38.35. Quinta rete news; 38.40. Quinta rete news; 38.45. Quinta rete news; 38.50. Quinta rete news; 38.55. Quinta rete news; 39.00. Quinta rete news; 39.05. Quinta rete news; 39.10. Quinta rete news; 39.15. Quinta rete news; 39.20. Quinta rete news; 39.25. Quinta rete news; 39.30. Quinta rete news; 39.35. Quinta rete news; 39.40. Quinta rete news; 39.45. Quinta rete news; 39.50. Quinta rete news; 39.55. Quinta rete news; 40.00. Quinta rete news; 40.05. Quinta rete news; 40.10. Quinta rete news; 40.15. Quinta rete news; 40.20. Quinta rete news; 40.25. Quinta rete news; 40.30. Quinta rete news; 40.35. Quinta rete news; 40.40. Quinta rete news; 40.45. Quinta rete news; 40.50. Quinta rete news; 40.55. Quinta rete news; 41.00. Quinta rete news; 41.05. Quinta rete news; 41.10. Quinta rete news; 41.15. Quinta rete news; 41.20. Quinta rete news; 41.25. Quinta rete news; 41.30. Quinta rete news; 41.35. Quinta rete news; 41.40. Quinta rete news; 41.45. Quinta rete news; 41.50. Quinta rete news; 41.55. Quinta rete news; 42.00. Quinta rete news; 42.05. Quinta rete news; 42.10. Quinta rete news; 42.15. Quinta rete news; 42.20. Quinta rete news; 42.25. Quinta rete news; 42.30. Quinta rete news; 42.35. Quinta rete news; 42.40. Quinta rete news; 42.45. Quinta rete news; 42.50. Quinta rete news; 42.55. Quinta rete news; 43.00. Quinta rete news; 43.05. Quinta rete news; 43.10. Quinta rete news; 43.15. Quinta rete news; 43.20. Quinta rete news; 43.25. Quinta rete news; 43.30. Quinta rete news; 43.35. Quinta rete news; 43.40. Quinta rete news; 43.45. Quinta rete news; 43.50. Quinta rete news; 43.55. Quinta rete news; 44.00. Quinta rete news; 44.05. Quinta rete news; 44.10. Quinta rete news; 44.15. Quinta rete news; 44.20. Quinta rete news; 44.25. Quinta rete news; 44.30. Quinta rete news; 44.35. Quinta rete news; 44.40. Quinta rete news; 44.45. Quinta rete news; 44.50. Quinta rete news; 44.55. Quinta rete news; 45.00. Quinta rete news; 45.05. Quinta rete news; 45.10. Quinta rete news; 45.15. Quinta rete news; 45.20. Quinta rete news; 45.25. Quinta rete news; 45.30. Quinta rete news; 45.35. Quinta rete news; 45.40. Quinta rete news; 45.45. Quinta rete news; 45.50. Quinta rete news; 45.55. Quinta rete news; 46.00. Quinta rete news; 46.05. Quinta rete news; 46.10. Quinta rete news; 46.15. Quinta rete news; 46.20. Quinta rete news; 46.25. Quinta rete news; 46.30. Quinta rete news; 46.35. Quinta rete news; 46.40. Quinta rete news; 46.45. Quinta rete news; 46.50. Quinta rete news; 46.55. Quinta rete news; 47.00. Quinta rete news; 47.05. Quinta rete news; 47.10. Quinta rete news; 47.15. Quinta rete news; 47.20. Quinta rete news; 47.25. Quinta rete news; 47.30. Quinta rete news; 47.35. Quinta rete news; 47.40. Quinta rete news; 47.45. Quinta rete news; 47.50. Quinta rete news; 47.55. Quinta rete news; 48.00. Quinta rete news; 48.05. Quinta rete news; 48.10. Quinta rete news; 48.15. Quinta rete news; 48.20. Quinta rete news; 48.25. Quinta rete news; 48.30. Quinta rete news; 48.35. Quinta rete news; 48.40. Quinta rete news; 48.45. Quinta rete news; 48.50. Quinta rete news; 48.55. Quinta rete news; 49.00. Quinta rete news; 49.05. Quinta rete news; 49.10. Quinta rete news; 49.15. Quinta rete news; 49.20. Quinta rete news; 49.25. Quinta rete news; 49.30. Quinta rete news; 49.35. Quinta rete news; 49.40. Quinta rete news; 49.45. Quinta rete news; 49.50. Quinta rete news; 49.55. Quinta rete news; 50.00. Quinta rete news; 50.05. Quinta rete news; 50.10. Quinta rete news; 50.15. Quinta rete news; 50.20. Quinta rete news; 50.25. Quinta rete news; 50.30. Quinta rete news; 50.35. Quinta rete news; 50.40. Quinta rete news; 50.45. Quinta rete news; 50.50. Quinta rete news; 50.55. Quinta rete news; 51.00. Quinta rete news; 51.05. Quinta rete news; 51.10. Quinta rete news; 51.15. Quinta rete news; 51.20. Quinta rete news; 51.25. Quinta rete news; 51.30. Quinta rete news; 51.35. Quinta rete news; 51.40. Quinta rete news; 51.45. Quinta rete news; 51.50. Quinta rete news; 51.55. Quinta rete news; 52.00. Quinta rete news; 52.05. Quinta rete news; 52.10. Quinta rete news; 52.15. Quinta rete news; 52.20. Quinta rete news; 52.25. Quinta rete news; 52.30. Quinta rete news; 52.35. Quinta rete news; 52.40. Quinta rete news; 52.45. Quinta rete news; 52.50. Quinta rete news; 52.55. Quinta rete news; 53.00. Quinta rete news; 53.05. Quinta rete news; 53.10. Quinta rete news; 53.15. Quinta rete news; 53.20. Quinta rete news; 53.25. Quinta rete news; 53.30. Quinta rete news; 53.35. Quinta rete news; 53.40. Quinta rete news; 53.45. Quinta rete news; 53.50. Quinta rete news; 53.55. Quinta rete news; 54.00. Quinta rete news; 54.05. Quinta rete news; 54.10. Quinta rete news; 54.15. Quinta rete news; 54.20. Quinta rete news; 54.25. Quinta rete news; 54.30. Quinta rete news; 54.35. Quinta rete news; 54.40. Quinta rete news; 54.45. Quinta rete news; 54.50. Quinta rete news; 54.55. Quinta rete news; 55.00. Quinta rete news; 55.05. Quinta rete news; 55.10. Quinta rete news; 55.15. Quinta rete news; 55.20. Quinta rete news; 55.25. Quinta rete news; 55.30. Quinta rete news; 55.35. Quinta rete news; 55.40. Quinta rete news; 55.45. Quinta rete news; 55.50. Quinta rete news; 55.55. Quinta rete news; 56.00. Quinta rete news; 56.05. Quinta rete news; 56.10. Quinta rete news; 56.15. Quinta rete news; 56.20. Quinta rete news; 56.25. Quinta rete news; 56.30. Quinta rete news; 56.35. Quinta rete news; 56.40. Quinta rete news; 56.45. Quinta rete news; 56.50. Quinta rete news; 56.55. Quinta rete news; 57.00. Quinta rete news; 57.05. Quinta rete news; 57.10. Quinta rete news; 57.15. Quinta rete news; 57.20. Quinta rete news; 57.25. Quinta rete news; 57.30. Quinta rete news; 57.35. Quinta rete news; 57.40. Quinta rete news; 57.45. Quinta rete news; 57.50. Quinta rete news; 57.55. Quinta rete news; 58.00. Quinta rete news; 58.05. Quinta rete news; 58.10. Quinta rete news; 58.15. Quinta rete news; 58.20. Quinta rete news; 58.25. Quinta rete news; 58.30. Quinta rete news; 58.35. Quinta rete news; 58.40. Quinta rete news; 58.45. Quinta rete news; 58.50. Quinta rete news; 58.55. Quinta rete news; 59.00. Quinta rete news; 59.05. Quinta rete news; 59.10. Quinta rete news; 59.15. Quinta rete news; 59.20. Quinta rete news; 59.25. Quinta rete news; 59.30. Quinta rete news; 59.35. Quinta rete news; 59.40. Quinta rete news; 59.45. Quinta rete news; 59.50. Quinta rete news; 59.55. Quinta rete news; 60.00. Quinta rete news; 60.05. Quinta rete news; 60.10. Quinta rete news; 60.15. Quinta rete news; 60.20. Quinta rete news; 60.25. Quinta rete news; 60.30. Quinta rete news; 60.35. Quinta rete news; 60.40. Quinta rete news; 60.45. Quinta rete news; 60.50. Quinta rete news; 60.55. Quinta rete news; 61.00. Quinta rete news; 61.05. Quinta rete news; 61.10. Quinta rete news; 61.15. Quinta rete news; 61.20. Quinta rete news; 61.25. Quinta rete news; 61.30. Quinta rete news; 61.35. Quinta rete news; 61.40. Quinta rete news; 61.45. Quinta rete news; 61.50. Quinta rete news; 61.55. Quinta rete news; 62.00. Quinta rete news; 62.05. Quinta rete news; 62.10. Quinta rete news; 62.15. Quinta rete news; 62.20. Quinta rete news; 62.25. Quinta rete news; 62.30. Quinta rete news; 62.35. Quinta rete news; 62.40. Quinta rete news; 62.45. Quinta rete news; 62.50. Quinta rete news; 62.55. Quinta rete news; 63.00. Quinta rete news; 63.05. Quinta rete news; 63.10. Quinta rete news; 63.15. Quinta rete news; 63.20. Quinta rete news; 63.25. Quinta rete news; 63.30. Quinta rete news; 63.35. Quinta rete news; 63.40. Quinta rete news; 63.45. Quinta rete news; 63.50. Quinta rete news; 63.55. Quinta rete news; 64.00. Quinta rete news; 64.05. Quinta rete news; 64.10. Quinta rete news; 64.15. Quinta rete news; 64.20. Quinta rete news; 64.25. Quinta rete news; 64.30. Quinta rete news; 64.35. Quinta rete news; 64.40. Quinta rete news; 64.45. Quinta rete news; 64.50. Quinta rete news; 64.55. Quinta rete news; 65.00. Quinta rete news; 65.05. Quinta rete news; 65.10. Quinta rete news; 65.15. Quinta rete news; 65.20. Quinta rete news; 65.25. Quinta rete news; 65.30. Quinta rete news; 65.35. Quinta rete news; 65.40. Quinta rete news; 65.45. Quinta rete news; 65.50. Quinta rete news; 65.55. Quinta rete news; 66.00. Quinta rete news; 66.05. Quinta rete news; 66.10. Quinta rete news; 66.15. Quinta rete news; 66.20. Quinta rete news; 66.25. Quinta rete news; 66.30. Quinta rete news; 66.35. Quinta rete news; 66.40. Quinta rete news; 66.45. Quinta rete news; 66.50. Quinta rete news; 66.55. Quinta rete news; 67.00. Quinta rete news; 67.05. Quinta rete news; 67.10. Quinta rete news; 67.15. Quinta rete news; 67.20. Quinta rete news; 67.25. Quinta rete news; 67.30. Quinta rete news; 67.35. Quinta rete news; 67.40. Quinta rete news; 67.45. Quinta rete news; 67.50. Quinta rete news; 67.55. Quinta rete news; 68.00. Quinta rete news; 68.05. Quinta rete news; 68.10. Quinta rete news; 68.15. Quinta rete news; 68.20. Quinta rete news; 68.25. Quinta rete news; 68.30. Quinta rete news; 68.35. Quinta rete news; 68.40. Quinta rete news; 68.45. Quinta rete news; 68.50. Quinta rete news; 68.55. Quinta rete news; 69.00. Quinta rete news; 69.05. Quinta rete news; 69.10. Quinta rete news; 69.15. Quinta rete news; 69.20. Quinta rete news; 69.25. Quinta rete news; 69.30. Quinta rete news; 69.35. Quinta rete news; 69.40. Quinta rete news; 69.45. Quinta rete news; 69.50. Quinta rete news; 69.55. Quinta rete news; 70.00. Quinta rete news; 70.05. Quinta rete news; 70.10. Quinta rete news; 70.15. Quinta rete news; 70.20. Quinta rete news; 70.25. Quinta rete news; 70.30. Quinta rete news; 70.35. Quinta rete news; 70.40. Quinta rete news; 70.45. Quinta rete news; 70.50. Quinta rete news; 70.55. Quinta rete news; 71.00. Quinta rete news; 71.05. Quinta rete news; 71.10. Quinta rete news; 71.15. Quinta rete news; 71.20. Quinta rete news; 71.25. Quinta rete news; 71.30. Quinta rete news; 71.35. Quinta rete news; 71.40. Quinta rete news; 71.45. Quinta rete news; 71.50. Quinta rete news; 71.55. Quinta rete news; 72.00. Quinta rete news; 72.05. Quinta rete news; 72.10. Quinta rete news; 72.15. Quinta rete news; 72.20. Quinta rete news; 72.25. Quinta rete news; 72.30. Quinta rete news; 72.35. Quinta rete news; 72.40. Quinta rete news; 72.45. Quinta rete news; 72.50. Quinta rete news; 72.55. Quinta rete news; 73.00. Quinta rete news; 73.05. Quinta rete news; 73.10. Quinta rete news; 73.15. Quinta rete news; 73.20. Quinta rete news; 73.25. Quinta rete news; 73.30. Quinta rete news; 73.35. Quinta rete news; 73.40. Quinta rete news; 73.45. Quinta rete news; 73.50. Quinta rete news; 73.55. Quinta rete news; 74.00. Quinta rete news; 74.05. Quinta rete news; 74.10. Quinta rete news; 74.15. Quinta rete news; 74.20. Quinta rete news; 74.25. Quinta rete news; 74.30. Quinta rete news; 74.35. Quinta rete news; 74.40. Quinta rete news; 74.45. Quinta rete news; 74.50. Quinta rete news; 74.55. Quinta rete news; 75.00. Quinta rete news; 75.05. Quinta rete news; 75.10. Quinta rete news; 75.15. Quinta rete news; 75.20. Quinta rete news; 75.25. Quinta rete news; 75.30. Quinta rete news; 75.35. Quinta rete news; 75.40. Quinta rete news; 75.45. Quinta rete news; 75.50. Quinta rete news; 75.55. Quinta rete news; 76.00. Quinta rete news; 76.05. Quinta rete news; 76.10. Quinta rete news; 76.15. Quinta rete news; 76.20. Quinta rete news; 76.25. Quinta rete news; 76.30. Quinta rete news; 76.35. Quinta rete news; 76.40. Quinta rete news; 76.45. Quinta rete news; 76.50. Quinta rete news; 76.55. Quinta rete news; 77.00. Quinta rete news; 77.05. Quinta rete news; 77.10. Quinta rete news; 77.15. Quinta rete news; 77.20. Quinta rete news; 77.25. Quinta rete news; 77.30. Quinta rete news; 77.35. Quinta rete news; 77.40. Quinta rete news; 77.45. Quinta rete news; 77.50. Quinta rete news; 77.55. Quinta rete news; 78.00. Quinta rete news; 78.05. Quinta rete news; 78.10. Quinta rete news; 78.15. Quinta rete news; 78.20. Quinta rete news; 78.25. Quinta rete news; 78.30. Quinta rete news; 78.35. Quinta rete news; 78.40. Quinta rete news; 78.45. Quinta rete news; 78.50. Quinta rete news; 78.55. Quinta rete news; 79.00. Quinta rete news; 79.05. Quinta rete news; 79.10. Quinta rete news; 79.15. Quinta rete news; 79.20. Quinta rete news; 79.25. Quinta rete news; 79.30. Quinta rete news; 79.35. Quinta rete news; 79.40. Quinta rete news; 79.45. Quinta rete news; 79.50. Quinta rete news; 79.55. Quinta rete news; 80.00. Quinta rete news; 80.05. Quinta rete news; 80.10. Quinta rete news; 80.15. Quinta rete news; 80.20. Quinta rete news; 80.25. Quinta rete news; 80.30. Quinta rete news; 80.35. Quinta rete news; 80.40. Quinta rete news; 80.45. Quinta rete news; 80.50. Quinta rete news; 80.55. Quinta rete news; 81.00. Quinta rete news; 81.05. Quinta rete news; 81.10. Quinta rete news; 81.15. Quinta rete news; 81.20. Quinta rete news; 81.25. Quinta rete news; 81.30. Quinta rete news; 81.35. Quinta rete news; 81.40. Quinta rete news; 81.45. Quinta rete news; 81.50. Quinta rete news; 81.55. Quinta rete news; 82.00. Quinta rete news; 82.05. Quinta rete news; 82.10. Quinta rete news; 82.15. Quinta rete news; 82.20. Quinta rete news; 82.25. Quinta rete news; 82.30. Quinta rete news; 82.35. Quinta rete news; 82.40. Quinta rete news; 82.45. Quinta rete news; 82.50. Quinta rete news; 82.55. Quinta rete news; 83.00. Quinta rete news; 83.05. Quinta rete news; 83.10. Quinta rete news; 83.15. Quinta rete news; 83.20. Quinta rete news; 83.25. Quinta rete news; 83.30. Quinta rete news; 83.35. Quinta rete news; 83.40. Quinta rete news; 83.45. Quinta rete news; 83.50. Quinta rete news; 83.55. Quinta rete news; 84.00. Quinta rete news; 84.05. Quinta rete news; 84.10. Quinta rete news; 84.15. Quinta rete news; 84.20. Quinta rete news; 84.25. Quinta rete news; 84.30. Quinta rete news; 84.35. Quinta rete news; 84.40. Quinta rete news; 84.45. Quinta rete news; 84.50. Quinta rete news; 84.55. Quinta rete news; 85.00. Quinta rete news; 85.05. Quinta rete news; 85.10. Quinta rete news; 85.15. Quinta rete news; 85.20. Quinta rete news; 85.25. Quinta rete news; 85.30. Quinta rete news; 85.35. Quinta rete news; 85.40. Quinta rete news; 85.45. Quinta rete news; 85.50. Quinta rete news; 85.55. Quinta rete news; 86.00. Quinta rete news; 86.05. Quinta rete news; 86.10. Quinta rete news; 86.15. Quinta rete news; 86.20. Quinta rete news; 86.25. Quinta rete news; 86.30. Quinta rete news; 86.35. Quinta rete news; 86.40. Quinta rete news; 86.45. Quinta rete news; 86.50. Quinta rete news; 86.55. Quinta rete news; 87.00. Quinta rete news; 87.05. Quinta rete news; 87.10. Quinta rete news; 87.15. Quinta rete news; 87.20. Quinta rete news; 87.25. Quinta rete news; 87.30. Quinta rete news; 87.35. Quinta rete news; 87.40. Quinta rete news; 87.45. Quinta rete news; 87.50. Quinta rete news; 87.55. Quinta rete news; 88.00. Quinta rete news; 88.05. Quinta rete news; 88.10. Quinta rete news; 88.15. Quinta rete news; 88.20. Quinta rete news; 88.25. Quinta rete news; 88.30. Quinta rete news; 88.35. Quinta rete news; 88.40. Quinta rete news; 88.45. Quinta rete news; 88.50. Quinta rete news; 88.55. Quinta rete news; 89.00. Quinta rete news; 89.05. Quinta rete news; 89.10. Quinta rete news; 89.15. Quinta rete news; 89.20. Quinta rete news; 89.25. Quinta rete news; 89.30. Quinta rete news; 89.35. Quinta rete news; 89.40. Quinta rete news; 89.45. Quinta rete news; 89.50. Quinta rete news; 89.55. Quinta rete news; 90.00. Quinta rete news; 90.05. Quinta rete news; 90.10. Quinta rete news; 90.15. Quinta rete news; 90.20. Quinta rete news; 90.25. Quinta rete news; 90.30. Quinta rete news; 90.35. Quinta rete news; 90.40. Quinta rete news; 90.45. Quinta rete news; 90.50. Quinta rete news; 90.55. Quinta rete news; 91.00. Quinta rete news; 91.05. Quinta rete news; 91.10. Quinta rete news; 91.15. Quinta rete news; 91.20. Quinta rete news; 91.25. Quinta rete news; 91.30. Quinta rete news; 91.35. Quinta rete news; 91.40. Quinta rete news; 91.45. Quinta rete news; 91.50. Quinta rete news; 91.55. Quinta rete

MONDIALI DI FONDO: UN'AZZURRA SUL PODIO E DI CENTA IN CRISI

Bronzo nella 5 km

Belmondo
un'altra
medaglia

TRONDHEIM. Stefania Belmondo ha vinto la medaglia di bronzo della 5 km a tecnica classica dominata dalle atlete russe: prima Egorova, seconda Vialbe. Oggi nella 10 km a tecnica libera a inseguimento la piemontese ha la possibilità di vincere l'oro, anche se la battaglia sarà caldissima.

E' in grave crisi invece la rivale Manuela Di Centa, ieri solo 35°. La campionessa carnica non sarà in corsa oggi e potrebbe anche abbandonare i Mondiali. Oltre alla gara femminile oggi è il programma 10 km classico della combinata maschile con Fauner che cerca riscatto.

Chavegate a PAG. 37



Stefania Belmondo festeggia da un ammiratore dopo il terzo posto. Ieri: e ha ambizioni

A GARMISCH SORPRESA MAIER

SuperG: secondo

Ghedina
sempre
ai vertici

GARMISCH. Kristian Ghedina si è classificato al secondo posto nel superG vinto dal semi sconosciuto austriaco Hermann Maier, che già venerdì aveva rubato il terzo posto a Perathoner. Bene anche Runggaldier, giunto quinto, mentre Vitalini, protagonista della scesa di sabato, è uscito di pista quando era in svantaggio di un solo centesimo. Ghedina, che ha collezionato il settimo podio stagionale, è ora terzo nella classifica di Coppa guidata dal francese Alphand. Le prossime gare una discesa o un superG sono in programma sabato e domenica a Lillehammer in Norvegia.

PAG. 36



Kristian Ghedina, 7° podio stagionale

I CONCORSI

Soltanto tre «8»

Totogol
e Totomilano
miliardi

Un'altra domenica di vincite miliardarie con i concorsi legati al campionato. Il Totogol porta ai tre vincitori con i punti più due miliardi (e la vincita n. 13 nella scala dei record, il primo restano i 7 miliardi 686 milioni del dicembre '95). Le tre schedine vincenti sono state giocate a Vittoria (Ragusa), San Benedetto del Tronto e Mantova. Ecco le quote: n. 3 «otto», 2 miliardi 191.087.000 lire, ai 723 «sette» 6 milioni 818.000 lire, ai 31.590 «sei» 153.000 lire.

I «13» al Totocalcio sono invece 9 e vincono ciascuno 1 miliardo 214.672.000; i «12» sono 671 e incassano 16 milioni 292.000 lire.

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport

LA STAMPA

24 Febbraio 1997

25

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

La partitissima di serie A finisce in parità, ma ancora una volta il teppismo oscura lo sport

Firenze, esplode la follia

Sassi contro il pullman della Juve

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo i rubicetti lanciati in campo otto giorni fa a Reggio dagli ultrà della Reggina, l'agguato al pullman della Juventus dei teppisti della Fiorentina, le sassate che mandano in frantumi i cristalli del bus e sommergono di schegge alcuni giocatori. E, oltre all'agguato, la battaglia cercata dagli idioti: stadio viola e bianconeri, le cariche delle forze dell'ordine per evitarla, lacrimogeni, auto rovesciate, portoni delle case attorno allo stadio danneggiati, un torpedone dei trasporti pubblici assediato, bulloni sfondati sui passanti.

Un'altra giornata di follia, un altro triste salto di qualità della violenza attorno al calcio. E proprio in una città che mille tra-

to giù, un buttarsi nel corridoio tra i sedili, un ripetersi istintivamente il volto e la testa alzando le braccia. Sulla spalla sinistra di Peruzzi finisce la sua corsa una pietra, su quella del massaggiatore Giordano un cubo di porfido grosso un pugno. Pioggia di schegge su Rampulla, nei capelli di Del Piero.

Ullulare di sirene, si scatena la caccia ai «lanciatori». Vana, scappano tutti. Intanto, il bus è nel ventre dello stadio, i giocatori ne escono pallidi, nessuno è stato colpito, nessuno è ferito. Solo spavento. La follia continua sugli spalti, nel frattempo. Nel settore degli juventini dove ci sono quei gruppi che, giunti in treno, hanno approfittato del tragitto stazione-stadio per sfondare i passanti con bulloni e per demolire dei mezzi pubblici requisiti apposta per loro dalla polizia, nel settore bianconero, c'è una striscione «Ciao ebrei» al centro la sua.

**Incidenti prima
e dopo la partita
La polizia carica
Venti feriti lievi**

Viene agitato verso la curva viola, la polizia lo subito toglie: insieme a un drappo che insulta Irina, moglie di Battista. Gli ultrà viola rispondono con un lancio, anch'esso subito rimosso dagli agenti, di parolacce ai bianconeri e buttano sul prato un lacrimogeno che farà piangere l'intero Franchi.

S'intizia la partita, l'assenza a sorpresa di Peruzzi dà voce alla congettura: «E' stato colpito dai sassi, la Juve ha già presentato riserva scritta». Alla fine, all'esterno poliziotti e carabinieri caricano gli idioti da stadio fiorentini che tentano di assaltare i colleghi venuti da Torino, prima l'addetto stampa Boaglio poi il tecnico Lippi spiegano che Peruzzi non ha giocato per un problema muscolare e che nessuna riserva scritta è mai stata presentata. I giocatori raccontano l'imboscata, nelle loro parole più che la condanna, ovvia di per sé, abita la preoccupazione per l'escalation della violenza, l'accompagnare una sorta di fatalismo. Piero spirita: «Non la scopriamo adesso questa situazione, esiste da sempre, no, ignoro...» può venir fuori, Peruzzi afferma: «Meglio non parlare di simili assurdi». L'unico meravigliato, Padovano: «Pazzie che ho vissuto 10 anni fa, quando calcavo i campanci, Salerno, Benevento e posti così, non credevo potessero accadere anche in A». Giungono smorzati echi di sirene e rombo di folle: gli ultimi fuochi di una domenica di follia che fa dire all'avvocato Campana: «La violenza aumenta, i calciatori sono diventati bersagli».

Claudio Giacchino



Nella foto grande la polizia a caccia dei teppisti. Sopra, il pullman dei bianconeri con i due finestrini centrali senza vetri a causa della sassaiola. In campo la partita è stata nell'insieme corretta, mentre sugli spalti ha vinto il cattivo gusto anche da parte dei tifosi bianconeri

BATTUTO IN CASA DALL'EMPOLI



Il Torino si sgonfiato

TORINO. Era atteso il successo del rilancio, invece il Torino è stato sconfitto in casa dall'Empoli (foto: la di Bertorelli nel quarto d'ora finale) per 1-0. I granata restano quarti nella classifica di B, ma le inseguitrici sono vicine.

ANTENNARELLA NAPOLI - EMPOLI
CITTA' DI REGGIO EMILIA Semi-finali, ritorno
DOMANI Bologna - Vicenza (andata 0-1) 20,45 - Rai 2
MERCOLEDÌ Napoli - (andata 1-1) 20,45 - Rai 1
CAMPIONATO Anticipi 22ª giornata
SABATO 1° MARZO Juventus - Fiorentina (ore 15)
Lazio - Fiorentina (ore 15)
Piacenza - Milan (ore 20,30)

MILAN IN 9
NO A PERUGIA

E per Davids grave frattura

PERUGIA. Espulsi Dugarry e Maldini, grave incidente a Davids (foto), frattura di tibia e perone: il Milan di Sacchi ha perso a Perugia per 1-1. **Scheda a PAG. 28**

I TEPPISTI DELLA DOMENICA

calcio, Dugarry e Maldini espulsi per aver alzato il gomito: brutto, bruttissimo segno, persino il figlio di Cesare perde la testa.

Domenica scorsa, l'area del Parma scambiata per un poligono di tiro, Canavaro sfiorato alla tempia da un proiettile di ferro, l'imboscata viola contro il pullman della Juventus, e poi una coda, non meno vergognosa, di imboscate e rese (olipa degli ultrà. Non si sbaglia mai, in questi casi. Troppo com'è. Venerdì, facile profetia: il sindacato di polizia (Siulp) aveva parlato di Fiorentina-Juventus come di una battaglia annunciata. Per rovesciare certi pronostici, basterebbero squalifiche esemplari e multe salate. Il turno infittito al campo della Reggina, e un'ammenda che più risibile non si può, trenta milioni, lungi dall'estirpare il tumore, ne agevolano la mortale metastasi. Se davvero gli ultrà sono un pugno di energumani, e non un esercito, perché vengono identificati e perseguiti penalmente? Dissociarsi è oblii, è eroismo. Ci vuole altro. Da parte della polizia, certo, ma non solo. Cominci il giudice sportivo: e l'arbitro, un generale non è negli nulla, nemmeno la sospensione della partita, come da tempo suggerisce, a nome del sindacato calciatori. Sorgio Campana. A mali estremi, estremi rimedi. L'omicidio di Vincenzo Spagnolo, tifoso genovino assassinato da tifosi milanesi, non può aver insegnato niente.

Le sfide tra Fiorentina e Juventus appartengono al peggio dell'indotto scenico e vandalico. E' odio allo stato puro. Per fortuna, le squadre hanno riscattato l'indecente prologo e il non meno disgustoso epilogo, guerra nella guerra. Soprattutto la Juventus. Archiviata una delle trasferte più esplosive, la squadra di Lippi conserva cinque punti di margine sulla Sampdoria, salvatasi a Napoli all'imbocco dell'ultima curva. Gli unici a recuperare terreno su Madonna sono stati, così, Inter e Parma. Non il Bologna, bloccato dall'Udinese; non il Vicenza, spaventato dal Piacenza; e neppure la Roma, somma dissipatrice al cospetto della Reggina. Djorkaeff e Zamorano hanno steso l'Atalanta. Stanic e Chini hanno spazzolato una Lazio disossata.

C'è poi il caso Milan, un caso ormai clinico. Il Perugia di Nevio Scala aveva mai vinto. Non appena Sacchi spalancò la finestra e dice che c'è il sole, si mette a grandinare. Matematico. Tre gol a Verona, dopo che, in allenamento, aveva colto gagliardi segni di ripresa. A Perugia, gli dei si superano: quinta sconfitta, Dugarry e Maldini espulsi, Davids fratturato (ma l'uscita di Bucci era da rigore). Di sicuro, con l'Arrigo, il Milan non si ha guadagnato in serenità: dal dito di Costacurta nell'occhio di Calci alla fuga di Panucci, e alla foga di Blomqvist su Shalimov; dai pianti di Dugarry alle rabbiose panchine di Baggio. Se poi il sabato Weah deve giocare in Tanzania, tanto vale rassegnarsi al fato, o a Steffoglia, dipende dalla tessera.

Roberto Beccarini

SERIE A

BOLOGNA	0	
UDINESE	0	
CAGLIARI	3	p.t.: 22' Beretta (C), aut.
VERONA	2	25' Minelli (C), s.t.: 30' Muzzi (C), 38' Tovati (C), rig. 40' De Vitis (V)
JUVENTUS	1	p.t.: 16' Del Piero (J), s.t.: 4' Robbati (F)
INTER	2	s.t.: 22' Djorkaeff (I), 48' Zamorano (I)
ATALANTA	0	
NAPOLI	1	s.t.: 13' Boghossian (N), 44' Mihajlovic (S)
SAMPDORIA	1	
PARMA	0	p.t.: 3' Stanic (P), 26' Chiesa (P)
LAZIO	0	
PERUGIA	1	p.t.: 18' Negri (P)
MILAN	0	
ROMA	2	p.t.: 1' Moriero (R), 10' Toti (R), s.t.: 20' Smutskov (R), 45' Tedradz (R), aut.
REGGIANA	2	
PIACENZA	1	p.t.: 4' Piovani (P), 14' Beghetto (V)

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RISULTATI						
PARTE			RET	G	V	N	P	F	S			PARTE			RET	OFF.	T	R	M	CONTRO			
G	V	N	P									G	V	N	P						F	S	G
10	7	3	0	15	6	11	5	2	14	9	JUVENTUS	41	21	11	2	29	15	14	4	4	0		
10	6	1	3	20	10	11	4	5	2	22	18	SAMPDORIA	21	10	6	5	42	28	14	1	1	4	
11	5	2	2	20	14	10	3	1	10	11	INTER	21	8	10	3	30	23	7	5	4	0		
10	3	1	12	4	11	3	4	4	9	12	ROMA	34	21	9	7	5	21	16	5	1	1	0	
11	5	3	3	17	11	10	4	2	4	15	14	BOLOGNA	32	21	9	5	7	32	25	7	4	2	6
11	6	3	2	23	15	10	2	4	4	9	11	ROMA	31	21	8	7	6	32	26	6	6	5	1
11	6	4	1	20	11	10	2	3	5	12	15	MILAN	31	21	8	7	6	32	26	6	4	4	2
10	7	3	0	21	8	11	1	4	6	6	17	ATALANTA	31	21	8	7	6	27	25	2	4	3	6
10	6	3	1	16	10	11	1	5	5	9	18	NAPOLI	29	21	7	1	6	25	28	-3	2	1	3
11	5	5	1	17	8	10	1	5	4	12	15	FIORENTINA	28	21	6	10	5	29	23	6	6	2	4
10	3	1	2	19	9	11	2	1	7	10	18	MILAN	28	21	1	4	9	29	27	2	4	4	2
10	3	3	4	11	12	11	4	3	4	13	12	LAZIO	27	21	7	6	8	24	24	—	1	2	6
11	5	2	4	19	18	10	2	4	4	9	11	PIACENZA	27	21	7	6	8	28	29	-1	4	3	5
10	5	4	1	12	6	11	0	6	6	19		PIACENZA	24	21	1	9	7	18	25	-7	3	3	5
11	5	3	3	15	12	10	1	1	8	10	26	PERUGIA	22	21	6	4	11	25	38	-13	2	1	5
11	5	2	14	11	10	0	2	8	9	24		CAGLIARI	19	21	1	7	10	23	35	-12	4	3	3
10	4	4	2	16	14	11	0	1	10	9	28	VERONA	17	21	4	5	12	25	42	-17	3	3	5
11	0	8	3	8	15	10	1	2	7	10	19	REGGIANA	13	21	1	10	10	18	34	-16	3	2	6

In caso di parità, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

PROSSIMI TURNI

5° DI RITORNO 2/3 - ORE 15	6° DI RITORNO 3/3 - ORE 15
ATALANTA PERUGIA (a. 1-3)	ATALANTA SAMPDORIA (a. 5-2)
JUVENTUS VERONA (a. 1-2)	CAGLIARI LAZIO (a. 1-2)
LAZIO FIORENTINA (a. 0-0)	FIORENTINA BOLOGNA (a. 0-0)
MILAN ROMA (a. 0-0)	INTER JUVENTUS (a. 0-0)
PARMA CAGLIARI (a. 1-0)	NAPOLI MILAN (a. 1-0)
PIACENZA INTER (a. 0-0)	PERUGIA PARMA (a. 0-0)
SAMPDORIA BOLOGNA (a. 0-0)	REGGIANA PIACENZA (a. 0-0)
UDINESE NAPOLI (a. 0-0)	ROMA VERONA (a. 0-0)
VERONA REGGIANA (a. 0-0)	VICENZA UDINESE (a. 0-0)

CLASSIFICA

GIOCATORE	MEGLIO VOTATO
1 Marcello	Sampdoria 6,75
2 Pinella	Atalanta 6,73
3 Peruzzi	Juventus 6,66
4 Totti	Piacenza 6,66
5 Buffon	Parma 6,53
6 Deschamps	Juventus 6,50
7 Diano	Vicenza 6,47
8 Guardalben	Venezia 6,46
9 Djorkaeff	Inter 6,42
10 Montella	Sampdoria 6,42

CLASSIFICA

ARBITRO	MEGLIO VOTATO
1 Rossi	2 gare 6,75
2 Palumbo	8 gare 6,43
3 Trionfante	8 gare 6,43
4 Collina	10 gare 6,40
5 Meschini	10 gare 6,35
6 Cezari	10 gare 6,30
7 Rodomonte	8 gare 6,25
8 Braschi	11 gare 6,18
9 Sazzoli	11 gare 6,09
10 Esposito	11 gare 6,00

CLASSIFICA

IN CASO	INCASSO	ABBONATI
BOLOGNA	6.630	242.331.000
CAGLIARI	3.398	76.865.000
FIORENTINA	6.617	710.735.000
INTER	19.787	701.678.000
JUVENTUS	11.287	351.180.000
LAZIO	1.553	52.170.000
MILAN	14.598	802.061.000
PARMA	11.342	430.120.000
PIACENZA	3.353	79.184.000
TOTALI	80.603	3.446.320.000
Totale '96-'97 dopo la 21ª	1.707.945	65.390.651.808
Totale '96-'96 dopo la 21ª	1.773.315	67.599.727.000

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti:	Inzaghi (Atalanta, 2 rig.).
14 reti:	Balbo (Roma, 5 rig.).
13 reti:	Mancini (Sampdoria); Montella (Sampdoria, 1 rig.).
12 reti:	Ilario (Vicenza, 4 rig.).
11 reti:	Djorkaeff (Inter, 4 rig.).
10 reti:	Balistreri (Fiorentina, 2 rig.); Sigmund (Lazio, 2 rig.).
9 reti:	Weah (Milan); Chiesa (Parma, 1 rig.).
8 reti:	Del Piero (Juventus, 4 rig.); Luiso (Piacenza, 3 rig.).
7 reti:	Tovattieri (Cagliari, 3 rig.); Bierhoff (Udinese); Poggi (Udinese).
6 reti:	Kolchanov (Bologna, 2 rig.); Oli- milla (Fiorentina); Robbati (Fio- rentina); Padovano (Juventus); Agiletti (Napoli); Negri (Perugia); Amoroso (Udinese, 1 rig.).
5 reti:	Muzzi (Cagliari); Altobelli (Milan, 4 rig.); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Casparelli (Samp- doria); Mavro (Verona); Murgi- ta (Vicenza).
4 reti:	Macchi (Bologna); Nervo (Bolo- gna); Branca (Inter); Zamorano (Inter); Casiraghi (Lazio); Baggio R. (Milan); Dugary (Milan); Pec- chia (Napoli); Gattuso (Perugia); Scienza (Piacenza); Del Vecchio (Roma); De Vitis (Verona, 1 rig.); Orlandini (Verona, 2 rig.); Malini (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 23-2-1997	seguono 1ª	seguono 2ª
1 Bologna	Udinese	X
2 Cagliari	Verona H.	X
3 Fiorentina	Juventus	X
4 Inter	Atalanta	X
5 Napoli	Sampdoria	X
6 Parma	Lazio (a. 10-20)	X
7 Perugia	Milan	X
8 Roma	Reggiana	X
9 Vicenza	Piacenza	X
10 Padova	Foggia	X
11 Reggina	Bari	X
12 Carrarese	Carpi	X
13 Matera	Catania	X

Montepremi	9	13	L. 21.854.113.432
Al	671	12	L. 1.214.672.000
			L. 16.292.000

PARTITE DEL 2-3-1997

seguono 1ª	seguono 2ª
1 Atalanta	Perugia
2 Milan	Roma
3 Parma	Cagliari
4 Sampdoria	Bologna
5 Udinese	Napoli (a. 10-20)
6 Verona H.	Reggiana
7 Bari	Genoa
8 Cesena	
9 Cosenza	Torino
10 Empoli	Lecco
11 Foggia	Pescara
12 Novara	Como
13 Ancona	Trapani

6 - 9 - 15 - 16 - 18 - 24 - 25 - 26	Montepremi	8	1	L. 16.433.156.159
Al	723	7	1	L. 2.191.087.000
Al	31.990	6	1	L. 8.818.000
				L. 153.000

SERIE B

BRESCIA	2	p.t.: 19' Nen (B), 41' Adani (B)
C. SANGRO	1	s.t.: 24' Spinosi (C)
PALERMO	0	
GENOA	1	p.t.: 4' Miceli (Co), 6' Carbone (C), 20' La Canna (Co), s.t.: 19' Carbone (C), 26' D'Angelo M. (C)
CESENA	0	s.t.: 43' Nappi (G)
LECCE	2	p.t.: 14' Macellari (L), 35' Zironelli (V)
VENEZIA	2	38' Palmeri (L), 41' Bellucci C. (V)
PADOVA	0	
FOGGIA	0	
CREMONESE	4	p.t.: 47' Serra (R), s.t.: 28' D'Aleisio (R), 39' Schwoch (R), 43' Torino (R)
REGGIANA	2	p.t.: 17' Doli (B), s.t.: 11' Guerrero (B), 12' Giachetta (R), 47' De Vincenzo (R)
BARI	2	
SALERNITANA	1	p.t.: 8' Artistic (S)
LUCCHESI	0	
TORINO	0	s.t.: 33' Bertarelli (E)
EMPOLI	1	

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE					DIFF.			
PARTITE				RETI	PARTITE				RETI			PARTITE				RETI				
G	V	N	P	R	G	V	N	P	R			G	V	N	P	R				
12	7	4	1	22	12	11	4	4	3	14	15	LECCE	41	23	11	4	36	27	9	
11	7	3	1	20	7	12	4	4	4	13	13	PESCARA	40	23	11	7	5	33	20	13
11	7	4	0	16	4	12	4	3	5	14	17	BRESCIA	40	23	11	7	5	30	21	9
12	6	3	3	20	15	11	4	4	3	12	9	TORINO	37	23	10	7	6	32	24	11
12	6	5	1	20	5	11	2	6	3	12	11	GENOVA	35	23	8	11	4	32	16	16
11	4	6	1	16	7	12	3	7	2	14	13	BARI	34	23	7	13	3	30	20	10
12	4	3	17	12	11	5	3	3	3	14	12	RAVENNA	34	23	10	7	6	31	24	7
11	7	2	2	18	11	12	2	5	5	7	15	EMPOLI	34	23	9	7	7	25	26	-1
11	7	2	2	16	10	12	0	9	3	10	14	CHIEVO V.	32	23	7	11	5	26	24	2
12	5	5	2	14	8	11	3	3	1	10	17	FOGGIA	32	23	8	11	7	24	25	-1
12	4	6	2	13	10	11	1	5	5	10	18	PADOVA	26	23	5	11	7	23	21	-5
11	6	5	0	9	2	12	0	3	1	4	21	SALERNITANA	26	23	6	8	9	13	23	-10
11	5	4	2	15	7	12	0	6	6	12	20	VENEZIA	25	23	5	10	8	27	27	—
12	7	1	4	11	12	11	0	3	8	4	16	C. SANGRO	25	23	7	11	12	15	28	-13
12	4	5	3	16	13	11	0	7	1	8	16	PALERMO	24	23	4	12	7	24	29	-5
12	4	5	3	14	11	11	1	4	1	8	18	LUCCHESE	24	23	5	9	9	22	29	-7
12	4	5	3	12	12	11	1	4	6	4	11	COSENZA	24	23	5	11	9	16	23	-7
11	3	7	1	12	9	12	2	1	9	12	22	CESENA	23	23	5	10	10	24	31	-7
11	3	7	1	15	12	12	1	3	8	4	12	CREMONESE	22	23	4	10	9	19	24	-5
11	4	4	3	11	10	12	1	3	8	3	17		22	23	11	7	11	14	27	-13

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti:	Giampaolo (Pescara); Dionigi (R)
12 reti:	Francisco (Lecco).
11 reti:	Battucci C. (Venezia).
10 reti:	Carbone (Chievo V.).
9 reti:	Hubner (Cosenza), Palmieri (Leco)
8 reti:	Nen (Brescia); Cappellini (Empio)
7 reti:	Guerrero (Bari); Esposito C. (Ferra)
6 reti:	Bonomi (C. Sanga); Zanchetta (Cossiga (Chievo V.); Bientarelli (Palermo); Zaul (Ravenna), Cini
4 reti:	Dall (Bari), Dodi (Brescia); Bizzozzi Palladini (Pescara), Sullo (Pescara)



Padroni del gioco i bianconeri segnano e non forzano: nella ripresa la Fiorentina li agguanta

La bella Signora graffia una volta sola

Del Piero di testa, i viola in dieci replicano con Robbiati

DAL NOSTRO INVIATO

Gli juventini che erano entrati nello stadio di Firenze a pancia in giù per ripararsi dai sassi che piovevano sul loro pullman, ne sono usciti ammucchiati nell'animo (e Peruzzi qualche scheggia di vetro tra i capelli) perché questa era una partita che potevano vincere e non l'hanno fatto.

L'1-1 è un modo per avvicinarsi ancora allo scudetto con la premessa di sopravvivere a un pomeriggio ribollente di paragoni apparsi persino un buon risultato alla vigilia. Le cose sul campo si mettevano però al meglio: un gol di Del Piero dopo 15', l'assoluta impotenza della Fiorentina a contrastare il palleggio dei bianconeri per un tempo, la possibilità di giocare con un uomo in più per 34' a causa dell'espulsione di Carnasciali caduto nella doppia trappola del Talentino.

La Juve, per tutto questo, dominava per lunghissimi tratti. Ma le mancava il colpo decisivo, come già in altre trasferte delicate, ad esempio all'Olimpico con la Roma, e Cecchi Gori negli ultimissimi minuti poteva immedesimarsi in Cesare che manda avanti le legioni, dall'alto della tribuna che nel primo tempo aveva testardamente abbandonato con visibile disgusto dopo il centesimo errore di Piacentini.

La battaglia annunciata aveva creato un clima di tensione. Se un gruppo di imbecilli era riuscito a eludere il controllo di mille poliziotti, organizzando una sassinaia a cento metri dallo stadio, sarebbe accaduto sugli spalti? Con questo dubbio i viola e la Juve avevano cominciato. E con questa responsabilità, i giocatori avevano capito che qualunque fiammata in campo si sarebbe tradotta in un'esplosione: così restavano nei limiti di un'ammirevole correttezza. Scontri duri e leali. Rare proteste. Carnasciali per due volte fermava Del Piero, che gli scivolava via come sapone, e veniva espulso: ma neppure in quei casi si parlava di violenza, semmai di incapacità congenita a difendere nel terzino che Sacchi convocò in Nazionale.

La Juve partiva senza Peruzzi e con Rampulla. Ma la sorpresa consisteva in Giuliano contrapposto al russo Kanchelskis, un carismatico piovuto in Italia residuo delle armate inglesi (Manchester e Everton). Fuori Torricelli, insomma. E Giuliano dimostrava anche sulla fascia sinistra i progressi che ne fanno un titolare potenziale per il resto della stagione. Ranieri, che fustava aria grama, teneva a punta sola, Batistuta. Kanchelskis lo appoggiava a destra, un po' troppo avanzato per i caratteristiche e il match si infilava in un canyon tutto bianconero: la Fiorentina (salvo un tiro iniziale di Batistuta) non usciva. Ranieri si impalava lungo la linea dell'out, ripido come il stoccafisso: il suo fluido magnetico non faceva levitare i viola, né migliorava il loro dinamismo a mezzo al campo.

La rete di Del Piero è un capolavoro di azione, almeno

dieci passaggi da una parte all'altra campo che il pressing fiorentino a interrompere la trama: il Talentino, lasciato solo, toccava di testa il lancio di Jugovic, il bravo di tutti. Il frastuono bianconero si replicava più volte, la Fiorentina era annichilita dal gol, gelata dalla paura di perdere. I lippanti reavano senza conficcare la spada, la sensazione di assoluta padronanza del gioco fosse troppo inebriante per sporcarsi con un gol.

Toldo se la cavava con poco. Nella ripresa l'ingresso di Robbiati creava immediata confusione nelle marcature juventine: Batistuta è un marpione nel liberare il corridoio giusto per il compagno, con un'ancora a Montero.



CANCIA APERTA DA INIZIO GOL

FIRENZE
Di destra, di sinistra, dopo slalom ubriacanti, dalle posizioni più difficili. Del Piero segna sempre così: mai di testa: a che davanti non abbia la Fiorentina.

Nella scorsa stagione, con una capocciata, batté Toldo al Delle Alpi, per la Ranieri Band fu sconfitta e le cronache annunciarono: «Alex ha colmato una lacuna del suo repertorio, è andato in porta anche con la fronte». Adesso, campionato dopo, s'è ripetuto e, guarda caso, l'altra volta, subito, nella fase iniziale della partita.

Con l'incornata fortunata numero due della sua carriera Alex, ha fatto otto. Nel '94-'95, per raggiungere questa quota, consumato l'intero torneo: ora, è stato molto più rapido e dunque sorride Talentino che anche il bomber della Juventus - ho tutto il tempo per migliorare il record personale di marcatura. Di qua fine ci sono tredici partite, non vorrete mica che non riesca a sfruttare per benino. Via, almeno un altro centro dovrei farlo.

Gli domandano come mai alla Fiorentina sia dispiaciuto solo con la fronte, fa spallucce, scuote la testa, dice di non saperlo, che sicuramente si tratta solo di una casualità... per carità, non scrivete che è diventata una tradizione, mi raccomando, niente esagerazioni, ciò che conta è unicamente il gol, il modo in cui viene segnato. Devo, ad ogni modo, aggiungere che il lancio di Jugovic è perfetto. Il mio merito? Essere scattato al momento giusto, evitando di cadere nel fuorigioco. La palla calibrata da Jugovic era lenta, ho così avuto tempo di controllarla e, contemporaneamente, di pensare il

Sull'1-1 vibravano i viola ma si ritrovavano presto in dieci. La Juventus tornava padrona assoluta: entrava Lombardo per dare profondità, entrava Vieri per aggiungere consistenza in area di rigore. Tuttavia rimaneva l'impressione di una squadra accademica che la pressione continua portava appena un paio di palli gol per Padova. Juve piacevole che però non graffiava. Zidane diventava l'emblema lamponito, sarà squalificato e non giocherà col Vicenza) e ci stupisce che Lippi non l'abbia sostituito con Tacchinardi nel finale. Una Juve che portava a casa il rimpianto di un'occasione sfruttata a metà.

Marco Ansaldi

FIorentina (4-4-2)

TOLDI	6,5
CARNASCIALI	5,5
PADALINO	5,5
FALCONE	6
SERENA	6
PIACENTINI	4,5
(1° s. ROBBIATI)	6,5
BIGICA	5
(1° s. COIS)	6
RUI COSTA	6
SCHWARZ	6,5
KANCHELSKIS	5,5
(15° s. AMORUSO L.)	6
BATISTUTA	6,5

All: RANIERI 5,5

Arbitro: BAZZOLI 6,5

Ref: p.l. 16° Del Piero, s.l. 4° Robbiati. Ammoniti: Carnasciali, Zidane, Carnasciali, Amoroso L., Padovano, Serena, Deschamps. Espulsi: 11° Carnasciali. Spettatori: paganti 8.817, incasso 710.735.000, abbonati 32.620, quota abbonati 1.730.413.487.

JUVENTUS (4-4-2)

RAMPULLA	6,5
PESSOTTO	5,5
(1° s. VIERI)	6,5
MONTERO	6,5
GIULIANO	7
DI LIVO	6
(15° s. LOMBARDO)	6
DESCHAMPS	7
JUGOVIC	7,5
DEL PIERO	8
PADOVANO	6

All: LIPPI 6



Del Piero porta in vantaggio la Juventus con un gol di testa: lancio di Jugovic; è l'ottavo centro del Talentino in questo campionato

«Ora devo battere me stesso»

Il Talentino: per i record serve anche la testa

colpo di testa, misurato a dovere. E' anche la rete numero in serie A. Del Piero annuisce, ripete: «Un dato statistico, un altro, peccato non sia servito per vincere».

Però, il bomber di Lippi non sembra granché dispiaciuto per la vittoria solo sfiorata: al pari dei compagni dimostra che il punto conquistato è tutt'altro che da disprezzare. «Abbiamo mosso la classifica, superato indenni una trasferta pericolosa, la concorrenza non ha fatto meglio di noi, la Sampdoria è sempre lì, a cinque punti. Ecco, diciamo che, oltre alla nostra prova, un grosso motivo di soddisfazione è rappresentato dai

«Con la fronte o con i piedi, quello che interessa è far contenta la squadra»

risultati degli altri».

No, inutile insistere, cercare di far dire ad Alex che il pareggio equivale a due punti buttati dalla finestra: i bianconeri, sempre con il sorriso sulle labbra, non cade nella trappola della polemica, ribadisce i concetti sopra riportati, concede appena: «Beh, sì, nel primo

tempo potevamo vincere, però nella ripresa la musica è stata ben diversa. In effetti, l'inizio fiorentino del secondo tempo ci ha un po' sorpreso: purtroppo, abbiamo subito preso il gol. Chissà, se avessimo resistito qualche minuto ci saremmo forse riorganizzati e adesso parleremmo di una Juve lanciatissima in fuga. Però, tutto considerato, l'1-1 è giusto, ci consente di affrontare con tranquillità il tour de force che ci attende, non possiamo che essere ottimisti».

Qualche irriducibile cercatore di polemica prova ancora: «Ma, sia sincero, non avete, dopo la rete, tirato i remi a barca

un po' troppo frettolosamente? Addirittura, abbiamo contato tredici vostri passaggi consecutivi. Cioè, una volta in vantaggio, avete smesso di giocare affidandovi alla melina».

Solo tortura, crediamo. Il goalador di Lippi darebbe soddisfazione, e così, con candore, eccolo ribattere: «Tredici passaggi? Sul serio, così tanti ne abbiamo fatti di seguito? Signori miei, nel calcio conta anche il possesso di palla, è fondamentale». E ride Alex: di se della bugia che sta raccontando? O, della incrollabile pervicacia dei cercatori di polemica?

Claudio Giachino

Jugovic dominatore

Deschamps è una diga Batistuta troppo solo

TOLDI 6,5. Si oppone tardi al colpo di testa di Del Piero, salvo due volte su Padova.

CARNASCIALI 5,5. Dalla sua parte la Juve sfonda spesso: Del Piero lo costringe al secondo fallo e lui abbocca a una stralunata che gli costa l'espulsione.

PADALINO 5,5. Gli sporca la pagella la latitanza sul gol bianconero.

FALCONE 6. Cresce nella ripresa.

SERENA 6. Da il meglio con la Fiorentina in nove, tuttavia la sua marcatura su Del Piero in occasione del gol, lascia parecchio a desiderare.

PIACENTINI 4,5. Jugovic lo sfonda: perde palloni preziosi. Dal 1° s. Robbiati 7° grande minuto sul gol, vivacizza i viola. Però sbalza con la Fiorentina inferiorità numerica.

BIGICA 5. Mediano da un'ora alla difesa, è travolto da Deschamps e Zidane. Dal 1° s. Cois 6°, più arruffone del compagno, spara palloni ma disturba i torinesi.

RUI COSTA 6. Il primo tempo in campo in vacanza a Larai, come gli accade spesso anche a Firenze: se ne accorgono e lo continuano a idolatrare. Nella ripresa è l'uomo che spinge l'azione: viola.

SCHWARZ 6,5. Gran lottatore centrale. L'unico a perdersi nei primi 45'.

KANCHELSKIS 5,5. Evidentemente sperduto come seconda punta. Dal 1° s. Amoroso L. 6°.

COIS 6,5. Troppo solo. Pare Sandokan tra i soldati del Raja. E come Sandokan lotta e si dimena con gran mestiere apre il varco giusto a Robbiati.

RAMPULLA 4,5. Rari interventi, ma senza slotti.

PESSOTTO 5,5. Buono il primo tempo, molto meno il secondo con l'ingresso di Robbiati. Qualche pericolosa ingenuità nei minuti. Dal 32° s. Vieri 5°.

MONTERO 7. Grande nello scontro con Batistuta. Questa volta però non può concedersi punte in attacco.

DESCHAMPS 6,5. Nel bloccare Batistuta mette tutto il lavoro di un uragano opposto a un argentino gli va sempre bene tranne sul gol, quando si fa spostare dalla traiettoria del pallone. Comunque bilancia decisi di azioni.

LIPPI 6. Lippi lo preferisce a Turchetti, provato sabato in allenamento che sia la statuetta per la prossima stagione? Di certo non si impaurisce di Kanchelskis e nel finale chiude bene Batistuta.

LIVIO 6. Gioca con facilità il primo tempo, chiudendo molto al centro (su Schwarz) rispetto alle abitudini. Dal 15° s. 4°: due o tre punte ficanti, che non sono strutturali.

DESCHAMPS 7. Inesauribile nel chiudere i varchi, persino elegante nel palleggio nel primo tempo.

ZIDANE 5,5. Mentre Juve si esercita al torcile e bravisimo. Quando si alza il tono della lotta ci sembra sfiancato: poi non si va mai in po'.

JUGOVIC 7,5. Forse la prestazione più straordinaria della carriera juventina al 36' della ripresa lo vediamo addirittura addiritto.

BATISTUTA lanciato verso la porta e aggirarlo palla al piede. Tutto questo dopo un'ora e un quarto di corse, assisti, contrasti, recuperi, veroniche e un tiro alto di poco.

DEL PIERO 7. Gol astuto, di testa, una rarità. Il colore viola lo porta a segnare l'ottava rete del campionato (record personale eguagliato), ma anche alle incursioni più pericolose: nel finale rallenta pure lui.

PADOVANO 6. In evidente disagio perché trova pochi spazi per fiordarsi in porta: ci riesce nella ripresa (in particolare al 31'), un po' faticosamente rispetto a come ci ha abituati.

[m. ans.]

Peruzzi: nessun mistero

«Contrattura subita in Nazionale»
Lippi: ho taciuto, sicuro nel recupero

FIRENZE

DAL NOSTRO INVIATO

Il foglio con la formazione juventina consegnato in tribuna stampa è quarto d'ora prima dell'inizio informa che in porta gioca Peruzzi. Un paio di minuti più tardi, nel leggere le formazioni, lo speaker annuncia che il «Cinghiale» è a panchina. A suo posto c'è la riserva: Rampulla. E subito l'ipotesi è: «Il titolare è rimasto ferito dalla sassaiola al pullman, ecco perché non scenderà in campo».

Ipotesi del tutto sballata. Peruzzi sarà tra i protagonisti della «partita blindata» per una contrattura intercostale, come, nel post-pareggio, spiegheranno Lippi e lo stesso numero 1, che dichiara: «Il malanno è una settimana fa, in Nazionale. Credo fosse passato, invece, venerdì s'è rifatto sentire tant'è che sabato non mi sono allenato. Speravo di farcela. Nell'imminenza della parti-

ta, ho fatto un'iniezione antidolorifica, nella speranza fosse sufficiente».

Speranza delusa. Così è toccato a Rampulla, che il collega elogia «Bravo, ha fatto un paio di parate difficili, grande sicurezza».

Il giallo del forfait di Peruzzi è durato quindi pochissimo. Ad alimentarlo aveva contribuito pure la dichiarazione della vigilia di Lippi «sono proprio contento perché tutti stanno bene». E, il condottiero, giustifica il tal modo la bugia: «Ero sicuro che Peruzzi ce l'avrebbe fatta al punto che l'ho messo in formazione mentre gli facevano l'iniezione». Rampulla si scaldava, più che altro per precauzione.

A Lippi, che alla guida della Juve aveva sempre vinto a Firenze, il pari sta ottimamente: parla di «Partita molto buona, abbiamo comandato nel primo tempo poi c'è stato un bel ritorno della Fiorentina. Sono contento dei miei».

[c. giac.]



Batistuta in duello con Rampulla che all'ultimo momento ha sostituito Peruzzi

Ranieri, un'ora di fuoco

Con Cecchi Gori un lungo confronto e il presidente gli rinnova la fiducia

FIRENZE. Un'ora e mezzo di faccia a faccia negli spogliatoi tra Vittorio Cecchi Gori e Ranieri. Quattro anni fa una cosa del genere preannunciava l'esonero di Radice. Così, bussa poi per immaginare il replay di quanto avvenne nel gennaio '93. Fantasie? Sì, stando ai sorrisi che esternano i due diretti interessati. No, se si dà peso a tanti segnali: Cecchi Gori che lascia abbrabbiatissimo la tribuna prima della fine del primo tempo, il suo sbarrarsi nella ripresa invitando la squadra all'attacco nonostante la Juve e l'inferiorità numerica, mentre Ranieri invitava i restanti calmi; la presenza in tribuna di Passarella e di Zeman, due fra i candidati più credibili alla successione di Ranieri. Infine, qualcosa che è più di una sensazione: ogni domenica può risultare fatale al tecnico viola. Comunque sia, ora è cronaca che presenta un presidente e un allenatore che appaiono due amici, gli unici a parlare visto che la squadra con-

tinua a stare in silenzio. Cecchi Gori: «Ci siamo presi un po' di tempo io e Ranieri per parlare, normale fra presidente e tecnico. Ci aspettano gare importanti, abbiamo buttato giù un programma». E aggiunge: «Ranieri ha tutta la mia fiducia, purtroppo non spetta a lui far gol o dire all'arbitro di non cacciare un nostro giocatore. E' stata una bella partita, avrei voluto vincere, sarà per la prossima volta». Ranieri parla di una Fiorentina nervosa ma orgogliosa, fa i complimenti alla Juve «più serena noi», spiega perché non ha inserito subito Robbiati, uno dei pillole del presidente: «Si era allenato poco in settimana, per una sciaticità». Zittisce i maligni, quelli che credevano che Cecchi Gori, nell'intervallo, fosse negli spogliatoi per suggerirgli i cambi. «Non è venuto giù, la gloria corto il tecnico. E la prova è che quando l'arbitro ha fischialo fine del primo tempo, Ranieri aveva già invitato Cois e Robbiati a riscaldarsi».

[b. c.]



Il Perugia torna a vincere dopo 10 giornate, ma la truppa di Sacchi è nervosa e senza idee

Il Milan è diventato un povero Diavolo

Dugarry e Maldini espulsi, grave infortunio a Davids

PERUGIA (5-3-2)

BUCCI	6
GAUTIERI	7
(2 s.t. GORETTI)	5.5
MATRECCANO	6
CASTELLINI	6
DICARA	6
MATERAZZI	6.5
(29 s.t. GATTUSO)	5.5
RUDI	5.5
GIUNTI	6.5
KREEK	5.5
NEGI	6
(24 s.t. MULLER)	5.5
RAPAJIC	6

MILAN (4-4-2)

ROSSI	5.5
COSTACURTA	5
VERCHOWOD	4.5
BARESI	6.5
MALDINI	3
SAVICEVIC	5
(15 s.t. BAGGIO R.)	6
ALBERTINI	5
DESAILLY	6
DAVIDS	5.5
(14 s.t. TASSOTTI)	4
DUGARRY	4
SIMONE	5
(9 s.t. WEAH)	5.5

All. SCALA

All. SACCHI

Ref: p. 18 Negri. Ammoniti: Castellini, Goretti, Dicara. Espulsi: p. 1 25 Dugarry, 47 Maldini. Spettatori: paganti 14.568, incasso 802.061.000, abbonati 13.274, quota abbonati 730.877.000.

PERUGIA

NOSTRO INVIATO

Il Milan «guarisce» il Perugia, che vince dopo dieci giornate di astinenza. Spiace non esaltare con maggior enfasi, come sarebbe giusto, l'impresa degli uomini di Scala. Ma ora Sacchi e tutta la sua truppa si ritrovano vicini al punto di non ritorno. Malatissimi. Al Cuore il Milan ha perduto oltre il valore numerico del risultato. Fuori di testa. Due espulsi, primo Dugarry, poi Maldini, entrambi colti dal guardalinee a sferrare gomitate a tradimento. Senza idee. Savicevic in campo ma «assente». Baggio arruolato solo con la squadra rimasta in nove. Simone evanescente, Weah schierato nella ripresa al suo posto da Sacchi più per disperazione che nella speranza di poter davvero cambiare qualcosa. Albertini un ectoplasma al rispetto di Giusti, genietto di casa Gautieri. Difesa a quattro con Costacurta laterale, in difficoltà evidente, così fuori ruolo, Verchowod, un ex in tutti i sensi che da via libera a Negri-gol. Centrocampo che non fa pressing. In aggiunta, un grave incidente (frattura di tibia e perone) occorso a Davids in un tentativo di superare Bucci.

Una serie di errori imperdonabili della panchina, per cominciare, quindi, per completare, la distruzione del mito. Una caduta rovinosa. Meglio in nove che in undici: il particolare, veritiero, suona come una magra consolazione. Solo la paura di vincere del Perugia aiuta i rossoblu a tenere aperta la contesa in una ripresa dalla tensione altissima ma dallo spettacolo mesentente. In partenza, e che partenza, il Milan sembra una squadra capitata per caso ad una verifica dopo il successo sul Bologna che, alla luce dei fatti, appare alquanto episodico. Con due attaccanti titolari in panchina, una difesa che aggiunge ai 37 anni di Baresi inconfondibili i 31 di Verchowod impareggiabile, un centrocampo impalpabile, il Milan concede subito una clamorosa occasione al Perugia. Negri (23) grazie incredibilmente a Rossi Matreccano e Dicara si scambiano senza illumi Dugarry e S. Gautieri, in fascia destra, e l'unico del Perugia, Maldini non sa come frenare l'ardore. Il movimento e i cross di Rapajic trovano im-

preparato Costacurta (brutta figura, non solo per colpa sua, nel giorno della sua 250ª in A). Quando Gautieri, da fondo campo, riesce a saltare Maldini e crossa per la testa vincente di Negri (fermo Verchowod, incolpevole Rossi) si capisce quanto grave è il malessere del Milan. E se Materazzi provoca l'inconcepibile reazione di Dugarry (25) che per tre volte consecutive tenta di contrare alzando il gomito lo alla fine si scontra, fa ancora più male vedere Maldini comportarsi allo stesso modo. E colpire a sua volta Materazzi 22' più tardi. In entrambe le circostanze sono i guardalinee a segnalare all'arbitro gli episodi incriminati. Stafoggia, seppure ben piazzato, sembra non «vedere». Anche sul brutto infortunio capitato a Davids c'è l'ombra di un possibile intervento da rigore: Bucci (100 partite in A) tocca o no l'olandese?

Prima in dieci e poi in nove, senza attaccanti che mordono, con Desailly che, unico tra i centrocampisti, almeno si impegna, e Baresi che (fino a quando?) tampona le falle, il Milan si trova scoperto, vulnerabile. Certo, Savicevic coglie il palo direttamente da corner «Bucci in quella circostanza a farfalla» salva su un bolido Desailly. Ma è Rossi il più impegnativo isventa un colpo di testa ravvicinato di Negri.

L'ingresso in campo di Weah «Baggio provoca il panico tra i perugini. Il liberiano, pur palesando chiari limiti fisici dopo il raid africano, ha il merito di tenere sotto pressione la retroguardia umbra, rimasta senza l'appoggio di Gautieri e Materazzi usciti per infortunio. Scala ha un bel «spolarsi», i suoi giocatori sono bloccati dalla paura di non farcela a chiudere in vantaggio la partita. La palla scotta i piedi dei giocatori di casa. Le punizioni di Baggio (due: una alta, l'altra devianta dalla barriera) sono un incubo. Il Codino, qui per non scontentare Berlusconi più che per obbedire a Sacchi, a tempo scaduto verticalizza imperioso e quindi smorza Desailly, sul cui tiro Bucci non fa una piega. Esultano gli umbri, chiede venia e comprensione un Milan che si ritrova a vivere il più brutto anno della sua recente storia.

Franco Badolato



Campionato finito per Davids che ha subito la rottura di tibia e perone

«Abbiamo perso la testa»

Sacchi: ma pure in nove meritavamo il pari

PERUGIA. Nella stadio dei suoi trionfi perugini ai tempi del Perugia dei miracoli, Silvano Ramaccioni, team-manager del Milan, prova la grande arringa per mandare assolto il Milan ancora una volta sconfitto in trasferta: «Respingo qualsiasi genere di accusa venga mossa alla squadra, il Milan è caduto in piedi. Nonostante le due espulsioni si è battuto alla pari con un avversario al completo».

Ramaccioni, che è stato accolto con un grande applauso dai tifosi, mentre andava a sedersi a fianco di Sacchi, prosegue: «Non ci sono stati né meriti del Perugia né demeriti del Milan, il risultato è stato semplicemente condizionato da una grande svista dell'arbitro Stafoggia: il rigore non è per il fallo di Bucci su Davids. In quell'istante è avvenuta la svolta: dal possibile 1-1 ci siamo ritrovati a Davids all'ospedale (all'olandese è stata diagnosticata la frattura della tibia e del perone della gamba destra, per lui ovviamente la stagione può considerarsi finita, ndr) e con Bucci, che doveva essere espulso, al proprio posto».

Ma Sacchi accusa i suoi. «Abbiamo perso la testa, è inutile negarlo, a conferma di un'annata sfortunata e piena zeppa di contrattori. Certi comportamenti non possono essere ovviamente giustificati, le due espulsioni hanno finito per danneggiare gravemente la squadra, non posso certo trascurare l'ottima

partenza del Perugia, che aveva preso letteralmente il sopravvento e ci aveva messo ripetutamente in difficoltà».

Alla ricerca di un qualche aspetto positivo, Sacchi sottolinea «l'eccellente reazione della squadra dopo le due espulsioni. Anche in nove avremmo meritato il pareggio».

Il dramma di Davids ha annunciato il grande gioco del Perugia, tornato al successo dopo tre mesi.

Ramaccioni: «Bucci era da cacciare e Stafoggia doveva darci un rigore»

«Avrei preferito subire un rigore che sapere della gravità dell'infortunio di Davids - dice Scala, con voce velata di commozione -. Sono certo che l'impatto di Bucci sia stato fortuito, certi scontri sono la conseguenza della velocità del gioco moderno».

Anche Bucci è giù di corda. «Stante il discorso sul Milan abbia riaperto il discorso sulla salvezza del Perugia: «Mi sono subito reso conto della gravità dell'accaduto. Ho sentito un "crac", come quando

si rompe un pezzo di legno. Davids ha calcato in porta ed io ho cercato di prendere il pallone, tant'è vero che avevo le mani protese in avanti. L'impatto è avvenuto tra il mio ginocchio e la gamba d'appoggio. Nulla di intenzionale, ci mancherebbe. Bene cosa si prova in momenti come questo: tre anni fa in uno scontro analogo fui io ad avere la peggio. Torricelli non si fece nulla ed io mi ruppi un ginocchio. Durante l'intervallo mi sono affacciato nello spogliatoio del Milan, ho chiesto notizie di Davids e nello spogliatoio ci sono tornato anche alla fine, per portare a tutti una parola di conforto. Nessuno ha visto cattiveria nella mia uscita».

Successo legittimo, quello del Perugia? Scala non ha dubbi: «Nel primo tempo abbiamo giocato molto bene, il risultato era concentrato, motivato, niente affatto disposta a subire il Milan, che mai i miei hanno pensato di vestire i panni del provocatore. Non rientra nella nostra filosofia praticare il gioco duro. Il provassimo non ne saremmo neppure capaci. La verità è che dovevamo chiudere il conto, raddoppiare, per evitare la tensione e l'ansia del secondo tempo. La ricerca del risultato dopo tante delusioni ha giocato un brutto scherzo: la squadra si è bloccata mentalmente. Ora più che mai sono convinto che alla fine il Perugia si salverà».

Mario Mariano

L'Udinese non ha ancora il miglior Bierhoff, ma attacca e fa paura

Rossoblu con la testa in Coppa

Sette titolari assenti, a Ulivieri basta il pareggio

BOLOGNA. Con la mente forse rivolta al match di Coppa Italia di martedì contro il Vicenza, il Bologna ha affrontato senza la necessaria convinzione un'Udinese che pur non schierando ancora il miglior Bierhoff ha dimostrato tutta la sua pericolosità. Ne è venuta fuori una partita piuttosto spenta, con poche occasioni da gol e una continua guerra di posizione a centrocampo tra due formazioni allenate da «zonisti» convinti. Al mediocre spettacolo hanno certamente contribuito le molte assenze: ben sette in casa rossoblu (agli infortunati De Marchi, Fontolan, Bresciani, Pavone e Shalimov si sono aggiunti gli squalificati Nervo e Torozzi) e quattro fra i bianconeri (Calori, appiedato dal giudice sportivo, Kozminski, l'epiziano Emam e Orlando in infermeria). Bisogna aggiungere le

uscite forzate dal campo di Desailly dopo solo 9 minuti (dolore al tendine d'Achille) e di Magoni allo scadere del primo tempo (distorsione alla caviglia, che gli impedirà di giocare in Coppa).

La cronaca del primo tempo non offre molti spunti. Il Bologna parte abbastanza bene, ma è l'Udinese ad approfittare di un fuorigioco non fischio a Bierhoff al 20': il tedesco si inoltra verso Antonelli e il numero 1 rossoblu è bravo a chiuderlo in strada, il più pericoloso dei padroni di casa è Scapolo, che minaccia la porta di Turci tre volte senza però centrare lo specchio. C'è anche un presunto fallo in area subito al 25' da Kolyanov in uno dei pochi spunti brillanti della sua partita incolora, ma Cesari, il segno di proseguire. Dall'altra parte Amoroso e Bierhoff tengono sempre sul chi

vive la difesa del Bologna. Antonelli blocca una girata del tedesco al 27'. Prima del fischio finale Marocchi sostituisce Magoni. La ripresa vede i padroni di casa più determinati, ma anche più esposti ai contropiedi avversari. In uno di questi Amoroso porge a Bierhoff un pallone invitante che viene malamente sprecato. Al 33' Kolyanov è nuovamente vittima di un episodio dubbio in area udinese, ma anche in questa occasione si continua.

Nel finale i rossoblu aumentano generosamente la pressione e vanno vicini al gol con Scapolo e Marocchi. Nel minuti di recupero due emozioni: Turci salva la parata deviando in angolo un rasoio ondeggiato di Marocchi e Poggi spreca un velocissimo contropiede con la squadra avversaria sbilanciata in avanti.

BOLOGNA (4-3-3)

ANTONELLI	5.5
CARBONE	6
TORRISI	6.5
MANGONE	5.5
PARAMATTI	6
(15 s.t. SENO)	s.v.
MAGONI	6
(11 s.t. MAROCCHI)	6
BRAMBILLA	6.5
SCAPOLO	6.5
SCHENARDI	5.5
ANDERSSON	6
KOLYANOV	6

All. ULIVIERI

Ammoniti: Bierhoff, Nicol.

Spettatori: paganti 8.690, incasso 242.231.000, abbonati 19.437, quota abbonati 584.042.793.

UDINESE (4-4-2)

TURCI	5.5
HELVEG	6.5
PIERINI	6
BIA	6.5
BERTOTTO	6
NIGOLI	6.5
ROSSITTO	6.5
DESIDERI	s.v.
(8 s.t. CAPPIONI)	5.5
LOCATELLI	6
(25 s.t. STROPPA)	s.v.
BIERHOFF	6
AMOROSO	5.5
(32 s.t. FOGGI)	7

All. ZACCHERONI

Arbitro: CESARI 5.5

Unanimità i commenti dei due allenatori: il pareggio è giusto. Zaccheroni (ex del Bologna) fa i complimenti ad Ulivieri e per quanto riguarda l'Udinese aggiunge: «Siamo venuti a Bologna tosti e determinati: abbiamo fatto un buon pressing cercando anche il risultato pieno. Il mio futuro? Il mio contratto scade

a giugno. A Udine sto benissimo. Vedremo». Ulivieri ammette che l'Udinese ha in difficoltà i suoi: «Attraversiamo un momento difficile, con molte assenze e qualche giocatore poco in forma. Comunque abbiamo tenuto il campo decorosamente».

Franco Cervellati

JAGUAR. PER CHI BADA ANCHE AL SODO

◆ Jaguar XJ6 3.2 Lire 82.500.000 chiavi in mano

Il ricco equipaggiamento di serie comprende, fra l'altro, climatizzatore automatico, antifurto con blocco motore elettronico, sedili in pelle, ABS, impianto radio cassette stereo RDS, doppio airbag.

◆ Riacquisto Garantito 1997

Un programma a tutela dell'investimento che fissa il valore di restituzione della berlina Jaguar acquistata all'85% del prezzo pagato*. Il "Riacquisto Garantito" consente di utilizzare, ad esempio, una Jaguar XJ6 3.2 per un anno pagandola circa un milione di lire al mese.

* Restituzione entro un anno per l'acquisto di una berlina Jaguar o Daimler nuova di fabbrica di uguale o maggior valore. Informazioni in Concessionaria.

Concessionaria

Bepi Koelliker Automobili

Via Monginevro, 282 • Torino • Tel. 011/7709694





Show, gol e assist (per Zamorano) del francese, l'Atalanta perde l'imbattibilità dopo 10 turni

Djorkaeff scopre di avere anche il coro

Prova di carattere dell'Inter

MILANO. Youri Djorkaeff. Vin- lui, vin- la sua Inter, a due punte. L'Atalanta non perdeva da dieci turni. Tiene tempo, ma poi si lascia macinare, tradita, nell'ordine, da Lentini, Morfeo e Inzaghi: il braccio, la mente, la spada. Djorkaeff gioca dietro a Ganz e Zamorano. Segue le muse, corteggiandole, braccato da Bonacina. Sblocca il risultato, con un guizzo fulminante, propizia la punizione dalla quale, agli sgoccioli degli sgoccioli, scaturisce il raddoppio di Zamorano.

Questa volta, Hodgson sprema dai suoi caratteri a concentrazione. Non sempre, ma quasi. Soprattutto nella ripresa, quando Angoloma, Winter, Fressi e Zanetti prendono possesso del centro del ring e costringono gli avversari a un tenace sbarbaro. Felice e coraggiosa l'idea di Mondonico, quel Carrara libero spesso davanti, a sradicare palloni, a seminare trappole. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: il primo gol è frutto di un lancio lungo, che taglia l'Atalanta.

Partita piacevole ed equilibrata per metà. Rossini si dedica a Ganz, Sottil pedina Zamorano, Bonacina è fisso su Djorkaeff. A destra, Mirkovic aspetta Angoloma. A sinistra, Lentini è atteso da Bergomi, Sgrò e Winter. Gallo e Zanetti si sfidano a singolar tenzone. Squalificato Sforza e infortunato Ince, tocca

INTER	(4-3-1-2)
PAGLIUCA	s.v.
BERGOMI	7
PAGANINI M.	6
GALANTE	6,5
ANGLOMA	6,5
ZANETTI	6
FRESSI	7
WINTER	6,5
DJORKAEFF	7,5
ZAMORANO	6,5
GANZ	6

ALL: HODGSON 7

ATALANTA	(3-5-1)
PINATO	6
ROSSINI S.	6,5
CARRERA	6,5
SOTTL	6
BONACINA	6
(22' s.i. FOGLIO)	s.v.
MIRKOVIC	6
(40' s.i. FORTUNATO)	s.v.
SGRO	6,5
MORFEO D.	5
GALLO	6,5
LENTINI	4
INZAGHI	5

ALL: MONDONICO 6

Ref: S. L. Djorkaeff, 46' Zamorano. Ammoniti: Winter, Rossini S., Carrera, Gallo, Bergomi. Spettatori: paganti 19.767, incasso 701.678.000, abbonati 35.036, quota abbonati

a Fressi scandire il ritmo e sfogliare la partitura. Morfeo lo sbircia, sufficiente. Molto si agita Inzaghi, ma Galante non lo perde di vista, e Paganini riemerge in fretta in un avvio spaventoso. Winter è vivo e non si limita a tener posizione. L'Atalanta replica colpo su colpo, ogni palla persa (dagli interisti) scatena un principio d'incendio. Inzaghi, Morfeo, Lentini, Sgrò palleggiano in maniera troppo soave, tale è l'agio con cui si inventano varchi e sponde.

L'Inter ricorre al fuorigioco (setta a zero). Spedisce il tiro Winter, Ganz, Zamorano, il

stesso Djorkaeff. Non occasioni omeriche, ma situazioni interessanti, emblematiche. L'Atalanta del primo tempo giustifica in pieno la suntuosa classifica che l'accompagna. Quella del secondo, un po' meno. Ma non sarebbe corretto trascurare i meriti di un'Inter che, finalmente, riesce sempre a essere gruppo, squadra, anche nei momenti di stacco. Bergomi cancella Lentini, Inzaghi resta isolato, visto come Zanetti. Fressi e Winter, a turno, ingabbiano Morfeo. Piano piano, la banda Mondonico viene ricacciata al limite dell'area, il contropiede

non scatta più. La diga tiene per oltre un'ora, salvo saltare in aria a un lampo. Djorkaeff, stuzzicato da Winter. Esce Bonacina, ubriaco di champagne, entra Foglio, su «Dj» Mirkovic. L'Inter trova in Lentini un casuale, prezioso, alleato. L'Atalanta si affaccia un po' più, Hodgson non cambia nulla, e fa bene. La difesa regge, quando Morfeo smarca Inzaghi, Angoloma, pronto all'acrobazia liberatoria. Tre ammoniti in due minuti, Rossini, Carrera, Gallo: segno che l'Inter non molla mai la presa e che gli avversari faticano a divincolarsi.

La contesa s'impenna, sull'onda di frequenti ribaltoni. La staffetta tra Mirkovic e Fortunato sa tanto di mano di poker. Lentini, punizione, Gallo, dal limite: l'Atalanta non centra più la porta. Da parte sua, l'Inter della ripresa sfoggia invidiabile: tre conclusioni nello specchio, due gol, l'ultimo di Zamorano, di testa, in virtù di uno splendido galleggiamento aereo. può discutere lo scarto, non il risultato. Djorkaeff, rifinitore e stoccatore a tutto campo, in balia dell'estro non ostaggio degli schemi, forza il destino e orienta il verdetto. Il solista, il coro: per una domenica, l'Inter si scopre ricca e completa.

Roberto Beccantini



Youri Djorkaeff (nella foto festeggiato da Zanetti) ieri ha giocato alle spalle delle punte Zamorano e Ganz segnando il undicesimo gol in campionato e trascinando la squadra al successo contro l'Atalanta.

LA CRONACA DAL MEZZA

MILANO. Le fasi salienti della sfida al Meazza. 17'. Combinazione Lentini-Inzaghi-Morfeo, piatto destro, Pagliuca è lì. 24'. Djorkaeff bombarda da lontano, Pinato para con il petto. 26'. Winter-Angoloma-Winter, l'olandese tira su Pinato. 30'. Djorkaeff si libera di Bonacina e sguinzaglia Ganz, braccato da Rossini. Il tiro finisce però fuori bersaglio. 31'. Inzaghi ignora Lentini e praticamente «telefonica» a Pagliuca. 34'. Contropiede dell'Inter: Ganz-Fressi-Ganz, cross dal fondo, battaglia aerea tra Pinato e Zamorano, vince l'atlantino. 42'. Sgrò-Morfeo-Sgrò, un dribbling, un altro, un altro ancora e poi un tiracino che finisce in gradiata Pericolo. 57' st. Gran palla di Djorkaeff, poi Ganz a Zanetti che va al cross, Zamorano è pronto ma spara schia sopra la traversa. 22'. Inter in vantaggio. Lancio di Winter, Djorkaeff pianta in asso Bonacina, taglia al centro, evita Carrera e, di sinistro, fulmina Pinato: 1-0. 39'. Da Morfeo a Inzaghi, sventa Angoloma, in acrobazia. 48'. Il raddoppio: punizione di Ganz, Zamorano testa, alla Michael Jordan: 2-0. [ro. be.]

Il tecnico è stanco delle voci di licenziamento a fine anno

Hodgson: potrei andarmene io

Ma Moratti, da 2 anni presidente, lo ringrazia: «Che grosso regalo» Mondonico: dal francese la differenza, però a Bergamo avremmo vinto

MILANO. L'Inter vince lo spareggio delle terze con l'Atalanta, ma l'allegria dura poco. Hodgson, stufo di sentirsi messo in discussione da tutti, compreso Moratti che questi giorni è impegnato nella corsa a sindaco di Milano e nella ricerca di un nuovo tecnico, lancia il suo monito: «Il mio futuro è nelle mani del presidente, ma potrei essere a decidere andarmene a fine stagione». Un campanello d'allarme che potrebbe avere sviluppi a breve termine visto che il Blackburn, rimasto orfano di Eriksson, ripiegando su Hodgson.

In un mare di felicità e sogni interisti per il successo meritato sull'Atalanta propiziato da un Djorkaeff superlativo al 11º gol in campionato, da un Bergomi che può celebrare, con la sua ottima prestazione, il 16º anniversario in serie A e sempre con la maglia nerazzurra. Tutto serve a mettere di buon umore Moratti che festeggia al meglio il suo 2º anniversario di presidente (20 febbraio 1995).

«L'Inter ha mostrato di volere di vincere a giocare bene - dichiara il presidente - che non smentisce di pensare anche alla poltrona di sindaco. Mi è piaciuta la continuità, il carattere e il pressing a tutto campo sfoderati dalla squadra. Ringrazio i ragazzi per il regalo: speriamo che sappiano ripetersi mercoledì sera a Napoli, in Coppa Italia, e nelle 3 sfide decisive che ci attendono, match fondamentali per la nostra stagione».

Hodgson, dopo aver lanciato l'allarme, non risparmia complimenti a Djorkaeff: «Un giocatore classe con una continuità impressionante e una forma costante. Questa Inter dipende da lui, speriamo che ci porti fino in fondo. So disputa altre gare così possiamo vincere qualcosa. Il gol ha tolto ogni speranza agli atalantini. Comunque, ho visto anche un grande Fressi e un ottimo Bergomi. Primo tempo? Bravo l'avversario a contenere e a chiuderci ogni sbocco, pronto a colpirci in contropiede. Bene la ripresa, durante la quale abbiamo dato il massimo e velocizzato il gioco con grinta e smarcamenti perfetti. Scudetto? Mi dà più fastidio il pari finale della Samp a Napoli che le cose di mantenere a distanza per il 2º posto, l'obiettivo alla nostra portata. Certo che avessimo perso qualche punto in meno...».

Alla Juve e allo scudetto non pensa neppure Fressi: «La squadra di Lippi ormai è troppo lontana. Puntiamo al secondo posto. La mia gara? Buone, anche nel primo tempo abbiamo faticato. Poi ci ha pensato Hodgson nell'intervallo a darci la... Per me ormai giocare a centrocampo non è più una

novità. Voglio solo giocare».

Elogi a Djorkaeff e all'Inter arrivano anche dagli avversari, per nulla preoccupati di aver perso dopo 10 gare utili consecutive. Mondonico in testa: «Il francese ha fatto la differenza. Un giocatore così può risolvere qualsiasi gara. Il suo gol ci ha tagliato le gambe, dopo un buon primo tempo durante il quale abbiamo creato buone occasioni. La sconfitta? L'importante è riprendere la nostra corsa domenica al Perugia. Perdere a San Siro contro una grande ci può stare. Se la stessa gara l'avessimo giocata a Bergamo avremmo vinto noi, perché l'Inter è stata brava a sfruttare il fattore campo. Brava comunque a preparare bene la gara perché determinata di vincere. Abbiamo trovato qualche difficoltà imprevista in attacco. E Inzaghi, rimasto a secco, aggiunge: «Questa sconfitta ci fa tornare coi piedi per terra. Dobbiamo riprendere a pensare alla salvezza. Quando questa sarà certa potremo guardarci intorno. Ma prima battiamo il Perugia».

Nino Sormani

LE PAGELLE

Bergomi, festa di 16 anni

Lentini-Morfeo-Inzaghi, il nulla
E Zamorano vola come Jordan

PAGLIUCA sv. Un piatto destro di Morfeo, una telefonata di Inzaghi e un rinvio che è una goffa virgola. Tutto qui.

BERGOMI 7. Brinda ai suoi sedici anni di usando Lentini come calice. Complimenti, intramontabile «zio».

PAGANINI M. 6. Decollò sofferto, poi, quota, recupera e altera moribondo.

GALANTE 6,5. Zona, si attacca a Inzaghi e lo rosola a fuoco lento.

ANGLOMA 6,5. Poderose sgominate sulla fascia sinistra, e un salvataggio (su Inzaghi) degno di miglior Baresi.

ZANETTI 6. E' in chiara ripresa, anche se ci è sempre troppo innamorato dell'uno contro uno.

FRESSI 7. Dalla difesa alla cabina di regia: il suo raffinato sceltismo porta a disimpegnarsi con apprezzabile senso della geometria.

LENTINI 6. Centro sinistra, ma anche centro destra. Lo ricordavamo smunto e apatico, il Winter che lavora ai fianchi l'Atalanta un'allela rinfioro.

DJORKAEFF 7,5. Strapazzato (da Bonacina), impone il marchio e una classe fuori del comune. Gol a parte, e che gol, offre servizi al bacio e numeri, sempre, di prima qualità. La sua posizione è questa. Non dietro e non davanti: ovunque.

ZAMORANO 6,5. I suoi corpo a corpo con Sottil rassentano la trance agonistica. Non si arrende mai, e la sua rete, ben oltre il 90', è prodigio di roba da far invidia a Michael Jordan.

ROSSINI non gli concede una zolla ma lui, buon ex, è un multuoso zelo.

PINATO 6. Si guadagna onestamente la paghetta ora su Djorkaeff e Winter ora, soprattutto, su Zamorano.

6,5. Prende in consegna Ganz e gli nasconde la porta. Positivo.

6,5. Libero strano, a volte imboscato, volte piratesco. Palloni su palloni. Soltanto Djorkaeff riesce a fargli mangiare un po' di polvere. Un pomeriggio da leone.

SOTTL 6. Lui è il muro, Zamorano l'edera. Alla fine, prevale l'edera. Ma soltanto fine.

6. Mondonico gli affida Djorkaeff. Lui si arrangia, ma appena abbocca a fine, è gol. (Dal 29' si foglia sv. Sulla destra, ma ormai l'Inter è padrona di campo).

MIRKOVIC 6. Si occupa di Angoloma e patisce le improvvise fiammate. Rimedia con il rigore tattico. (Dal 40' si foglia sv. Non pervenuto).

6,5. Impegna Winter, disturba Pagliuca, eccede, proprio lui, nel dribbling. Un fior di giocatore.

5. Nel primo tempo offre tocchi prelibati. Nel secondo, disarmante as...

GALLO 6,5. Contro Zanetti, un apporto generoso e mai banale.

5. Un allungo in apertura di partita, poi il nulla. Chissà Capello, quando lo saprà...

INZAGHI 5. Del capocannoniere campionato era lecito aspettarsi polvere da sparo, e cipria.

6,5. Polso fermo, scelte coerenti. Una sola ombra: la spazzata di Morfeo a Zanetti, finale, era da rigore.

[ro. be.]

"Hallo Lloyd."

"Ma davvero

Pensi essere automobilista attento e prudente? Lo confermano la classe Bonus Malus e l'assenza di incidenti nell'ultimo anno? Allora Lloyd 1885 è l'assicurazione auto giusta per te! In tutto per telefono.

posso risparmiare

E puoi risparmiare fino al 50% rispetto a quello che paghi ora. In più, se continui ad essere prudente, ogni anno paghi Lloyd 1885 vuoi dire risparmio, ma anche competenza

fino al 50% sulla

mia polizza auto?"

scadenza della polizza m'è neppure previsto: non rinnovare e sei libero. Compila la tabella a fianco e se ti avvicini i 15 punti... telefona al Numero Verde. Hallo Lloyd!

Scopri subito quanto puoi risparmiare:

	PUNTI
Sei donna?	7
Sei uomo? Hai almeno 26 anni?	4
almeno 31 anni?	8
Abiti in provincia?	2
Sei in una classe di Bonus/Malus inferiore a 13?	2
(da verificare sull'ultimo certificato assicurativo)	
Non hai causato incidenti negli ultimi 12 mesi?	6
Hai l'auto a benzina?	1

Se totalizzato almeno 15 punti, potrai risparmiare sulla polizza auto fino al 50% rispetto alla media di mercato. Chiedi oggi stesso un preventivo gratuito e senza impegno al Numero Verde o al sito Internet www.lloyd1885.it

Numero Verde

167-446611

Lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 19.00 • sabato dalle 9.00 alle 14.00



LLOYD 1885

ISSUATI

LA TUA ASSICURAZIONE TELEFONICA A TUTTA COMPLETA



Contro il Piacenza la squadra di Guidolin distratta: domani si gioca la finale di Coppa Italia

Vicenza, una rincorsa con l'handicap

Segna Piovani, rimedia Beghetto

VICENZA. Non riesce più a vincere, il Vicenza, neppure a giocare i primi 45' all'altezza dei suoi tempi migliori, quando è arrivato in cima alla classifica. Ieri, poi, la squadra di Guidolin è partita ad handicap: Gianpietro Piovani si ricorda di quando era soprannominato «J.P.P.», come Papin, e dopo 4' azzecca un destro da 30 metri che s'infila all'incrocio della porta di Mondini. E' la prima rete in campionato dell'attaccante piacentino, a cui evidentemente il «Mentis» risveglia l'istinto di goleador, visto che anche l'anno scorso aveva lasciato il segno nel pareggio conseguito con lo stesso punteggio (1-1).

Un gol a freddo che avrebbe potuto mandare in tilt una squadra reduce da due sconfitte consecutive in trasferta. Il Vicenza mostra nervi saldi e una condizione fisica che rassicura Guidolin alla vigilia del ritorno di semifinale Coppa Italia a Bologna.

«Non ne ho mai dubitato - ha detto il tecnico biancorosso - Se di guidare giocatori che lavorano con grande professionalità e, dopo Bergamo, la risposta è stata soddisfacente. Ci mancava solo la vittoria. Il nostro primo tempo è stato straordinario, ma abbiamo mandato tutta la partita».

In effetti al Vicenza non mancano motivi di rimpianto: il Piacenza, dopo il gol di Piovani, non ha più tirato in porta, mentre Taibi si è confermato portiere di gran livello. Con in più quel pizzico di fortuna che lo salva al 10' quando Rossi testa colpisce la parte alta della traversa.

La furibonda reazione del Vicenza allo svantaggio ha prodotto ben presto il pareggio, ottenuto al 14' dal terzino-goleador Beghetto (3° centro stagionale) con un diagonale dal limite passato sotto le gambe di Pari e finito all'angolino fuori dalla portata di Taibi.

«Abbiamo sofferto nel primo tempo - ha riconosciuto Mutti - quando il Vicenza ha spinto con determinazione. Soprattutto l'azione dei due esterni ci ha messo in difficoltà e abbiamo dovuto sopportare una grande pressione. Il pareggio ce lo teniamo ben stretto, qui hanno perso squadre ben più forti di noi».

Nei primi 45' i padroni di casa si sono riversati nella metà campo. Piacenza costringendolo a lasciare in avanti (e non sempre) il solo Tentoni. Beghetto ha vinto il duello con Pari o solo due ottimi interventi di Taibi (17' del 1° tempo e 14' della ripresa) hanno negato il raddoppio al terzino, figlio del campione olimpico e mondiale di velocità su pista. La pressione del Vicenza è stata tale che un paio di situazioni favorevoli svenite perché due biancorossi si sono ostacolati tra di loro. Per esempio al 36', quando sul cross di Maini sono piombati insieme Murgita e Otero, facilitando la respinta della difesa emiliana. Precipitazione e frenesia nella ricerca del gol hanno tolto lucidità in fase conclusiva alla squadra di Guidolin, che tuttavia più di altre volte elogia la prova dei suoi.

«Non posso rimproverare niente ai miei - ha detto - Hanno fatto il possibile per vincere, non ci sono riusciti perché il calcio è così e bisogna accettarlo. All'andata il Piacenza ha fatto assai meno di quanto abbiamo costruito noi in questa partita».

Per la verità, anche se in tutta ripresa rispetto alla sconfitta di Bergamo, il Vicenza non ha avuto la necessaria lucidità nell'attaccare la difesa schierata degli ospiti. Di Carlo, alla sua 200ª para di campionato in biancorosso, e Maini non sempre sono riusciti a dettare giusti tempi alla manovra e il Piacenza ha avuto buon gioco.



Un duro contrasto aereo tra l'attaccante Piovani (sinistra), autore della rete del vantaggio del Piacenza, e il vicentino Rossi

Nella ripresa il ritmo è sceso, inevitabilmente. Si è fatta strada anche l'esigenza di dosare le energie per la partita di domani in Coppa. Il Vicenza avrebbe potuto vincere grazie alle incursioni dei terzini: ancora Beghetto, che al 29' non ha sfruttato un tocco ravvicinato di Murgita, e l'uruguayano Mendez, in costante proiezione offensiva.

Piacenza ha continuato solo a difendersi, arroccato attorno agli ottimi Lucci e Conte: calcio un po' antico, buono per la salvezza, che Guidolin continua a considerare l'obiettivo primario anche del Vicenza. Intanto domani i biancorossi proveranno a guadagnarsi una storica finale di Coppa Italia.

Massimo Manduzolo

VICENZA (4-4-2)	
MONDINI	s.v.
MENDEZ	5.5
SARTOR	5.5
LOPEZ	5.5
OTIGNAZIO	5.5
ROSSI M.	5.5
(23' s.i. AMBROSETTI)	5.5
DI CARLO	5.5
MAINI	5.5
BEGHETTO	7
(30' s.i. VIVIANI)	s.v.
MURGITA	5.5
OTERO	5.5
(35' s.i. CORNACCHI)	s.v.
NI	s.v.

ALL: GUIDOLIN	6
---------------	---

PIACENZA (1-3-4-2)	
TAIBI	7
LUCCI	5.5
CONTE M.	5.5
DELLI CARRI	5.5
POLONIA	5.5
PARI	5.5
VALOTI	5.5
SCIENZA	5.5
DI FRANCESCO	5.5
TENTONI	5.5
(88' s.i. LUISE)	s.v.
PIOVANI	5.5
(47' s.i. VALTOLINA)	s.v.

ALL: MUTTI	6
------------	---

Arbitro: FARINA 6
Reti: p.l.: 4' Piovani, 14' Beghetto.
Ammonizioni: Tentoni, Polonia. Spettatori: paganti 3.353, 79.180.000, abbonati 12.353, quota abbonati 456.626.660

I NUMERI DELLA

La testa di Del Piero fa disperare Ranieri

CONTINUA l'astinenza di Ranieri contro la Juventus, L'1-1 del Franchi fra viola e bianconeri prolunga l'attesa del tecnico giuliano che cerca la prima vittoria contro i torinesi da oltre vent'anni, sin dai tempi della sua attività agonistica. Fra campionato e Coppa Italia, con le maglie di Catanzaro, Catania e Palermo, i contatti erano stati 15 (4 pareggi e 11 ko), ai quali sono seguiti 12 tentativi dalle panchine di Cagliari, Napoli e Fiorentina (9 sconfitte e 3 pari). Una curiosità sul match di Firenze: Del Piero (ieri al 50' centro in bianconero, coppe comprese) quando vede viola incornata: il fantasista è andato a bersaglio due sole volte di testa e anche nella prima (il 19 novembre 1995) a farne le spese erano stati Toldo e la Fiorentina (1-0 al Delle Alpi).

MILAN. Nervosissimo in casa Milan. Al Curi, i rossoneri hanno dovuto disputare l'intero secondo tempo in uomini per le espulsioni di Dugarry e Maldini, un caso decisamente singolare. Nel 1989-90 Bello jr. a Verona nella 33ª giornata, aveva spedito negli spogliatoi tre milanesi addormentati, i cartellini rossi erano però scattati negli ultimi minuti: all'83' per Rijkaard, all'87' per Van Basten e all'89' per Costacurta.

Tutto rosso il pareggio della Reggina che, in svantaggio due gol, ha recuperato il passivo in casa della Roma. Per i granata è andato a segno Simutenkov, mentre il clamoroso pareggio porta la firma del nanacquistato giallorosso Tetradze, autore di una sfortunata autorete. Dopo tre 0-0, il posticipo serale si è riconciliato con i gol: Stanic, in avvio, ha dato il la alla centesima vittoria del Parma in serie A.

JUVE IN ECONOMIA. Con il pareggio Firenze la Juventus sale in classifica a quota 41 e mantiene inalterato il vantaggio di cinque lunghezze sulla Samp. Bottino «el risparmio», quello dei torinesi, rispetto ai due precedenti campionati soli disputati con la formula dei 3 punti a vittoria. Infatti 1994-95 Juve di punti ne aveva 48 e l'anno scorso il Milan era a quota Squadre, ricordiamolo, che sul palo d'arrivo conquistarono entrambe lo scudetto.

SAMP. Incredibile Sampdoria. A Napoli, sulle 0-0, i bianconeri hanno centrato per ben tre volte i legni della porta di Tagliabeta. Analoghi iris gli uomini di Eriksson avevano già mandato in archivio al Bentegodi di Verona e a San Siro contro l'Inter. La squadra più prolifica del campionato è dunque anche la meno fortunata: su pali e traversa, Mancini e C. hanno visto infrangersi i sogni di ben 17 possibili gol.

Bruno Colombero

albadore

Pasta ALBADORE formati normali assortiti 1 kg

1.600
3.240

AVA

Ammorbidente AWA litri 1,5

2.750
5.500

Foxy

Carta igienica FOXY 4 rotoli

2.590
5.180

Da Lunedì 24 Febbraio
Sabato Marzo

3x2

Compri 3 Paghi 2

SUPERMERCATI

MEGA

Fresco

SALVO ESCLUSIVO SCORTE

DANONE

Yogurt DANONE gusti assortiti 2x125 g

2.320
4.640

LURISIA

Acqua LURISIA naturale o frizzante litri 1,5

780
1.560

LAVAZZA

CREMA e GUSTO GUSTO RICCO TRADIZIONE NAPOLETANA

Caffè LAVAZZA crema e gusto 2x250 g

7.450
6.000

... e su tantissimi altri prodotti!



Tre legni, poi il gol di Boghossian: i liguri rischiano il ko a Napoli

Samp, pali fa rima con pari

Mihajlovic, bomba-riscatto

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

I sogni della Sampdoria restano aggrappati al siluro di Mihajlovic che, in extremis, ha evitato un'iniqua sconfitta pareggiando il gol di Boghossian. Una rete maturata nella ripresa, dopo la lezione di calcio impartita dai blucerchiati al Napoli nel primo tempo e i tre legni colpiti da Veron, Mihajlovic e Mancini. Clamoroso quello di Veron (5'), a botta e con Tagliatela ormai fuori causa: il piatto destro dell'argentino contrava in pieno la faccia interna del palo.

Altrettanto incredibile la punizione-bomba ad effetto di Mihajlovic da fuori area che incoccia l'incrocio, rimbalzando in campo, al quarto d'ora, il tocco di esterno destro, dopo un gran numero, di Mancini che centrava il montante 37'.

In apertura di gara, Karembeu non aveva sfruttato al meglio un invitante traversone di Mihajlovic. Era una Sampdoria scatenata, desiderosa di legittimare il secondo posto e le ambizioni da Champions League.

La notizia, da Firenze, del gol di Del Piero ai viola non spegneva l'ardore dei genovesi, anche se Mancini e Montella (28 reti in due) erano ben controllati e non trovavano sbocchi, cercavano con il loro gran movimento di aprire spazi per l'inserimento dei centrocampisti.

Il Napoli soffriva ma reggeva all'urto, nonostante le assenze di Cruz e Altomare, infortunati, e Caccia, squalificato. Gli azzurri davano anche l'impressione di essere condizionati dal pensiero di doversi giocare la stagione mercoledì sera con l'Inter nel ritorno per la semifinale di Coppa Italia al San Paolo dove mancheranno Pecchia, Ayala e Crasson, squalificati, nonché Cruz e Altomare in infermeria, e sarà dura difendere l'1-1 di San Siro.

Quello di ieri è stato un Napoli in balia della Sampdoria per 45'. Sfortuna ed errori avevano impedito ai blucerchiati di raccogliere i frutti della loro

NAPOLI (1-3-4-2)

TAGLIATOLA	6
AYALA	6
CRASSON	6
BALDINI	6
MILANESE	6
TURRINI	6,5
(39' s.l. BORDINI)	8,5
COLONNESE	8
LONGO	5,5
(1' s.l. BOGHOSSIAN)	7
PECCHIA	■
AGLIETTI	5,5
(30' s.l. CAICI)	8,5
BETO	4,5

All: SIMONI

Ref: S.L. 10' Boghossian, 44' Mihajlovic. Ammoniti: Longo, Mihajlovic. Spettatori: paganti 11.267, incasso 351.180.000, abbonati 29.587, quota abbonati 452.000.000.

SAMPDORIA (4-4-2)

FERRON	6,5
BALLERU	8
DIENG	6
(29' s.l. SACCHETTI)	8,5
MIHAJLOVIC	7
PESARESI	■
KAREMBEU	■
FRANCESCHETTI	5,5
(10' s.l. CARPARELLI)	6
VERON	6
(38' s.l. JACOPINO)	8,5
SALSAO	6
MONTELLA	5,5
MANCINI	6,5

All: ERIKSSON

Arbitro: TREOSI 7

superiorità tecnica e tattica. Napoli era rimasto a guardare, o quasi. Solo in un paio di incursioni i partenopei avevano creato problemi a Ferron. Per esempio al 7', quando Beto si era incuneato in area, superando Mihajlovic ma alzando troppo la mira davanti alla porta. E poi al 35' un violento sinistro di Baldini deviato da Ferron e allontanato, quasi sulla li-

nea, da Mihajlovic in recupero. Nel calcio chi sbaglia paga e, quasi, induceva Eriksson, 10' del secondo tempo, a inserire Carparelli per Franceschetti, sbilanciando la squadra. Il Napoli, con Boghossian al posto Longo, era cresciuto di tono. Un'incornata del francese, su cross dell'attivissimo Turrini, aveva sorvolato di poco la

versa. E, ancora su bel suggerimento di Turrini, Aglietti, fallito di un soffio il bersaglio. Sorde ai campanelli d'allarme, Eriksson cambiava l'assetto e al 13' la Sampdoria s'ingualava. Pecchia vinceva rimpallo su Mancini, serviva Milanese il cui cross, appoggiato di testa da Ayala, all'indietro, diventava un assist vincente per il destro di Boghossian, al primo gol stagionale.

Le notizie dell'1-1 della Fiorentina con la Juventus, ridavano carica alla Sampdoria che, però, nel tentativo di rimontare, rischiava il ko. Dopo un pallonetto di Mancini, alto, il Napoli in contropiede costruiva la più facile delle palle-gol. Aglietti serviva lo smarcatissimo Beto che «lasciava» davanti alla porta semispalancata (20'). Se il brasiliano, che aveva già segnato il match-ball a Marassi nell'andata, non avesse fallito il possibile 2-0, per la Sampdoria non ci sarebbe stato scampo. Invece, grazie a Beto, i blucerchiati hanno trovato la forza per pareggiare. Al 44' Mihajlovic fulminava Tagliatola: «imparabile, nel «sette».

Bruno Bernardi



Mihajlovic, sotto, sventa in un duello con Aglietti; a fianco, Boghossian esulta dopo il gol

LA NOSTRA

Deve accendere un cero a San Gennaro: i legni si salvano tre volte, ma nulla può sulla punizione di Mihajlovic.

AYALA 6. Fa qualche concessione in fase difensiva e si riscatta con l'assist di testa per Boghossian.

■ 6. Con umiltà e spirito di sacrificio, lento, e in parte ci riesce, di frenare le frequenti incursioni di Pesaresi.

BALDINI 6. Imbriglia Montella, anticipandolo e impedendogli di rendersi pericoloso in zona-tiro.

■ 6. Con Simoni è tornato il fluidificante che aveva fatto «cavaliere» Calleri. Difende, spinge, crozza e tira.

TURRINI 6,5. Tra i migliori, per lucidità di idee, nonostante le rincorse su Balleri, e per alcune giocate pregevoli. (Dal 39' s.l. Bordini sv).

COLONNESE 6. Si oppone bene a Mancini e solo una volta «beve» una finta di classe dell'avversario ma il palo gli evita guai.

LONGO 5,5. Fatica a seguire «periplo» Salsano. (Dal 1' s.l. Boghossian 7. Il suo gol gli vale il voto più alto).

PECCHIA 6. Non brilla, forse perché sente il confronto con Mancini e vuole strafare.

AGLIETTI 5,5. Spreca due buone occasioni e ne offre una d'oro a Beto che fa peggio. (Dal 30' s.l. Caici sv).

BETO 4,5. Ha la mira dattilosa. Imperdonabile il «liscio» sulla palla-gol del possibile 2-0.

FERRON 6,5. Svanta un bel colpo di Baldini e non ha responsabilità dirette sul destro-gol di Boghossian.

■ 6. Con i suoi cambi di marcia imprime continue accelerazioni ma cala alla distanza.

DIENG 6. Presidia senza grossi problemi la zona di sua competenza. (Dal 28' s.l. Sacchetti sv).

MIHAJLOVIC 7. Due punizioni, una centra l'incrocio e l'altra va a bersaglio, una eccezionale per il bombardiere serbo.

PESARESI 6. Un bel recupero su Pecchia, e un lavoro oscuro, utile alla squadra.

■ 5. Si mangia ora un gol in arrivo, e avulso dal gioco e quando entra, è tradito dalla frenesia.

FRANCESCHETTI 5,5. Ha qualche smagliatura e va in crisi sugli scatti di Beto. (Dal 10' s.l. Carparelli 6).

VERON 6. Ha sulla coscienza una grossa palla-gol finita sul palo, ma si sacrifica giocando per la squadra. (Dal 38' s.l. Jacopino sv).

SALSAO ■. Col suo movimento fa girare la testa ai napoletani. Nel finale è un «cubico» di fatica.

MONTELLA 5,5. Non è in gran vena e centra un palo, ma a gioco fermo.

■ 6,5. Una sola, grande giocata, che s'infrange sul montante, ma vale il prezzo del biglietto.

L'arbitro TREOSI 7. Impeccabile, sempre vicino all'azione. (b. b.)

Dorioni senza bus: l'autista li «dimentica»

Eriksson e la squadra stavano per andare allo stadio in taxi

NAPOLI. «Per me resterà una settimana indimenticabile. Ho festeggiato il compleanno, è nata mia figlia Victoria, ho segnato un gol al San Paolo, un gol che dedico a mia moglie Arianna». Sinisa Mihajlovic è attorniato dai cronisti. Imprendibile quanto bella la punizione sulla quale Tagliatola non è rimasto altro da fare che raccogliere il pallone in rete. «Per sarebbe stata una grande beffa perdere questo incontro. Nel primo tempo abbiamo dominato, colpendo tre volte i legni del Napoli».

Che fosse domenica non proprio

fortunata per la Samp lo si era capito già prima del match. Eriksson e i suoi giocatori sono entrati in apprensione in albergo. Mancava poco più di un'ora all'inizio della gara e la Samp era ancora nell'hotel sul lungomare. L'autista del pullman incaricato di portare i dorioni a Fuorigrotta aveva dimenticato l'impegno assunto. I responsabili della Samp avevano già deciso di prendere a noleggio una decina di taxi, quando è giunto il pullman. La squadra è arrivata allo stadio soltanto 45 minuti prima del fischio d'inizio di Treossi.

«Non è facile giocare contro una squadra che si chiude in difesa e si affida solo al contropiede», dice Montella, il napoletano che fa coppia con Mancini. Eriksson, dopo aver redarguito la sua difesa: «Una follia dormire e consentire ad Ayala di saltare e servire la palla-gol Boghossian», fa sapere che oggi, al massimo, domani, comunicherà la squadra che guiderà nella prossima stagione.

In casa-Napoli c'è moderato ottimismo. Boghossian, che ha sotto illudere i tifosi napoletani, ringrazia per i complimenti e già pensa all'Inter: «Se di aver

realizzato una rete importante, ma è orgoglio di sintonizzarsi sulla partita di mercoledì contro l'Inter. Nelle difficoltà ci esaltiamo. Molti titolari saranno assenti. Dovremo ritrovare lo spirito di quando restammo in nove all'Olimpico contro la Lazio. Vogliamo la finale di Coppa Italia».

Simoni osserva: «Dopo un primo tempo in cui abbiamo sofferto, nella ripresa siamo passati in vantaggio ed avremmo potuto addirittura vincere».

Vittorio Raio

Il clima ideale per scegliere una Lancia Dedra.



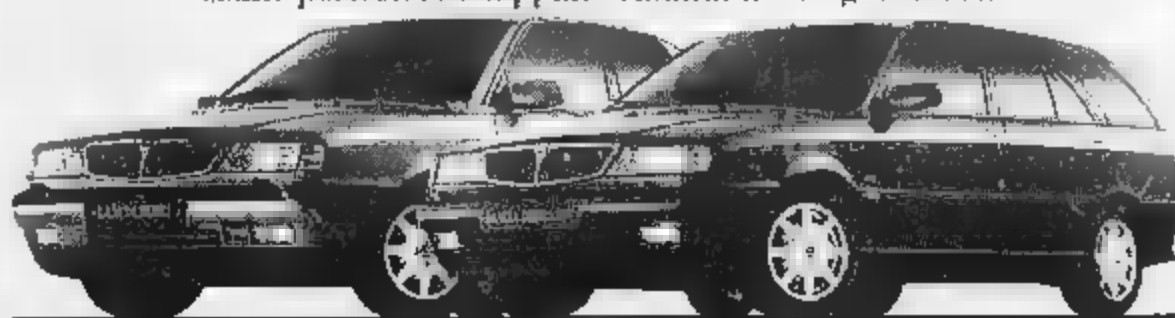
Lancia Dedra 1.6 LE
con climatizzatore
a L.28.900.000*.

Lancia Dedra SW 1.6 LE
con climatizzatore
a L.31.000.000*.

E se avete un usato con più di 10 anni da rottamare risparmiate ulteriori L.2.000.000 grazie al contributo dello Stato.

L'allestimento include anche:
airbag, Control System, Lancia Code, correttore assetto fari, appoggiatesta posteriori.

E sul modello Lancia Dedra SW:
sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, tergicristallo.



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Valida fino al 31 marzo 1997.

Lancia  Il Granturismo

*Prezzi chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.



Altra delusione all'Olimpico per i giallorossi, puniti da Simutenkov e da una distrazione finale

Roma, Sensi non ne può più

Subito due gol ma la Reggiana rimonta

ROMA (4-4-2)

CERVONE	6
TESTRADZE	5,5
ALDAIR	5
PETRUZZI	5,5
CANDELA	6
MURIERO	5,5
TIFIN	6
1° S. L. TOMMASI	5
IN DIAGIO	5,5
CARBONI	6
12° S. L. BERNARDINI	5,5
BALLO	5
TOTTI	5,5

AR. BIANCHI 5,5

REGGIANA (4-3-3)

BALLOTTA	6
HATZ	5
BEIERSDORFER	5
GALLI	5,5
CANI	6
SABAU	6
DE NAPOLI	6
12° S. L. PACHECO	5,5
13° S. L. VALENCIA	5,5
14° S. L. VINGH	5
VECCIOGLIA	5,5
MINETTI	5,5
SIMUTENKOV	6,5

AR. ODDO 6

Arbitro: BONFRISCO

Reti: p. 1. Moriero, 10. Totti, 21. 20. Simutenkov, 45. Testradze (autogol). Ammoniti: Galli, Moriero. Espulsi: p. 34. Hatz. Spettatori: paganti 11.312, incasso 430.120.000, abbonati 26.816, quota abbonati 928.000.000

ANNONI ROLOGGIO UN AZZURRO

«Tifosi, Tarzan vi saluta»

ROMA. Senti, scortato dai soliti gorilla, negli spogliatoi preferisce tacere. La faccia è comunque espressiva, è quella delle peggiori giornate. Squadra e allenatore, a loro volta, applicano un silenzio stampa totale. L'unica nota all'ora in casa giallorossa è quell'aereo ad elica che ha sorvolato lo stadio pochi minuti prima della partita. Portava striscione: «Tarzan saluta i tifosi giallorossi». Era l'addio di Annoni, emigrato al Celtic. Almeno (lex) romanista felice.

Arriva Oddo, tecnico della Reggiana, e spiega il piano geniale: «Dovevamo lasciare le fasce sgurrate, far venire avanti la Roma e colpire con i contropiede centrali. Però non siamo riusciti a fare un passaggio giusto e abbiamo preso due gol

lanciando la Roma i nostri errori. Allora siamo tornati alla tattica normale e abbiamo recuperato la partita». Se è vero, questo è il primo tentativo di suicidio calcistico confessato apertamente. Ballotta pare più realista: «Tanti fra noi uno stadio come l'Olimpico non l'avevano mai visto. Troppa emozione. Siamo entrati in partita dopo mezz'ora. Il nostro recupero è stato aiutato dalla superiorità della Roma, che ci ha dato la carica. Nel finale i giallorossi sono anche crollati fisicamente. Ho qualche dubbio sul gol di Moriero, per me la palla non era entrata. Comunque è andata bene, anche se ho un piccolo rimpianto: Cervone ha commesso fallo da rigore. Simutenkov. Se l'arbitro l'avesse assegnato, forse sarebbe finita così». (p. ser.)



Simutenkov a segno, mentre si disperano Cervone e Testradze che causerà l'autogol

ROMA. E' di nuovo la solita Roma. Dopo due insolite vittorie (Venezia e Sampi), i giallorossi falliscono il tris nel più indecente dei modi. Contro l'ultima in classifica, il vantaggio di due gol, la squadra di Sensi si affloscia quando Thurn resta negli spogliatoi. L'uscita di Carboni toglie poi la poca grinta rimasta. E così alla fine l'ultimo Testradze batte il proprio portiere Cervone proprio al 90', svingolando un pallone come si faceva una volta sui campi dell'Impero. Il 2-2, con la Reggiana in dieci uomini: risultato giusto, se non altro perché gli ospiti sanno ormai per tutta la partita.

Eppure la cronaca parla di una bella Roma almeno per mezz'ora. In avvio i giallorossi imperversano sulla fascia destra. L'accoppiata Carboni-Candela è veloce e pericolosa: partono a turno, a tutto gas. E la difesa della Reggiana si spunta. Il varco è aperto, per il gol è solo questione di minuti, anche se Cervone fa venire i brividi, uscendo a vuoto. Beiersdorfer però manda fuori di testa. La Roma si riprende subito e Totti sembra rivuotarsi il sangue a Carboni e preciso al millimetro, la difesa di Oddo è tagliata in due e sul cross arriva puntuale Moriero per l'uno a zero. Una manciata di minuti ed ecco il raddoppio. Se ne va Ballo, passaggio perfetto e stoccata di Totti.

L'olimpico preguista la galeada, ma è un grave errore. Un paio di decisioni pro-Reggiana del medievale Bonfrisco aiutano la Roma a spegnersi. Atterrati al limite Moriero e Totti. L'arbitro tace e i difensori di Oddo recuperano. Soprattutto Hatz che verrà espulso nel finale per tutta la partita mira alle caviglie di Totti. Giudizio sulla Roma del primo tempo: ottimo. E' vero la squadra di Bianchi frena dopo i due gol, ma è comprensibile e comunque Cervone non corre ri-

schio. All'Olimpico i sorrisi si sprecano.

S'inizia la ripresa senza Thurn, rimasto negli spogliatoi. La voglia di combattere dei giallorossi. Tommasi parte bene, offre una palla gol che Totti sbaglia e subito si spegne. Ecco anche Carboni per Bernardini, altro cambio che fa male ai padroni di casa. Adosso le due squadre giocano alla pari e la Reggiana ha più voglia di correre. I giallorossi arretano, ora fanno di più davanti all'urna di rigore. Non è una bella idea, perché la squadra di Oddo alza la testa e, se Pachecco tira a lato, in mischia Simutenkov ruba il tempo a tutti e segna. I tifosi non si preoccupano, pensano che la Reggiana non possa far paura. E infatti la Roma costruisce due palle gol, peccato che Tommasi le sbaglia. Ancora Tommasi al tiro, altro. Poi si rivede Moriero, ma Ballotta para.

Scocca il 40' e la Roma spinge. La Reggiana si piazza nell'area di Cervone e ci resta, pur senza creare pericoli. Esce Vecchiochia e la squadra di Oddo rimane in dieci, ma insiste. E la Roma guarda. Ormai i giallorossi vanno al trutto, con la lingua di fuori. Moriero l'esempio lampante: palloni sprecati proprio perché l'ossigeno arriva più al cervello. Siamo al 45', minuscola mischia. La risolve Testradze con un pregevole pallonetto (ma nella porta sbagliata) che condanna la Roma al pareggio. Nel recupero viene espulso Hatz e la Reggiana finisce in nove. L'ultimo tiro è di Petrucci, debole. La Roma esce tra i fischi e Testradze scoppia a piangere negli spogliatoi. Ma lo «colpa» andrebbe divisa per dodici. I giocatori schierati nella ripresa più allenatore. In particolare Moriero, che era da togliere almeno mezz'ora prima della fine.

Piero Serantoni

A CAGLIARI

Dopo l'autorete di Berretta, grande reazione degli isolani che possono continuare a sperare

Mazzone, anche un mago per la salvezza

Cellino convoca il veggente; Minotti, Muzzi e Tualieri fanno centro

CAGLIARI. Massimo Cellino, presidente del Cagliari noto anche per essere altamente sennantico, alla fine ha avuto ragione. Si è infatti portato in campo il mago di Sinis, un villaggio alle porte di Cagliari, e la squadra ha trovato la vittoria dopo settimane di digiuno. Tre punti che, se anche non risolvono i problemi di classifica dei rossoblu, aiutano almeno ad allentare l'esile fiammella della speranza.

Inoltre Carlo Mazzone ha forse recuperato un giocatore importante: Dario Silva. L'uruguayano, infatti, pur non segnando è stato protagonista di almeno due dei tre gol rossoblu e potrebbe dunque recitare in futuro una parte importante nei

delicati impegni della squadra sarda.

La partita, per la verità non bella, ha avuto due distinte fasi: nel primo tempo si è visto un Cagliari subito aggressivo, con un avversario incapace di reagire (anche se il Verona è andato in vantaggio su autorete di Berretta), dopo il riposo invece la qualità del gioco è salita sensibilmente.

Dicevamo della buona partenza dei padroni di casa. Al 5' Silva sfiora il palo destro della porta di Guardalben, poi al 16' Muzzi si vede parare a terra un tiro centrale dal limite dell'area. Sei minuti più tardi il provvisorio vantaggio dei veneti: è Berretta che spinge la palla nella propria rete intercettando un tiro di Orlandini.

Passano altri 3' e il Cagliari pareggia: perfetto centro di O'Neil dall'angolo e testa di Minotti, che salta più in alto di tutti e segna la sua seconda rete da quando è a Cagliari.

Le altre tre marcature nel corso della ripresa. Al 30' è Muzzi a mettere in rete un pallone crossato da Silva, mentre al 38' Tualieri, su rigore per fallo di Siviglia su Silva, porta sul 3-1 il punteggio della partita che sembra chiusa definitivamente. Invece al 40' De Vitis, con una perfetta scelta di tempo, mette in rete di testa su cross da destra di Orlandini.

Nel dopopartita, Cagliari ha commentato: «Abbiamo giocato tutto l'incontro in preda

alla paura, un atteggiamento che ci capisco. Una squadra irriconoscibile, ma, che ha fatto vedere qualcosa soltanto nella seconda parte dell'incontro. Tutto da dimenticare e in fretta. Sul viso di Mazzone, invece, finalmente sorriso: «Abbiamo vinto bene contro una squadra molto ostica. Oggi ha avuto la meglio la determinazione di chi voleva davvero questa vittoria a tutti i costi. Per il momento, comunque, riusciamo ad esprimerci come vorremmo, anche se ho visto un certo miglioramento soprattutto sul piano della determinazione».

Vincenzo Frigo

CAGLIARI (4-4-2)

STERCHELE	5,5
PANCARO	6,5
VILLA	6
MINOTTI	7
BETTARINI	6
MUZZI	7
13° S. L. TUALIERI	5,5
BERRETTA	6
12° S. L. LONSTRUP	5,5
SANNA	6,5
O'NEILL	5
11° S. L. COZZA	6
SILVA	6,5
TOVALIERI	6

AR. MAZZONE 7

Reti: p. 22' Berretta (autogol), 25' Minotti, s. l. 30' Muzzi, 38' Tualieri (rig.). 40' De Vitis. Ammoniti: Zanini, Ficcadenti, Orlandini, Bettarini, Muzzi. Spettatori: paganti 3.396, incasso 76.865.000, abbonati 9.463, quota abbonati 215.662.000.

VERONA (4-4-2)

GUARDALBEN	5,5
BRADJOVIC	5,5
SIVIGLIA	5,5
BARONI	5,5
VANOLI	6,5
FICCADENTI	6
BACCI	6,5
GIUNTA	6
ORLANDINI	6,5
MANIERO	6,5
12° S. L. DE VITIS	6,5
ZANINI	5,5
10° S. L. MANETTI	5

AR. CAGNI 5

Grigi, buon pari a Modena

L'Alessandria va sotto ma Fontana trova l'1-1 su rigore; finale sprint

MODENA. E' finita in punto 1-1 la sfida del braglia tra Modena e Alessandria. Risultato che scontenta entrambe le squadre, che hanno cercato in vittoria fino all'ultimo. Prima tempo di pura emulazione, nella ripresa i grigi sono cresciuti a centrocampo, trovando in scarico la difesa avversaria.

L'avvio è bruciante, dopo 40 secondi Mandelli e Scacchetti dialogano sulla destra e sorprendono la retroguardia ospite. Sul cross in area, rimpie Botteggi, lasciato colpevolmente libero e realizza l'1-0 per il Modena. Al 3' ancora Fontana, ma l'assist di Grabbì non trova pronto all'appuntamento il tormento Scazzola.

Al primo affondo, l'Alessandria pareggia: Battaglia ferma con un fallo in area l'attaccante Balestini, e capitano Fontana trasforma il rigore concesso dall'ottimo Gregorini. Reagiscono i locali, e al 12' un resister di Grabbì viene parato da Toccafondi. Il Modena fa la partita, e i grigi agiscono di rimessa ma senza riuscire a sfruttare gli spazi in disposizione. Così, fino al 45', l'unico portiere impegnato è Toccafondi, che nega la rete prima a Scacchetti e più deboli da buona pazienza, poi a Grabbì (punizione sotto l'incrocio dei pali).

L'undici di Prossio paga nella ripresa lo sforzo iniziale e a centrocampo l'Alessandria alza la testa. Fontana da ordine, Mariotto e Ferrarrese vincono i duelli con gli avversari. Le occasioni per i grigi non mancano e la più clamorosa capita

al 74' sui piedi del neo-entrato Memmo: imboccato da Fontana, arriva a tu per tu con Randieri ma sbaglia il pallonetto. Sul capovolgimento di fronte, una staffetta di Grabbì viene bloccata in due tempi dal portiere alessandrino. Il finale è scoppicante ed entrambe le formazioni cercano i tre punti.

Fontana chiama ancora alla parata Baudieri che, all'87', fa gli straordinari ed esce a valanga su De Ma, il quale aveva segnato in dribbling mezza difesa modenese. Ma l'ultimo brivido (93') è nell'area ospite. Mandelli si smarcia benissimo sul lancio in profondità di Pellegrini ed effettua il diagonale che sembra imprendibile. Toccafondi però si distende e salva l'Alessandria. La partita interrotta le chances dei grigi di agganciare la zona playoff, che dista appena tre punti.

Massimo Delfino

Modena: Randieri; Di Nicolantonio, Di Bin, Gaudenzi, Sottana; Di Cintio (19' st. Calletti), Scazzola, Scacchetti (1' st. Amoruso); Grabbì, Botteggi, Mandelli.

Alessandria: Toccafondi; Ferrarrese, Bertoni; Avallone, Lizza, Bellini; Della Morte (37' st. De Martini), Mariotto, Califano (45' st. Carletti), Fontana, Balestini (23' st. Memmo).

Arbitro: Gregorini. Reti: p. 1' Botteggi, 5' Fontana su rigore.

Novara, un punto a Pistoia

Gli azzurri non sanno sfruttare un'ora di superiorità numerica

PISTOIA. La «sfida dei poveri» finisce con un pareggio (0-0) sbiadito, che soddisfa solo il Novara. La squadra piemontese esce a testa alta e rinvigorisce le speranze di una lontana (ma possibile) rimonta in classifica. Il Novara ha fronteggiato con successo le velleità di una Pistoiese ben decisa ad interrompere il digiuno: il vittorioso che dura ormai dal 15 dicembre scorso. La formazione piemontese ha saputo bloccare le iniziative offensive degli avversari, pericolosi solo con Beltrammi, i cui spunti non sempre sono stati contenuti da Cotroneo. Graziani è stato chiuso nella Casabianca-Ossari e Caruso non è praticamente esistito con Scotti. E quando non sono riusciti i difensori a respingere le insidie dei toscani ci ha pensato il portiere Bini, sempre vigile e attento. Da sottolineare una prodezza per respingere una saettante conclusione di Beltrammi al 28' primo tempo.

Ma gli azzurri piemontesi non sono stati bravi anche ad operare un efficacissimo pressing a metà campo, vincendo molti duelli, ma soprattutto inducendo i toscani a commettere parecchi errori di misura. Antonelli ha creato una fitta ragnatela nella zona centrale del campo, lasciando spesso solo in avanti Spinelli, al quale non hanno fatto difetto né l'impe-

gnò né il movimento e la prontezza nella conclusione, ma ha trovato davanti un ottimo portiere che gli ha respinto due grosse occasioni da rete: la prima al 21' del primo tempo e la seconda al 10' del secondo.

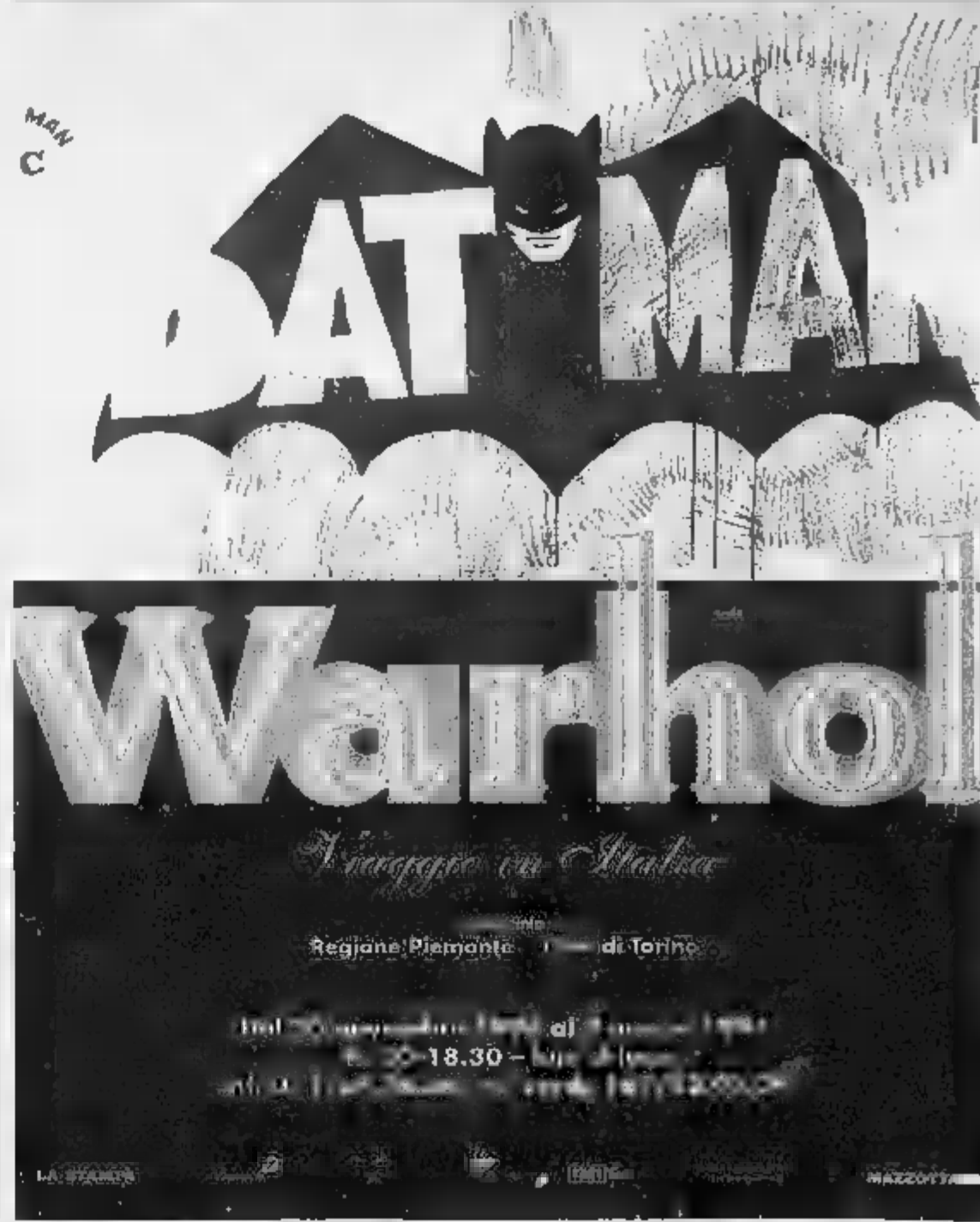
Semmai c'è da notare che il Novara non ha saputo sfruttare la superiorità numerica, durata dalla mezz'ora del primo tempo (espulso Medri per un fallo) meno in anticipo Spinelli al 37' del secondo (fallo di Danesi su un avversario); le espulsioni di un arbitro in giornata negativa che ha poi allontanato anche il tecnico novaresa.

Nel complesso è stata una partita con poche emozioni, che lascia entrambe le squadre in fondo alla classifica. Un'occasione perduta?

Enzo Cabella

Pistoiese: Gentili; Medri, Pioli; C. Zenoni, Napolioni, Gibellini; D. Zenoni (30' pt. Legrottaglie), Sordone, Graziani, Beltrammi (13' st. Imbriani), Caruso (34' st. Faldini).

Novara: Bini; Ossari, Di Muri (8' st. Treoldi); Scotti, Casabianca, Biagiotti; Nicolini (15' st. Lanotte), Cotroneo, Spinelli, Pani (25' st. Danesi), Giordano. Arbitro: Strazzera. Espulsi: Medri (P. - 29' pt); Danesi (N. - 37' st) e l'allenatore Antonelli (N. - 11' st).



**DAL NOSTRO INVIATO**

Attenti che arriva il Parma. Passeggia fra i ruderi della Lazio e si assesta in una posizione di classifica sempre più interessante. Vince, diverte e dimostra di essere squadra vera, grintosa, ben organizzata. Questo al di là dei demeriti di una Lazio falciata dalla assenza e come tale non attendibile al cento per cento. Ma sarebbe stata dura per chiunque contro un Parma assatanato, non soltanto per questa Lazio ai minimi termini ■ causa di quattro assenze che avrebbero messo al tappeto chiunque: Casiraghi, Okon, Nesta e Venturin ■ ■ ■ giocatori di peso e tutto l'impianto di gioco dei laziali va in tilt.

Ancelotti ripropone Ze Maria al posto dello squalificato Musù, recupera Stanic in dubbio fin all'ultimo per un malanno muscolare e preferisce Strada a Crippa per sfruttare le doti offensive del centrocampista. L'inizio è folgorante. La Lazio ha neppure il tempo di sistemarsi in campo ed è già sotto di un gol. Al 3' Ze Maria pennella per Stanic, il croato si esibisce in uno dei suoi pezzi di bravura e di testa fa scopp Marcegiani

Se prima ■ partire era un disastro, adesso per la Lazio siamo alla catastrofe. Il Parma martella gli avversari con ■ ritmo assillante, Zoff si sbaccia inutilmente, i suoi soccombono in ogni zona del campo. Baronic, scaricato da Zeman (ieri sera in tribunali, non ne azzecca una alla faccia della fama di talento in carriera. Fuser non spinge, Nedved ■ prodiga ma predica nel deserto e alla distanza sparisce. Senza Bisontino Casiraghi, l'attacco laziale mette paura. Signori ■ Protti sanno fantasmi ■ per Cannavaro, l'uomo che ha annullato Shearer, e Thuram ■ quasi uno scherzo chiudere tutti i varchi ■ rilanciare subito in modo prepotente l'azione.

Non c'è traccia di Lazio per tutto il primo tempo. Marchegiani corre pericoli ■ sotto con-

Prestazione convincente della rigenerata squadra di Ancelotti

Parma, due schiaffi a Zoff

Stanic e Chiesa mandano la Lazio ko



Mano Stancic
con un colpo
di testa
ha portato
in vantaggio
la squadra
emiliana.

CALCULATE

■ **BENFICA E ANDERLECHT O.K.** Il Benfica, prossimo avversario della Fiorentina in Coppa Coppe, ha vinto (1-0) in casa contro l'União de Leiria ed è 2° dietro l'Oporto. L'Anderslecht (Inter in Uefa) ha vinto 2-1 in casa del La (Lantaise).

■ **REAL STRAVINCE.** Il Real Madrid di Capellin ha battuto 6-1 l'Oviedo (3 gol Suker, 1 Mijatovic, Raul e Victor) e conserva il primato con 6 punti sul Barcellona (4-1 al Saragozza) ma trioleta di Ronaldo.

■ **INCIDENTI A CATANIA** Una trentina di tifosi del Catania, sconfitto a Matera 5-1 in serie C2, giorno C1, sono stati identificati negli uffici della questura perché ritenuti responsabili del danneggiamento di cinque automobili dopo l'incontro. Inoltre, pochi minuti prima della fine, dal settore riservato ai tifosi spuntarono stati lanciati in campo alcuni accendini e numerosi sassi.

Salvemini è il nuovo allenatore della Lucchese, che aveva esonerato **Bruno Bolchi** il 10 febbraio. Dopo la sconfitta a Verona contro il Chievo. La guida della Lucchese era stata affidata temporaneamente all'allenatore in seconda **Piacentini**, che però non ha il patentino di primo category. Il nuovo allenatore sarà presentato oggi.

■ **ALAC OGGI A MILANO.** Stamatoula si riunisce, presso un hotel di Milano, il Consiglio direttivo dell'Associazione calciatori. Tra i temi all'ordine del giorno, il problema della previdenza degli sportivi professionisti: «La questione del diritto di voto a calciatori e tecnici

Chessa (dilettante) - fionge del Ben-
norra (Sassari), e forse probabi-
lmente per un altro micidioso
motivo: giocava con la sua squadra
contro il Pozzomaggiore (1-0). Cate-
goria: Accasciata al suolo duran-
te il primo tempo. Chessa è stato
subito soccorso e trasportato all'os-
pedale di Thiesi, quindi in ambu-
lanza a quello di Sassari, dove però
è giunto cadavere.

● **MATCH SOSPESO PER SOCCORSI.** Camerino-Recanatese, dilettanti. È stata sospesa all'inizio della ripresa per permettere a un elicottero di atterrare sul campo e soccorrere un alpinista. Simone Sisalli (30enne di Terni, caduto in un canalone del Monte Hove, dove effettuava una scalata addestramento con amici del Cai umbro. La partita è poi ripresa) si è conclusa 1-1. L'alpinista è ricoverato per numerose fratture alla gamba sinistra.

PARMA	(4-4-2)	LAZIO	(4-4-2)
BUFFON	■	MARCHEGIANI	6,5
ZE MARIA	6,5	NEGRO	5,5
TMURAM	7	GRANDONI	5,5
CANIZVARO	6,5	CHAMOT	6
BENARRIVO	6,5	FAVALLI	5,5
STANIC	6	FUSER	5,5
(24' s.i. BROUNI)	s.v.	BARONIO	5
SENSINI	8,5	(43 p.t. BUSO)	-
BAGGIO D.	6,5	MARCOLIN	6
STRADA	6,5	NEDVED	5,5
(31' s.i. CRIPPA)	s.v.	PROTTI	5
CHIESA	7	SIGNORI	5
CRESPO	5,5		
AUL ANCELOTTI	7	AUL ZOFF	6

Reli: p. 1. 3° Stanic 26 Chiesa. **Ammoniti:** Bazono, Fivelli, Grandoni, Grölin, Chappat.

Fabio Vergnani

Casiraghi a Londra?

Il Tottenham offrirebbe 20 miliardi a Cragnotti

LONDRA. I campioni italiani fanno sempre gola al calcio inglese. Stavolta tocca ■ Tottenham e a Casiraghi: la società londinese sarebbe disposta ■ offrire 8 milioni di sterline (oltre 20 miliardi ■ lire) per ingaggiare il centravanti laziale ■ della Nazionale. Lo rivela ■ giornale domenicale britannico *News of the World* in base alle voci raccolte negli ambienti laziali. Stando alla fonte inglese, ■ è stata la stessa società romana a precisare per quale cifra sarebbe disposta a chiudere l'affare. Inoltre Pierluigi Casiraghi vorrebbe già manifestato il proprio interesse per un'avventura sui campi della Premier League. Sempre secondo *News of the World*, ■ l'accordo verrà raggiunto il centravanti ■ si trasferirebbe al Tottenham alla fine ■ questa stagione. Il giornale inglese sottolinea inoltre come il club britannico si allinei alla tendenza molto diffusa oltre Manica di rivolgersi al mercato italiano per potenziare il proprio organico. I dirigenti del Tottenham ■ hanno tuttavia confermato il loro interesse per Casiraghi, ma ■ è risaputo che la squadra manca di un punta e la sta cercando affannosamente. Oltre al laziale interesserebbe anche il tedesco Jürgen Klinsmann, che ■ passato ha già giocato nella squadra londinese, ■ che recentemente ha manifestato la sua intenzione di lasciare il Bayern Monaco per alcune differenze di opinioni con Trapattoni.



Chiesa ha messo a segno contro la Lazio la sua 9ª rete della stagione

INTELLIGENCE SU DAVIDS ERA RIGORE

Bologna-Udinese. Cardone trattiene Amprosio, che va giù in area; poi finisce a terra Kuliyvanov, ■ spinto da Bla. Episodi simili, giudizio omogeneo. Cesari non fischia il rigore; anche per colpa degli attaccanti che accentuano la caduta.

Castelli-Verona. Silva e Siviglia arrivano insieme sul pallone, ma il veronese commette fallo e Pairetto fa bene ■ decretare il rigore.

Floriorentina-Juventus. Spinta sospetta, nel 19° tempo, di Pessotto a Falcone in area per Razzoli non fu rigore. Inevitabile espulsione per Carnasciali, già ammonito, che trattiene da lungo Del Piero. Ammonizione giusta per Zidane.

Inter-Atalanta. Bortello non vede uno spunto netto di Morfeo a Zanetti, che ora da rigore **Napoli-Sampdoria.** Regolare il gol di Boghoslian: Aglietti non è in fuorigioco, lo è Pecchia, però in posizione influente.


Parma-Lazio. Chiesa non è in fuorigioco quando segna il 2° gol; influente la posizione di Strada, abbondantemente decentrato sulla sinistra

Perugia-Milan. Stafoggia avrebbe dovuto rischiare il rigore per l'intervento di Bucci su Davids (che si è anche infortunato gravemente), il portiere cadduto nettamente sulle gambe dell'avversario. Ma l'arbitro ha visto bene, aiutato da guardalinee, sulle due respulsioni risponderne. Materazzi (sempre lui) riceve gonfiate proditorie e volontarie prima da Duggerly, poi due volte da Maldini. Il difensore doveva essere cacciato già alla prima scorrettezza.

Roma-Reggiana. Viziato il secondo gol romano-
■: Balbo parte dal fuorigioco quando serve l'as-
sist a Totti. Hatz su Moriero: il fallo è fuori area.

CAMBIARE VITA NON COSTA MOLTO.



Volere cambiare vita? Venire nella  Concessionaria Toyota e ammirate Toyota Carina F Si SW. Dopo averla provata, considerate il prezzo: L. 31.450.000 ■ uno sconto di L. 4.380.000 se avete un usato da rottamare come da D.L. 669, o di L. 2.000.000 senza usato da rottamare. Ma non è finita. Potete pagarla con un piccolo acconto e rare di L. 392.000 per 15 mesi senza interessi. Per il saldo finale, sono disponibili favorevoli condizioni di rifinanziamento che saremo lieti di illustrarvi nel dettaglio presso la nostra Concessionaria.

Toyota aderisce alla campagna di rottamazione su tutti i modelli come da D.L. 669 del 31-12-'96

Audiello & Varallo

Strada Carignano, 58 ang. Strada Carpice, 2 - **Moncalieri (TO)** - Tel. 011/646679



STIEVANI

manda i prezzi nel pallone!

**PAGAMENTI RATEALI
A PARTIRE DA 30.000
LIRE AL MESE**

**LAVATRICE 500 giri
CASTOR
MOD. CC530
570.000
LIRE**

**FRULLATORE
IMMERSIONE
150 WATT
ARIETE
MOD. 96
19.000
LIRE**

**AUTORADIO
RDS
GRUNDIG
MOD. WKC 5200
339.000
LIRE**

**CUCINA
A FUOCHI CON FORNO A GAS
ELBA
MOD. PRB540
249.000
LIRE**

**CONGELATORE
220 LITRI
ZANUSSI
MOD. 2A210 C
499.000
LIRE**

**LAVASTOVIGLIE
12 COPERTI
CANDY
MOD. C 4100 W
579.000
LIRE**

**AUTORADIO
RDS
AIWA
MOD. CTR 615
249.000
LIRE**

**FORNO
MICROONDE
18 LITRI - 800 W
SHARP
MOD. R2V18W
169.000
LIRE**

**TV COLOR
21" STEREO
TELEVIDEO
SHARP
MOD. DV 5870S
590.000
LIRE**

**TELEFONO
CELLULARE GSM
NEC
MOD. G8
490.000
LIRE**

**FERRO
PROFESSIONALE
A CALDAIA
GRANDE MARCA
AUTONOMIA DI STIRATURA 30 MINUTI
a partire da:
99.000
LIRE**

**LAVATRICE 600 giri
AEG
LAVAMAT 504
790.000
LIRE**

**FRIGORIFERO
140 LITRI
INDESIT
RG 1145 WI
299.000
LIRE**

**VIDEOREGISTRATORE
4 TESTINE - TELECOMANDO
SHARP
MOD. MC 115M
399.000
LIRE**

**SISTEMA
HI-FI
3 CD
KENWOOD
MOD. UD 305
590.000
LIRE**

**VIDEO-REGISTRATORE
4 TESTINE - SHOW VIEW
TELEFUNKEN
MOD. T 8004
490.000
LIRE**

**RADIORE-
GISTRATORE
CON CD - PILE / RETE
AKAI
MOD. AJ 305 CD
169.000
LIRE**

**TV COLOR
14" TELECOMANDO
SABA
MOD. M37K12
260.000
LIRE**

**SISTEMA
HI-FI
SERVO ASSISTITO
AKAI
MOD. TX 410
590.000
LIRE**

**FRIGORIFERO
COMBINATO
ARISTON
MOD. ERF 382X
1.099.000
LIRE**

prezzi nel pallone anche
su migliaia di altri articoli

TORINO

Largo
Giachino, 93

AOSTA

QUART
Strada Statale, 26

STIEVANI
IL COLOSSO
DELL'ELETTRONICA

PREZZI... NEL PALLONE
SU TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

AEG • AIWA • AKAI • ARIETE • ARISTON • BOSE • BRAUN • BRIONVEGA • CANDY
CASTOR • DAEWOO • DE LONGHI • ELECTROLUX • FAEMA • GIRM • GRUNDIG
IMETEC • INDESIT • JBL • JVC • KELVINATOR • KENWOOD • MAJESTIC • MARANTZ
NOKIA • NORDMENDE • OLYMPUS • PANASONIC • PHILIPS • PIONEER • REX • ROWENTA
SABA • SAECO • SHARP • SONY • TECHNICS • TEFAL • TELEFUNKEN • TERMOZETA
TMC • ZOPPAS

Info internet STIEVANI: www.stievani.it

BIELLA

GAGLIANICO
Via Cavour
ang. Via Roma

CUNEO

Via Meucci, 17

Cherry 200



A Garmisch l'austriaco nega al campione di Cortina la gioia del 1° successo in superG Ghedina secondo, il guastafeste è Maier Quinto Runggaldier, Vitalini finisce fuori pista

GARMISCH. Il guastafeste risponde al nome di Hermann Maier, un austriaco di 24 anni, 185 centimetri e 80 chili che quasi nessuno fino a pochi giorni fa, nemmeno i suoi tecnici, in fondo, che l'hanno messo in squadra solo perché gli altri velocisti erano in crisi dopo le batoste del Sestriere. Hermann Maier, muratore e maestro di sci di Flachau, dove fu scoperto due anni fa perché come apripista del gigante realizzò l'ottavo tempo, Hermann diventò venerdì ha tolto il Perathoner il secondo posto, piazzandosi alle spalle di Alphonse, e poi ha negato a Ghedina addirittura la gioia della vittoria, che sarebbe stata la prima del campione di Cortina in superG. In avvio di stagione si avvertiva la firma ha detto Kristian, che ha conquistato il settimo podio in Coppa. «Spero di fare ancora qualche risultato prima della fine: però Alphonse è imprevedibile e gli auguro di vincere la coppa. Lui ha 32 anni e a 27 ha ancora davanti un bel po' di tempo, anche perché, se fosse per me, continuerei a scendere fino a 35-36 anni».

Tracciato dal tecnico norvegese Oswald, il superG sembrava fatto apposta per Alphonse, che è secondo in coppa ma non sta attraversando un buon periodo di forma. In seguito al vantaggio della pista, infatti, non è



Kristian Ghedina ha conquistato a Garmisch il settimo podio stagionale in Coppa

riuscito a piazzarsi nei primi 15. In compenso si sono ben comportati Kjuss e Skarvold, che sono andati al comando con lo stesso tempo davanti a Runggaldier e Alphonse. Poi è sceso in pista Ghedina, undicesimo al via ma con il pettorale numero 100. Kristian non è riuscito a trovare quello vero e allora ne ha indossato uno di riserva per non arrivare in ritardo alla partenza. Ghedina è stato molto bravo, ha attaccato dall'inizio alla fine senza commettere grossi errori ed è andato in testa. Sembrava fatto. «E pensare che ho qualche proble-

ma fisico» ha detto Kristian spiegando che soffre al ginocchio destro di una forma di calcificazione, conseguenza dell'incidente in auto del '91, che gli ha impedito di distendere completamente il braccio. «Comunque ho scato bene, dall'inizio alla fine. Ero sempre in progressione: non ho commesso errori, solo qualche piccola sbavatura». Ghedina era raggiante, pronto a far festa. Invece, con il numero 18, ecco quel guastafeste di Maier. La pista di Garmisch sembrava casa sua. Una bella discesa, prima l'impressione che potesse essere di nuovo la

sorpresa, poi la beffa per Kristian che si è ritrovato secondo. Doveva ancora scendere Pietro Vitalini, eroa nella discesa di sabato. Dopo 40 secondi, nello stesso punto dove in libera è stato costretto a frenare per non investire un addetto in mezzo alla pista, Pietro si è inclinato troppo toccando la con lo scarpone e volando fuori quando un solo centesimo di distacco da Maier. Degli altri azzurri, oltre all'ottimo quinto posto Runggaldier, a suo agio sul tracciato molto tecnico, vanno elogiati le prove di Seletto e Perathoner, 11° e 12° all'arrivo. [r. sc.]

SuperG: 1. Maier (Aut) 1'21"64; 2. Ghedina (Ita) 1'21"65; 3. Skarvold (Nor) 1'21"66; 4. Kjuss (Nor) 1'21"67; 5. Runggaldier (Ita) 1'21"68; 6. Alphonse (Fra) 1'21"69; 7. Schifferer (Aut) 1'21"70; 8. Nyberg (Sve) 1'21"71; 9. J. Strobl (Aut) 1'21"72; 10. Luchner (Svi) 1'21"73; 11. Seletto (Ita) 1'21"74; 12. Perathoner (Ita) 1'21"75.

Coppa del Mondo: 1. Alphonse 977; 2. Aarnold (Nor) 814; 3. Ghedina 802; 4. J. Strobl 674; 5. Sykora (Aut) 666. **Coppa di superG:** 1. Alphonse 272; 2. Runggaldier 181; 3. Maier 180; 4. Skarvold 172; 5. J. Strobl 153. **Prossime gare:** sabato e domenica, libera superG a Lillehammer (Norvegia).

**Malato da tempo, aveva 72 anni
Si è spento Franco Mealli
gran promoter del ciclismo
papà della Tirreno-Adriatico**

ROMA. Un grave lutto per il ciclismo. Si è spento Franco Mealli, popolare organizzatore, patron per tante stagioni della Tirreno-Adriatico, del Giro del Lazio, del Giro della Puglia e di Sicilia. Mealli aveva 72 anni, era nato a Malva di Terranuova Bracciolini (Arezzo) il 5 ottobre del 1924. Da tempo combatteva una terribile malattia. Ereditando una tradizione di famiglia (lo zio Adelmo fu corridore con Bartali, il fratello Marcello tricolore allievi, il fratello Bruno campione d'Italia dei professionisti), Mealli si era dedicato al ciclismo, preferendo all'impegno agonistico quello organizzativo-dirigenziale. Oltre 50 anni di infervorata partecipazione. Una felice esperienza, conclusa alla fine del '95, al vertice del Velo club forze sportive romane, la società la quale aveva organizzato corse diventate prestigiose. Il male lo aveva costretto a ridurre l'attività, non a smetterla dal mondo che amava. Personaggio di alto carisma, Mealli aveva ricoperto importanti incarichi nell'ambito federale, nella lega professionisti e nell'associazione organizzatori, ottenendo riconoscimenti in Italia e all'estero. Aveva organizzato i Mondiali del 1955 a Frascati ed era stato personaggio di primo piano nella messa in scena delle Olimpiadi romane del '60 e dei Mondiali del '76 in Puglia. I funerali di Mealli avranno luogo stamani alle 9.30 a Roma, presso la parrocchia di S. Tarcisio a Quarto Miglio. Al termine del rito funebre, la salma sarà trasportata nella sua Toscana. [r. c.]

**Oggi s'inizia il torneo di Milano
Becker, Fortini in semifinale
colpa del dolore al polso
e del problema con il fisico?**

Il brutto vizio di Boris Becker, quello di prendere impegni che poi non può (o non vuole) mantenere, ha colpito ancora. Stavolta ne è andato di mezzo il torneo di Milano, che aveva messo il campione tedesco in cartellone, ma è stato bidonato all'ultimo minuto. «Mi fa male il polso, mi dispiace, non gioco», è il laconico messaggio mandato ieri mattina da Monaco, quando il tabellone era già stato compilato. Che il polso destro di Bum-Bum sia molto delicato lo si sapeva, ma il suo capriccioso modo di comportarsi con gli organizzatori dei tornei non può che alimentare dubbi. Boris sta veramente male, o preferisce starsene in Germania a occuparsi delle beghe col Fisco? La perdita di Becker è un brutto colpo per il secondo italiano dopo Roma, che aveva già dovuto incassare la rinuncia di Kafelnikov ed Enqvist, oltre a quella di Furlan, messo k.o. dall'influenza. Peccato, perché dopo una stagione di assenteismo al vecchio Palatrussardi, il tennis si ripresentava all'elegante platea del Forum. Assaggio con ambizioni di rilancio. Il torneo presenta comunque alcuni nomi di richiamo come Krajicek, Henman, Stich e Ivanisevic. Il croato sul veloce tappeto sintetico del Forum è favoritissimo. Quattromila italiani in tabellone: il rientrante Gaudenzi (ha pescato al 1° turno Berasategui), Camporese (contro Pioline) e due qualificati: Musa e Garatti.

Enrico Schiavina

PALLAVOLO

Modena trituttutto. Treviso vince 3-2 a Macerata e resta 2ª con i piemontesi

**Il tie break del record è di Cuneo
Ravenna sciupa 5 match-ball: 23-21 per l'Alpitour**

Il quarto ultimo turno della prima fase regola una partita degna di entrare nella galleria Grandi Emozioni del volley. Cuneo batte Ravenna 3-2 (come all'andata, ma per restare in lizza per il 2° posto deve annullare ben 5 match-ball e spuntare l'ultimo fino al 23-21 da record del tie-break. L'Alpitour è ancora senza Papi rientra nella per puntellare una rivaleggiante e combattuta a giocare a spazzata. Vince il primo set, ma l'Arca dei giganti azzurri vince il secondo e poi arriva alla finale di Coppa con il prossimo avversario il naturale alle stelle e ribatte la stagione prima di andare in vacanza nel quarto parziale.

La stagione decreta dura addirittura 31, ed è un condannato di emarginati l'età di errori clamorosi. Cuneo continua con l'handicap sbagliando le battute decisive. Ravenna rende il lavoro sciupando 4 dei suoi 5 match-ball con i servizi di Lavini e Bovolenta. Papi, mancando prima la partita sul 18-18. Adesso siamo i piemontesi a disporre di 3 occasioni per chiudere la gara. Le sprecano tutte prima del ritiro di Grise su Gerasimov che taglia il rocambolesco 23-21 finale.

Con Modena gli azzurri del primato non hanno riscattato a Montichiari il 2° turno dell'andata. Furlan, doppiando Cuneo resta così agganciato a Treviso (3-2 a Macerata) anche senza l'autentico Giustiniani. In una posizione di vulnerabilità il nostro diretto avversario, la Lazio, invece, si è riscattato al 2° posto, mentre la matricola Brescia ha sporcato il 5° round con la Bologna. [r. con.]

Per Macedonia-Italia

**Moretti, Chiacig
Myers**

PESARO. Dopo l'All Star Game di sabato, la Nazionale italiana è rimasta in rotazione a Pesaro in vista del match di mercoledì (17) a Skopje contro la Macedonia ultimo turno di qualificazione agli Europei, già ottenuta dagli azzurri. Iuri si sono aggiunti alla squadra anche Myers e l'agguato Galdabell. Moretti e Chiacig, che non avevano partecipato all'All Star Game, la partenza è prevista per domenica dei nostri giocatori agli ordini del ct Messana, cinque italiani: Papis e Galdabell resteranno a casa.

SERIE A1

19ª GIORNATA

LUBE MACERATA-SISLEY TREVISO 2-3 (10-15, 15-8, 15-9, 5-15, 9-15). Lube: Kovac 10-7, Meiri 2-10, Moscarello 3-19, Vizzari 5-12, Pavelli, Bachi 11-23, Zucchi 11-24. Sisley: Geronzi 11-11, Tofoli 1-2, Zverev 13-19, Bernardi 4-12, Vermiglio, Frattini 1-7. **Cuneo 13-25, Dauliano, Petrelli, Ciofalo 11-5. Arbitri:** Massaro e Mengoni.

AREA RAVENNA-ALPITOUR TRACO CUNEO 2-3 (11-15, 15-12, 15-12, 9-15, 21-23). Area: Patriccia 0-1, Biondini, Sanguineti 0-2, Luzzi 8-13, Rosalba 14-14, Bovolenta 7-9, Giombrini 11-23, Chianurini 4-2, Gerasimov 7-18. Alpitour: Pascual 14-11, Simeonov 0-2, V. Gilić 20-17, F. De Giorgi 0-1, Torre, Papi, Gali 14-11, Bortolo 1-0, Girelli 3-5, Lucchetti 0-7, Casoli 5-12. **Arbitri:** Porcari e Gaspari.

JEANS HATU' BOLOGNA-COLMARK BRESCIA 0-3 (7-15, 4-15, 3-15). Jeans: Ferruz 1-5, Lavorato 0-6, Kramlich 1-3, Bregioni 2-1, Maselli 0-3, Galbi 1-4, Mancini 0-4, Bortoli 2-7. Colmark: Rinaldi 11-11, Van der Meulen 8-9, Cavallini 2-3, Vojovic 3-10, Bellini 2-2, Milano 6-8. **Arbitri:** Nardicci e Locatelli.

PLAYA CATANIA-AUSELDA ROMA 3-0 (15-8, 15-1, 15-13). Playa: Bentez 10-10, Rodriguez 5-10, D'Angelo, Bus 10-4, Ferron 2-4, Diz 2-4, Ivanov 4-2. Auselda: Bernabè 1-8, Brdovic 7-9, Cicola 0-1, Pezzullo 2-5, Psolosi 0-2, Spada 1-1. De Palma, Hyden 2-5, Zolotov 4-11. **Arbitri:** Donato e Bruselli.

PADOVA-COMCAVI NAPOLI 3-0 (15-5, 15-7, 15-9). Mita: Franceschi 0-1, Muschenko 0-18, Stalmach 7-8, Santuz 1-1, Tovo 8-9, Marinelli 4-8, Pippi 3-8. ComCavi: Djuro 2-9, D'Aprile 0-9, Camporese 4-14. De Giorgi 1-2, Paccetti 0-1. Popov 3-5, Iermova 1-1, Gallota 1-2, Baldi 1-10. **Arbitri:** Bertoni e Gabaglio.

GABECA MONTICHIARI-LAS DAYYONA MODENA 1-3 (9-15, 12-15, 15-9, 8-15). Gabeca: Fungarotti 0-3, Merlo 1-2, Molteni, Giacomini 5-6, Coco, Gortzen 3-10, N. Grise 4-3, Ogilvie 3-8, Nuzzo 2-8, Pesinato 11-10. Las: Pignatelli, Vullio 4-1, Soricelli 6-15, B. Van der Geer 6-11. Cantagalli 8-6, Curninelli 10-12, Giani 6-9, M. Van der Geer. **Arbitri:** Giannini e Di Guseppa.

CLASSIFICA: Las 35, Sisley e Alpitour 30, Lube 26, Colmark 22, Gabeca 18, Area e Jeans 14, Auselda 11, Playa 5, ComCavi 4. **Prossimo turno (dom. 23):** Las-Area (domani); Sisley-Colmark; Gabeca-Playa; Alpitour-Jeans; Auselda-ComCavi; Mita-Lube.

SERIE A2

(21ª giornata) CanParma-Wuber Schio 1-3 (11-15, 15-6, 11-15, 5-15); Porto Lido-Motta 3-0 (14-5, 11); Ison Con-Nileto Ta 0-3 (6-9, 9); Conad Ferrara-Motta 0-3 (6-9); Castagnoli-Fos S. Antonio 1-3 (11-15, 14-16, 15-13, 13-15); Sarnia-Montepaleno Gattolano 3-0 (4, 13, 10); CanFano-Videx Grottozzolina 1-3 (1-15, 7-15, 15-2, 9-15); Lamas Castiglione-Sira Falconara 3-0 (7, 11, 5). **Classifica:** Castiglione 34, Wuber e Conad 32, Nileto 30, Ison 28, Fos 24, CanFano, Sarnia e Videx 23, Sra 18, Motta e CanParma 16, Porto 14, Montepaleno 12, Lamas 10, Lom 4.

OGGI IN TV

10.25 Sci. Da Frankiem Mondini 10
12.20 Studio sport Italia 1
12.50 Sci. Da Frankiem Mondini 10
15.40 Calcio. A tutta S. C. siamo: Calcio
16.40 Biallioni. Zingales (jurnal) Raitre
16.50 Tennis. Alp di Milano Raitre
17.00 Tennis. Alp di Milano Tele+2
18.20 Spionismo Raitre
18.50 Studio sport Italia 1
19.35 Ty R. Spon Raitre
20.20 Tmc sport Tmc
20.30 Ty 1 Sport Raitre
20.30 Il processo di Brescia Tmc
20.30 Tennis. Alp di Milano Tele+2
22.30 Mtd dire dal lunedì Italia 1
23.15 Tmc 2 Sport Tmc
23.15 Calcio. Premier League: West
Ham-Tottenham Tele+2
23.45 Il grande calcio inglese Italia 1
0.25 Niente sport Raitre
0.50 Papi 1 Sport Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 8

1ª Montoni Peloral Jet X
2ª Sibilla Cobra Sampson 1
3ª Ritaglio Selvaggio Time 2
4ª Orageux Palalea 1
5ª Pancho Bl Superbon Lung 1
6ª Blu Earthquake Lei Mo Go 1
PIU' Lei Si 11
Simon Black 11
Montepremi: L. 2.644.277.748
P. 14 nessuno.
Jackpot oltre: L. 1.700.000.000
P. 12 n. 12 L. 44.049.000
P. 11 n. 392 L. 1.348.000
P. 10 n. 4.297 L. 123.000

Non
interne
Una
nostro
la
garanzie
real
l'indirizzo
qui a fianco

Iniziative

MENTONE

ROQUEBRUNE

NIZZA

ANTIIBES

GOLFE JUAN

CANNES

-30%

Ad Antibes

grazie ad una
formula francese con
prezzo di mercato
più basso e con
un più ampio
di sconto
informazioni

La nostra Società, prima in Italia a trattare immobili in Francia, si è sempre distinta per il migliore rapporto qualità/prezzo e per l'ampio ventaglio di proposte. In Francia, coniamo con mandati esclusivi su tutta la Francia, senza chiedere alcun compenso di intermediazione e con IVA compresa nel prezzo. Forniamo un servizio gratuito di consulenza sul mercato bancario, assistiamo i nostri clienti prima dell'atto notariale e durante il periodo iniziale di possesso. Contattateci al nostro indirizzo Internet:

<http://www.leaderrealestate.com/>

Nel cuore della Costa Azzurra

Le case più belle direttamente dal costruttore con il miglior rapporto qualità-prezzo

GOLFE JUAN
Una casa affacciata sul porticciolo.

MENTONE
In pieno centro, a due passi dal Casinò.

A cinquanta metri dal mare, in una posizione irripetibile, vendiamo ampi bilocali parzialmente arredati con rifiniture prestigiose, con soggiorno, camera da letto, cucinotto, bagno e stanza wc separata a partire da 220 milioni IVA compresa. Ultime opportunità vista mare!

ROQUEBRUNE
Ultime opportunità.

Vantaggiose proposte per gli ultimi appartamenti in consegna. Monolocale vista mare a 115 milioni e bilocali da 125 milioni con possibilità posti auto.

NIZZA
Proposte nelle zone più prestigiose.

Avete oggi la possibilità di scegliere il centro storico, il porto, e la zona residenziale alle spalle del Negresco. Tutte opportunità selezionate per l'elevato rapporto rendita / investimento. Monolocali a partire da 110 milioni.

Chi desidera informazioni dettagliate sulle nostre offerte può inviare il coupon sotto riportato a:

Leader Real Estate
Via De Gasperi 1, Genova
Tel. (010) 365.996 - 365.999
Telefax (010) 364.216

Desidero ricevere informazioni sulla vostra iniziativa di:

INDIRIZZO _____
CITTA' _____
TEL. _____

esemplare 02/97

Mondiali di fondo: Belmondo 3^a nella 5 km della combinata dominata dalle ex sovietiche

Steffy sfida l'armata russa

E Manu Di Centa getta la spugna

TRI
DAL
INVIATO

E' Stefania Belmondo l'unica spi-
nel fianco della Russia che nel
fondo continua ad essere la Gran-
Mamma. L'azzurra ha infatti
conquistato ieri la seconda
medaglia di questi Mondiali, in-
filandosi al terzo posto nella 5 km
te, in mezzo a un nugolo di ex so-
vietiche. Vittoria per Egorova,
siberiana di Tomsk, tra-
pianata a San Pietroburgo, dove
convive un marinaio divento-
to operatore siderurgico. Quale
ha avuto un figlio Victor che ora
ha due anni.

La Egorova ha battuto la favo-
rita Vialbe, poi sempre stre-
pitosa Belmondina. Le compagne
di squadra Danilova, Lazutina e
Gavriljuk. Un risultato da incubo
per chi dovrà correre la staffetta
contro l'armata di Mosca. Ma at-
tenzione: oggi Steffy potrebbe
prenderla la rivincita. E' in pro-
gramma la 10 km il, la pa-
lanciata sulla base dei piazzamen-
ti dei tempi ottenuti ieri.

La piemontese paga appena
5"1 alla Egorova e 3"1 alla Vial-
be, di distacco. «Ci credo, mi provo
a prendere l'oro», ha detto la Bel-
mondo - ma sarà una battaglia
terribile: loro sono tante. Posso
prevedere che daranno strappi
continui per perdersi per strada.
In modo da giocarsi poi le meda-
glie in famiglia.

Una famiglia che però non va
molto d'accordo. La Egorova non
può vedere la Vialbe, o potrà con-
tattare solo sulla eventuale solidari-
età della Danilova. Ognuna del-
le altre farà gara a sé, con ogni ca-
sa - ha spiegato Steffy - c'è una
sola tattica da adottare, quella di
andare più forte di tutte.

E mentre la Belmondo pensa
salire sul gradino più alto del po-
diumo, consuma - purtroppo - il
dramma di Manuela Di Centa. La
carnica, chiamata alla prova del
nove dopo il debutto deludente, è
crollata: 36", staccata quasi 1",
preceduta da Gabriella Paruzzi
(21") e di poco davanti a Sabina
Valbusa (40") che non è un feno-
meno del passo alternato.

«Non gareggio sui 10 km oggi»,
ha detto Manu, cercando di dif-

FAUNER CERCA IL RISCATTO, POI TOCCA ALLA PIEMONTESE

TRONDHEIM. Oggi doppio impegno sulle piazze
Granassen. Tornano in mattinata (ore 10.30) gli uo-
mini con la 10 km classica, prima prova della Gun-
darsen. L'Italia schiera Albarello, Fauner, Valbuse
il giovane Giorgio Di Centa, fratello minore di
Manuela. L'obiettivo è di piazzarli tutti e quattro
nei primi dieci, anche per preparare la combinata
di domani sui 15 km a tecnica libera. Ma una me-
daglietta potrebbe anche arrivare subito.

Fauner vuole dimenticare l'opaco esordio di ve-
nardi, Albarello mostrare che con i suoi anni
compiuti può ancora essere fra i migliori. Valbuse
che il quinto posto sulla 30 km è stato solo un leg-
gero antipasto. Per il debuttante Di Centa (non ha
patito il fatto di portare il cognome impor-

tante) l'occasione per fare esperienza e fare vede-
re che i recenti risultati erano casuali.

Avversari da battere i norvegesi guidati dal soli-
to Daehlie, con Jevne favorito, il russo Prokuro-
rov, i finlandesi Myllyla e Isometsa, forse anche il
kazako Smirnov, recuperato.

Nel pomeriggio (ore 13) l'attesa gara della Bel-
mondo a 10 chilometri a inseguimento, con tec-
nica libera. Dopo l'annunciato forfait della Di Cen-
ta, solo due altre azzurre in gara: Gabriella Paruz-
zi e Sabina Valbuse. Ieri intanto il giapponese Ogi-
wara ha vinto al termine di una prova esaltante la
combinata nordica, davanti al norvegese Vik e al
francese Guy. Ceccon si è classificato 21°, Longo

La carnica non sarà in gara sui 10 km e potrebbe anche lasciare la Norvegia

scietà di sorridere, mentre papà
Gaetano le stava accanto - e forse
neppure nelle prossime corse.
Questo significa che possibile ri-
nuncia anche alla staffetta dove
l'Italia punta a una medaglia. Ma
le ipotesi sono tutte aperte cono-
scendo il temperamento della
Principessa di Paluzzo. Dai ripen-
diali, alla chetichella, la mattina
presto.

Se dovesse essere questo l'ulti-
mo atto di una carriera luminosa
che ha portato la Di Centa ad es-
sere una delle migliori atlete del
mondo, una vera, grande prota-
gonista per lo sport italiano del-
l'ultimo decennio, sarebbe vera-
mente triste. Tuttavia si può cre-
dere che Manuela abbia ancora
certi ardori e che voglia chiudere
definitivamente le Olimpiadi di
Nagano. Sempre che possa alle-
narsi serenamente e intop-
pi o incidenti.

Fra i problemi che la trenta-
quattrenne fondista deve affron-

tare, c'è quello del doping, dopo
che sono nate delle ombre, per al-
tro mai confermate, sui suoi me-
todi di preparazione. Ancora ieri
la Di Centa, sottogiata per i con-
trolli, è costretta a un prelievo di
sangue venoso (1,5 cc) prima della
corsa, ha affrontato l'argomento,
seppure in maniera sibillina: «So-
no contrario», ha detto, «al siste-
ma adottato dalla Fis che ha deci-
so sabato sera di cambiare il tipo
di controllo. Dall'esame enzimati-
co a quello fotometrico, cioè dalla
puntura al dito a quella al bracio-
cio. Ho precisato al medico che
praticavo l'iniezione che non so-
no una bestia. Non mi sento tra-
dita, ma neppure tutelata come
atleta. I controlli devono essere
una cosa seria, studiata a fondo».

Evidentemente i sanitari della
Fis si sono resi conto che il prelie-
vo dal dito era affidabile, i mi-
scontri sconcertanti. Ma è chiaro
che qualcosa non quadra. Poiché
l'esame enzimatico dava quasi
sempre valori dell'emoglobina (il
veicolo che trasporta l'ossigeno)
presente nel sangue superiori a
quelli reali, non è escluso che
qualche atleta non sia stato
retto, per evitare rischi di squa-
lifica, ad abbassare la preparazione
perdendo resistenza e «ca-
valli» di potenza. Insomma, un
pesticciaccio che crea confusione.

Cristiano Chiavogato

Assoluti indoor ■ Genova: D'Urso cade negli 800, Dal Soglio sotto tono

Bevilacqua, un salto nella serenità

Dimenticato il doping, le basta 1,90 per il tricolore

GENOVA. Sette mesi dopo la finale olimpica di
Atlanta, dove fu quarto con 1,99, e dopo le polemiche
del caso-doping, Antonella Bevilacqua ieri è tornata
finalmente a saltare e a vincere. Negli Assoluti in-
door di Genova si è limitata a due soli balzi. Uno
entrato a 1,70, tanto per prendere confidenza con la
pedana, e poi quello a 1,90, sufficiente per vincere.

Messo al sicuro il titolo tricolore, si è rimessa la
tuta, si è tolta le scarpe chiudate e, sempre sorriden-
te, ha salutato tutti. Poi si è confidato: «Sono venuta
a gareggiare per un impegno con la mia società, la
Snam, anche se le mie condizioni non sono delle mi-
gliori per due guai muscolari, il primo al retto femo-
rale e il secondo al vasto laterale. Dedico la vittoria a
un mio carissimo amico, Mauro Palmioli, ricoverato
qui a Genova e in fin di vita per un intervento chi-
rurgico sbagliato. Potevo continuare la gara, mi sarei
migliorata fino a 1,94 e oltre ma non aveva
senza». I Mondiali in programma fra due settimane a
Parigi non la vedranno presente, il mio traguardo
restano i Mondiali di agosto ad Atene. Lì vorrò es-
sere al meglio. Continuerò la preparazione con
mia mamma a Foggia. All'appello non quando de-
butterò, farò poche gare comprese qualche appunta-
mento del Grand Prix.

In gara Antonella Bevilacqua è apparsa più ner-
vosa. Ha lasciato sfuggire le sue emozioni, ha atteso il
suo turno passeggiando in continuazione, quan-

do è stata chiamata ad esprimersi è stata perfetta.
«Mi sentivo sicura», certi automatismi, anche se non
li calcolavo da tempo, arrivano da soli. Mia madre in
tribuna era più tesa di me. Del doping non voglio più
parlare. Dico solo che noi donne dobbiamo essere
più protette, più aiutate, ci vuole maggiore informa-
zione per non cadere in errore».

Antonella è stata la protagonista di questi campio-
nati che nella seconda giornata hanno presentato al-
tri protagonisti, tutti però inferiori rispetto alle attese.
Dopo la bella prova di sabato nel 1500, Giuseppe
D'Urso a metà degli 800 nell'affrontare una curva,
chiuso nel gruppetto di 5 atleti, è finito per terra. La
poca abitudine alle difficili gare su pista piccola di
200 metri con curve sopraelevate lo ha tradito. Ha
vinto Longo con 1'49"4. Deluso anche il pistista
Paolo Dal Soglio. Il carabinieri di Sesto, atteso alla
grande misura come ost per i Mondiali, si è fermato a
20,47, oltre mezzo metro sotto le aspettative.

Gennaro Di Napoli, al rientro in Italia dallo stage
in Namibia, abbronzato e tirato, nei 3000 ha destato
una buona impressione. Praticamente solo in gara,
ha dovuto fare da sé sui 15 giri. Un bel cambio di ri-
mo nel 200 finali, non è però stato sufficiente per
raggiungere il primato italiano che valeva, il 7'43"10
finale e solo discreto.

Attilio Monetti

SPORT FLASH

■ **CICLISMO, PANTANI IN SPAGNA.** Il te-
desco Zabel ha vinto in volata a
Valencia il Trofeo Puig battendo
Lemni, Strazzer e Fagnini. Positivo
il rientro di Marco Pantani: ha
concluso la corsa col gruppo ed è
rimasto con i migliori in salita. A
Marsiglia, la classifica di Haribo è
stata vinta dal francese Guesdon,
terzo Zucchi e quarto Guidi.

■ **PEZZO TRICOLOR.** L'olimpio-
nica Paola Pezzo ha vinto ad Arza-
chena la «Via dei giganti» valida
per il campionato italiano di in-
verno. In campo maschile, succes-
so di Luca Bramati che ha prece-
so i favoriti Pallhuber e l'indato
Under 23, Aquaroli.

■ **RUGBY, SCATEMATO.** Al Mi-
lan-Fly Flot Calvisano 70-13. Cer-
Ser Collesferro-Lafert 3. Donà 21-
21; L'Aquila-Record Ro 34-32; Rds
Roma-Amatori 41-12; Snamac
Pd-Livorno 41-12. Classifica: Mi-
lan 31; Benetton 25; Fly Flot 22;
Snam 21; Rds 18; Record 16;
Hydrocar e L'Aquila 14; Lafert 13;
Livorno 8; Cer Ser 3; Amatori 2.

■ **MARATONA A** Doppietta
azzurra nella Roma-Ostia. Stefano
Baldini ha vinto con 1h 00'56"
miglior prestazione italiana pre-
cedendo di 14" Giacomo Leone,
trionfatore della maratona di New
York. Terzo a 1h 04' il keniano Josiah
Koech. Tra le donne successo di
Rosanna Musumeci in 1h 12'50".

■ **TENNIS, MENESCHINCHERI OK.** Mar-
co Meneschincheri si è qualificato
per la finale del torneo di Punta
del Este contro lo spagnolo Martín,
battendo in 5 set il brasiliano
Meligeni 6-4, 7-6, 7-2. Ko-
Francesca Lubiani nella semi-fi-
nale di Oklahoma 6-1, 6-0 dall'a-
mericana Raymond. Ad Anversa,
campionato della Comunità Euro-
pea, finale Rosset-Hennman 6-2,
7-5, 6-4. A Memphis finale tra
Chang 6-3, 6-4, 6-4 su Martin e
Woodbridge 6-1, 7-5 su Bar-
kashvili. A Hannover finale ferret,
Majuli-Novotny 4-6, 7-6, 6-4.

■ **BOXE MONDIALE.** Lo statunitense
Miller ha conservato il titolo mas-
simi leggeri Wb battendo l'ucra-
ino Gurny per ko al 2° round. In-
fero vincente anche dell'armeno Gri-
gorian (doppio Who's per ko al 1° r-
ound), sull'argentino Balbi e dello stu-
nifense Gatti (superpugna 10° r-
ound sul connazionale Patterson).

■ **ELETTO PESCANTE JR.** Luca Pesca-
nte 26enne figlio dell'ex presidente del
Coni, è stato eletto consigliere fe-
derale del taekwondo che ha con-
fermato Park Sun Jae presidente.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT

operazione BUON LAVORO

Buone notizie per il mondo degli affari. Scatta l'Operazione Buono Lavoro dei Veicoli Commerciali Fiat, che riguarda tutti gli operatori e le aziende. Ducato, Scudo, Fiorino, Marengo e Punto Van liberano la vostra voglia di nuovo con argomenti irresistibili: una grande sopravvalutazione del vostro usato, anche se vale zero; oppure uno straordinario finanziamento

Fino al 31 marzo
IN CAMBIO
DELL'USATO CHE
VALE ZERO
FIAT VI OFFRE

5 MILIONI
per passare a
Ducato

3 MILIONI
per passare a
Fiorino o Scudo

2 MILIONI
per passare a
Punto Van o Marengo

E SE
IL VOSTRO USATO
VALE DI PIÙ

**FIAT
LO SUPERVALUTA**

oppure

UNO
STRAORDINARIO
FINANZIAMENTO
FINO A

25 MILIONI
a tasso zero
in 20 mesi

fino a 25 milioni da restituire tranquillamente in 20 mesi a tasso zero. E se invece siete interessati ad un nuovo veicolo commerciale promiscuo, grazie al contributo statale e a quello Fiat potete risparmiare fino a 5,5 milioni.* Buono lavoro, Italia.

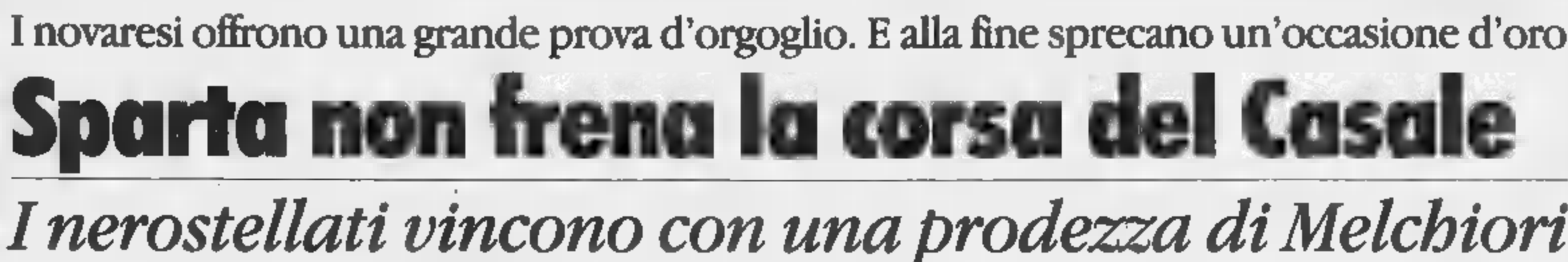
* Per Ducato Combi e Punteria e riservata alle persone fisiche in possesso di veicoli da rottamare immatricolati in data anteriore al 1° gennaio 1987 come previsto dal D.L. n. 309 del 31/12/96.

FIAT
PATTO
CHIARO

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLA LIGURIA, PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Esempio ■ Finanziamento a tasso 0%. Ducato Maxi Punteria passo corto. Prezzi chiavi in mano: L. 44.050.000. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Tasso fisso: 20. Importo rata mensile: L. 1.250.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese di gestione pratica: L. 250.000. T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,14%. Salvo approvazione. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sul leasing e sulle altre condizioni praticate da FIAT consultare i fogli illustrati pubblicati a termini di legge. INTERNET WWW.FIAT.COM

FIAT



SELARGIUS	GERTHORA	14
TREVIGLIESE	BORGHESIA	12
VERBANIA	OGGIONO	10

La Sangiustese è in fuga

Solo un pareggio casalingo (1-1) per il Dufour Varallo Ivrea (1-0) ad Aosta; battuta d'arresto della Chivasso

Diritti su Cuba? No, dirottiamo su Aosta. Dove, finalmente, l'Ivrea torna al successo. Non accadeva dallo scorso 8 dicembre (contro il Volpiano). Eppure, guardate la classifica: le favorite sono ancora tutte lì nel giro di quattro punti. Questa volta è andata male al Clivio, ma neanche la Dufour ha fatto scintille. Ivrea, in prima fila in primavera? Ad Aosta, un tiro in porta in 90 minuti, autore: Trussa. Contavano i 3 punti e Brucato adesso respira.

La Sangiustese insiste e torna tutta sola al comando dopo una dura partita in cui si vince e si perde solo il calcio di rigore. Noi visto, dice l'Ivrea, che i rigori li danno anche alla Sangiustese? La Rivarolese si difende e perde il quinto posto a favore dell'emergente Borgomanero che la secca la Chivasso. Era la sfida tra i bomber Welfort (15 reti) e Russo (12). Ma bloccati loro, il mondo non si ferma. Per i torinesi è solo la seconda sconfitta (transferta (21 punti). Chi perde da oggi in avanti può lasciar le penne: ricordiamo a quanti l'avessero dimenticato che la prima classificata è promossa al campionato dilettanti, mentre la seconda accede agli spareggi. Più drammatica la situazione sul fondo, dove è prevista la retrocessione delle ultime tre. Gli assenti per squalifica erano 15 e 4 appartenevano al Volpiano (Ciucci, Lazzarini, Parisi e Cendito). La Dufour sa approfittarne e deve acccontentare di un punto, che è meglio di niente. Tra

Castellamonte e Castellettese rischiano i padroni di casa, che vanno in svantaggio a perdono il portiere. Alla fine riemergeranno. E dimmi che non vuoi morire. Esortazione che vale anche per l'Oleggio, sconvolta dalla saga degli Oldani. Per l'Oleggio di Spinelli è la quarta vittoria consecutiva. Per il Mathi, invece, la partita col Calignaga dura dieci minuti di troppo, ma fin che c'è vita c'è speranza.

Premi Sanremo. Quello per il miglior tifo va alla società del Volpiano, che ha permesso a persona estranea di entrare indebitamente nei locali degli spogliatoi ed ivi spionare, minacciare e offendere l'arbitro, mentre alcuni sostenitori della stessa società colpivano con calci la sua auto. Danni a carico del Volpiano, più 400 mila di ammenda, più le squalifiche di cui si è detto. Premio per la miglior musica alla Castellettese, che detiene il record di espulsioni e squalifiche. Si fa ma non si dice, si fa, poi si rifà. Premio per il miglior arrangiamento a Pinuccio Fornara. La Sunese gli aveva rivoluzionato la squadra e lui credeva di avere uno squadrone. Poi, quando si è accorto che la baracca si stava sfasciando, ha cambiato rotta e obiettivi. Premio della critica all'Aosta. Portami al mare, fammi sognare. Domenica ci sarà Volpiano-Sangiustese. Comunque vada, sarà un successo.

Sandro Bottelli

SQUADRE	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
SANGIUSTESE	47	11	1	2	30	14	
D. VARALLO	38	11	6	4	28	19	
IVREA	37	9	10	2	30	17	
LA CHIVASSO	37	10	7	4	31	22	
BORGOMANERO	33	8	9	4	23	16	
CASTELLAMONTE	31	11	1	8	24	24	
OLEGGIO	30	9	3	9	35	26	
SUNESE	28	6	11	4	16	14	
CASTELLETTESE	29	7	8	6	26	23	
CALIGNAGA	26	7	7	7	28	30	
CASTELLAMONTE	24	11	6	9	21	25	
OMEGNA	23	7	2	12	19	31	
CASTELLETTESE	22	5	7	9	13	21	
MATHI	18	2	12	7	17	21	
TRUSSA	15	3	6	12	15	34	
AOSTA	12	2	6	13	15	36	

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 23 - ORE 15	
CASTELLETTESE	SUNESE (A. 2-1)
CASTELLETTESE	MATHI (1-0)
IVREA	CASTELLAMONTE (1-1)
LA CHIVASSO	OMEGNA (2-1)
BORGOMANERO	CASTELLETTESE (0-1)
RIVAROLESE	OMEGNA (0-1)
TRUSSA	D. VARALLO (1-1)
VOLPANO	SANGIUSTESE (0-1)

l'Alpignano ha espugnato il terreno di Saluzzo

Alla Novese il derby: 1-0

Pallottone di Calzati al 40' decide la deludente gara contro l'Acqui. Dilagano Cuneo «leader» e Valenzana

La Novese supera di stretta misura l'Acqui nel derby alessandrino e mantiene la seconda posizione della classifica. A decidere il match è, al 40', un beffardo pallottone di Calzati che non lascia scampo a Garzaro. Prima a dopo la rete il nulla. La gara, forse troppo sentita dai contendenti, non ha regalato grosse emozioni. I padroni di casa si sono dimostrati più opportunisti, mentre gli ospiti, alcuni titolari piuttosto «sbadati» fuori forma, sono apparsi sterili in fase offensiva. A parziale scuse della prova poco lucida dell'Acqui, va sottolineato che i termali hanno giocato per un tempo in inferiorità numerica per l'espulsione del difensore centrale Della Latta. Alle spalle della Novese si sistema la Valenzana che, dopo un primo tempo equilibrato e concluso in parità, dilaga a Rivalto, concludendo con un rotondo 4-1. Notevole la diversità di valori in campo, soprattutto quando la stanchezza ha cominciato a farsi sentire. Orfani erano stati sotto per 1-0 dopo il rigore di Masu al 27', ma hanno saputo ridirizzare in fretta la partita.

Ha rallentato la corsa il Chieri, bloccato (1-1) da una Venaria che si sta rendendo protagonista del girone di ritorno: due successi, tre pareggi e una sola sconfitta con l'Alpignano. Il risultato finale è stato fissato da due calci piazzati: Fogliato e Ciancaglini. Per il resto i portieri hanno dovuto sbrigare soltanto lavori di ordinaria amministrazione.

Chi, invece, ha fatto gli straordinari è l'estremo difensore della Saviglianese, Pretato, il quale in diverse occasioni ha salvato il risultato nella gara interna contro il Bra, parando anche il rigore a Saracino e risultando alla fine il migliore in campo.

Sempre in tema di tiri dal dischetto, c'è da segnalare quello sbagliato dal granata Cutrupi, in Saluzzo-Alpignano, al 4' minuto di gara. Gol sbagliato, gol subito. E, infatti, nell'azione successiva, Ricotti ha portato gli ospiti in vantaggio. I locali hanno agguantato il pareggio per due volte, ma alla fine si sono dovuti arrendere, quasi allo scadere, ancora allo scatenato «bomber» alpighinese.

I successi del Cuneo, ormai, non fanno quasi più notizia: la formazione allata Giuliano Ciravegna, pur con la punta Rovani in panchina (entrato soltanto al 79'), ha regolato la questione Libarna con un netto 3-0. Labrozzi, autore di una doppietta, è il capocannoniere del girone.

L'Albese, impegnata in casa contro il Pontecurone, ha trovato il vantaggio già al 1' grazie a Gillio e, dopo una frazione iniziale giocata in modo contratto, si è sbloccata nella ripresa, mostrando a tratti un gioco brillante che l'ha condotta alla tripletta.

Infine Gaviengo Coazze e Nizza hanno chiuso in parità, conquistando un punto che fa muovere la classifica e consente di sperare ancora nella salvezza. [a. c.]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
CUNEO	58	15	5	1	46	17	
NOVESE	42	12	6	3	31	17	
VALENZANA	41	12	5	4	37	12	
CUNEI	39	12	3	6	28	13	
ACQUI	38	11	6	4	28	17	
LIBARNA	33	9	6	5	18	19	
ALPIGNANO	30	8	6	7	26	28	
SALUZZO	29	7	8	6	18	17	
ALBESSE	25	6	7	8	23	22	
VENARIA	24	5	9	7	23	25	
BRA	22	5	7	9	23	28	
GAVIENGO C.	22	5	7	9	18	27	
NIZZA M.L.	18	2	10	9	15	26	
SAVIGLIANESE	15	3	6	12	14	37	
RIVOLI	13	2	7	12	18	39	
PONTECURONE	12	2	6	13	7	29	

7° DI RITORNO 23 - ORE 15

7° DI RITORNO 23 - ORE 15	
ACQUI	CHIERI (A. 1-0)
ALPIGNANO	NOVESE (1-2)
BRA	GAVIENGO C. (3-0)
CUNEI	ALBESSE (2-0)
NIZZA M.L.	SAVIGLIANESE (0-0)
PONTECURONE	RIVOLI (3-1)
VALENZANA	CUNEI (4-1)
VENARIA	ALBESSE (2-2)

Aosta-Belluno 1-1

Aosta: Bellesole; Lessio, Perron; Cappellari, D'Hern, Albarella; Pivot, Delfino (65' Zamboni), Adamo (65' Sorrentino), Vallet, Cierino (66' Rigoleto). Ivrea: De Blasio, Danzè, Alberto, Cervato, Storgato, Ghidetti, Palmieri (57' Montrosset), Trussa, Santoro (73' Ghera). De Paola, Grassioli (46' Pisasale). Arbitro: Marchetti. Rete: 70' Trussa. Note: 55' espulso Perron per fallo da ultimo uomo. 300 spettatori.

Borgomanero-La Chivasso 2-0

Borgomanero: Lucca, Carrea, Besso, Chiapotto, Molinaro, Binda, Cotti, Cami, Russo (90' Zucchi), Bobice (55' Andreoli), De Gaudenzi (85' Veronelli). La Chivasso: Gerardi, Valentini Davide, Vaira, Muzio, Butti, Susenna, Fracon, Dei Vecchio, Welfort, Falcoletti (70' Falcoletti Enrico), Battistello. Arbitro: Forlani. Rete: 48' Calciatore, 85' De Gaudenzi. 300 spettatori.

Castellamonte-Castellettese 1-1

Castellamonte: Gaddi, Piotta, Travella, Guglielmetti, Vittone, Valiomy, Bargalli (67' Boscolo), Leo (89' Consolandi), Maltese (74' Bono), Bellino, Bergantini. Castellettese: Piccoli, Besozzi, Calagari (13' De Mena, 78' Guzzetti), Menna, Zorretto, Verrini, Cherubini, Maggioni, Celora, Pianfanti, Pegoraro. Arbitro: Liberti. Rete: 27' Zorretto. Note: Guglielmetti su rigore. Note: al 64' espulso Gaddi per fallo di mano fuori area. 150 spettatori.

Dufour Varallo-Volpiano 1-1

Dufour Varallo: Pagani, Romei, Ferrini, Borgato, Berto, Panella; Gavignoli, Boschetti, Franccone, Guidetti, Brocchi (91' Barberis). Volpiano: Poloni, Russo, Manca (81' Ceccaroni), Boetto, Bedino, Campiello, Cristiano, Capobianco (71' Zanella), La Rocca, Forle, Centola. Arbitro: Trevisan. Rete: 25' Franccone, 40' Capobianco.

Mathi-Caltignaga 1-1

Mathi: Spadoni, Vernoli, Colonna, Chiado, Leone, Veglia, De Silva, D'Alessandro (85' Foccardi), Masante, Picat-Re (60' Spico), Massimino. Caltignaga: Ferrara, Zanardi, Mora, Scazzosi, Sala, Cestari, Zahni, Misserotti, Massara, James, Squo. Arbitro: Surace. Rete: 65' Chiado, 80' Massara. Note: 200 spettatori.

Omegna-Oleggio 1-3

Omegna: Crippa, Mungo, Venturini, Vischi (60' Petrosino), Gherardini, Silvestri (46' Gunepiro), Donati, Martinelli, Tummo (51' Lembo), Pasquino, Dago. Oleggio: Lecchi, Gngotti, Venegoni, Fratini, Zelioli, Pedretti (85' Amato), Oldani Alessandro, Spinelli, Oldani Pierluigi (60' Palosi), Cotti (75' Ruggeri), Prelli. Arbitro: Quaglia. Rete: 15' e 25' Oldani Pierluigi, 17' Dago, 35' Oldani Alessandro. Note: al 40' espulso Dago per intervento falloso.

Sangiustese-Rivarolese 2-1

Sangiustese: Rizzo, Canal, Maggio, Galiza, Berli, Larivera, Prole (80' Capozzelli), Romeo, Macaluso (60' Sinalo), Rizzo (72' Gualtieri), Giovinè, Rivarolese. Stoppa: Bona, Ronco (75' Gaudino), Cortina (90' Ruffino), Arnetoli, Varone, Parenti, Venice (65' Tranchina), Vallomy, Surace, Girardi. Arbitro: Manni. Rete: 48' e 70' Romeo, 50' Girardi, tutti su rigore. Note: al 90' espulso Varone per doppia ammonizione. 250 spettatori.

Sunese-Trino 2-0

Sunese: Passarella, Cominetti, Ronchi, Tenace, Pirola, Carettoni; Celario (73' Milanese), Biscaro, Jelmini (80' Rossi), Valentini, Musolino (85' Caputo). Trino: Cal-Bero, Baglio, Saglietti (80' Arduini), Cavalli, Osanga, Tullio, Monti (65' Lavechchia), Varzi, Gardano (68' Bigatti), Serramondi, Bonassi. Arbitro: Pelizzari. Rete: 50' Cominetti, 66' Tenace.

Novese-Acqui 1-0

Novese: Pettinato, Mazzoglio, Ravera, Boella, Fenoglioletti, Santini, Carbone (88' Lazzari), Spinelli, Megna (60' Meta), Pastonno, Calzati (88' Odino). Acqui: Garzaro, A. Ricci, Carozzi (46' Bruno), Carrea, Bobbio, Della Latta, Robilio, Benzi, Molinari, Petroni (65' G.L. Gai), S. Gai (46' Barletto). Arbitro: Mazzeita. Rete: 40' Calzati. Note: espulsi al 43' Della Latta e al 85' Pastonno.

Saluzzo-Alpignano 1-1

Saluzzo: Ambrogio, Villosio, Tasi, Parona; Rosafello, Fumero, Toscani, Zucca, Bianco (46' Robles), Cutrupi (66' Matteoddi), Barale, Turco. Alpignano: Moretti, Longo, Ricceri, Pivano, Gioz, Veronesi, Guardini, Chianchia (90' Crozza), Rizzotti, Anelini, Ruzzo (67' Bosco). Arbitro: Barbera. Rete: 5' e 88' Ricceri, 13' Barale, 25' Chianchia, 52' Cutrupi.

Saviglianese-Bra 0-0

Saviglianese: Pretato, Cullen, Gianoglio, Garzino, Pescara, Mattalia (79' Cavatorta), Zavattaro, Giletta, Garetto, Guerrini, Bertina (65' Parola). Bra: Dal Seno, Duito (86' Russo), Di Dio, Novello, Antonia, Davini, Santilipio, Saracino, Vissaro (75' Maghenzani), Morini, Ceccarelli (69' Serra). Arbitro: Benedetti. Note: terreno in buone condizioni, spettatori duecento circa.

Cuneo-Libarna 3-0

Cuneo: Patta, Magliano, Bertino, Candi, Calandra, Sidoli, Becchio, Quaranta (75' Lenzi), Zocco, Cellarino (80' Bellario), Labrozzi (79' Rovera). Libarna: Gravera, Cocco, Ferrari, Scaramaglia, Perodi, Domenghini, Macchiavelli, Ponassi (57' Suzzano), Forno (57' Sala), Ubertelli, Morando. Arbitro: Trinelli. Rete: 30' e 73' Labrozzi, 93' Lenzi. Note: terreno in condizioni buone, giornata con temperatura gradevole.

Coazze-Nizza 1-1

Gaviengo Coazze: Pirinelli, Bonacina, Guaraia, Billa, Marcano (15' Moncalieri), Pierluigi, Sperandio, Carbone, Marnelli (66' Zanini), Piacenza, Barbi (75' Licheri). Nizza Millefonti: Migliorini, Lanini, Martelli, Quiladamo, Cantagallo, Sanfedele, Arnano (61' Ramella, 90' Trombetta), Vittoria, Sarli, Riccardi, Montallo (64' Ferro). Arbitro: Sullitano. Rete: 25' Marnelli, 61' Sarli. Note: Espulsi: 88' Vittoria.

Albese-Pontecurone 3-0

Albese: Fadda, Magliano, Calandra, Cattini, Marabotto, Gregorio, Boichicchio, Ballan, Gillo (81' Passano), Schiavone (67' Schipoli), Morone (85' Alessandria). Pontecurone: Giacobbe, Masneri, Sacco, Piaggi, Albasi (66' Bergantini), Galvan, Davide, Barbieri, Caponi, Piccinini (28' Riccardi), Vicentini (65' Calderai). Arbitro: Pastano. Rete: 1' Gillio, 81' Schiavone, 81' Gregorio.

Rivoli-Valenzana 1-4

Rivoli: Zamuner, Della Selva, Zippari, Di Parigi, Longo, Forte, Mengo (55' Giusti), Buscino, Mariani, Masu, Sordello (70' Smorgon). Valenzana: Medione, Padolini, Piretto, Pironi, Biasotti, Bellatore, Sello (65' Morello), Schiavone (80' Foa), Nardi, Conti (59' Di Tullio), Persano. Arbitro: Perugini. Rete: 27' Masu su rigore, 81' (su rigore) e 87' Nardi, 47' Schiavone, 71' Morello.

Chieri-Venaria 1-1

Chieri: Canova, Valoti, Parenti, Favaretto, Benedetti, Luison; Fogliato, Rao, Carra, Fiorillo, Gagliardi (30' Piovano, 75' Benini). Venaria: Russella, Spano, Scaravaglio, Ciancaglini, Primerano, Besone, Capra (85' Di Napoli), Fortunato, Vastapana, Tosto, Cusenza (58' Graco). Arbitro: Stella. Rete: 78' Fogliato, 81' Ciancaglini. Note: espulso al 78' Rao.

E' IL BARENGO IL

RISULTATI

BARENGO	JUVE	1-1
FRANCOISE	MATHI	0-0
VERONESE	VERONESE	1-1
ANTHARA	ANTHARA	1-0
ANTHARA	ANTHARA	1-2
MILANOSE	RECETTO	1-2
ANTHARA	ANTHARA	3-0
ANTHARA	ANTHARA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
BARENGO	40	11	1	3	30	15	
CERANO	39	11	6	4	34	15	
	36	11	1	3	34	21	
CANNOBIESE	34	11	3	29	19		
VIRTUS	31	12	2	25	21		
	31	5	7	6	30	25	
	31	8	7	6	26	17	
	6	3	5	16	31		
VALSESSENA	25	6	7	8	25	24	
JUVE	25	5	10	6	15	12	
	24	5	9	7	18	24	
CUREGGIO	22	4	10	7	16	19	
CRISTINESE	22	6	4	11	22	31	
ARONA	21	6	5	12	20	37	
VIGNALE	18	3	9	9	23	36	
RECETTO	16	4	4	13	21	39	

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 23 - ORE 15	
ARONA	GATTINARA (A. 1-2)
CANNOBIESE	CERANO (0-1)
FRANCOISE	BORGOMANERO (0-0)
JUSTINIA	VIRTUS (0-0)
CUREGGIO	VALSESSENA (0-1)
MATHI	BARENGO (1-1)
RECETTO	VIGNALE (0-3)

GIRONE B

RISULTATI

BACIGALUPPO	VAUDSE	1-2
GRUGLIASCO	TONGHESE	2-2
LASCARIS	VIVERONE	1-1
LUCEATO	SARRECOGNE	3-0
M. CAMPAGNA	RIVARA	2-2
M. CASELLE	M. CASELLE	0-1
V. LAMARMORA	COSSATESE	1-1
ALZAROS	CHIE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
	52	16	4	1	46	11	
V. LAMARMORA	41	12	5	1	39	19	
LUCEATO	40	11	7	3	33	13	
TONGHESE	39	11	6	4	31	17	
CINE	36	10	6	5	35	22	
VAUDESE	31	9	4	8	31	23	
COSSATESE	28	2	7	6	28	21	
	30	7	9	5	25	18	
M. CASELLE	24	6	6	9	21	31	
M. CAMPAGNA	24	6	6	9	21	31	
VAL MOS	24	6	6	9	21	31	
BACIGALUPPO	17	4	6	11	18	35	
SARRECOGNE	17	4	5	11	15	21	
M. CAMPAGNA	17	3	8	10	11	32	
RIVARA	16	4	4	12	25	40	
GRUGLIASCO	12	2	6	13	16	41	

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 23 - ORE 15	
CINE	LUCEATO (A. 0-1)
COSSATESE	M. CAMPAGNA (0-0)
M. CASELLE	VAL MOS (1-1)
PRAGA	M. CAMPAGNA (0-1)
SARRECOGNE	GRUGLIASCO (0-1)
TONGHESE	BACIGALUPPO (1-0)
VAUDESE	LUCEATO (2-3)
VIVERONE	V. LAMARMORA (1-2)

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	BORGOMANERO
------------	-------------



TORINO. Inizia nel peggiore dei modi la poule salvezza della Kappa. I torinesi crollano in casa al cospetto del Treviglio e si addensano le nubi nere sulla testa del quantotempo dell'Auxilium, giunto al settimo stop consecutivo. Privi di Jacomuzzi, in rotta con la società per alcuni pagamenti promessi, non corrono dalla vecchia gestione, i torinesi non hanno risposto positivamente alla sospensione dei rimborsi spese decise in settimana per gli scarsi risultati. La Kappa è rimasta in partita fino alla metà del primo tempo (15-21 all'11'), poi il break bergamasco.

KAPPA-TREVIGLIO 65-90 (29-42). Kappa: Bertello 8, Calamia, Cucinelli 11, Milani 4, Muiyango, Rolando 8, Trevisan 20, Carchia 9, Gaddo, Ferrari 9.

Serie C1. Dopo il ko di Vigevano riprende il cammino dell'Oikos che supera agevolmente Castellanza. Intanto il Derthona urtato Barabino fa il suo derby casalingo con il Giornalino limitando i soli 19 punti di squadra nella ripresa.

DERTHONA-IL GIORNALINO 67-61 (37-42). Derthona: De Ros 4, Fradagnola, Tava 3, Picchi 10, Barabino 21, Moncalvi 16, Bellani 7, Bossi 10, Rovere 11, Colicchio 5, Il Giornalino: Guidoni 8, Porcella 14, Cesco 13, Agnese 5, Vidotto 1, Bassan 2, Barberis 4, Schellino 3, Vinetti 10, Dellapiana 10.

L'Abet espugna il campo di Voghera ed allunga «cugini» albi. A Voghera i braidesi beneficiano di una prestazione super capitan

Nel torneo di B1, i torinesi subiscono un pesante passivo all'esordio con il Treviglio

Partono male i playoff della Kappa

Solitaria la Syntax in vetta alla «poule-salvezza»

RISULTATI E CLASSIFICHE

C1: al Derthona il derby col Giornalino

Serie d'Eccellenza maschile. Playoff gruppo 4 (1ª andata): Kappa To-Treviglio 65-90; Vicenza-Brindisi 86-73; Campi-Trapani 82-68. Ha riposato: Lucca. **Classifica:** Campi, Treviglio e Vicenza 2; Kappa, Brindisi, Lucca e Trapani 0. La prossima settimana prenderà il via la seconda fase ■ gruppo 3 ■ playoff di serie ■. Questo il 1º turno: Parma-Ing Pila Biella; Ozzano-Taranto; Cagliari-Teramo. Il prossimo weekend s'inizierà anche la seconda fase della serie B2 maschile; queste le partite. **Playoff:** Cividale-Cumbario Borgomanero; Castelmaggiore-Sesto; Siena-Padova. **Playout:** Argenta-Pieve di Sacco; Sanfilippo Collegno-Torre Boldone Bg; Trieste-Valdarno.

Serie A2 Eccellenza femminile. Playoff (5ª andata): Reggio Calabria-Firenze 67-62; Sesto-Palermo 70-54; Valdarno-Syntax Processing S. Vincent 52-60; Ternini Imereze-Sassari 75-60. **Classifica:** Syntax 10; Sesto e Valdarno 8; Firenze, Reggio Calabria e Ternini 4; Palermo 2; Sassari 0.

Serie A2 femminile. Playoff (5ª andata): Muggia-Delta Al 56-51; Montecchio-TeamSystem To 35-75; Bolzano-Venezia 65-60; Concordia-Cagi 88-79-45. **Classifica:** Delta 8; TeamSystem, Bolzano, Concordia e Muggia 6; Cagi e Venezia 4; Montecchio 1.

Serie B. Playoff (4ª andata): Livorno-Ipsa Collegno 81-63; Valenza-Pontedera 66-101; Lerici-Arezzo 52-68; Siena-Conad Cosato 56-44. **Classifica:** Arezzo 8; Ipsa, Livorno e Siena 6; Valenza, Lerici e Pontedera 2; Conad 0.

Serie C1 maschile (6ª ritorno): Saronno-Pall. Legnano 89-90; Oikos 79-84; Voghera-Abel Bra 78-93; Ovieste-Pv-Cat Vigevano 73; Derthona-Giornalino Alba 67-61; Oikos Al-Castellanza 100-91; Varese-Galvagno To 96-71; Como-Cassano Magagnolo 80-64. **Classifica:** Varese 38; Oikos, Como e P. Legnano 30; Abet, Derthona e Ovieste 24; Il Giornalino e O. Legnano 22; Saronno 20; Castellanza 18; Col. Voghera 16; Rho 14; Cassano 6; Galvagno 4.

Serie C2 maschile (5ª ritorno): Dogliani-Aosta 63-71; Verbania-Agnelli To 76-64; Polaris Casale-Sicas Castelletto 74-62; Crocetta To-Alpina Savigliano 57-49; Fibrac Fossano-Serravalle Scivina 85-69; Icorp Oleggio-Eporlux Ivrea 70-78; Pancof Valenza-Hydroplast No 116-106; Extratour Carmagnola-Saluzzo 98-71. **Classifica:** Polaris 38; Extratour 32; Aosta 30; Hydroplast 28; Fibrac 26; Sicas e Verbania 24; Eporlux 20; Crocetta, Dogliani, Pancof e Saluzzo 18; Icorp 10; Agnelli e Alpina 6; Serravalle 4.

Sanino. VOGHERA-ABET 78-93 (35-48). Abet: Della Valle 21, Isoldi 8, Chionetti 3, Marango 17, Berrino, Paschetta 10, Di Croce 11, Sarlo 10, Patria 6, Sanino 25. Regge un tempo e mezzo il Galvagno a Varese; dal 30' non basta l'ottimo Simoni a contrastare il vecchio Brignoli.

VARESE-GALVAGNO 96-71 (49-37). Galvagno: Ballottari 5, Toset 6, Abrate 16, Audano 2, Milano, Negro, Caron 14, Simoni 17, Grossi 9, Saglia 2.

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Playoff. Una Syntax in costante crescita conserva l'imbattibilità anche a San Giovanni Valdarno e conquista la vetta solitaria

collegiale di Paoz. **VALDARNO-SYNTAX 62-60 (20-27).** Syntax: Almerigotti 21, Ortu 2, Mazza 18, Gaspari 1, Blasi 7, Favre 2, Cecon 10.

Serie A2. Playoff. Tutto secondo pronostico per la TeamSystem: Montecchio le torinesi archiviano la gara fin dal primo tempo chiuso a +27. Nella ripresa Palombarini spazio alle giovanissime. **MONTECCHIO-TEAMSYSTEM 35-75 (18-45).** TeamSystem: Alfonso 15, Martini 8, Palombarini 6, Pasino 13, Germanetti 9, Antonione 6, La Scala 2, Gramarosa 7, Briscione 9, Cantatore.

Il dimezzo il vantaggio del Delta sulle dirette avversarie: le droghe cedono nel finale a Muggia ma la salvezza continua ad essere a portata di mano. In terra giuliana decisivi alcuni palloni persi nel finale.

MUGGIA-DELTA 56-51 (25-20). Delta: Fantoni 17, Gruppi 8, Quattrocchio 4, Griffini 7, Posadino 6, Petrelli 8, Franzin, Cignoli, Del Nervo, Barsotti.

Serie B. Playoff. Sfuma nel finale il sogno dell'Ipsa di conservare la testa della graduatoria al fianco dell'Arezzo. A Livorno le collegine restano in partita fino al 35' (67-62).

LIVORNO-IPSA 81-63 (43-32). Ipsa: I. Nora 19, Pollastri 5, Nora 2, Passiu 17, Vasco 6, Bero 8, P. Daluiso 5, Daluiso 6, Quatterone, Iandolo.

Fabrizio Turco

IN FIANCO

Nella lotta al vertice spunta la Fibrac Fossano

Polaris rullo compressore na fa le spese la Sicas

CASALE. Continua anche contro la mina vagante Sicas la marcia della Polaris solitaria ■ vettura al campionato di serie C2. I casalesi, trascinati da Torcello e Sillano, conquistano l'undicesima vittoria consecutiva.

POLARIS-SICAS 74-62. Polaris: Robutti 14, Randozzo 5, Luciani 5, Sillano 21, Torcello 18, Oplaro 4, Vurchio 3, Sticchi 4, Scarfo ne, Bottero ne. Sicas: Vasini 11, Antonetti 12, L. Taverna 14, Nericio ne, Peterle ne, Penzo ne, Mariani 9, Baggiani 5, Mio 6, Setola 5.

Nessun problema anche per la seconda della classe Extratour: super Paglieri trascina i carnagiolosi al successo contro Saluzzo. **EXTRATOUR-SALUZZO 98-71.** Extratour: Gili 2, Paglieri 28, Stropparo 6, Robutti 15, Rovera 12, Allicco 19, Bosi 5, Marta 9, Piro 3. Saluzzo: Nervi 15, Nicola 7, Riboldi 9, Francione 15, Frandino 12, Brero 4, Puleto 9.

Prosegue la striscia di imbattibilità nel '97 per il Rouge et Noir: i valdostani espugnano il difficile campo di Dogliani.

DOGLIANI-AOSTA 63-71. Dogliani: E. Albanello 2, Congru 10, Amasso 2, D. Albanello 5, Borra 14, Magliano 6, Errico 10, E. Occhi 12, Casubolo 2, Grossi ne. Aosta: Grattaciano 18, Ferrari 14, Padovani 11, Villetta 9, Polin 14, Di Muzio, Gyppaz 2, Baldi, Cioz, R. Ceppello 4.

Alle spalle del quartetto di testa emerge la Fibrac targata Lotezzano: facile la vittoria dei fossanesi contro il fanalino di coda Serravalle. **FIBRAC-SERRAVALLE 85-69.** Fibrac: Lingua 6, Aymar 20, Lotezzano 24, Bianciotto 1, Carnino 12, Sandrone 8, Viglietta 7, Micca 4, Bongiovanni 2, Costantino 1. Serravalle: Lattuada 9, Robbiano 8, Valentini 6, Canegallo 13, Spotti 1, Gagliati 13, Baurin 13.

Svaniscono contro ■ bella Eporlux le speranze dell'Oleggio di allontanarsi dalla zona playoff: nel finale spunta Garavaglia e Barale. **OLEGGIO-EPORLUX 70-78.** Oleggio: Bartoglio 2, Giorgio 5, Marco Erbato 12, Matteo Erbato 1, Campan 8, Canforini 10, Garavaglia 4, Alfano 12, A. Campani 17. Eporlux: Cossavella 5, A. Bersano 22, Barale 10, W. Bersano 1, Miccoci 5, Buffa, Degano, Giacomelli 16, Bongiovanni 19. (L.T.)

PALLAVOLO

La Biemmedue s'impone sul campo del Pino; in campo femminile le pinerolese della Magic Traco bloccano la Bieffe

A Vercelli Riccardo Gallia trascina la Lcl al successo

Piegata la resistenza (3-1) della Mokaor, il team di Busca vola verso la B1

TORINO. E' Riccardo Gallia l'atleta del giorno in B2 maschile. Lo schiacciatore, già in Al con Torino, Cuneo, Roma e Gioia del Colle ha trascinato l'Lecl Pacini Busca al successo (3-1) sul terreno della Mokaor Vercelli, consegnando in pratica il visto per la prossima B1 ai suoi colori ed alla Biemmedue Asti. Quest'ultima, vittoriosa piuttosto agevolmente a parte un leggero calo nel terzo set sul campo del Ncz Pino, e l'Lecl vantano infatti un vantaggio di 3 e 4 punti sul S. Giuliano terzo in classifica, il quale oltre a tutto nel girone di ritorno dovrà var visita alle due piemontesi che comandano il raggruppamento.

Il successo degli uomini di Salomone non è stato comunque agevole; la Mokaor si era infatti aggiudicata 15-11 il primo set, con la decisione bionverde a dura prova dal servizio della formazione locale. Dal secondo set salva però in cattedra Gallia che, ben supportato da Mantova, anche lui ■ esperienza in Al, trascina i suoi al successo dopo quasi due ore ■ tre quarti di gioco (15-13, 15-12, 15-13) i parziali per i cuneesi. Ancora in quarta serie da segnalare l'importante successo in chiave salvezza dell'Alpitour Traco Cuneo sul Voghera e la dura lezione subita a Novara dalla Toro Assicurazioni Valsusa (3-0: 15-9, 15-11, 15-6).

Nel campionato di serie B1 continua il momento negativo per le piemontesi. Ancora ■ volta l'unico successo per le rappresen-

tanti regionali è arrivato in un derby: quello che opponeva la Voluntas Asti e la Kappa Torino. ■ sono imposti 3-0 i torinesi, privi del regista Bertini ■ del tecnico Ippolito, entrambi squalificati, al termine di ■ gara ■ bella, costellata di errori, di cui comunque i cuneesi sono riusciti quasi sempre a controllare l'andamento. A nulla è invece servito il gran lavoro del palleggiatore locale Rabazzana, autore alla fine di ben 4 punti (top scorer dei suoi per quanto riguarda i punti insieme ad Origlia). Grande rammarico invece per la Pantera Alessandria che ■ Mantova, si è trovata per due volte avanti di ■ set, ma ha perso il secondo parziale 15-13, il quarto 16-14, ed ha poi finito per alzare bandiera bianca al tie-break 24-22. Nulla da fare neppure per il Cavanna Romagnano, che nel secondo e nel terzo set ha comunque creato parecchi problemi al Concorazzo, e per il Mondovì (ko 3-1) sul terreno della battistrada Sav Borgomo ■ in panchina il nuovo tecnico Viglietti al posto del dimissionario Rebagliati il quale però nella fase centrale del match ha tenuto testa a lungo al lombardo.

Nel settore femminile, in B1, la Bieffe ha accarezzato per oltre due ■ il sogno di battere la Magic Traco Pinerolo e di conquistare due punti preziosi per la salvezza. Le cuneesi si erano infatti trovate avanti 2-0 grazie ad un servizio molto efficace che aveva

in difficoltà ■ ricezione delle ■. Dal terzo parziale però la battuta delle locali diventava meno faticante, e la Magic Traco poteva cominciare a costruire gioco con Corni e Pizzighello ■ iniziavano ■ martellare la difesa cuneese. Le pinerolese riuscivano così a ribaltare il risultato e si aggiudicavano al fine il tie-break 15-10. Ancora uno stop (1-3) per le Bieffe che si sono sbarazzate di scontro contro il Rapallo. Per le biancorosse ■ la quarta sconfitta nelle ultime cinque partite. Approfondendo dell'imprevedibile battuta d'arresto del Crema e Serramanna sono uscite al secondo posto Ricugnolo Candelo ed Agli Trecate, entrambe a segno in quattro set. Le bielese hanno faticato più del previsto per avere ragione del Pisa mentre le ragazze di Pacifico si sono sbarazzate del pericolante cantù in una classifica che comunque rimane cortissima, visto che in sei punti sono racchiuse 9 compagini.

In ■ nulla di nuovo in questo quindicesimo turno con ■ prime sei tutte vittoriose ■ troppa fatica. Fra tante gare chiuse in tre set, spicca il 3-0 inflitto dalla battistrada Erme Omegna al Giletto Gatunara: vinta 15-6 la frazione iniziale, le locali si sono trovate indietro 9-1 nella seconda, ma da quel punto hanno infilato un parziale di 29-0, con l'ultimo set chiuso 15-0.

Paolo Fornieri

LA SITUAZIONE

Golpe delle valenzane a Cassano

B1 maschile (15ª turno): Sav Bg-Mondovì 3-1; Carronno-Excelsior ■ 3-2; Voluntas At-Kappa To 0-3; Sangas Crema-Mezzolombardo 3-1; Boomerang Vrbustaffa Mn 2-3; Mantova-Pantera Al ■ 2; Cavanna Romagnano-Concorazzo 0-3. **Classifica:** Sav 26; Mezzolombardo 24; Kappa, Sangas e Bustaffa 22; Boomerang e Concorazzo 16; Mantova 14; Pantera e Carronno 12; Cavanna 10; Voluntas ■ Excelsior 6; Mondovì 2.

B2 maschile: Body Cisco Pinerolo-S. Giuliano 1-3; Vittorio Veneto Mi-Monza 3-1; Mokaor Vc-Lcl Pacini Busca 1-3; Piacenza-Biella Scarpe 3-1; Novara-Toro Assicurazioni Valsusa 3-0; Nex Pino-Biemmedue At 1-3; Alpitour Traco Cn-Voghera 3-0. **Classifica:** Biemmedue 30; Lcl Pacini 28; S. Giuliano 24; Mokaor 22; Toro e Novara 16; Piacenza 14; Monza, Nex ed Alpitour Traco 12; Body Cisco ■ Vittorio Veneto 8; Biella Scarpe 6; Voghera ■.

C1 maschile: Massa-Primavera Im 3-2; Bressano Villanova-Cremone 2-3; S. Anna S. Mauro-Iris Carcare 3-2; Ameglia-Plastipol Ovada 3-2; Mangini Novi-Loano 3-0; Giletto Gatunara-Meneghetti To 3-2. Ha riposato Savona. **Classifica:** Mangini ■ Cremone 24; Massa 20; S. Anna e Loano 16; Carcare, Meneghetti e Giletto 14; B ■ 12; Plastipol 10; Primavera 8; Ameglia 6; Savona ■.

B1 femminile (15ª giornata): Bongiovanni Calasce-Rapallo 1-3; Bieffe Cn-Magic Traco Pinerolo 2-3; Vigevano-Moniflor Ca 3-0; Cantù-Agli Trecate 1-3; Ricugnolo Candelo-Pisa 3-1. S. Croce-Smal Or 3-0; Serramanna-Ipercoop Cronia 3-1. **Classifica:** Vigevano 28; Ricugnolo ed Agli 20; Ipercoop e S. Croce 18; Bongiovanni e Magic Traco 16; Rapallo, Serramanna e Cantù 14; Pisa e Bieffe 12; Moniflor 8; Smal Or 3; Geas Cologno-Fortitudo Chivasso 3-0; Brugherio-Sumirago 3-0; Pro Patria Mi-Sannarinese No 1-3; Erme Omegna-Giletto 3-0; Tuo Racconigi-Bresso 3-1; Castrolino-Cassano 3-0. **Classifica:** Erme e Castrolino ■; Sannarinese, Tuo, Gold Gallery e Brugherio 18; Geas 16; Pro Patria, Fortitudo e Bresso 14; Giletto 12; Cassano 10; Sumirago 6; Bossi 0.

C1 femminile: Spendibene Casale-Cislago 3-0; Cassano-Volevia 0-3; Sanremo-Arriano Romagnano 0-3; Sgeam Mi-Novi 3-0; Sestri-Lecco 3-0; Sannarinese-Vareze 3-0; Atletico Sposi Savigliano-Missaglia 0-3. **Classifica:** Arriano 30; Valenza 26; Sannarinese 24; Spendibene 22; Missaglia 20; Cassano 18; Sestri 16; Sgeam e Cislago 14; Sanremo e Novi 8; Varese 6; Atelier 4; Lecco 0.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Risultati e classifiche dei raggruppamenti di Piemonte e Valle d'Aosta: nel girone G gara ricca di gol tra il Tre Valli e il Roero (4-2)

Il Real S. Benigno liquida la canoventata Fant Donnaz: 3-0

La capolista Cumiana (F) è costretta al pareggio dalla Gioventù Giavenese

A (5ª giornata di ritorno). Varalpombiese-Agrano 0-2; Intra-Bavenese 1-3; Ornavassese-Briga 2-1; Dormelletto-Cusiana 0-3; Pericolo-Gozzano 2-0; Varze-Pombiese 2-2; FL Poggio-Stresa 2-1. **Classifica:** Varalpombiese 39; Pericolo 37; Intra 34; Gozzano 31; Agrano 28; Pombiese 23; Briga 22; Stresa, Ornavassese 21; Bavenese 10; Cusiana 17; Poggio 16; Dormelletto, Varze 15. Ancora un exploit della Bivenese che fuori casa conquista i tre punti ai danni dell'Intra. Il Poggio torna al successo con lo Stresa dopo aver perso il recupero della prima giornata di ritorno di giovedì su campo neutro contro il Gozzano (1 a 2 il finale).

GIRONE B. Trecate-Bellinzago 1-0; Ghemesse-Casaleggio 2-1; Sannarinese-Galliate 0-2; Grignasco-Olimpia 2-1; Cavaglio-Pratese 3-0; Vaprio-Romagnano 2-2; Serravalle-Sizzano 0-2. **Classifica: Romagnano 36; Ghemesse, Trecate 31; Sizzano, Casaleggio 30; Serravalle, Vaprio 28; Bellinzago 23; Galliate 22; Pratese 19; Olimpia 18; Cavaglio 16; Grignasco 15; Sannarinese 11.**

GIRONE C. Borgoratto-Tollengo 3-0; Borgovercelli-Caluso 5-2; Carasense-Chivassese 2-1; Cavaglià-Villareggese 0-2; La Cervo-Livorno 3-1; San Biagio-Quarone 0-0;

Verolengo-Tronzane 0-2. **Classifica:** Tronzane 44; Borgovercelli 38; La Cervo 30; Livorno 28; Caluso 27; Cavaglià, Villareggese 26; Tollengo, Borgoratto 21; Carasense 20; Verolengo, San Biagio 18; Quarone 17; Chivassese 7. Nessuna grossa novità in vetta. Vincano Tronzane e Borgovercelli. In coda colpo della Carasense che regala la Chiavassese e recupera ■ paio di posizioni.

GIRONE D. Charvensod-Aldetto Albano 0-0; Quincinettes-Aymaville 3-1; Quart-Cassino 1-1; Real San Benigno-Pont Donnaz 3-0; Vallorco-Tavagnasco 1-0; Giorgio-Vanchiglia 0-2; Strambinese-Vercelli 1-1. **Classifica: Real ■ Benigno 36; Quincinettes 32; Vanchiglia 31; San Giorgio e Aldetto Albano 28; Vallorco e Vercelli 26; Gessino 23; Tavagnasco e Strambinese 19; Charvensod 17; Aymaville ■ Quart 15; Pont Donnaz 11.**

GIRONE E. Carrara-Borgaro 0-1; Cafasce-Cit Turin 1-1; Meroni-Piano 0-0; Pozzo Maina-La Sportiva Nolese 2-1; Auto Pitagora-Faradiso 0-1; Barracuda-Pianezza 2-1; Gabetto-Savonera 1-0. **Classifica: Borgaro, punti 43; Carrara, 36; Paradiso, 30; Meroni, 29; Pianezza, 27; Barracuda, 26;**

Auto Pitagora, 25; Cafasce e Piano, 24; La Sportiva Nolese, 22; Savonera, 21; Cit Turin e Pozzo Maina, 15; Gabetto, 10.

GIRONE F. Perosa-Aviglianese Buttiglieria 1-0; Ferriera-Beinasco 2-1; Cumiana-Gioventù Giavenese 1-1; Luserna-Pecetto 0-4; Nonese Nona-Santa Maria Storari ■ 0; Rivalta Val Sangone-San Secondo 1-1; Real Moncalieri-Trofarello 1-3. Recupero: Perosa-Pecetto 0-0; Aviglianese-Gioventù Giavenese 0-2. **Classifica: Cumiana punti 40; Pecetto 39; Gioventù Giavenese 37; Trofarello 31; Rivalta 30; Nonese Nona 29; Luserna 22; Mario Storari 21; Beinasco e San Secondo 20; Ferriera 15; Perosa 14; Aviglianese e Buttiglieria 13; Real Moncalieri 6. **Classifica corta:** bollente sia in testa che in coda. La capolista Cumiana ferma sul pari ■ Gioventù Giavenese (gol Bonasera e Verducci) vede ridurre a un solo punto il distacco del Pecetto che sbanca il Luserna. Interessante la prossima sfida fra i collinari e i giavenesi terzi a tre sole lunghezze dal vertice. In fondo è crisi per la Aviglianese superata nel confronto diretto ■ in classifica dal Perosa.**

GIRONE G. La Loggia-Cavour 2-1; Pool Giovancalcio-Corneliano 1-2; Carrò-Mon-

dovi 1-1; Stella Azzurra-Olmo Donatello 1-0; Borge-Robinate 0-1; Tre Valli-Roero 4-2. Giocata sabato: Salsavio-Beinette 1-2.

Classifica: Mondovì 36; Tre Valli 34; La Loggia 31; Cavour 28; Corneliano, Pool Giovancalcio 26; Salsavio, Beinette, Stella Azzurra 25; Olmo '84, Carrò 22; Robinate 15; Borge 14; Roero 10. Carrò impone il pari alla capolista, si riavvicina il Tre Valli. Corneliano espugna il campo del Pool Giovancalcio. In coda, Robinate vince a Borge dopo che il portiere di ■ Muretti, sullo 0-0, ■ parato un rigore. Proteste fra i locali per l'espulsione di Margaria ■ per un presunto fuorigioco nell'azione della rimpatriata.

H. Piovra-Carrosio 1-0; Samp-Cassano 3-1; Arquatese-Cornello Novi 2-2; Sporting Fubine-R2 Nizza 4-0; Canelli-Felizzano 4-0; Cassine-Occimiano Rotorey 2-1; Montegioco-Rocchetta Tanaro 1-2. Recupero: Arquatese-Sporting Fubine 1-1; Piovra-Cornello 2-0. **Classifica: Canelli 44; Carrosio 34; Cassano 28; Arquatese, Cornello 27; Cassine 24; Piovra, Rocchetta Tanaro, Sporting Fubine 22; Felizzano, R2 Nizza 20; Montegioco 18; Samp 16; Occimiano Rotorey 16.**

SPORT REGIONE

Canottaggio, le gare del Po

TORINO. «D'inverno sul Po ha aperto l'anno canottaggio. Sui 6000 metri ha vinto l'otto della Sisport Fiat Avio con l'azzurro Walter Bottega (capovoga), Rugeri, Marva, Polissiere e Costantino (tim) con Mattei, Sozzi, Sardo del Lario e Pescia dell'Argus, davanti ■ misto Cerea, Plinio Amsterdam a 12'. Nelle donne ha dominato il misto Candia Armida Caprera Velociter davanti ad Esperia ■ Cus Pavia.

Pallanuoto A2: Biella Estate

ROVIGO. La Pallanuoto Biella (A2 maschile) si è arresa sul campo del Rovigo. Con una formazione ampiamente rinnovata i piemontesi hanno combattuto allo stremo delle forze. Ora sono terzi in classifica.

Tiro a volo, confermato Fasano

TORINO. Il chierese Bruno Fasano è stato confermato presidente regionale della Federazione Tiro a volo. Consiglieri: Enrico Grassi, Giuseppe Oliva, Silvano Mana.

Rally, iscrizioni al Città di Torino

TORINO. Resteranno aperte sino a giovedì le iscrizioni del 12º Rally internazionale Città di Torino, in programma dal 14 al 16 marzo. La gara è valida come seconda prova di Campionato Italiano Due Litri. Le adesioni vanno inviate a Rally Team - via Porpora 29/20 - Torino.

Ciclismo, Alasio 5º in Liguria

ALASSIO. Quinto posto di Claudio Ainardi (Brunero Bongiovanni Boeris Mapei) nella Mentone-Alasio, classissima ■ apertura per dilettanti elite e under 23, vinta dal veneto Zanella.



Chi Prova
Omnitel
non
paga:

attivazione,

Non ci sono più scuse. Per la Prova della Qualità GSM Omnitel, l'attivazione è gratuita. Tutto questo avviene dal 3/2 al 30/3 per i nuovi abbonati New Business Time, Gold, New Night & Day e Libero.

canone,

Anche il canone è gratuito fino al 31/5 per i clienti che sottoscrivono un contratto New Business Time e Gold dal 3/2 al 30/3. La Qualità GSM Omnitel sarà a vostra disposizione e come vedete provarla conviene. Dopo averla verificata di persona, di sicuro la sceglierete definitivamente.

e in più, telefono a "Rimborso Programmato".

Infine, se per la vostra Prova Omnitel acquistate il nuovissimo GSM Nokia 8110 Omnitel, avete la possibilità di pagarlo solo 990.000 lire, provarlo e, se decidete di restituirlo entro il 30/3, sarete rimborsati fino a 890.000 lire IVA inclusa. Ovviamente questa opportunità è solo per chi si abbona a New Business Time e Gold tra il 3/2 ed il 30/3 e paga con carta di credito o addebito in conto corrente. Informatevi approfonditamente sulle modalità di restituzione a Rimborso Programmato nei Punti Vendita Omnitel. Scoprirete che provare la qualità non costa niente. E avrete tutto da guadagnarci.

Copertura italiana della rete GSM Omnitel al 31.12.'96:
86% popolazione, 58% del territorio.

omnitel[®]
telecomunicazioni cellulari

Vi Diamo Ascolto. Dateci Voce.



Contro il Piacenza la squadra di Guidolin distratta: domani si gioca la finale di Coppa Italia

Vicenza, una rincorsa con l'handicap

Segna Piovani, rimedia Beghetto

VICENZA. Non riesce più a vincere, il Vicenza, neppure se gioca i primi 45' all'altezza dei suoi tempi migliori, quando era arrivato in cima alla classifica. Ieri, poi, la squadra di Guidolin è partita ad handicap: Gianpietro Piovani si ricorda di quando era soprannominato «JPP», come Papin, e dopo 4' azzecca un destro da 30 metri che s'infila all'incrocio della porta di Mondini. E' la prima rete in campionato dell'attaccante piacentino, a cui evidentemente il «Mentis» risveglia l'istinto di goleador, visto che anche l'anno scorso aveva lasciato il segno nel pareggio conseguito con lo stesso punteggio (1-1).

Un gol a freddo che avrebbe potuto mandare in tilt una squadra reduce da due sconfitte consecutive in trasferta, ma il Vicenza mostra nervi saldi e una condizione fisica che rassicura Guidolin alla vigilia del ritorno di semifinale di Coppa Italia a Bologna.

«Non ne ho mai dubitato» ha detto il tecnico biancorosso. «So di guidare giocatori che lavorano con grande professionalità e, a Bergamo, la risposta è stata soddisfacente. Ci è mancata solo la vittoria. Il nostro primo tempo è stato straordinario, ma abbiamo comandato tutta la partita».

In affetti al Vicenza non mancano motivi di rimpianto: il Piacenza, dopo il gol di Piovani, non ha più tirato in porta, mentre Taibi si è confermato portiere di gran livello. Con in più quel pezzo di fortuna che lo salva al 10' quando Rossi di testa colpisce la parte alta della traversa.

La furibonda reazione del Vicenza allo svantaggio ha prodotto ben presto il pareggio, ottenuto al 14' dal terzino-goleador Beghetto (2° centro stagionale) un diagonale dal limite passato sotto le gambe di Pari e finito all'angolo fuori dalla portata di Taibi.

«Abbiamo sofferto nel primo tempo» ha riconosciuto Mutti «quando il Vicenza ha spinto con determinazione. Soprattutto l'azione di due esterni ci ha messo in difficoltà e abbiamo dovuto sopportare una grande pressione. Il pareggio ce lo teniamo ben stretto, qui hanno perso squadre ben più forti di noi».

Nei primi 45' i padroni di casa si riversano nella metà campo del Piacenza costringendolo a lasciare in avanti (e sempre) il solo Tentoni. Beghetto ha vinto il duello con Pari solo due ottimi interventi di Taibi (17' del 1° tempo e 14' della ripresa) hanno negato il raddoppio al terzino, figlio del campione olimpico e mondiale di velocità su pista. La pressione del Vicenza è stata tale che un paio di situazioni favorevoli sono svanite perché due biancorossi si sono ostacolati tra di loro. Per esempio al 35', quando sul cross di Maini sono piombati insieme Murgita e Otero, facilitando la respinta della difesa emiliana. Precipitazione e frenesia nella ricerca del gol hanno tolto lucidità in fase conclusiva alla squadra di Guidolin, che tuttavia più di altre volte elogia la prova dei suoi.

«Non posso rimproverare niente ai miei» ha detto. «Hanno fatto il possibile per vincere, non ci sono riusciti perché il calcio è così e bisogna accettarlo. All'andata il Piacenza ha vinto facendo assai meno di quanto abbiamo costruito noi in questa partita».

Per la verità, anche se in netta ripresa rispetto alla sconfitta di Bergamo, il Vicenza non ha avuto la necessaria lucidità nell'attaccare la difesa schierata degli ospiti. Di Carlo, alla sua 200ª gara di campionato in biancorosso, Maini non sempre sono riusciti a dettare giusti tempi alla manovra e il Piacenza ha avuto buon gioco.



Un duro contrasto aereo tra l'attaccante Piovani (sinistra), autore della rete del vantaggio del Piacenza, e il vicentino Rossi

Nella ripresa il ritmo è sceso, inevitabilmente si è fatta strada anche l'esigenza di dosare le energie per la partita di domani in Coppa, ma il Vicenza avrebbe ancora potuto vincere grazie alle incursioni dei suoi terzini: ancora Beghetto, che al 29' non ha sfruttato il tocco ravvicinato di Murgita, e l'uruguayano Mendez, in costante proiezione offensiva.

Il Piacenza ha continuato solo a difendersi, arroccato attorno agli ottimi Lucchi e Conte: calcio un po' antico, buono per la salvezza, che Guidolin ha considerato l'obiettivo primario anche del Vicenza, ma intanto domani i biancorossi proveranno a guadagnarsi una storica finale di Coppa Italia.

Massimo Manduzio

VICENZA (4-4-2)	
MONDINI	s.v.
MENDEZ	8
SARTOR	6
LOPEZ	6
D'IGNAZIO	5,5
ROSSI	5,5
(23' s.l. AMBROSETTI)	5,5
DI CARLO	5,5
MAINI	6
BEGHETTO	7
(30' s.l. VIVIANI)	s.v.
MURGITA	8
OTERO	6,5
(35' s.l. CORNACCHI)	s.v.
ARI	GUIDOLIN

Reli: p. 1: 4' Piovani, 14' Beghetto. Ammoniti: Tentoni, Polonia. Spettatori: paganti 3.353, incasso 79.180.000, abbonati 12.953, quota abbonati 456.626.660.

PIACENZA (1-3-4-2)	
TAIBI	7
LUCCI	6,5
CONTE	6,5
DELLI CARRI	6
POLONIA	6
PARI	5,5
VALOTI	6
SCIENZA	5,5
DI FRANCESCO	6
TENTONI	5,5
(38' s.l. LUISO)	s.v.
PIOVANI	8
(47' s.l. VALTOLINA)	s.v.
ARI	MUTTI

Arbitro: FARINA 6. Reli: p. 1: 4' Piovani, 14' Beghetto. Ammoniti: Tentoni, Polonia. Spettatori: paganti 3.353, incasso 79.180.000, abbonati 12.953, quota abbonati 456.626.660.

La testa di Del Piero fa disperare Ranieri

CONTINUA l'astinenza di Ranieri contro il Juventus. L'1-1 del Franchi fra viola e bianconeri prolunga l'attesa del tecnico gliogiano che cerca la prima vittoria contro i torinesi ormai da oltre vent'anni, sin dai tempi della sua attività agonistica. Fra campionato e Coppa Italia, con le maglie di Catanzaro, Catania e Palermo, i contatti erano stati 15 (4 pareggi e 11 gol), ai quali sono seguiti 12 tentativi dalle panchine di Cagliari, Napoli e Fiorentina (9 sconfitte e 3 pari). Una curiosità sul match: Del Piero (50° centro in bianconero, coppe comprese) quando vede viola incornata: il fantasista è andato a bersaglio due sole volte di testa e anche nella prima (19 novembre 1995) a farne le spese erano stati Toldo e la Fiorentina (1-0 al Delle Alpi).

MILAN. Nervosismo in casa Milan. Al Curi, i rossoneri hanno dovuto disputare l'intero secondo tempo in 11 uomini per le espulsioni di Lugaresi e Maldini, un caso decisamente singolare. Nel 1989-90 Lo Bello jr., a Verona nella 33ª giornata, aveva spedito negli spogliatoi tre milanisti addirittura, i cartellini erano però scattati negli ultimi minuti: all'83' per Rijkaard, all'87' per Van Basten e all'89' per Costacurta.

PARMA 160 VITTORIE. Tutto rosso il pareggio della Reggina che, in svantaggio di due gol, ha recuperato il passivo in casa della Roma. Per i granata è andato a segno Sinutkevicius, mentre il clamoroso pareggio porta la firma di neocampione giallorosso Tetrads, autore di una sfortunata autorete. Dopo tre 0-0, il posticipo serale si è riconciliato con i gol: Stanic, in avvio, ha dato il fa alla centesima vittoria del Parma in serie A.

JUVE IN ECONOMIA. Con il pareggio di Firenze la Juventus sale in classifica a quota 41 e mantiene inalterato il vantaggio di cinque lunghezze sulla Samp. Bottino «ai risparmi», quello dei torinesi, rispetto ai due precedenti campionati si soli disputati con la formula dei 3 punti a vittoria. Infatti nel 1991-95 la Juve di punti ne aveva 48 e l'anno scorso il Milan a quota 46. Squadra, ricordiamolo, che sul polo d'arrivo conquistò un'enorme lo scudetto.

SAMP ASSONATA AI PALLI. Incredibile Sampdoria. A Napoli, sullo 0-0, i biancerchiati hanno centrato per ben tre volte i legni della porta di Tagliapietra. Analoghi tris gli uomini di Eriksson avevano già mandato in archivio al Bentegodi di Verona e a San Siro contro l'Inter. La squadra più prolifica del torneo è dunque anche la meno fortunata: su pali e traversa. Mancini e C. hanno visto infrangersi i sogni di ben 17 possibili gol.

Bruno Colombero

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale La Stampa costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a La Stampa la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).



Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Livigno, Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de La Stampa. Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

Il Festival di Sanremo si è chiuso tra le consuete polemiche e qualche beffa

L'ultimo «assalto» all'Ariston

«Domenica in» vietata per centinaia di persone che pure avevano il biglietto d'ingresso. C'erano più inviti, fatti distribuire dalla Rai e dal Comune, che posti a sedere in teatro

SANREMO. Ultimo assalto all'Ariston e ultima beffa: centinaia di persone hanno potuto assistere a «Domenica in» pur avendo l'invito. Finale con le consuete polemiche, dunque. La Rai, ad esempio, ha rischiato di restare vittima del suo stesso, rigorosissimo, servizio di sicurezza. Penalizzati i Tg delle differenti reti che sono rimasti senza l'intervista «a caldo» di Jalisce, vincitori del Festival. «Occati dalla «Security», giornalisti e operatori giunti in Sala stampa quando ormai la coppia vincente aveva lasciato la postazione. Danno e beffa perché l'equipe di Canale 5, invece, era riuscita a superare lo sbarramento e a porre qualche domanda a Jalisce. Alla fine i due vincitori sono stati recuperati (lui si era attardato in bagno) e anche la Rai ha potuto fare il suo lavoro.



Jalisce hanno vinto a sorpresa la 47ª edizione del Festival di Sanremo

Il caso del giorno riguarda però i biglietti di «Domenica in». Ne sono stati distribuiti troppi, da Comune e Rai, e centinaia di persone, soprattutto ragazzini e anziani, sono rimaste fuori dal Teatro Ariston, pur avendo tra le mani il «prezioso» tagliando colorato. Pare che la Rai, dopo avere consegnato al Comune una dotazione di biglietti, ne abbia fatti stampare altri da un tipografo di Sanremo creando ingratitudine e proteste. La Rai, già

domani, sbaraccherà e resterà a Sanremo soltanto tecnici e operai. Nessun «Ufficio reclami» per i teledipendenti rabbati. Non sarà così per l'assessore al Turismo, Bissoletti, che ha distribuito i biglietti per l'Ariston a persone rimaste poi rigorosamente fuori. Per lui l'«Ufficio proteste» resterà aperto a lungo. Guerra e ripicche fra le varie strutture della Rai: l'Ufficio stampa del Festival non

ha ricevuto neppure la gliando. Qualcuno afferma che sia stata una ripicca per il trattamento riservato da Mike Bongiorno a Mara Venier. Era in prima fila ma non le è stato rivolto la diretta neppure un saluto. Uno sgarbo pesante per una diva, soprattutto a fronte di una audience di 16 milioni di telespettatori.

Gian Piero Moretti

Paura sul Milano-Ventimiglia

Il treno entra in stazione a Sanremo con un vagone avvolto dalle fiamme

SANREMO. Paura sul Milano-Ventimiglia di mezzanotte e trenta entrato in stazione con un vagone in fiamme. Paura a scoppio ritardato fra i passeggeri per lo scampato pericolo perché, in realtà, i pochi sul treno semi-deserto si erano accorti dello scompartimento avvolto dal fuoco. L'incendio è stato affrontato prima dagli agenti della Polizia ferroviaria e dagli ausiliari della ferrovia in servizio in stazione, poi da una squadra di vigili del fuoco. In pochi minuti l'allarme è rientrato. I danni sono ingenti, anche se poteva andare ben peggio.

Il treno 2134 era partito alle 20,05 da Milano, diretto a Ventimiglia. Un sabato, con pochissimi viaggiatori, in maggior parte spendolari del sesso: nigeriani, slave, albanesi provenienti da Genova e destinate ai marciapiedi di Sanremo. Alle 0,56 il convoglio è entrato in stazione. L'allarme è stato dato dagli agenti

della Polfer in servizio sulla pensilina: sinistri bagliori avevano avvolto uno dei vagoni di centro. Appena il treno si è fermato, i poliziotti e alcuni ferrovieri, armati di estintori, hanno affrontato le fiamme impedendo che potessero estendersi agli altri scompartimenti. Pochi minuti dopo è sopraggiunta un'autobotte dei vigili del fuoco e in breve l'incendio è stato domato. Il treno ha potuto ripartire con un pesante ritardo e i passeggeri increduli e spaventati per lo scampato pericolo. «Non ci siamo accorti di nulla» ha detto un commerciante di Milano che viaggiava sul treno per Ventimiglia.

Si è trattato di un incidente? «Dietro alle fiamme divampate sul Milano-Ventimiglia si nasconde il gesto sconsiderato di qualche teppista? Dopo la moda criminale delle pietre lanciate dai cavalcavia, oggi le «toste vuote» bruciano i treni in corsa? [g. p. m.]

Ancora racket ad Albisola, al centro i clan degli albanesi che controllano l'Aurelia

Tentano di sequestrare prostituta

Sono due stranieri, subito arrestati dai carabinieri. Hanno cercato di caricarla a forza su un'auto. E' stata salvata dall'intervento di un'amica. Forse a una svolta le indagini sul delitto di Albenga

ALBISOLA M. Il racket degli albanesi ancora al centro della cronaca: due hanno tentato di sequestrare una prostituta sabato notte sull'Aurelia. Forse un avvertimento al clan rivale o un blitz per «punire» una luccicante «ribelle». Gli aggressori sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Berti Hazizi, 24 anni, e Mario Dulipai, di 33, ora accusati di tentato sequestro di persona, tentata rapina, lesioni (la bosniaca è stata medicata al San Paolo per contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in otto giorni) e ricettazione di una «New Langusta Genova», utilizzata per fuggire dopo l'aggressione.

L'episodio è avvenuto sull'Aurelia all'altezza del ristorante «Ai pesci vivi». La prostituta aspettava i clienti in compagnia di una giovanissima conazionale. E' stata affiancata dall'auto: sono scesi i due albanesi che hanno cercato con la forza di spingerla nella macchina. La donna ha reagito, si è difesa. Gli albanesi hanno allora cercato di strapparle la borsa

IMPERIA

Tre anziani narcotizzati?

Gli agenti di polizia hanno aperto un'inchiesta sul caso dei tre anziani, ospiti della Casa di Riposo di Imperia, ricoverati all'ospedale uno dopo l'altro, nel giro di poche ore, per stato soporoso. Le condizioni dei pazienti, tutti in età compresa tra i 75 e gli 85 anni e di cui si conosce solo il cognome, sono gravi: uno (De Silvestri) è già stato dimesso, gli altri due (Pafulli e Ribol) sono ancora in osservazione nel reparto di medicina. Dagli esami clinici ai quali sono stati sottoposti, non risulta l'ingestione di sedativi o altri farmaci particolari. C'è quindi il sospetto che possano essere stati narcotizzati per essere derubati. Un paio di assistenti volontarie, in passato, erano finite sotto processo in distinti episodi. L'accusa di aver portato via beni e risparmi a due degen- [s. d.]

con i soldi e i documenti, spesso più preziosi del denaro, in aiuto della prostituta è accorsa l'amica che è riuscita a liberarla dalla morsa dei sequestratori, uno dei quali sembrava armato di pistola.

Gli aggressori sono scappati ma poco dopo sono stati raggiunti da una pattuglia dei ca-

rabinieri e arrestati. Negli ultimi giorni, infatti, i controlli di polizia, carabinieri e Finanza si sono intensificati, soprattutto lungo l'Aurelia tra Savona e Albisola e in Riviera: in poco più di 15 giorni il racket italo-albanese che controlla la prostituzione ha messo in evidenza un elevato livello di intimidazione.

Ad Albenga è stata uccisa a colpi di pistola una prostituta albanese di 33 anni, Donika Roxhollari. Le indagini della polizia, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, sembrano vicine a una svolta: negli ultimi giorni sono stati interrogati decine di persone, compresi numerosi «clienti» della giovane albanese che viveva a Ceriale, in una casa messa a disposizione dal racket albanese che «affitta» il marciapiede dalla casche calabresi che controllano il traffico di stupefacenti.

L'offensiva dei carabinieri, a Savona, è stata massiccia, soprattutto dopo il tentato omicidio di una prostituta nigeriana, Pamela John, 23 anni, da parte di uno sfruttatore locale, Mauro Fiodo, ora in carcere. L'uomo ha sparato tre colpi: una «38 speciale»; in bocca, l'altro nella schiena; il terzo è andato a vuoto. I carabinieri ora presidiano l'Aurelia con una stazione mobile.

Massimo Numa

A Savona nuovi episodi teppistici in centro

La «banda della fionda» non si è ancora arresa

SAVONA. La «banda della fionda» ha colpito ancora. Nella notte tra sabato e domenica sono state lanciate biglie contro la vetrata della stazione ferroviaria Mongriferone, in piazza Aldo Moro, provocando danni rilevanti agli infissi.

Un altro raid è avvenuto in via Amedea (presso di mira il portone di un palazzo) e in corso Ricci contro il delirio del ristorante pizzeria «Galeone d'oro». Sui nuovi episodi sono state aperte le inchieste di polizia e carabinieri. Il fenomeno, infatti, rischia di assumere, con il trascorrere dei giorni, connotazioni preoccupanti.

Le forze dell'ordine hanno deciso di intensificare la vigilanza nelle ore notturne per bloccare i raid teppistici: «La situazione sta diventando difficile», spiegano gli investigatori. «Vogliamo intervenire prima che possa degenerare ulteriormente».

Venerdì notte era stato preso di mira il palazzo dove abita il procuratore presso la Pretura, Maurizio Picozzi. Si è pensato a un gesto intimidatorio: il piccolo foro trovato nella vetrata del portone sembrava essere stato provocato da un colpo di pistola.

Gli accertamenti della polizia scientifica hanno però messo in luce elementi tali da suffragare questa ipotesi: nel portone non si è infatti trovata traccia di proiettili. Inoltre nessuno degli abitanti del casag- ggio avrebbe sentito, durante la notte, degli spari.

Gli inquirenti, nelle ultime ore, arrivati alla conclusione che il foro sia stato provocato dalla solita biglia d'acciaio lanciata da una fionda. Anche la possibilità di un gesto intimidatorio contro il magistrato, con il trascorrere delle ore, è stata esclusa dalla polizia. [m. nu.]

Ieri a Serra Riccò

Bandiera in mano ai quarant'anni

GENOVA. Si è schiantato la sua moto sull'autostrada un milanese di 40 anni, Francesco Renna, l'incidente è avvenuto ieri verso le 12,30 sull'autostrada Genova-Milano, all'altezza di Serra Riccò.

Francesco Renna, che abitava a Gudo Visconti, stava dirigendosi verso Genova quando è scivolato sull'asfalto. Non si sa ancora con precisione le cause che hanno determinato l'incidente. A quanto sembra la polizia stradale avrebbe accertato una macchia d'olio sulla carreggiata. Francesco Renna, 40 anni, potrebbe essere il controllore del «causa della macchia d'olio». Anche la velocità non era elevata, l'impatto con l'asfalto gli ha causato profonde ferite e lesioni interne. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Sampierdarena. I medici sono intervenuti per cercare di strappare alla morte il milanese, tutto è inutile. [a. l.]

Lo chiede la Francia

Per il tritono Frejus-Albenga

IMPERIA. Un «treno azzurro» estivo, che parte da Frejus ogni mezz'ora per giungere fino ad Albenga: è uno dei progetti turistici discussi a Imperia, durante un vertice italo-francese sui trasporti pubblici, al quale erano presenti esponenti della Regione Liguria, il Consiglio generale delle Alpi Marittime, della Provincia di Imperia, dell'Anas e delle Ferrovie.

La proposta è avanzata dalla Società ferroviaria francese a quella italiana: «Si potrebbero così collegare Costa Azzurra, Riviera dei Fiori e Riviera delle Palme. Finanziabile con i Piani Interreg, il «treno azzurro» potrebbe però arrivare (quando sarà attivato) il raddoppio da Ospedaletti a San Lorenzo al Mare) soltanto fino a Taggia, l'unica stazione costruita sul tracciato di una certa entità. In un secondo polo si potrebbe estendere anche fino ad Albenga. [s. d.]



Incontro con le imprese

INFORTUNI SUL LAVORO

ANALISI DEGLI ASPETTI GIURIDICI ED ASSICURATIVI

Analisi degli aspetti giuridici ed assicurativi

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1997 - ORE 17.00

Sala Convegni - API TORINO

Via Pianezza 123 - Torino

Introduzione

Sig.ra M.R. POLIDORI - Presidente

Relatori:

Dott. GIGLIO - Resp. Ufficio Sindacato API

Avv. R. CAPELLETTI - Presidente della Camera Penale Piemonte e Valle d'Aosta

Dott. M. LOMBARDO - Thesis Servizi/Pulsar Group

Si prega di comunicare la partecipazione all'ufficio Credito e Finanza Segreteria: 011/4513111

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA

DI TORINO (già IACP)

Corso Dante 14 - 10134 Torino

Telefono 31301 - Telefax 3130.425

Avviso di gara

Si rende noto che questa Agenzia intende espletare l'asta pubblica per il servizio di fornitura di circa 100 fidejussori mensili del valore facciale di lire 12.000 cadauno, per la durata di anni due dall'1.4.1997 al 31.3.1999 - base d'asta lire 1.325.000.000.

Il bando integrale, trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 5.2.1997, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 43 del 21.2.1997 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 19.2.1997.

Lo stesso bando integrale è inoltre affisso all'Albo Pretorio della Città di Torino ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta ore 12 dell'1.4.1997. Torino, 6.2.1997 IL PRESIDENTE Giorgio

PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Novara

Avviso di gara aperta

(art. 5, comma 3, D.L. n. 358/1992)

Si rende noto che la fornitura di gasolio occorrente agli impianti di riscaldamento stabili e permanenti Provincia, per il periodo 1.10.1996/30.9.1997 è stata aggiudicata alla Ditta Tre G. S. r.l. sede in Busto Arsizio, per l'importo netto di L. 320.122.584, al netto del ribasso (27,17%), I.V.A. ed oneri fiscali. Ditta invitata: n. 21 - Ditta partecipante: n. 14. L'invito integrale dell'offerta della gara è stato spedito in data 19.2.1997 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Novara, 11.2.1997 IL PRESIDENTE Paolo Cattaneo

CAMINETTI

Antichi e moderni

provera & c.

Lungo Dora Napoli, 32

Tel. 011/859.393

DOMINI DI

PROVINCIA DI MATERA

CAP 75014 - Cod. F. 80002540773

Tel. (0835) 721017

Estratto avviso di pubblico incanto

Questa Amministrazione Comunale rende noto che il giorno 27.03.97 alle ore 10,00 sarà esposto al pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 109/94 come modificata con il criterio del massimo ribasso per affidamento lavori completamente a risanamento della rete idrica e fognaria (fabbisogno per l'importo a base d'asta di L. 1.659.000.000. Iscrizione A.N.C. per la categoria 10/A Importo L. 1.500.000.000).

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione entro le ore 12,00 del giorno 26.03.97. Copia del bando può essere richiesta o ritirata al seguente indirizzo: Comune di Grassano - Ufficio Tecnico (tel. 0835/721017 - telefax 0835/721290). Grassano, 11.02.97 IL SINDACO geom. Cesare Laganigro

POLITECNICO DI TORINO

Avviso

Il Politecnico di Torino intende reclutare personale con contratti di lavoro a tempo determinato da adibire a mansioni tecniche. Gli avvisi relativi ai posti sono affissi all'albo ufficiale dell'Ateneo.

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta e appositamente modulata, deve essere depositata presso la stanza n. 14 - 1° piano della sede di corso Duca degli Abruzzi n. 24, dovrà essere presentata entro il 5.3.1997 al Servizio del Personale.

Il bando generale è disponibile su Internet al seguente indirizzo: <http://zeus.polito.it/ammin/perso.htm>

MERCOLEDÌ tuttoscienze

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutta.

RIVIERA DEI FIORI
L'INVERNO A COLORI

167-013612

Per ricevere i nostri opuscoli complete e spedite il coupon a:
AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA - RIVIERA DEI FIORI
Largo Napoleone, 1 - 12028 Savona - Tel. 0184/571.371 - Fax 0184/507.368
Chiedi informazioni su "Riviera dei Fiori"

Cognome e Nome _____

Via _____ C.A.P. _____

Città _____ Prov. _____

LE TRAME

DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMORE HA FACCE. Commedia. La Streisand è una bruttina intellettuale che si sposa con un collega professore universitario, un malfamato bianco, compagnia e per amicitia. Ma non la basterà, e allora...

BEAUTIFUL THING. Drammatico. Due adolescenti della periferia londinese piene di problemi - una scuola o famiglia - diventano sempre più amici e lentamente scoprono un affetto reciproco.

BLOOD WINE. Thriller. Un commerciante di vini pregiati (Jack Nicholson) si scontra con una società con un assassino (Michael Caine) per rubare una preziosa collana.

IL CICLOONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano viene messa in subbuglio da una compagnia di film. Nel secondo film Pieraccioni, la «belle» Lorenza Forteza e Natalia Estrada.

IL PRIMO MOGLIE. Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate i rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono e vendicarsi. **DELLA VERITÀ.** Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Denzel Washington, che in guerra ha commesso un errore e che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato l'ufficio che assegna le onorificenze militari.

DRAGONHEART. Fantasy. Declino secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra un nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo piano della sua specie (con la voce di Gigi Proietti).

FLINT. Antefina. Drammatico. La storia vera di Flint, «ra» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola, una violenza subita. Matrimoni, parli, balli, impiccagioni: è la via dell'emancipazione, percorso attraverso la cultura.

TRAVOLTA. Travolta nel film di un angelo ballerino pieno di vizi che vive nella town, sulle cui tracce vengono sguinzagliati i giornalisti, e il di uno scoop.

MIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia il creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un suo gioco Mirvana, che è preso coscienza d'essere personaggio virtuale e vuole essere liberato o «cancellato» dal programma.

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta contro i Borg, alieni Cyborg, per liberare macchine. Un nuovo episodio per la gloria del fans.

THILLER. Gibson è un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Quando il figlio verrà rapito dovrà escogitare uno stratagemma per il suo ritorno.

RICCARDO III UN UOMO UN RE. Dramma. Primo film da regista per Pacino, una formula mista sul malvagio sovrano inglese Riccardo III, il dramma di Shakespeare, il lavoro degli attori; tra parti recitate e parti documentarie. **LA SEDUZIONE DEL.** Drammatico. Dal «Crepuscolo» di Arthur Miller, allegoria polemica del maccartismo Usa. Caccia a streghe nel villaggio americano di Salem, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza.

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

SQUARDO DAL CIELO. Commedia. Washington è un angelo spedito dal Paradiso a dare mano al pastore Biggs, un predicatore in crisi convinto di non riuscire più a risolvere i problemi dei suoi fedeli e della sua famiglia. La faccenda si complica: la moglie del predicatore (la Houston), trascurata dal marito, comincia a provare un po' troppo interesse per l'angelo.

Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

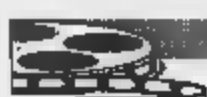
Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche di personaggi dei cartoni animati, che si deve battere contro un gruppo di crudeli alieni.

TESTIMONE A RISCHIO. Drammatico. Storia vera di Pietro Nave, unico testimone dell'omicidio del giudice Livadi. Con Benfoglio, la Buy, Amendola. **LA TREGUA.** Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco di Rosi. Protagonista Turiuro, grande casti «glorioso» italiano.

TUTTI I LOVE YOU. Musicale. Gli scroci d'amore dell'amore, primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con un cast canterino e dilottante.

L'UOMO D'ACQUA BOLCE. Comico. Antonio Albanese dirige il stesso in un'antologia di suoi «numeri». E' un insegnante sposato che piglia la botta per la caduta di scalo, perde la memoria, la riacquista dopo cinque anni, torna a casa con l'intento di riprendersi la vita.

IL VESTITO. Commedia. Il peripezie avventurose di un vestito di fiori dagli strani poteri, che viene indossato ogni volta da donna diverse, causando originali conseguenze in loro e alle persone che incontrano.



SAVONA

SAVONA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.627. Oggi, con John Travolta. Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30. L. 12.000; 6000; 7000.

MONIA 1. Tel. 825.714. **Primo contatto.** Orario: 15.30; 17.45; 20; 22.30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **La tregua.** con John Travolta. Orario: 15.30; 17.45; 20; 22.30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Tutti dicono I love you.** con Allen. Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Telefono 820.503. **Space Jam.** con Michael Jordan. Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.40; 22.30. L. 12.000; 8000; 7000.

TELEFONO 838.622. Uomini e donne. con A. Martinez. Orario: 15.30; 20.30; 22.30. L. 8000; 6000.

TELEFONO 850.570. Film a luci rosse. Orario: 15; 22.30. L. 10.000; 7000; 5000.

SAVONA LAVORI.

ALASSIO **COLONNO** Tel. 640.263. **Space Jam.** con Michael Jordan. Or. 20; 22.30 (nei festi e prefesti). Spett. anche alle ore 16; 18; 19.30; 21; 22.30. L. 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. Oggi, con John Travolta. Orario: 20.30; 22.30 (festi e prefesti). Spett. anche 16.30; 18.30; 22.30. L. 10.000; 6000; 5000 anziani.

ALBENGA **AMBA.** Tel. 51.419. **Mirvana.** con Abatantuono. Orario: 20.30; 22.30 (festi e prefesti). Spett. anche 16.30; 18.30; 22.30. L. 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Il club delle prime mogli.** con Diane Keaton. Or. 20.30; 22.30 (festi e prefesti). Spett. anche 16.30; 18.30; 22.30. L. 10.000; 6000; 5000.

ALBISOLA SUP. **TEATRO LEONE.** Oggi RIPOSO.

SCAGLI IL CINEMA

DOVE LE EMOZIONI SONO SU GRANDE SCHERMO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

IMPERIA Oggi. Tel. 652.200. Oggi RIPOSO.

1. Tel. 208.549. **Dragonheart.** di R. Cohen. Or. 15.15; 17.45; 20.10; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); mercoledì 8000.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Il club delle prime mogli.** Or. 15.30; 17.20; 19.10; 21; 22.45. L. 7000; (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); mercoledì 8000; sabato e domenica 12.000.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Uomo d'acqua dolce.** Orario: 15; 17; 18.40; 20.40; 22.40. L. 5000 (primi 2 spett. pom.); (serali); merc. 7000 (primi due spett. pom.); 8000 (serali).

SALA GRECALE. Tel. 275.69.30. **Tutti dicono I love you.** Or. 15.30; 17.30; 22.30. L. 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); 8000 (merc.).

DEL COTONE SALA MAESTRALE. Tel. 275.69.30. Chiuso per congresso.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

CORALLO 2. Tel. 585.419. **Thing.** regia H. Mac Donald con G. Berty, L. Henry. Or. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 585.419. **Microcosmos.** Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 564.403. **con-** **tatto.** Or. 15.15; 17.45; 20.10; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

LUX. Tel. 561.691. **Il ciclone.** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (it. 1996). Or. 15; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50. L. 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.928. **del** **male.** Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 7000 (primi due spett. pom.); 8000 (serali).

1. Tel. 581.415. **Mirvana.** di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, M. Rubini. Or. 15; 17.30; 20; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

UNICO. Tel. 564.849. **dicono I love you.** di W. Allen, con J. Roberts, W. Allen, A. Alda. Or. 15; 16.50; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7000; (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 565.512. **L'amore ha** **facce.** regia Barbara Streisand con B. Streisand, J. Bridges. Or. 15; 17.30; 20; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 314.141. **Shine.** di S. Hicks, con B. Rush, A. Muesel-Stahl (Australia '96). Or. 15; 16.50; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

1. Tel. 562.461. **Space Jam.** Or. 15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.4



Bocce: scudetto ad Asti

Chiavarese Caudera battuta sui campi della Panter Boul du Jour Pianezza. Tubosider Torretta Asti che conquista con un 3-0 d'anticipo lo scudetto 1997 delle bocce. Giornata decisiva: Quadrifoglio 3-0 Boccifola retrocedono dalla A1 in A2, e salgono Mionetto ed Amici Chiavazza. Domenica amara anche per la Voltrése, che lascia la serie A2 insieme a La Perosina (dall'altro girone scendono in B Fontana Club e Boccasport). I risultati di A1: Bra-Brb 2-1; Niri Auto-Ferrero 10-8; Pontec-Chiavare-

se Caudera 11-7; Tubosider-Quadrifoglio 17-1. Classifica: Tubosider Torretta Asti p. 34; Chiavarese Caudera 30; Ferrero 25; Pantec 10; Niri 18; Brb 12; Quadrifoglio 8; Bro 3. Serie A2 ovest, penultima giornata: Autonomi Fossanova-Voltrése 13-5; La Perosina-Amici Chiavazza 6-12; Rapallesi Gandolfi-Auxilium Saluzzo 10-8; Roverino-Dif Asti 9-10. Classifica: Amici Chiavazza p. 33; Rapallesi Gandolfi 27; Autonomi Fossanova 24; Dif Asti 21; Auxilium Saluzzo 17; Roverino 15; Voltrése 10; La Perosina 6. Ig. s.l.



Volley, l'Agnesi spera

IMPERIA. Come prevedibile, l'Agnesi si è arre- al Big Power Ravenna (3-0, con parziali di 15-12 15-7 15-11). Le biancazzurre nulla han- potuto contro squadra che, pur molto indebolita rispetto al passato, rappresenta tut- tore un consistente pezzo storia del volley femminile italiano. Il team imperiese, archi- viata l'ottava giornata, comunque conserva molte speranze di rimanere in A2, anche i giochi risolti soltanto all'ultima gior- nata. Risultati e classifica: Spezzano-Latisana

3-0; Sesto-Biasa Vicenza 3-1; Altamura-Aster Roma 1-3; Edino Ester Napoli-Vine Monte Schiavo Jesi 3-2; Impresam Agrigento-Rio Ca- samia Palermo 0-3; Olio Monini Spoleto-Fami- la Imola 1-3; Xanitalia Carifano-Cervi Castel- lanza 1-3. Classifica: Edina punti 44; Cemar Spezzano 40; Big Power Ravenna 34; Rio Pa- lermo, Cervi Castellanza, Sesto e Aster 30; Jesi 26; Famila Imola 24; Biasa 23; Agrigento ed Imperia 16; Record Latisana 12; Carifano 8; Olio Spoleto 4; Altamura 2. (g. o.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 24 Febbraio 1997 - 38

Anche i nervi sembrano aver giocato un brutto tiro

La Sanremese stacca

Sconfitta (1-0) da un furbo Castelnuovo Nel finale tre espulsi tra i biancazzurri

SANREMO. La sconfitta pesante per la Sanremese. La D-1 subito dal Castelnuovo costa caro in classifica dove i biancazzurri perdono un'occasione d'oro per avvicinarsi al Viareggio e vengono squalificati al secondo posto dallo stesso Castelnuovo. Ma costa caro anche nell'economia del campionato perché le conseguenze delle tre espulsioni patite ieri (Zanolo, Calabria e Notari), che hanno costretto la Sanremese a chiudere in otto, verranno pagate care, soprattutto, nelle prossime domeniche. Nervi troppo tesi? L'impressione è che l'arbitro abbia avuto, specie con Notari, la mano troppo pesante, ma i responsabili biancazzurri se la prendono con la loro squadra: «Siamo buttando via un campionato perché non riusciamo a resistere alla pressione psicologica. Come abbiamo dimostrato oggi», dirà Luigi Cichero fine partita.

D'altra parte la vigilia biancazzurra era già stata difficile e agitata. Trasatti, uno dei difensori storici biancazzurri, aveva abbandonato l'ultimo allenamento della squadra dopo essere stato ripreso da Cichero per un contrasto. Forse solo la spia di un malumore più profondo tra giocatore e società. La

Sanremese lo ha messo fuori rosa. E il suo nome è andato ad aggiungersi ai tanti assenti (Lamberti e Sarcina squalificati, Piccarotto con la febbre, Baldisserri e Moroni in panchina infortunati). Non a caso la difesa, con Lerda libero d'emergenza, ha avuto non pochi problemi nei primi minuti prima di prendere le misure giuste di fronte ad un Castelnuovo apparsa subito rapido, ben messo in campo, pronto a sfruttare il gioco in velocità e il contropiede, senza però mai fare le barricate. La prima occasione, al 4', l'hanno avuta proprio i toscani che, con Galli, testa, hanno sfiorato il gol. Alla Sanremese sono occorsi 20 minuti buoni per prendere mano il match anche se la sua lunga offensiva ha prodotto solo un gran tiro di Lerda al 30' parato dal portiere.

Subito in gol i toscani nella ripresa: al 46' un corner di Fiori è stato corretto di testa da Michi per Venturilli che, lasciato indisciplinato davanti alla porta, ha segnato. Il tutto è un copione fissa: Sanremese in avanti, generosissima, ma lucidissima. Castelnuovo pericoloso in contropiede. Due i brividi: al 63' il portiere toscano è volato a deviare all'incrocio dei pali una bellissima punizione di Cala-

bria; al 70' una terrificante botta di Lerda, su punizione dal limite, è stata deviata oltre la traversa dal portiere toscano. Poi nel finale la raffica di espulsioni che hanno decimato la Sanremese: al 72' è toccato a Zanolo, già ammonito, per fallo; Venturilli al 90' a Calabria anche lui già ammonito; al

92' quello a Notari, in modo assai discusso. Per la cronaca la Sanremese non perdeva in casa da 33 gare ufficiali, da più di due anni. L'ultima volta fu il 12 febbraio '95 contro il Caparona (0-1) in Eccellenza.

Bruno Monticone



Il centrocampista Sinagra (Sanremese)

Torna il gioco: 3-1 al Pietrasanta

Savona, tripletta per i «play-off»

SAVONA. Vittoria del cuore, ma anche del gioco. Savona liquida con un perentorio 3-1 il Pietrasanta, concorrente diretto per il posto nel play-off. I biancoblù, con De Marco nel naturale ruolo di difensore ed un Peluffo super, hanno condotto le danze per quasi tutti i 90', subendo il momentaneo pareggio all'inizio della ripresa più per distrazione che per effettivo merito dell'avversario. Stavolta tutti sono distinti per caparbietà e ricerca del bel gioco. Molte azioni travolgenti si sono ardate per imprecisione ma quando è stato il momento

di affondare i colpi il Savona è ritornato la bella squadra del dicembre. Il successo dopo un mese e mezzo di mediocrità è indice di buona salute, il che fa ben sperare nel finale di torneo.

parte con il Pietrasanta in avanti e Ghezzi scarica a rete, ma Viviani è prontissimo a respingere di piede. Al 4' lungo discesa di Panucci per Peluffo che manca il bersaglio due passi. Al 9' brillante triangolazione Travi-Valentino-Giribone che, stratonato, tira alto. Alcune invenzioni di Valentino mettono in allarme la retroguardia ospite. Al 18' lancio di Peluffo per Panucci che non aggancia; al 23' Peluffo per Marco, lancio filtrante per Giribone che stratonato non conclude. Al 32' il Savona passa a condurre. Azione Sbravati-Codice-Sbravati: la difesa ospite si salva: angolo, lo batte precisione Panucci per la testa di Peluffo: è l'1-0. E' il suo momento, Peluffo è in ogni parte del campo, attacca, difende, interdice, davvero grande. Al 38' Savona vicinissimo al raddoppio con una triangolazione De Marco-Travi-Valentino. Al 46' Peluffo liberato da un preziosismo di Giribone manca il 2-0 tirando sul portiere.

Si riparte con una grande combinazione Codice-Valentino-Giribone per Panucci che tira alto. Poi un angolo di Panucci per la testa di Di Capita che manca il bersaglio da un metro. Al 51' De Marco sfiora la rete di un niente. Poi improvvisò il pareggio ospite. Sulla sinistra il Savona perde palla in un disimpegno. Lento Angelotti crossa per Pieroni solo in area, stop di petto e tira a colpo sicuro. Il Savona non ci è e attacca. Ancora Giribone che conclude una bella triangolazione da un metro: para con bravura Mandini. Poi al 67' i savonesi tornano in vantaggio in mischia Codice fa centro con la complicità di Bar- sottili. Il vantaggio mette le ali ai biancoblù. Ennesimo fallo al 92' su Giribone: Peluffo per Panucci ancora a Giribone che tocca da un metro per De Marco: è il 3-1.

Sigfrido Beneyton

Nanni De Marco

Sestrese, grande impresa

A Viareggio blocca la capolista e conquista un punto d'oro: 0-0

VIAREGGIO. Primo pari interno per il Viareggio e lo ha ottenuto contro la Sestrese ultima in classifica. Uno 0-0 che ha lasciato un po' di amarezza fra gli sportivi versiliesi che si aspettavano un successo rotondo da parte della capolista. Ma nel calcio non c'è nulla di scontato. «Si tratta di una gara a rischio», aveva detto in settimana Buglio, il tecnico viareggino. Certo, con la sconfitta della Sanremese una vittoria dei bianconeri avrebbe voluto dire 02 quasi in tasca. E invece prima di fare festa a Viareggio ci sarà ancora da attendere.

Festa l'ha fatta invece la Sestrese per un punto d'oro che alla vigilia non era certo nei pronostici. La squadra di Gigi Bodi si è difesa con ordine anche se in alcune occasioni è stata ovviamente in affanno per il forcing dei padroni di casa. C'è da segnalare una traversa colpita da Porfido con un colpo di testa nel secondo tempo. Poi una conclusione al volo di Catania che ha costretto il bravo portiere genovese a una deviazione in calcio d'angolo.

Nella ripresa la squadra di Buglio ha cercato la vittoria con maggiore insistenza, ma le idee sono apparse poco chiare. Al 70' è Balboni che al calcio di punizione a rientrare cerca di impensierire Ciucci, ma la palla finisce a lato. Ancora Balboni al 73' su punizione: deviate in calcio d'angolo.

Per il resto una partita che ha visto un Viareggio poco lucido. Alcuni elementi non sono stati però all'altezza della situazione come Cosenza e Chiappini che a centrocampo non hanno saputo dare ritmo al gioco. E così ne

hanno approfittato i verdostellati per guadagnare, grazie anche all'ottima prestazione difensiva della coppia Noris-Jurman, un punto che fa morale.

Roy Lepore

DILETTANTI GIRONI A, OTTAVA DI RITORNO SI SONO SEGNALE 20 RETI

Châtillon-Imperia 2-1

Châtillon: Longo, Castano (62' Massa), De Tommaso, Volpone, Mirisola, Botta, Milani, Bufardelli, Daidola, Vannucci, Di Bartolo (86' Mammoliti). Imperia: Minardi, Massabo, Desideri, Mesiano (47' Osvaldella), Ballerini, Barone, Clotfi, Giuntoli, Alfano, Iannolo (63' Calbi), Minasso. Arbitro: Langui. Reti: 15' (autore), Barone, 19' Minasso, 23' Alfano, 34' Daidola.

Pinerolo-Colligiana 1-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Solara (75' Pairetti), Pallitto, Giora, Schina, Raimondi. Di Chiaro, Rosa (86' Caddie), Pia, Muratori, Mollica. Colligiana: Castiliani, Monti, Vilgardi, Cianetti, Bocci, Perna, Golini (59' Balsamo), Mori, Mastacchi (68' Meacci), Ciaffia, Gianneschi. Arbitro: Benedetti. Reti: 31' Raimondi, 34' Gianneschi.

Fossanese-Barberino 1-1

Fossanese: Sironi, Ambrosino, Bianco, Baron, Borgna, Cristino (57' Manfredi), D'Erice, Tanigolo, Burgeto, Pepe (87' Gavazzi), Sangiulio (85' Sardi). Barberino: Berni, Rossi, Bacichet, Moretini, Colzi (84' Le Rose), Molici (68' D'Agostino), Scatizzi, Meoni, Menichetti, Palladino. Arbitro: D'Agostino. Reti: 46' D'Erice.

Aglianese-Moncalieri 4-0

Aglianese: Bastogi, Capetti, Zuma, Gned (70' Lughetti), Spagnuolo, Virdò, Vigna (67' Favilli), Bosco, Masi (82' Lorenzini), Scarpato, Mulo. Moncalieri: Amelino, Domiziano, Pecoraro, Macario, Lubia (73' Rondì), Marino, Malbari, Serra (53' Grosso), Barison (53' Tiozzo), Formalo, Lenta. Arbitro: Bono. Reti: 42' (ngore), 48' 61' Masi, 84' Favilli.

Cecina-Camaiore 1-0

Cecina: Biondi, Pagliuca, Brontolone (81' Esposito), Magri, Oliva, Ferris;

SAINT-VINCENT. Torna dalla trasferta a Saint-Vincent con un prezioso punto l'Imperia. Prima in svantaggio e poi capace di ribaltare la situazione, la squadra di Ferraro ha destato una buona impressione al «Pe-ruccas».

Il cambio dell'allenatore non è stato, invece, sufficiente allo Châtillon-Saint-Vincent per tornare alla vittoria. L'esordio sulla panchina valdostana di Rosario Rampani, chiamato a sostituire Piero Ciri, ha fruttato un pareggio (2-2) in blucerchia- ti nella sfida contro l'Imperia. Appuntamento con il successo dunque ancora rimandato per i valleggiani, che non vincono dall'8 dicembre dello scorso anno.

La partita è stata elettrizzante dal punto di vista emotivo, ma scarsa di contenuti tecnici. Sono stati quattro gol e un rigore fallito a dare vivacità al incontro caratterizzato dal timore di enrubare le squadre di incappare in pericoloso passo falso. Gran gioco a centro-campo, poca lucidità in fase



Alfano ha siglato il 2° gol

di costruzione della manovra da una parte e dall'altra.

Avvio deciso dello Châtillon-Saint-Vincent, che sfiora il gol con una punizione di Mirisola, al 4', che s'infrange sul palo esterno alla sinistra di Minardi. Al 14' è, invece, Alfano a far

correre i brividi ai tifosi locali, con un girato ben controllato da Longo. Al 15' valdostani in vantaggio autoreale: dalla sinistra di De Tommaso e deviazione di Barone, che spiazza Minardi. La gioia dei blucerchiati dura poco. Al 19' infatti la difesa commette una clamorosa ingenuità e Minasso sigla il gol dell'1-1. Subito dopo Daidola alza troppo la mira di testa. Al 23' raddoppio dell'Imperia con Alfano, lesto a deviare alle spalle di Longo un'azione susseguente a calcio d'angolo. Al 34' arriva il gol del 2-2: cross dalla destra di Di Bartolo e stacco aereo vincente di Daidola.

La ripresa si apre con il calcio di rigore a favore dello Châtillon-Saint-Vincent per l'atterramento in area Barone su Daidola. Il penalty di Mirisola viene però deviato da Minardi. La partita perde di vivacità, con le difese che controllano senza problemi gli avanti avversari. Nel recupero viene espulso Massa, ma c'è tempo per l'Imperia per poter sfruttare la

superiorità numerica.

A fine partita Flavio Ferraro accoglie con soddisfazione, anche con un pizzico di amarezza, la divisione della posta. «Il pareggio può essere considerato giusto», dice l'allenatore ligure, «perché se è vero che abbiamo avuto l'occasione per chiudere le sorti dell'incontro nel primo tempo, altrettanto vero che nella ripresa c'è voluta tutta la bravura di Minardi per respingere il calcio di rigore eseguito da Mirisola».

«Sapevamo di dover affrontare un avversario alla disperata», ricerca della vittoria - aggiunge Ferraro - «per questo avevamo preparato la sfida con grande scrupolo sul piano caratteriale. La squadra ha risposto adeguatamente dal punto di vista del temperamento, riuscendo anche a costruire alcune buone trame di gioco. Le assenze di Pennone, Marini e Bacchi si sono fatte sentire parecchio, però i sostituti si sono comportati bene».

Sigfrido Beneyton

Nanni De Marco

CLASSIFICA

SQUADRE	PARTITE					RETI
	V	N	P	F	S	
VIAREGGIO	54	16	6	3	39	16
CASTELNUOVO	48	13	9	1	43	17
SANREMESE	47	13	1	4	39	22
PIETRASANTA	40	11	7	7	28	22
SAVONA	40	10	10	5	30	26
AGLIANESE	39	11	6	8	32	27
PINEROLO	34	8	10	7	21	18
BARBERINO	28	11	4	13	29	38
CECINA	26	6	8	11	17	26
MONCALIERI	25	6	7	12	20	24
ASTI	24	5	11	11	22	33
F. SESTRESE	24	6	6	13	20	32
F. SESTRESE	23	5	8	12	21	32

I RITARDI

15 reti: Micchi (Castelnuovo).
13 reti: Masi (Aglianese); Falzone (Asti).
11 reti: Mastacchi (Colligiana); Altano (Imperia); Porfido (Viareggio).
9 reti: Borneo (Poggibonsi); Panucci (Savona).
8 reti: Venturilli E. (Castelnuovo).
7 reti: D'Erice (Fossanese); Calabria (Sanremese).
7 reti: Mariano (Cecina); Mollica (Pinerolo); Pia (Pinerolo); Zanolo (Sanremese); Bonuccelli (Viareggio).
6 reti: Nardi (Barberino); Mosti (Camaiore); Galli (Castelnuovo); Pennone (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Lerda (Sanremese); Bertocchi (Viareggio).

4° DI RITORNO 2/3 - ORE 15

SQUADRE	VIAREGGIO	(a. 2-2)
BARBERINO	PINEROLO	(0-3)
CAMAIORE	FOSSANESE	(0-1)
CASTELNUOVO	CHÂTILLON SV	(0-0)
CECINA	SAVONA	(1-2)
COLLIGIANA	SANREMESE	(0-0)
F. SESTRESE	PIETRASANTA	(2-2)
IMPERIA	AGLIANESE	(4-2)
MONCALIERI	POGGIBONSI	(2-2)

Pensiero e Ghiso falliscono la mira nel primo tempo e nella ripresa i gialloblù rischiano

La Cairese sbaglia 2 rigori e fa 0-0

A Rapallo «grazia» dal dischetto la Grassorutense

RAPALLO. Due rigori falliti dalla Cairese, e la partita del Macera fra Grassorutense ed i gialloblù della Vals Bormida si chiude a reti inviolate. Tanto rammarico nelle fila ospiti, che neppure la notizia della sconfitta dell'Entella a Busalla riesce a lenire. Contestato invece dai rapallesi il direttore di gara. Non per i due penalty concessi alla squadra di Benardino, quanto per la diversa interpretazione degli interventi falliti simili. Nella ripresa, dopo i rigori falliti da Pensiero e Ghiso, sussistevano gli estremi del tiro dagli undici metri anche per la Grassorutense ma l'arbitro ha fatto proseguire.



Ghiso (Cairese) ha sbagliato un rigore

Partita vibrante, con un tempo ciascuno, il primo a favore della Cairese. Tante azioni, continui capovolgimenti di fronte. Al 10' lancio di Ceppi per Pensiero, ma Guiducci interviene fuori area con conseguente ammonizione; quarto d'ora punizione di Ceppi, Gambaccini viene spinto in area. Rigore che Pensiero manda sull'esterno del palo. Un minuto dopo Dagnino, punizione, sfiora l'incrocio. Al 28' Scelfo per Dagnino, in verticale per Camazzana che diagonale impugna Conti a terra. Al 33' Dagnino conclude da fuori area, ma troppo centrale. Al 38' secondo rigore per la Cairese: rimessa laterale, mani di Maschio. Sul dischetto si affretta Ghiso che calcia malamente sul fondo alla destra di Guiducci. Un retroscena: Benardino negli spogliatoi tira fuori i fogli di preparazione alla partita, ed al voce «rigorista» risulta prima Pensiero e poi Ceppi. Come mai il cambio in corsa?

Ripresa con altra musica, e la formazione di Casaretto che sale di tono. Al 62' Scelfo viene alterato in, ma fra l'incertezza generale l'arbitro dice «proseguire». Un minuto dopo Odella si libera davanti a Guiducci però conclude fuori. Ancora Scelfo, in acrobazia, a chiamare Conti al lavoro (67'). Un minuto dopo Castagna, con Conti fuori dai pali, conclude sopra la traversa. Grillo dal limite, Conti decisivo in angolo (74'). All'88' la Cairese sfiora il gol partita, con Odella che crolla a Maschio rischia la clamorosa autorete, calciando di forza a fil di traversa. Poi, nel recupero, l'espulsione di Lertora.

Giancarlo Scartozzoni

Il Vado ruggisce: ora spaventa la Cairese

Superata la Folbas (2-0) soltanto negli ultimi 10' Prestia e Scalzi spengono i fischi del «Chittolina»

VADO L. E adesso il Vado pensa alla Cairese. Dopo aver battuto la Folbas (2-0) al «Chittolina» il pensiero di tutta la squadra è rivolto al derby programma domenica prossima a Vesinà.

Un derby che potrebbe rilanciare i vadosi tra i grandi del campionato. La soddisfazione è palpabile sul volto di Saverio Panzera, anche se non potrà

guidare la squadra dalla panchina in quanto allontanato dall'arbitro dopo il secondo gol. In un attimo di euforia mista a rabbia, il tecnico si è rivolto ad alcuni tifosi che lo contestavano, facendo gesto poco gentile.

L'arbitro Bo di Genova si è avvicinato all'allenatore e l'ha invitato ad avviarsi verso lo spogliatoio.

Un peccato, visto che fino a quel momento tutto era andato nel migliore dei modi. Il Vado aveva iniziato a giocare la sfida contro gli spezzini visto aperto. I rossoblù hanno fatto vedere nei primi 45' di gioco buoni scambi mentre a fase di conclusione c'è ancora da lavorare. Luciano in mezzo al campo ha lottato come un leone e ha più volte chiesto giustamente il rigore su cui l'arbitro Bo ha sorvolato. Il primo tempo il Vado è andato vicino alla rete all'8' con Scalzi su punizione il cui tiro veniva fermato sulla linea di porta da Bandoni e Broccini battuto.

La Folbas invece si è fatta vedere con due conclusioni del giovane Rossi che però non hanno impensierito Cancellara. La partita ha avuto la svolta nella ripresa quando Panzera ha messo in campo Veneziano al posto di Battaglini. Il Vado diventava più aggressivo e la Folbas pativa le incursioni del nuovo entrato.

Veneziano (76') scambiava con Rolando e mette al centro per Scalzi che però arrivava sulla sfera in ritardo. I rossoblù locali spingevano sull'acceleratore. Volevano i tre punti, ma la macchina da gol non si muoveva. Il pubblico ha iniziato allora a contestare. Il Vado non ha mollato e ha continuato a giocare con grande determinazione e all'84' passava. Scendeva sulla fascia Veneziano che metteva al centro un calibratissimo pallone per Prestia che da pochi passi metteva in rete. La partita sembrava chiusa ma i rossoblù avevano ancora energie da spendere.

Quando al cronometro mancavano un paio di minuti, Veneziano (ancora lui) metteva in condizione Scalzi di andare ancora a rete. Cross dalla sinistra, il vadoso anticipava il diretto avversario e di piatto metteva in rete. Un gol importante in vista del derby di Cairo che potrebbe valere per i rossoblù la seconda posizione. [r. p.]

Arrembante l'azione dei padroni di casa, scarsi però i pericoli

Ventimiglia indenne a Finale ma lo 0-0 va stretto ai locali

FINALE L. Pareggio al «Brughiera» tra Finale e Ventimiglia (0-0) termine di una gara combattuta e giocata con grande impegno. I padroni di casa hanno cercato tutti i modi di superare la difesa dei frontalieri che ancora una volta sono dimostrati compagine ben quadrata in ogni reparto. I giallorossi di Masuro nella prima frazione di gioco hanno avuto poche occasioni per passare, mentre nella ripresa, dopo l'innesto di Cassota, la musica nel reparto offensivo è cambiata. Tuttavia, le conclusioni dei locali non hanno impensierito il portiere Luca Soncin. Nel Ventimiglia su tutti ancora una volta Russo e Pastor: quest'ultimo sul finale dell'incontro ha avuto sui piedi la palla della vittoria, ma davanti a Marini ha calciato sul fondo.

Il punto conquistato a Finale appaga comunque il tecnico Fortugno del Ventimiglia che afferma: «Abbiamo giocato bene soprattutto nella prima mezz'ora quando i miei hanno

«SAMP», 0-0

Migliarinense: solo un palo

GENOVA. Partita senza troppe emozioni quella che ha regalato un punto alla Sampierdarenese e tolto le ultime illusioni di primato alla Migliarinense. I «lupi» di Mango hanno ottenuto quanto si prefiggevano confermando i progressi messi in mostra negli ultimi tempi. Nel primo tempo non succede nulla di veramente rilevante, si ricordano solo un paio di contropiedi manovrati dei padroni di casa. La squadra di Biloni non è quasi mai riuscita a rendersi pericolosa se si eccettua il colpo testa in mischia all'85' di Lazzini che è stato fermato dal palo con Bertola ormai fuori causa. Due minuti dopo lo stopper granata protagonista in negativo questa volta Montemagno: brutto fallo quest'ultimo sullo spezzino, che a sua volta vendicarsi, in primo momento veniva espulso solo il genovese poi anche Lazzini, pare si segnalazione del guardalinee, prendeva la via degli spogliatoi. [d. s.]

dimostrato di essere all'altezza della situazione. Contro questo Finale il punto mi sta bene e ci permette di essere sempre in corsa per il vertice, vista che tra noi e la capolista Entella ci sono poche lunghezze».

Soddisfatto è metà invece il presidente del Finale, Candido Cappa: «Contro il Ventimiglia

la squadra ha giocato bene anche se abbiamo raccolto meno di quello che abbiamo seminato. Volevamo i tre punti per posizionarci in una situazione di classifica più felice». Sugli spalti l'ex arbitro internazionale Claudio Pieri è veste osservatore: «Ferrari di Genova non l'ha deluso». [r. p.]

Locali veri «ammazzagranti»: 1-0

Anche l'Entella code a Busalla

BUSALLA. Il Busalla si conferma ammazzagranti fermando l'Entella: 1-0. E' la seconda testa di una capolista che code per opera della squadra di Di Pace; un mese fa toccato alla Cairese, ieri ancora a sorpresa, alla formazione chiavarese. Non c'è molto da obiettare sulla legittimità del successo, la squadra di casa ha sfruttato alla perfezione i suoi punti forti e ha messo il dito nella piaga di un Entella che da po' di tempo nasconde con i risultati le magagne tecniche.

Nel primo tempo la capolista ha preso come sua abitudine l'iniziativa ma non è riuscita a mettere in affanno un Busalla che si difendeva ordine e intelligenza. Al 3' Alessio batte a rete dal limite ma trova Robello pronto alla parata. Al 20' Ghiorzo cerca di sfondare in area, c'è una carambola, due difensori busallesi riescono a intervenire, arriva Pasticcio che da non più di 5 metri spara altissimo. Passata la sfuriata entelliana, comincia a uscire il Busalla. Al 36' Mulonia imbecche a rete chiamando ancora in causa Robello, prontissimo a rialzarsi e respingere. E' il preavviso della burrasca. Al 48' corner di Pesciollo. Taddeo rimette al centro, Rozzi con «chicchetta» arpiona il pallone e lo spedisce in rete.

L'Entella cerca di reagire, prende il controllo assoluto del centrocampo ma non riesce a passare la tre quarti. Al 65' Taddeo in un intervento aereo si scontra con un compagno e riporta la frattura del setto nasale. In tanti minuti di predominio territoriale l'Entella va in una sola occasione veramente vicina al pareggio: al 78' c'è un cross di Russo si avventa Della Pina che dal limite al volo scheggia la traversa. Oltre a non riuscire a pareggiare l'Entella perde elementi preziosi: al 66' esce Ghiorzo una sospetta contrattura della coscia sinistra, al 90' Pappo punito per precedenza con un cartellino giallo si fa beccare con i gomiti alzati in contrasto e viene espulso. [d. s.]



Pappo (Entella) espulso al 90'

In campo neutro

Maia di Ferro tra Pegliese e la Sammartinese 0-0

GENOVA. Tra Pegliese e Sammartinese nulla di fatto sul quasi neutro del Grondona di Pontedecimo nell'anticipo di sabato. La Samma ha saputo imbrigliare i tentativi dei padroni di casa di vincere la partita e sorpassarli nella corsa alla salvezza. Gli arancioni di Di Marco e Verducci erano privi di Gatto, Colla, Buzzurro e avevano Ruocco e Rinzivillo in precarie condizioni fisiche ma gettati egualmente in campo perché non c'erano alternative valide. Nel primo tempo in Pegliese ha cercato di creare qualcosa ma è stata la Samma su punizione di Zoni a sfiorare il gol. Nella ripresa dopo una partenza razzo della Pegliese la Samma ha reclamato a lungo per un intervento di Renon su Zoni al 56' il portiere ha travolto l'attaccante, ma l'arbitro ha battuto ciglio.

Nel finale la Samma si è accontentata del pareggio che le consente di rimanere alla testa del gruppo delle pericolanti, con tre punti di vantaggio sul Busalla terzultimo. [d. s.]



Stabile, del Pontedecimo

Subito gol di De Pedrini, chiude Magalino al 93'

Loanesi, la contropiede Pontedecimo battuto 2-0

LOANO. Vittoria importante per la Loanesi. I rossoblù di Fulvio Piovano superano per 2-0 il Pontedecimo e si allontanano dalla zona «calda» della classifica. Tre punti pesanti per i locali che mettono in difficoltà i genovesi guidati in panchina dall'ex sampierdarenese D'Agostino. Il primo tempo non è stato dei più brillanti anche se la Loanesi è riuscita a passare in vantaggio grazie ad una rete siglata da De Pedrini di testa. Ma il gol non pareva aver giovato ai locali. Infatti il Pontedecimo

si rovesciava in avanti e per ben 4 volte sfiorava il pareggio. Nella ripresa il Pontedecimo si apriva nel tentativo di spingere in avanti e la Loanesi cercava di trafiggerlo in contropiede. La svolta della partita alla mezz'ora della ripresa quando veniva espulso Zito che subentrato a Falciano. In superiorità numerica la Loanesi riusciva a controllare la gara e al 93' chiudeva la partita con la rete messa a segno da Magalino.

Il punteggio all'inglese però non deve trarre in inganno perché subito la Pontedecimo ha reagito a dovere mettendo in forte difficoltà la rocciosa retroguardia locale. Serra, Falciano e Fossa sono stati autori delle azioni più pericolose per i genovesi, mentre tra i locali si sono distinti De Pedrini, Burastero e Magalino. L'allenatore della Loanesi Fulvio Piovano: «Con questo successo abbiamo ottenuto la seconda vittoria consecutiva tra le mura di casa. Questo successo ci permette di affrontare il proseguo del campionato senza particolari assilli di classifica. Adesso, con la tranquillità, possiamo anche pensare di toglierci qualche soddisfazione. La squadra ha giocato con grande determinazione. Avevamo preparato a dovere questo confronto».

Conclude il mister: «Il nostro obiettivo erano i tre punti. L'abbiamo ottenuto grazie anche alla voglia di giocare che la squadra ha saputo trovare e alle direttive seguite durante la settimana». [r. p.]

ECCELLENZA, SETTA RITORNO: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Finale-Ventimiglia 0-0

Finale: Marini, Carobbi, Vose (65' Materazzo); Podestà, Polidori, Infantino; Bortolotti, Torelli, Pampararo (77' Nario), Vona, Vadona (57' Cassata); Ventimiglia: Luca Soncin; Rotella (87' Marino), Comi (60' Pagliuca); Losi, Biancardi, Barone (71' Luci); Briano, Badigalupi, Russo, Sergio Soncin, Pastor. Arbitro: Ferrari. Note: campo in perfette condizioni; spettatori un centinaio circa.

Grassorutense-Cairese 0-0

Grassorutense: Guiducci, Maschio, Ruvo, Vernengo, Grillo, Castagna, De Marchi, Dagnino, Lertora, Scelfo, Camazzana. Cairese: Conti, Orsi, Sinopla, Michellini, Mazzone, Gambaccini, Cristino, Ghiso, Pensiero (87' Salvati), Ceppi (89' Caruso). Arbitro: Mallettani. Note: al 15' Pensiero (Cairese) talito un calcio rigore; al 88' Ghiso (Cairese) ne ha fallito un secondo; al 92' espulso Lertora (Grassorutense). Terreno in buone condizioni, spettatori oltre quattrocento.

Loanesi-Pontedecimo 2-0

Loanesi: Durando, Baldazzi, Guarisco; Piccinini, Vernice, Pedrini; Monge (87' Burnengo), Burastero, (79' Brancalone), Magalino.

ECCELLENZA

SQUADRE	P	PARTE	PETI
	V	N	P
BUSALLA	ENTELLA	1-0	
CEPARANA	SESTRI L.	0-1	
FINALE L.	VENTIMIGLIA	0-0	
GRASSORUTENSE	CAIRESE	0-0	
LOANESI	PONTEDECIMO	2-0	
PEGLIESE		0-0	
SAMPIERDARENESE		0-0	
VADO	FOLBAS	2-0	

7° DI RITORNO 2/3 - ORE 15

SQUADRE	P	PARTE	PETI
	V	N	P
CAIRESE	ENTELLA	0-0	
ENTELLA	FOLBAS	0-1	
FOLBAS	PEGLIESE	0-0	
PEGLIESE	BUSALLA	0-1	
BUSALLA	GRASSORUTENSE	0-1	
GRASSORUTENSE	SAMPIERDARENESE	0-1	
SAMPIERDARENESE	CEPARANA	0-1	

ECCELLENZA

SQUADRE	P	PARTE	PETI
	V	N	P
ENTELLA	30	10	8 3 27 14
CAIRESE	30	9	9 3 20 10
VADO	34	6	10 3 20 14
MIGLIARINENSE	31	7	10 4 20 14
VENTIMIGLIA	30	7	9 5 10 15
LOANESI	29	5	14 2 18 14
SESTRI L.	29	7	8 6 24 21
FINALE L.	29	6	11 4 23 21
GRASSORUTENSE	27	5	12 4 22 19
SAMPIERDARENESE	24	5	9 7 14 23
PONTEDECIMO	23	5	8 8 21 22
PEGLIESE	22	4	10 7 13 15
FOLBAS	22	4	7 9 16 26
BUSALLA	21	5	7 8 16 25
SAMPIERDARENESE	19	4	6 11 22 30
CEPARANA	18	2	10 9 12 22

Buttiglieri. Pontedecimo: Boschi, Riccardi, Daimonte, Grasso, Cipani, Stabile, Bruzzo (48' Ferrini), Schenone, Fossa, Falciano (63' Zito), Serra. Arbitro: Campodonico. Reti: 10' De Pedrini, 93' Magalino. Note: espulso Zito. Terreno in discrete condizioni, spettatori oltre duecento.

Vado-Cancellara 0-0

Vado: Cancellara, Dagnino, Battaglini (52' Veneziano), Bonomo, Rolando, Merenco, Angeli (78' Ametruda), Schipani, Presbia, Scalzi, Luciano. Folbas: Broccini, Paleg, Rossi, Maggari, Brini (46' Paganini), Mada, Bertoni (75' Domenichini), Rebighini, Borghini, Bandoni, Oliva. Arbitro: Bo. Reti: 86' Prestia, 89' Scalzi. Note: campo di gioco in buone condizioni, spettatori circa trecento.

Ceparana-Sestri Levante 0-1

Ceparana: Antonpaoli, Genilli, Vento, Binelli, Fazzini, Fasano, Dapratto (59' Menini), Leonardi, Fornali, Cia. Germelli (68' Paito). Sestri Levante: Lautario, Barberi, Muzio, Conte, Nuvigagli, Re, Costa, Scotto, Cucu (38' Figone), Schiappacasse (81' Podestà), Giacomelli. Arbitro: Marchesotti. Reti: 55' Costa. Note: terreno in buone condizioni, spettatori oltre duecento discreta rappresentanza ospite.

Sampierdarenese-Migliarinense 0-0

Sampierdarenese: Bertola, Vitati, Quartino, Bevilacqua, Gatti, Marcano (78' Piazza), Ramponi, Montemagno, Fama (81' Tabacco), Ganasoli, Balducci. Migliarinense: Pasticcio, Lazzini, Francini, Marra, Orsi, Bertola, Nicolai (48' Berticelli), Alessi, Torri, Biloni, Belle (84' Russo). Note: Accanto. Note: espulsi al 97' Montemagno e Lazzini. Terreno di gioco in condizioni discrete, spettatori poco oltre il centinaio.

Busalla-Entella 1-0

Busalla: Robello, Ficus, Gregoli, Sbravati, Mignacco, Mulonia; Repetto, Bertino (89' Balbi), Taddeo (66' Badino), Pesciollo, Rozzi. Entella: Refo, Da Silva, Ghiorzo (66' Botaro), Pasticcio, Alessio, Braschi (59' Venu), Rossini, Pappo, Farodi, Russo, Della Pina. Arbitro: Martinelli. Reti: 48' Rozzi. Note: espulso al 90' Pappo per somma di ammonizioni. Note: campo di gioco discreto, spettatori circa duecento con molti tifosi chiavarese.

Pegliese-Sammargheritense 0-0

Pegliese: Renon, Mantero, Noris, Pastor, Allia, Zoli, Calvillo, Oggero, Ardinghi, Da Sancta (82' Roversi 66' Ferrando), Parodi. Sammartinese: Crivelli, Fregatti, Mialco; Lenzi, Malscena (68' Salvaneschi), Romano, Pertusi, Ruocco (72' T. Fregatti), Zoni (84' Cerioni), Rinzivillo, Trenta. Arbitro: Napoli. Note: la partita è stata giocata sabato in anticipo, davanti a circa duecento spettatori. Campo in discrete condizioni.

Costa fulmina il Ceparana

Gli spezzini non sanno pungerne e il Sestri vince in trasferta 1-0

Un gagliardo Sestri Levante strappa i punti sul campo del Ceparana (1-0), e probabilmente costringe i rossoneri spezzini a pensare già alla prossima stagione, in Promozione. Ceparana che nonostante i grandi nomi presenti in squadra non riesce a convincere, rossoblù. Alberto Mariani con unica punta vera ruolo Giacomelli, capaci di impostare un'ottima partita e chiudere meritatamente con il successo. Primo tempo a fasi alterne, scarsi pericoli per i portieri Antonpaoli e Lautario. Nella ripresa, dopo dieci minuti, il Sestri passa in vantaggio: lungo batti e ribatti al limite

dell'area del Ceparana, la sfera perviene a Massimo Costa che lascia partire un gran tiro che si innesca sotto la traversa. Un gol occasionale, poiché l'ex ruentino già in passato aveva firmato reti importanti proprio grazie alla potenza del tiro. Trentacinque minuti per recuperare almeno il pareggio, ma il Ceparana quasi mai riesce a rendersi pericoloso nei pressi di Lautario. Emblematico l'errore di Cia ad un quarto d'ora dal termine, che appoggia ad un compagno marcato invece di tirare. All'85' Fornai cade in area e reclama il rigore, l'arbitro fa proseguire. [g. s.]

Promozione A nel segno delle «x», stavolta si blocca anche l'Argentina

Difese insuperabili, poche reti

Ma l'Ospedaletti supera il Coalma e spera

Se non è un minimo storico, poco ci manca. Tre sole reti in un campionato a sedici squadre sono in effetti un record difficile da eguagliare.

Eppure è così, visto che l'atto numero ventuno della Promozione ha offerto i gol davvero con il contagocce. Neppure l'Argentina ha contribuito ad aumentare il bottino. La compagine capolista, che ha ormai la mente in Eccellenza, non è andata oltre la divisione della posta contro l'Arenzano in una gara dalle poche emozioni.

Il dirigente Riccetti: «Ogni tanto prendiamo respiro. La gara non è stata esaltante e forse anche la giornata calda ha contribuito a giocare con tranquillità».

Terzo risultato utile consecutivo per l'Albino che sembra finalmente essere uscita dal tunnel di comunque a vederne il fondo: il team bianconero pareggia sul campo dell'Audace, soprattutto nella seconda parte, crea alcune occasioni che solo per un soffio non hanno esito migliore. Gli uomini di Andrian fanno così un piccolo favore al Brago che lotta per la piazza d'onore.

I valbormidese fanno, inutile ricordarlo, 0-0 con la Volturne. Irritante il mister: «Si, abbiamo giocato male - ammette Caracciolo - e creato davvero poco. Comunque, inutile ed ingiusto prendersela. I ragazzi autori di un ottimo campionato». E senza reti termina anche Cisano-Petra un derby che ha offerto davvero pochi spunti. La divisione della posta, a ben vedere, è più utile per i padroni di casa che per gli ospiti i quali vedono sfumare l'ultima occasione per agganciare le zone alte.

Il dirigente Geddo: «Pazienza, ma anche quest'anno abbiamo disputato un buon campionato valorizzando diversi giovani. E nel finale speriamo di recuperare ancora qualche piazzamento. Se continueremo di questo passo possiamo anche trovare delle belle vittorie e toglierci qualche soddisfazione».

Tre gol dunque in questa giornata che rimane nel Guinness dei primati (negativi) tra quelli importanti il golletto dell'Ospedaletti che piglia il Coalma al termine di una partita combattuta. Tre punti preziosi che consentono alla formazione imperiese di coltivare ancora sogni di salvezza. [g. o.]

Nel «B», rallenta il Baiardo

La Fezzanese blocca la capolista Sarzanese seconda ad un punto

Si completa con la 21ª giornata la «rivoluzione» dell'alta classifica annunciata dai risultati della settimana precedente. Il Baiardo, che solo un mese fa sembrava irraggiungibile, incassa la seconda sconfitta consecutiva, questa volta addirittura in casa, e si ritrova la Sarzanese - che dopo aver cambiato allenatore ha anche cambiato passo - ad un solo punto di distanza. Non approfittano dello scivolone della capolista il Rapallo né la Liguria. Il Baiardo è stato travolto da una Fezzanese che andrà tenuta d'occhio perché ha un organico da primi posti e pare aver trovato la convinzione nei suoi mezzi che finora le era mancata.

Il Rapallo con il Mediterraneo ha pagato la mancanza dell'unico punto di ruolo a disposizione, il centravanti Perrone. Questa volta non è arrivata l'invenzione di Guidi o di Bonino a salvare la giornata e i bianconeri hanno dovuto rassegnarsi al nulla di fatto. Un pareggio che non sarebbe da disprezzare se non fosse che le giornate passano e il Rapallo deve forzare il ritmo se vuole riprendere Baiardo a Sarzanese. Anche la Lavagnese non è andata oltre lo 0-0 iniziale al Riboli contro il Sesta Godano: ma in questo caso il punto premia non scontenta troppo la formazione di Cognoli che si accontenta di tenere a debita distanza il terzetto di coda.

Ancora una volta il Villaggio non ha perso ma ha parecchio da recriminare: il pareggio (1-1) a Brugnato non premia completamente gli sforzi dei bianconeri di Olasco.

Il Riviera non ripete con il Bogliasco la bella prova dell'andata: i rapallesi non riescono a vincere da 15 turni anche se questa volta ci sono andati molto vicini. Al 45' un lancio di Candido mette Leporati a tu per tu con Skayev, il pallonetto del rapalese finisce in rete. Nella ripresa il Riviera continua a attaccare e sfiora diverse

volte il raddoppio poi a tempo scaduto incassa il pareggio difendendo su calcio d'angolo. Qualcosa di molto simile succede al Comunale: al 43' il S. Stefano Magra rimane in 10 per l'espulsione di Petri reo di aver sgambettato da dietro Ferron. Al 62' segna con un colpo di testa di S. Belloni corner. Al 95' viene raggiunto dalla Capranese con Martinelli. [d. s.]



Roberto Baretto, mister del Rapallo

La capolista batte il Dego, pareggia e perde terreno l'Albisola

Seconda: l'Alassio con 3 gol rimane in scia alla S. Cecilia

Non mutano i profili dei gironi savonesi di Seconda Categoria. Nel girone A continua senza problemi la marcia della S. Cecilia che, battendo il Dego, coglie l'undicesimo successo su diciassette gare disputate.

La compagine di Brianzo soffre comunque più del previsto e realizza i gol con Porta, Casazza e Messina.

Una delle partite più attese era Alassio-Andora terminata 3-1 per i padroni di casa giunti al nono risultato utile consecutivo. Afferma l'allenatore Francesco Nicolosi: «Abbiamo giocato una seconda parte di campionato davvero alla grande. E questo speriamo sia solo l'inizio per una nuova epoca del calcio alassio che ha vissuto troppe delusioni».

Vona, Storti e Grotterolo gli autori dei gol che proiettano gli alassini nelle zone che contano della classifica. Nel secondo ragguaglio, dopo una leggera quanto giustificata flessione, torna alla vittoria il Legnano che passa 2-0 a Sassello in una partita sempre controllata dal

Classifica rivoluzionata

La giornata (4ª di ritorno) delle sfide incrociate al vertice non ha deluso: la classifica ne esce rivoluzionata. Moneglia e Casazza rientrano in gioco e minacciano da vicino Calvaresa e Cogornese. Da non dimenticare i Sestieri che al Riboli con un gol di Rizzo vincono la sfida per il quinto posto con il Deiva Marina. In coda A Cissetta vince in maniera eclatante la sfida della ultima. Risultati: Casazza-Cogornese 2-1; Calvaresa-Moneglia 0-1; Cicagna-Ne Calcio 1-0; Sestieri Lavagna-Deiva Marina 1-0; Ri Calcio-Bogliasco 0-2; C.V. Bogliasco-Fontanabuonagattorna 2-1; Vecchia Chiavari-A Cissetta 1-4; Bargagli-S. Lorenzo 2-2. Classifica: Calvaresa 38; Cogornese 35; Casazza e Moneglia 34; Sestieri Lavagna 32; Deiva Marina 29; Ri Calcio 28; S. Lorenzo 25; Bogliasco e Cicagna 24; Fontanabuonagattorna 23; C.V. Bogliasco 22; Bargagli 18; Ne Calcio e Vecchia Chiavari 14; A Cissetta 11. [d. s.]

team del presidente Carella. Questi, al termine della gara afferma: «E' stata una giornata tutto sommato favorevole a noi considerato che il Millesimo, nostro principale rivale, ha perseguito il campionato e, lungi e tutto può succedere, speriamo di mantenere questa buona condizione».

Prima A: molto bene anche Borgio e Pietrabruna

Il Portovado e lo Zinola insistono al comando

Continua nel girone A la Prima categoria la marcia del Portovado, che si conferma leader superando dopo un acceso confronto il S. Stefano. Piazza d'onore sempre occupata dallo Zinola, in una giornata in cui spicca anche il netto successo in trasferta del Borgio.

Bordighera-Borgio 0-3. Decimo successo stagionale per i ragazzi di Bergallo, autori di una ricca di emozioni e si è sbloccata al 55' con una rete di Marzano, autore di uno splendido tiro al volo. A questo punto i biancazzurri hanno cercato di sbilanciarsi esponendosi al contropiede avversario. E' così arrivato il secondo gol di Di Masi, autore poi anche del 3-0. Camporosso-Pietrabruna 1-3. Quinto successo consecuti-

vo per la compagine ospite, ancora esente da sconfitte nel girone di ritorno. La partita è ricca di episodi e costellata anche da due espulsioni. In vantaggio i padroni di casa all'8' con il bomber Carbone, capace a sfruttare un errore della difesa a battere il portiere con un bel pallonetto. Il Pietrabruna pareggiava al 23' con Calzia con una bella girata di testa. Quattro minuti dopo gli ospiti si portano in vantaggio con Ferrari ben servito da Sasso. L'episodio chiave del match al 65' con Carbone espulso per doppia ammonizione. E così il Pietrabruna ha vita facile e realizza la terza rete ancora Ferrari. Nel finale il Camporosso rimane in nove per l'espulsione di Pappalardo.

Dianese-Quiliano 0-0. Partita povera di emozioni anche se la compagine di casa ha avuto qualche occasione in più.

Pogge-Ceriana-Altarese 2-6. Raffica di reti per la compagine valbormidese, anche se la prima parte dell'incontro chiude in parità (2-2). Apre le marcature il team ospite con Mazzanti seguito dal raddoppio di Urbinati. Reazione dei padroni di casa che prima accorciano con Caroto e poi pareggiano con il cileno Arteaga. Nella ripresa però l'Altarese dilaga anche per l'espulsione del portiere maliziano Corsi. Tutte le reti portano la firma di Venturino che avanza nella classifica marcatori.

S. Ampelio-Taggese 0-0. Da ricordare soltanto una ghiotta occasione di Grossi che però sciupa con la porta praticamente vuota.

S. Stefano-Portovado 1-2. La compagine di Bovero si conferma al comando anche se la partita con gli imperiesi è stata difficile. Proprio i padroni di casa a sbloccare il risultato con Calonicco. Il pareggio di Manca mentre la rete del vantaggio è realizzato da Chichiarrelli. Il trainer Bovero: «Una partita difficile ma che conferma la nostra ottima situazione».

Spotornese-Don Bosco Vallecrosia 1-0. Ancora un risultato positivo per la compagine savonese che fa un importante passo in avanti della classifica.

Zinola-Carlini 2-1. La compagine savonese mantiene il secondo posto e continua, dopo questi tre punti, a lanciare la sfida al Portovado. [g. o.]

Nel Levante

Il girone «C» è della Corte

Il Rivasamba supera il Vezzano nello scontro diretto del girone D. Prima, conquista la vetta: un lungo inseguimento coronato ieri da quello intrapreso dai calciati di Claudio «William» Bottaro. Ed ora le ultime dieci giornate, con il primo da difendere.

Girone B. Bene il Camogli, corsaro a S. Olcese (3-0). Altri risultati 20º turno: Don Bosco-Varazze 2-2; Gargiulo-Castellese 0-1; Goliardica-Boroli 1-1; Anni 50-Cosmos 1-3; Multedo-N. S. Fruttuoso 1-1; Ossida-Castagna 0-1; Pieve-Culm 0-0. Cl.: Casellese p. 50; Pieve 40; Cosmos 36; Boroli e Culm 33; Goliardica 28; Camogli e Don Bosco 24; S. Olcese 23; Anni 50 e Varazze 21; Multedo e Castagna 20; Gargiulo 19; Fruttuoso 18; Ossida 16.

Girone C. La Corte non riesce a scardinare l'attenta difesa del Cogoleto (0-0), ma aumenta il vantaggio sul Pro Recco, sconfitto dal Ravenna (2-0). Girone sempre più nelle mani dei sammargheresi di Cornigliano. Altre: Quintano-S. Michele 1-2; Masone-Borgo 1-2; Fegino-Crevarese 0-0; Lagaccio-Casazza 1-1; Ronchese-Corniglianese 3-1; Campese-Sori 1-1. Cl.: Corte p. 46; Recco 39; Borgoratti 36; Campese 30; Sori e Casazza 27; Fegino 26; Cogoleto e Crevarese 25; Ravenna 24; Quintano 23; Corniglianese e S. Michele 22; Masone, Lagaccio e Ronchese 18.

Girone D. Una rete di Fabianelli è un quarto d'ora dal termine permette al Rivasamba di battere il Vezzano per 1-0. Altri risultati: Marinella-Ceula 0-3; Arsonal-Santerenzina 1-2; Carasco-Bolanes 1-2; Marola-Valle Sturla 0-0; Ponzanese-Riese 3-1; Ameglia-Don Bosco Spezia 3-1; Ortonovo-Mazzetta 1-1. Cl.: Riva p. 40; Vezzano 39; Bolanes 36; Valle Sturla e Ortonovo 32; Ameglia 30; Carasco 28; Ceula e Santerenz 27; Riese e Ponzanese 25; Marola 24; Don Bosco Sp 22; Mazzetta 20; Marinella 11; Arsonal 8. [g. o.]

Terza Ponente: la situazione nei due gironi

Riviera fiori e S. Nazario capoliste non gol e ruffia

Il Riviera dei Fiori, nel girone di Albenga-Imperia, ha praticamente staccato il biglietto per la vittoria del torneo. La compagine imperiese infatti ha superato, nel big match della giornata il Calice Ligure per 4-2.

Successo della Giovane San Biagio che superando il Riva Ligure per 5-0 bulza al secondo posto della classifica, avvalendosi così di compagine savonese. Gli altri risultati da segnalare il primo successo stagionale del Varadella Borghetto vittorioso per 3-2 sul campo del Leca. Gli altri incontri: Benaiuchese-Costarainera 3-2; Villanovese-Pontevecchio 0-2. Classifica: Riviera dei Fiori p. 35; San Biagio 29; Pontevecchio 27; Calice Ligure 26; Badalucchesse 24; Villanovese 17; Costarainera, Leca e Riva Ligure 14; Borghetto 5.

Girone di Savona cinquina della capolista San Nazario Varazze. La compagine del presidente Baglietto ha superato per 5-0 il Sabazia. Successo per il Luceto. La compagine albissolese ha battuto per 2-1 il Piana grazie alle reti messe a segno da Alessio Bolla e Zucca. Gli altri risultati: Letimbro-Murialdo 4-0; Plodio-Cosseria 2-0; Priamar-Bordineto 0-1; Rocchetta di Cengio-Pallare 0-1.

Classifica: San Nazario p. 36; Bordineto 34; Cosseria 28; Pallare 26; Piana 25; Luceto 23; Rocchetta di Cengio 19; Sabazia 17; Priamar 12; Murialdo e Letimbro 11; Plodio 6. [r. p.]

TERZA CATEGORIA

Borgone fugge via, chiudendo forse definitivamente il discorso per il primato della Terza Categoria. Uno a zero alla Colman col Portofino. Il gol che vale tre punti porta la firma di Obonello. Dietro le Saline Barezza il 1-1 in trasferta contro il Mucconesi e il Leivi (2-2) casalingo col Clavari rallentano, e favoriscono il riavvicinamento del Sugesta (3-2 a Deiva contro il Real) e del Monilio (2-0 a La Secca contro il Val d'Aveto).

A questo punto, dopo 18 turni, la lotta sembra veramente limitata al secondo posto, con 4 pretendenti a questo traguardo. Pochi problemi per i borgonesi di Brusco, che si confermano come la squadra più pratica del girone (Borgone che ha quasi sempre vinto di misura, senza punteggi eccessivi). Ultima giornata per le due formazioni di Cogorno, che hanno entrambe vinto: il San Salvatore con un rotondo 3-0 casalingo alla Panchina, la Polisportiva Villaggio a Calvari contro l'Atletico Maggi (2-1). Infine pareggio 1-1 fra Auroraria e Sant'Ambrógio, due formazioni che cercano ancora una propria precisa identità. Classifica: Borgone p. 44; Saline Barezza 39; Leivi 37; Sugesta 36; Monilio 35; Val d'Aveto e Clavari 27; S. Salvatore 23; Sant'Ambrógio 21; Villaggio 20; Atletico Maggi e Mucconesi 18; Auroraria 17; Portofino 14; Panchina 12; Real Deiva 9. [g. s.]

PROMOZIONE, SESTA GIORNATA

RISULTATI				
ARGENTINA	ARENZANO	0-0		
AUDACE	ALBENGA	0-0		
PRAGATI	VOLTURNI	0-0		
CISANO	PIETRA L.	0-0		
MIGNANEGO	S. PARTOLOMICO	0-0		
OSPEDALETTI	COALMA	1-0		
PRASE	SERRA R.	0-1		
RIVAROLESE	BOLZANETESI	1-0		

CLASSIFICA										
SQUADRE		P	V	N	P	F	S	P		
ARGENTINA		50	15	5	1	35	10			
BRAGNO		37	10	7	4	27	20			
SERRA R.		35	9	6	4	22	16			
AUDACE		34	9	7	5	19	12			
BOLZANETESI		31	8	7	6	16	12			
VOLTURNI		29	7	7	7	19	19			
PIETRA L.		29	6	10	5	16	19			
ARENZANO		27	5	12	4	18	14			
ALBENGA		26	7	5	9	21	20			
S. PARTOLOMICO		25	6	8	8	15	15			
MIGNANEGO		23	4	11	6	19	20			
CISANO		23	5	8	8	13	13			
OSPEDALETTI		20	5	5	11	21	25			
PRASE		18	3	9	9	16	26			
RIVAROLESE		15	3	5	12	10	35			

TURNO		
7ª DI RITORNO 2/3 - ORE 15		
ALBENGA	MIGNANEGO	(1-1)
ARENZANO	PRASE	(0-0)
BOLZANETESI	AUDACE	(0-1)
COALMA	ARGENTINA	(2-3)
PIETRA L.	OSPEDALETTI	(0-2)
S. BARTOLOMEO	BRAGNO	(1-2)
SEMPA R.	RIVAROLESE	(1-0)
VOLTRESTE	CISANO	(0-1)

RISULTATI				
BAIARDO	FEZZANESE	0-2		
BRUGNATO	VILLAGGIO	1-1		
CAPERANEGHE	S. STEFANO	1-1		
LAVAGNESE	SESTA	0-0		
LIGURIA	MOLASSANA	1-1		
MEDITERRANEO	RAPALLO	0-0		
RIVIERA	BOGLIASCO	1-1		
SARZANESE	ALBARO	3-0		

CLASSIFICA										
SQUADRE		P	V	N	P	F	S	P		
BAIARDO		42	11	9	1	33	9			
RAPALLO		38	10	8	3	24	8			
FEZZANESE		37	10	7	4	30	18			
CAPERANEGHE		33	8	9	4	17	16			
BOGLIASCO		23	5	8	8	23	23			
SESTA		23	4	11	6	17	20			
ALBARO		22	4	10	7	20	24			
BRUGNATO		22	4	10	7	13	17			
MEDITERRANEO		22	4	10	7	14	19			
MOLASSANA		21	4	9	8	18	25			
LAVAGNESE		21	4	9	8	12	23			
VILLAGGIO		17	3	8	10	15	29			
S. STEFANO		17	2	11	8	14	30			
RIVIERA		15	2	9	10	12	24			

PROSSIMO		
7ª DI RITORNO 2/3 - ORE 15		
ALBARO	LAVAGNESE	(1-0)
BOGLIASCO	SARZANESE	(2-0)
FEZZANESE	MEDITERRANEO	(0-0)
MOLASSANA	RIVIERA	(0-0)
RAPALLO	LYGORIA	(1-1)
II STEFANO	BRIGGIATO	(0-0)
SESTA	CAPERANESE	(0-0)
		(0-0)

COSI' LA PRIMA

RISULTATI				
BORDIGHERA	BORGIO V.	0-3		
CAMPOROSSO	PIETRABRUNA	1-3		
DIANESE	QUILIANO	0-0		
POGGESE	ALTARESE	2-3		
S. AMPELIO	TAGGESE	0-0		
S. STEFANO	PORTOVADO	1-2		
SPOTORNESE	VALLECROSCIA	1-0		
ZINOLA	CARLINI S. B.	2-1		

CLASSIFICA										
SQUADRE		P	V	N	P	F	S	P		
PORTOVADO		43	12	7	1	30	15			
ZINOLA		40	11	7	2	37	13			
BORGIO V.		35	10	5	5	29	18			
PIETRABRUNA		35	10	5	5	30	22			
QUILIANO		33	9	6	5	27	16			
TAGGESE		33	9	6	5	25	18			
CARLINI S. B.		31	8	7	5	35	25			
ALTARESE		30	8	6	6	31	30			
S. AMPELIO		29	8	5	7	23	25			
SPOTORNESE		27	6	9	5	22	18			
BIARESE		27	4	9	7	20	23			
CAMPOROSSO		26	5	5	10	22	32			
VALLECROSCIA		18	4	6	10	25	26			
BORDIGHERA		18	4	6	10	20	30			
S. STEFANO		17	3	8	9	22	37			
POGGESE		1	0	1	19	10	10			

2ª DI RITORNO 2/3 - ORE 15		
ALZARESE	ZHOLA	FR. 04
PIETRABRUNA	DANESI	FR. 04
POGGESI	CAMPOROSSO	FR. 04
PORTUANO	S. AMPELIO	FR. 02
ORLANDO	BORGIO V.	FR. 02
SPOTORNESE	S. STEFANO	FR. 02
	CARLIN S. B.	FR. 02
VALLEROSIA	BORINGHERA	FR. 02



Foresti al tiro: anche i giovani sono confermati ad alto livello in Europa, ma la «spada di Damocle» degli arbitraggi

ECONOMIA

«Bastonate» anche sulla Roma

Anche la Roma come il Savona ha imparato a voler dire giocare contro avversari pronti a tutto, agevolati da un arbitraggio nella più benevola delle ipotesi casalingo, sostenuti da centinaia di scalmanati. La squadra di Nando Pesci sabato sera a Rijeka nella vasca del Primorje ha perso con due gol di scarto la semifinale di andata di Coppa Coppe: 12-10 (4-3 2-3 2-2 4-2). Fino a 7' finali i giallorossi controllavano la sicurezza la partita grazie a un Benedek strepitoso (4 gol), poi i colpi proibiti sopra e sotto il pelo dell'acqua. Sprecavano: ne facevano le spese Zjimonich (preso di mira perché serbo, «nemico naturale»), ferito seriamente, sopracciglio, e Ra-

nali. La Roma andava sotto di due gol al fischio di chiusura si scatenava una gran zuffa. La Roma può comunque capovolgere il verdetto nella partita di ritorno, sabato nella piscina dell'Acquacetosa alle 17.30. Soprattutto facendo tesoro di quanto è capitato al Pescara, eliminato dal Primorje nei quarti di finale. Estiarte e compagni strappazzarono i croati alle Najadi (9-5) dimostrando che sul piano tecnico non c'era confronto, salvo poi pagare l'eccessiva sicurezza nella «corrida» del ritorno: eliminati ai supplementari. Ma la Roma può farcela, a segnare tre gol in più degli avversari e centrare la seconda finale di Coppa Coppe consecutiva. (d. s.)

Ancora polemiche dopo il 9-8 ottenuto sabato con l'Ujpest

Pallanuoto, per Budapest l'Athina chiede garanzie

SAVONA. «Chiederò spiegazioni. Voglio parlare con Consolo, capire quale motivo seminale europea possa essere affidate ad arbitri così». Era amareggiato a furente, il presidente della Rari, Filippo Cuneo, dopo il 9-8 con cui sabato ad Imperia l'Athina — battuto l'Ujpest. Un risultato striminzito perché ai suoi era stato praticamente impedito di giocare.

Sul 4-2, l'espulsione del portiere Minetti, e a ruota quella dell'allenatore Mistrangelo. Poi, soprattutto, raffiche di falli in attacco: pensare che a metà gara il Savona vinceva 6-2 e pareva pronto a mettere in cascina il trionfo da portare a garanzia a Budapest. I commenti del giorno dopo oscillano a metà tra la rabbia per sentirsi defraudati e la consapevolezza dell'ottima prestazione. «A Budapest la giocheremo, siamo comunque avanti: un gol e faremo fruttare il vantaggio», ha tagliato corto Mistrangelo.

Chissà cosa risponderanno i papaveri di Fin e Len alla domanda: Cuneo, «cioè com'è possibile che per una semifinale così arrivino i francesi Demey immedesimi, perfino a Pasqua '96 al torneo di Antibes» e soprattutto il turco Filizkac. Quest'ultimo, poi, immedesimato, nel calcio, uno Juventus Real Madrid arbitrato da un algonkino. Ma si può, tenuto conto del livello della pallanuoto



Musì lunghi per il presidente Cuneo e il tecnico Mistrangelo: la Rari protesta

turca (ammesso che si possa assegnare un livello)? Sì, evidentemente, soprattutto se lo usa come kamikaze per «pilottare» il velivolo di finalissima. Insomma, è riduttivo e autolesionista limitarsi a maledire il destino che ti fa piovere un incapace. Forse erano incapaci gli arbitri di Trieste? Ma no, signori

capacissimi erano quelli, e ahili questi a far saltare i nervi. E a rianimare i rivali di turno, che guarda caso arrivano tutti dalla stessa parte d'Europa. Il fatto è anche un altro. Val la pena andare a piantare una grana adesso? Forse che la Rari non lo fece nel dopo-Trieste? Se la Len resta in piedi, vuol dire

che tutti coloro che fanno parte la puntellano, facendolo puntellano se stessi. Sentirsi ora rassicurati, raccomandare di star buoni e zitti, è soltanto un'ulteriore presa in giro.

Si è già detto dei diktat del delegato Muscat ad Imperia (non più di due dirigenti savonesi in panchina, mentre l'Ujpest ne aveva cinque), che ha in pratica impedito che Mistrangelo potesse portare una volta espulso — le direttive alla squadra con delle «staffette». Ma la pena raccontare come Muscat stesso e i suoi colleghi procedano a sottogiochi: alla fine delle partite, si telefonano dai quattro angoli del continente, «tirano su». Incredibile, ma vero. Mentre altri sport — la pallanuoto — di ispirarsi organizzano autentiche manifestazioni, con tanto di notai, per i sottogiochi, questi li fanno per telefono!

Tanto per restare in tema di insoddisfazione, alla Rari ieri è stato estirpato il titolo italiano a squadre di sincronizzato. A Desenzano, in testa nettamente dopo le gare del mattino, è stata impallinata da votazioni assurde al pomeriggio. Resta prima come società (forse era impossibile evitarlo), «porta a casa» due argenti — squadra e il duo Domonici-Borruì — e un bronzo nel singolo — Serena Bianchi.

Roberto Baglietto

Basket: Ospedaletti ko in C femminile

Nella C2 maschile il Don Bosco è solo

Il punto sui tornei regionali di basket.

C2 maschile. Il Don Bosco sconfigge l'unica possibile rivale per il primo posto, l'Alasio (92-79) e chiude al primo posto la poule promozione. Alle terze andate, questi gli altri risultati: Athletic-Albenga 63-87; Cogoleto-Spezia 1993 73-71; Rossiglione-Sarzana 70-62.

Classifica: Don Bosco p. 18; Alasio 12; Albenga, Cogoleto, Spezia 1993 e Rossiglione 11; Athletic 6; Sarzana 4. Poule retrocessione con importanti affermazioni dell'Ospedaletti sul Lerici (102-71) e del Finale sulla Pontremolese (87-76). Altri risultati terza di andata: Crd-Riviera 62-57; Tigullio-Assobasket 67-81; Loano-Interbasket 68-63. Classifica: Loano p. 20; Lerici 16; Assobasket 14; Interbasket 12; Crd 12; Finale 10; Ospedaletti 9; Tigullio e Pontremolese 6; Riviera 4 (l'ultima retroceda in serie D); le classificate dal 6° al 9° posto parteciperanno ai play-off.

D maschile. Tre giornate per chiudere la prima fase, tutto deciso nel girone A con Grunaro, Imperia, Maremola ed M.F. ammesse alla fase finale. Importante la vittoria Maremola sui genovesi dell'M.F. per 93-76, i due punti che avranno valore anche nella fase successiva. I risultati: Grunaro-Andora 84-52; Imperia-Cai-84-63; Cerialle-Sanremo 71-91. Classifica: Imperia e Grunaro p. 26; Maremola 22; M.F. 20; Andora 14; Cerialle 12; Sanremo e Loano 10; Campoligure 6; Cairo 4. Girone B con il Centro Basket Sestri Levante che si complica la vita perdendo sul parquet della Virtus per 63-53. Altri risultati: Canaletto-Aquila 92-41; Aicione-Rapallo-King 80-71. Classifica: Canaletto p. 30; Aicione 22; Cus Genova 20; Centro Basket 18; Virtus e King 14; Pogli 12; Aquile e Folio 8; San Fruttuoso 2.

C femminile. Colpaccio dell'Albino Alasio sul campo della capolista Ospedaletti (primo stop) per 78-64 (40-19) il primo tempo nonostante l'assenza della leader Torre. Roberta Ravaglio, con 11 punti, trascina tutto il complesso allassino.

Altri risultati quinta di ritorno. Loano-Auxilium 43-53; Ni-Cogoleto 48-69. Classifica: Ospedaletti p. 22; Auxilium 20; Albino Alasio 18; Marola 12; Cogoleto 10; Loano 8; Ludus Team 4; Cairo 2.

(g. s.)

«Nazionale»

Sempre bene la Cestistica

Ancora un turno favorevole alla Cestistica, e negativo per le levantine Autorighi e Polysport nei tornei nazionali di basket.

C1 maschile. Sconfitta prevista a puntualmente arrivata per l'Autorighi Chiavari di Vittorio Vaccaro a Castelfiorentino (77-55). In coda hanno tutte perso, quindi i chiavaresi mantengono quattro punti di vantaggio sulle ultime due della classe. Determinanti i prossimi tre incontri: Livorno e Siena in casa, Camaiore e trasferta. «Tre squadre tranquille, che ben difficilmente potranno inserirsi fra le prime quattro, e che non rischiano di rimanerci coinvolte nella lotta salvezza».

Un paio di vittorie affermano nella società del presidente Paolo Mantovani. Altri risultati sesta di ritorno: Livorno-San Vincenzo 75-68; Pisa-Certaldo 81-108; Camaiore-Pontedera 75-64; Cecina-Colle Val d'Elsa 80-74; Carrara-Torres Spezia 81-51; Prato-Siena 67-76. Ha riposato: Monteverchi. Classifica: Monteverchi p. 34; Cecina 30; Certaldo e Castelfiorentino 28; Livorno, Carrara e San Vincenzo 22; Camaiore e Colle Val d'Elsa 20; Siena 18; Autorighi e Pontedera 12; Torres 10; Prato e Pisa 8 (le prime quattro ai play-off, le ultime due retrocedono in C2).

B femminile. Quarta di andata della poule retrocessione, importante affermazione della Cestistica Savonese del coach Andrea Grandi contro il Rosignano (58-40). Savonesi che eseguono un passo forse determinante verso la salvezza, non così per la Polysport Lavagna. Firenze Terribile sconfitta sul parquet Pisa per 51-45. domenica prossima avvincente derby Polysport-Cestistica. Altri risultati: Lucca-Livorno 61-50; Calandresco-Vercelli 71-53. Classifica: Pisa p. 8; Cestistica, Calandresco e Lucca 6; Polysport, Livorno e Rosignano 2; Vercelli 1 (le ultime due retrocedono in C); la terza ultima parteciperà ad un concentrato di spareggi. (g. s.)

Stop per i biancoblu, che restano però in testa. Sette centri per Anpi Casassa, Migliarinese e Imperia

Negli Allievi, 4 gol dell'Ospedaletti al Savona

Tra i Giovanissimi, Baiardo e Loanesi avanzano a forza di reti

Fase calda per i campionati regionali giovanili che ieri hanno offerto un'altra interessante giornata (ferma ancora la categoria Juniores Nazionali che riprenderà nel prossimo week-end). Questi risultati e classifiche per Giovanissimi ed Allievi.

Giovanissimi-Girone A: Muleto-Ospedaletti 0-2; Carlin's-Imperia 0-2; Rivaroloese-Argentina 2-1; Savona-Pegliese 3-0; Sestrese-Cairese 1-0; Genova-Sampierdarena 2-0; Ciano-Praese 1-3.

Classifica: Savona 45; Ospedaletti 39; Sampierdarena 37; Rivaroloese e Praese 34; Argentina e Pegliese 28; Imperia 23; Sestrese 22; Carlin's 16; Ciano 12; Cairese 9; Muleto 7; Genova 0.

Girone B: Ligorna-Sampierdarena 2-2; Borgorati-Loanesi 0-3; Vado-Busalla 5-2; Baiardo-Nuova San Fruttuoso 4-0; Riviera Fazzini-Finale Ligure 1-1; Ventimiglia-Pontedecimo 2-3; Don Bosco Vallecrosia-Anpi 1-2.

Classifica: Baiardo e Loanesi

Nel girone C un Albaro da record

Girone A: Varazze-Dianese 4-1; Cogoleto-Loanesi 0-9; Legino-Don Bosco V. 3-1; Pietra-Argentina 3-2; Cairese-Finale 1-0; Albenga-Vado 0-1; Ventimiglia-Ciano 2-0. Cl.: Cairese p. 47; Loanesi e Ventim. 44; Vado 43; Ciano 40; Argentina 34; Legino 31; Finale 28; Pietra 24; Varazze 22; Albenga 14; Cogoleto 12; Dianese e D. Bosco 11.

Girone B: Pontedecimo 2-1; Serra Riccio-Praese 5-3; Bolzanetese-Pegliese 2-1; Arenzano-Rivar. 0-4; Coalma-Audace 1-1; Molass-Culmiv 2-1; Muleto-Busalla 2-2. Cl.: Rivar. 51; Audace e Ponted. 39; Praese 36; Pegliese 34; Busalla 32; Voltrese 31; Molass. 30; Muleto 28; Bolzanet. 26; Coalma 21; Arenz. 17; S. Riccio 19; Culmiv 17.

Girone C: Lavagnese-Ceparana 1-1; Bogliasco-Migliarinese 0-3; Arci Pianazze-Alba-

Girone C: RK-Recco 1-2; Borgor. Sampierd. 1-4; Rapallo-Ligorna 1-1; Bogliasco-Riviera 6-0; Sammi-N. S. Fruttuoso 1-3; Albaro-D. Bosco 8-2. Grassetto-Baiardo rinv. Cl.: Albaro 59; Sampierd. 54; Bogl. 47; Baiardo 46; Borgor. 37; Recco 35; Rapallo 30; Grasso. 26; Ligorna 22; Sammi 18; S. Frutt. 17; RK 13; D. Bosco e Riviera 12.

Girone D: Arsenal-Migl. 1-5; Sesta-Lavagnese rinv. Sestri L.-Ortonovo 1-1; Folbas-Sarzan 1-1; Pezzanese-Canaletto 0-0; Entella-Bugn. 2-2; S. Stefano-Ceparana 0-1. Cl.: Canaletto 61; Sarzan e Entella 47; Migl. 46; Ceparana 41; Brugnoto 32; Folbas e Pezzanese 28; Orton. 27; Sestri 18; Lavagnese 17; Arsenal 12; S. Stefano 10; Sesta 8.

Girone E: Entella-Ortonovo 1-1; Canaletto-Spezia 0-0; Cosmos-Spezia 1-0; Molassano-Rapallo 2-0.

Classifica: Migliarinese 49; Entella 39; Ceparana 38; Molassana 31; Canaletto 26; Albaro 27; Cosmos 23; Ortonovo 21; Arci Pianazze e Lavagnese 20; Rapallo 15; Sammargheri-

33; Ciano 31; Pegliese 29; Muleto 27; Cairese 21; Imperia 19; Legino 18; Voltrese 14; Rivaroloese 8; Cogoleto 7; Sampierd. 0.

Girone B: Loanesi-Genoa 1-0; Busalla-Vado 3-0. Serra Riccio-Casino Sanremo 0-6; Anpi-Ligorna 7-0; Finale-Baiardo 1-0; Pontedecimo-Varazze 3-2; Nuova San Fruttuoso-Ventimiglia 1-1. Classifica: Loanesi 52; Baiardo e Sanremo 43; Busalla 36; Ligorna 32; Ventimiglia 30; Finale 25; Nuova San Fruttuoso 23; Vado 20; Pontedecimo 19; Anpi 14; Varazze 5; Serra Riccio 4; Genoa 3. **Girone C:** Romila-Lavagnese 3-1; Rapallo-Entella 0-7; Albaro-Molassana 1-2; Ortonovo-Pro Recco 3-0; Villaggio-Canaletto 0-2; Migliarinese-Cosmos 7-0; Spezia-Bogliasco 2-0.

Classifica: Entella 49; Canaletto 46; Molassana 38; Bogliasco 34; Migliarinese 33; Albaro 28; Romito 26; Pro Recco 16; Ortonovo 15; Rapallo 14; Lavagnese 13; Villaggio e Cosmos 10; Spezia 11. (g. s.)

Volley. I campionati nazionali di serie B e C

Il Lavagna spicca il volo

rispetto del Latta Tigullia

Seconda giornata di ritorno dei campionati nazionali di serie B e C1. In B2 maschile l'Admo Lavagna è sempre più vicina alla promozione: non tanto perché ha vinto con confortevole facilità a Terni (9-15 5-15 5-15) quanto per il favore fattolo dall'Olympia Voltri che ha fermato l'inseguimento dell'Olympia Massa. Ai Capannoni di Voltri sabato sera un match incertissimo e emozionante sino al tie break favorevole ai padroni di casa: 15-4 7-15 5-15 15-6 15-11. La situazione delle 4 squadre che lottano per aggiudicarsi i due posti disponibili in B1: Arezzo p. 28; Lavagna 26; Olympia Voltri e Olympia Massa 22.

In B1 femminile è arrivato il riscatto: Latta Tigullia e Spallio. A Cafasse la squadra di Elebna Chahanova ha conquistato vittoria indispensabile per tenere a distanza lo spettro della retrocessione: 1-3 (15-



Porro del Lavagna

classifica il Loano è la meglio piazzata con 16 punti e il quinto posto, la tallona il Carcare con 14; occupano le ultime tre posizioni Primavera Imperia (8 punti), Ameglia (5) e Athena Savona (2).

In C1 femminile, Sanremo-Romagnano 0-3; Agli Sestri P. Lecco Picco 0-3; Sannazzari Pavia-Latta Frascari Varazze 3-0. Agli Sestri a centro classifica con 16 punti, in pericolo Sanremo e Varazze. Il girone D Edifabbrici Livorno-Al Bianca Ortonovo 2-3. (d. s.)

Tornei regionali: gran lotta in C2 femminile

San Paolo e Chiavari 90 staccano la compagnia

Così i campionati regionali.

C2 femminile (1a giornata): Carcare-S. Stefano 3-1; Levanto-Rivarolo 3-1; Pallavolo Spezia-Cv Albaro 3-1; Firex Albenga-Latte Oro 0-3; Primavera I-Villaggio 3-1. Classifica: Spezia, Rivarolo e Primavera p. 14; Levanto 12; Latte Oro e Villaggio 10; Albaro 6; Firex 4; Stefano e Carcare 2; Latte Oro e Spezia 0 — partita in meno.

D maschile (9a giornata): Psm Rapallo-Pitma Recco 0-3; Edilbottique-Cffa Cogoleto 1-3; Admo Lavagna-Igo Genova 3-1; Master Camogli-Finale O-3; L'Amante Albisola-Avis Ceparana 2-3. Classifica: Finale p. 14; Igo e Pitma 12; Psm Rapallo, Avis Ceparana, Admo e L'Amante 10; Edilbottique 8; Cffa Cogoleto 4; Master 0.

D femminile (9a giornata): Carcare-S. Stefano 3-1; Levanto-Rivarolo 3-1; Pallavolo Spezia-Cv Albaro 3-1; Firex Albenga-Latte Oro 0-3; Primavera I-Villaggio 3-1. Classifica: Spezia, Rivarolo e Primavera p. 14; Levanto 12; Latte Oro e Villaggio 10; Albaro 6; Firex 4; Stefano e Carcare 2; Latte Oro e Spezia 0 — partita in meno.

D maschile (9a giornata): Carcare-S. Stefano 3-1; Levanto-Rivarolo 3-1; Pallavolo Spezia-Cv Albaro 3-1; Firex Albenga-Latte Oro 0-3; Primavera I-Villaggio 3-1. Classifica: Spezia, Rivarolo e Primavera p. 14; Levanto 12; Latte Oro e Villaggio 10; Albaro 6; Firex 4; Stefano e Carcare 2; Latte Oro e Spezia 0 — partita in meno.

Quality informatika

la prima catena italiana di negozi d'informatica di qualità

"Con la qualità è più facile!"

Quando lavorare viaggiando non è più un problema!

Il nuovo portatile Texas Instruments 600 con prestazioni multimediali e la stampante portatile HP Deskjet 340CBI: è la soluzione giusta per chi viaggia.



Con la stampante portatile a colori HP Deskjet 340 CBI, già in dotazione batteria a supporto raggi infrarossi e non occorrono cavi.



TEXAS INSTRUMENTS

Portatile Texas Instruments 600 Pentium 120 Mhz Disco fisso da 810 Mb e 8 Mb Ram Monitor Colori Dual Scan prestazioni multimediali

Prezzo Soluzione L. 3.759.000 IVA inclusa

Traduci i tuoi testi viaggiando per il mondo!

Con il nuovissimo portatile Texas Instruments 900 e Italian Assistant tradurre è un gioco da ragazzi!



Oggi comunicare in altre lingue è diventato un'esigenza irrinunciabile! Con Italian Assistant l'inglese non ha più segreti!

Traduci con facilità



TEXAS INSTRUMENTS

È potente e flessibile il nuovissimo Portatile Texas Instruments 900: Pentium 133 Mhz, disco fisso da 1,35 Gb e 16 Mb Ram!

Prezzo Soluzione L. 5.499.000 IVA inclusa

Ti meriti una stampante ti meriti Epson!

Stampante Epson Stylus Color 500: una risoluzione d'immagine di qualità fotografica, con colori più vivi che mai!



EPSON Stylus 200 monocromatica, con colore opzionale

Prezzo L. 349.000 IVA inclusa

EPSON



EPSON Stylus Color 500

Prezzo L. 639.000 IVA inclusa

EPSON

Il nuovo PC Compaq Presario 4760 con la nuova tecnologia Intel MMX!

Il nuovo PC Compaq Presario 4760 è stato studiato per risolvere le vostre esigenze di spazio... e inoltre la nuova tecnologia intel MMX, fanno di questa macchina una vera anteprima!



Pentium MMX 133 Mhz, 24 Mb Ram, disco fisso da 2.1 Gb, monitor a colori 15" incluso.

COMPAQ

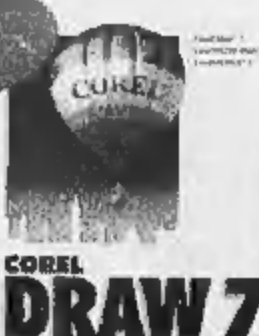
Prezzo L. 4.299.000 IVA inclusa

Con il nuovo Corel 7, fotografi Gratis!

Grande offerta Corel: Nuovo Corel Draw 7 Ing CD - Corel Mega Gallery Ing CD tutti fotografi! Fotocamera Pentax inclusa nel prezzo



Novità



Prezzo Soluzione L. 1.199.000 IVA inclusa

Office 97.. fatti contagiare dalla straordinaria rivoluzione Microsoft

Con Microsoft Office 97 rivoluzioni il tuo ufficio! Entra nel negozio Quality Informatika potrai assistere ad una dimostrazione del prodotto senza alcun obbligo di acquisto!

Disponibile in versione aggiornamento Full e Competitive Upgrade Standard e Professional.

Prezzo a partire da L. 652.000 IVA inclusa

Microsoft



La soluzione c'è

S.S. per Genova 37/A TORTONA (AL) Tel. e Fax 0131/822282

Negativo il parere dei «saggi»

Ateneo, slitta l'autonomia?

ALESSANDRIA. Dalle anticipazioni alla conferma, l'Osservatorio incaricato di valutare l'autonomia dell'Università tripolare Alessandria - Novara - Vercelli ha consegnato la sua relazione al ministro Berlinguer. E il parere dei saggi indicherebbe chiaramente l'inversione di rotta parlando di «sistema universitario integrato», cioè di un nucleo centrale a Torino, con le Facoltà sul territorio autonome soltanto dal punto di vista amministrativo e didattico. Così niente Rettorato per nessuno.

La notizia arriva dal sindaco di Vercelli, Gabriele Bagnasco, che ha incontrato il Rettore dell'Università torinese. «Ho chiesto che una copia della relazione arrivi anche a noi», dice. E alla richiesta si associa anche Gian Luca Veronesi, presidente della Spa per lo sviluppo e l'insediamento dell'Università ad Alessandria: «Inutile parlare se non sappiamo su quali criteri si basa la relazione dei saggi».

Ma su una prima cosa Veronesi è chiaro: «Comunque vada non ci saranno arretramenti. Le facoltà decentrate ad Alessandria ormai sono un fatto acquisito e restano con le attuali prerogative. E' bene che gli studenti e le loro famiglie lo sappiano».

Ma l'autonomia? «L'autonomia in parte c'è già. Si tratta di capire se e quando nascerà un secondo Ateneo in Piemonte. Ma questo lo decide il ministro, il governo, non i saggi il cui parere è consultivo. Importante, però, «Certo. Ma soprattutto per capire i criteri, appunto. S'era detto che tutte le Università con più di 4 mila studenti dovevano essere sdoppiate: l'Ateneo di Torino è in queste condizioni. Allora che cosa manca per istituire uno nuovo? C'è una carenza di fondi nazionali (è possibile, vista la Finanziaria) oppure manca noi poli decentrati che non raggiungiamo i parametri? Insomma, ci dica. Perché l'attuale stato di transizione non può durare: non si può più dire «per adesso aspettiamo, poi si vedrà». Poi, quando? Vogliamo date, criteri».

L'idea di restare autonomi, ma legati a Torino che cosa comporta? «Per ora - aggiunge Veronesi - se non altro lentezze burocratiche. Ad esempio ci sono 6 miliardi pronti per ristrutturare il secondo piano di Palazzo Borsalino, ma il progetto è ancora fermo all'ufficio tecnico dell'Ateneo torinese».

In settimana la relazione



Gian Luca Veronesi

dei saggi dovrebbe essere resa nota e allora si chiariranno molti dubbi. Fermo restando che il cammino verso l'Università tripolare appare ancora lungo. (r. al.)

Lovelli: «Tema delicato». Alessandria, la minoranza non si fida

La Lega: armate i vigili

In città ed a Novi sale la polemica

RONDE PADANE A VOGHERA

Questa sera il via all'arruolamento

VOGHERA. Cercansi volontari per ronde cittadine, disponibili a individuare spacciatori di droga. E' questa la singolare proposta lanciata dalla Lega Nord di Voghera. Questa sera s'inizia l'arruolamento dei volontari per la «passeggiata» della tranquillità, ovvero lo stazionamento di fronte alla stazione ferroviaria e nelle vie papa Giovanni XXIII, don Minzoni e Montebello, quelle a maggior rischio di spaccio. «Invitiamo tutti i vogheresi, indipendentemente dalle loro idee politiche, a collaborare con noi, chiedendo di far parte dei volontari - dice il segretario della Lega, Antonio Zanolini - Chi è intenzionato ad aderire alla nostra iniziativa può presentarsi nella sede

della Lega, in via del Castello, lunedì e giovedì sera dopo le ore 21 o il sabato dopo le 17». Le ronde hanno inaugurato le «passeggiate» sabato. Con basket e foulard verde padano bene in vista, hanno stazionato prevalentemente in via don Minzoni. «Non saremo armati - sottolinea Zanolini - Ci terremo in contatto con i cellulari, e se vedremo spacciare fotograferemo tutto per poi consegnare le prove ai carabinieri».

In città gli arresti di piccoli spacciatori si susseguono a ritmo continuo e non è un caso che il ministero dell'Interno abbia deciso recentemente di creare una sede per la questura, portando in città alcune decine di poliziotti. (d. sa.)



Vigili urbani, futuro con la pistola?

sori dell'agenzia. Una giunta che si autoproclama «democratica» dove tutelare meglio un proprio dipendente. Ma il sindaco spiega che rispettiamo le opinioni di chi dice che ora opportuna la costituzione di parte civile, ma non ci sentiamo in colpa per aver scelto una strada diversa. Lo scorso anno Novi è stato tra i pochi Comuni a stipulare una speciale polizia con una compagnia di assicurazioni, che risarcisce gli operatori di polizia per rischi in servizio».

Ad Alessandria prosegue da parte della commissione Affari istituzionali l'esame del nuovo regolamento della Polizia municipale che prevede agli articoli 60, 61, 62 e 63 l'armamento del Corpo per servizi esterni di vigilanza, protezione del Comune e della sede del comando, notturni e di pronto intervento. E in commissione si registrano molte diffidenze, da parte della sinistra ma anche della destra rappresentata dal capogruppo di An Aldo Rovito, sulla necessità di armare i vigili urbani, ripetutamente negata dalle rappresentanze sindacali comunali. Alle obiezioni rispondono l'assessore alla Polizia municipale Dario Pavanella ed il comandante del corpo Pier Giuseppe Rossi, che sostengono la necessità di poter disporre dei vigili urbani anche per il controllo del territorio, tenuto conto della crescente microcriminalità in alcuni quartieri.

«Il recente episodio di Novi - dice Rossi - dimostra che occorre garantire sicurezza ai vigili». Ma sull'armamento, anche con l'approvazione del regolamento lo scontro si rinnoverà in Consiglio comunale. Per il momento, non essendo ancora arrivati al capitolo armamento, gli oppositori in commissione si impegnano sugli articoli che potrebbero favorire, come la qualifica di agente di pubblica sicurezza: «Questi - dice Rovito - vogliono fare la quarta forza di polizia». Ed obiezioni vengono sollevate anche sul numero: almeno un vigile ogni 600 abitanti, quindi 150, mentre attualmente sono un centinaio.

Massimo Delfino
Franco Marchiaro

IN BREVE

VALENZA

Furto «acrobatico» l'altra notte, bottino 8 milioni

Furto acrobatico l'altra sera a Valenza. Dopo aver scalato un balcone, ignoti hanno forzato la finestra del bagno e sono penetrati in un appartamento di via Vittorio Veneto, 26, rubando oggetti preziosi e denaro contante per un totale di 8 milioni. (r. c.)

TORTONA

Condannato per l'incendio di quattro ettari di bosco

Il tribunale ha condannato il milanese Bruno Orlandi, 51 anni, a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione della condanna. Circa due anni fa, a Garbagna, senza adottare opportune contromisure nei lavori per la costruzione di una recinzione in ferro, stava usando una smerigliatrice le scintille prodotte da questa causarono un incendio che distrusse quattro ettari di bosco. (m. t. m.)

CASALE

Rogo a Roncaglia, vigili impegnati per oltre un'ora

Ha preso fuoco per cause ancora da accertare una catasta di cassette di legno, riposte in un porticato a Roncaglia. L'incendio ha danneggiato gravemente la struttura. I vigili del fuoco di Casale hanno lavorato circa un'ora e mezza. (s. m.)

TORTONA

Denunciate per tentato furto a una pensionata

Due croate, di 21 anni, del campo nomadi di Piacenza, sono state denunciate a piede libero per tentato furto aggravato ai danni di Ebe Maria Benutti, 71 anni, via San Marziano 42. (m. t. m.)

NOVI LIGURE

Nasce il Comitato di giovani carabinieri in congedo

Un Comitato giovani carabinieri in congedo affiancherà il consiglio direttivo della sezione novese dell'associazione nazionale carabinieri per manifestazioni e altre iniziative. Chiunque fosse interessato ad aderire o desideri ulteriori informazioni si può rivolgere alla sezione novese dell'Arma, in via Trieste. (m. pu.)

ACQUI TERME

Ieri sera, verso le 19

S'incendia la scarpata della ferrovia

ACQUI TERME. Rogo lungo la ferrovia, ma il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato ogni pericolo per treni e case vicine. L'allarme è scattato verso le 19: incendio di sterpaglie in regione Vallerana.

Le fiamme, con un fronte di circa un centinaio di metri, si sono sviluppate lungo un pendio a poca distanza da alcune abitazioni e dalla linea ferroviaria Acqui-Asti.

Sul posto sono prontamente intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco acquesi che hanno dovuto lavorare almeno un'ora per aver ragione del rogo. Fortunatamente non si sono registrati danni né alle persone né alle cose: la linea ferroviaria non ha subito interruzioni.

Tenuto conto delle condizioni meteorologiche di questi giorni, con un clima particolarmente secco, i vigili del fuoco raccomandano di non dar fuoco alle sterpaglie onde evitare incendi che possono creare gravi inconvenienti, specie se si sviluppano nei pressi di abitazioni e vie di comunicazione. (g. i. f.)

VALENZA

Blitz dei carabinieri

Furti, scatta l'espulsione di 3 stranieri

VALENZA. Tre extracomunitari sono stati denunciati per mancata osservanza del decreto di espulsione e poi accompagnati in questura per i provvedimenti di competenza.

Sono Zivko Gocev, nato 24 anni fa a Radovis, nella Repubblica Macedonia, domiciliato in via Cavallotti 26, stalliere, e la moglie Roze Goceva, 21 anni, casalinga, originaria della stessa località. I due erano stati colpiti da un decreto di espulsione emesso dalla prefettura di Alessandria nel dicembre scorso.

Il terzo extracomunitario è Besnik Muca, nato a Elbassan (Albania), 19 anni fa, abitante in via Po 39, senza occupazione, già denunciato dai carabinieri che ora l'hanno rintracciato e invitato a presentarsi immediatamente in questura per l'espulsione.

L'operazione dei carabinieri di Valenza fa seguito all'ondata di furti che si è abbattuta in città: si ritiene che ne siano responsabili bande straniere. (r. c.)

GRIGI: IL PARI NON SODDISFA

A Modena finisce 1-1



I due gol nei primi 5 minuti: a Botteghe replica Fontana su rigore (nella foto: mister Enzo Ferrari). Vincano invece il Casale ed il Dertona.

NELLO SPORT

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Spaccato Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 19; 20.30; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

AMPIRA. Tel. 252.079. **Uno sguardo dal cielo**. Di P. Marshall, con D. Washington, W. Juston, G. Hines. Or. 20; 22.20. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Michael**. Di N. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96). Or. 20; 22.30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRARIO. Tel. 234.240. **Testimone e fischio**. Di P. Pozzessere, con F. Bantioglio, C. Amendola, M. Bay. Or. 20.20; 22.20. Lire 7000 (posto unico).

CORSE. Tel. 269.080. **Uomo d'acqua dolce**. Di A. Albanese, con A. Albanese, V. Milillo, A. Petrelli. Or. 20.15; 22.30. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18**. Or. 16; 17.30; 19; 20.30; 22.30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Le tregue**. Di F. Rosi, con J. Turiano, M. Ghini. Or. 19.50; 22.15. L. 7000 (posto unico).

MEDUSA. Tel. 252.707. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, N. Estrada. Or. 20.20; 22.25. L. 7000 (posto unico).

ACQUI TERME
ARISTO. Tel. (0144) 322.685. **Nirvana**, di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Lambert, S. Rubini. Or. 20; 22. Lire 8.000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Killer per caso** di E. Greggio (Usa '96). Or. 20; 22. L. 8000 (posto unico).

ARMATA SCIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. **OGGI CHIUSO**.

CANALE MONDOPOL
VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Spaccato Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20.25; 22.25. Lire 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Tutti dicono I love you**, di W. Allen, con W. Allen, J. Roberts, A. Alda. Or. 20.10; 22.20. Lire 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **L'amore ha due facce** di B. Streisand, con B. Streisand, L. Bacall, G. Segal. Or. 20; 22.30. Lire 10.000.

UNICA MONDOPOL
MODENA. Tel. (0143) 701.459. **OGGI CHIUSO**.

LUX. Tel. 702.788. **OGGI CHIUSO**.

SOCIALE. Tel. 701.496. **OGGI CHIUSO**.

VERDI. Tel. 701.459. **Blood and wine**, di M. Rafelson, con J. Nicholson, J. Davis, M. Ciani. Or. 20.30; 22.30. L. 7000 (posto unico).

MONTELEONE
MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, N. Estrada. Or. 20.30; 22.20. L. 10.000 (posto unico).

COMUNALE POLY. Tel. (0143) 81.411. **Michael** di N. Ephron, con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt. Or. 20.15; 22.15. Lire 9200; 6000.

ARMATA SCIVIA
LANA. Tel. (0143) 62.895. **Nirvana**, di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Lambert, S. Rubini. Or. 20.30; 22.30. L. 10.000; 8000; 5000.

CRISTALLO
SOCIALE. Tel. 851.326. **CHIUSO PER RE-STAURO**.

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 843.124. **Spaccato Jam** con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20.15; 22.30. L. 7000 (posto unico).

NORBERTO BOBBIO

L'utopia CAPOVOLTA

2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro

pp. XXVIII-156, L. 25.000



Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto con assegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Libranze», via Marengo 32, 10126 Torino, Tel. 011/555.305. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.

I LIBRI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.



Proposta della Confraternita enogastronomica «Alba ricordi i vini» Strade e piazze a loro nome

ALBA. La capitale delle Langhe avrà vie e piazze intitolate ai suoi grandi vini barolo, barbaresco e altri? La richiesta è stata avanzata ieri dal Gran Maestro dell'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba, Giuseppe Colla, alla festa dei trent'anni della confraternita enogastronomica, svoltasi nel salone consiliare del municipio. Colla, rivolgendosi ai presenti, ha detto: «Una delle nostre piazze più importanti porta il nome di Savona. Sarà anche una bella città, ma poco significativa per noi. Sarebbe molto meglio chiamarla piazza Barolo, dedicarla cioè al "re" dei nostri vini, così come altre strade importanti del centro potrebbero indicare le direzioni verso le colline circostanti dove si producono moscati, dolcetti, nebbioli, barbaresco e arneis».

«Poiché Alba è al centro di una zona di grandi vini - ha continuato - chiediamo che agli ingressi della città, nelle aiuole e rotonde spartitraffico, siano impiantati alcuni filari di viti, piccole vignette, sull'esempio della Borgogna. Chiediamo anche un monumento al tartufo, che ha fatto conoscere Alba nel mondo». Ha continuato il Gran Maestro: «Una nota dolente. Invitiamo tutti ad unirsi alla nostra associazione per combattere l'invasione di quei prodotti all'essenza di tartufo che, secondo noi, rappresentano un grave rischio per



Il Gran Maestro dei cavalieri del tartufo e dei vini Giuseppe Colla

il prodotto simbolo delle Langhe e per la buona immagine della nostra enogastronomia». I trent'anni dell'Ordine, fondato dallo scomparso Luciano De Giacomini e da ventuno amici enogastronomici per tutelare le tradizioni, far conoscere la buona cucina e i grandi vini sono stati ricordati da uno dei soci fondato-

ri, Giacomo Oddero, presidente dell'Ente turismo. Raggruppa trecento cavalieri in ogni parte del mondo (Italia, Svizzera, Germania, Inghilterra, Usa e Giappone). Ha realizzato l'enciclopedia nel castello di Grinzane Cavour, sede dell'associazione dove si è conclusa la festa di ieri. L'enciclopedia, la prima in Piemonte e la seconda in Italia dopo Siena, festeggerà i 30 anni in autunno. Nel castello, ricco di ricordi di Cavour, ha allestito mostre permanenti, cura la selezione annuale dei grandi vini di Alba con il patrocinio del ministero e l'autorizzazione della Cee, ha realizzato le «Strade dei vini di Alba», svolta attività di ricerca di ricette, promosso iniziative editoriali. Nel '93 ha ricevuto il premio internazionale dell'Oliv (Office international de la vigne et du vin) per la prima traduzione dal latino della «De naturalium vinorum historia», sette volumi scritti nel 1596 dal medico e filosofo Andrea Bacci, sull'enologia europea. Fra i cavalieri, ieri era presente Bianca Vetrino (ex vicepresidente della giunta regionale) che si è occupata di una pubblicazione sul trentennale.

Giuseppina Fiori

Viverone: assolto in Appello Non ha ferito la ballerina

VIVERONE. Accusato di aver accoltellato alla gola la ballerina di un night, Emilio Muratore, operaio ventiseienne di Borgofranco d'Ivrea, era stato condannato in primo grado a cinque anni di reclusione ed era stato per circa un anno in carcere. Si era sempre proclamato innocente, sostenendo che non aveva ferito la ballerina, Elsa Batista Martinez, a tentare il suicidio, ma i giudici del Tribunale di Biella non gli avevano creduto e, nel marzo del '94, gli avevano inflitto la condanna per tentato omicidio.

Ma proprio l'altro giorno, la Corte d'Appello di Torino ha ribaltato il verdetto, assolvendo Emilio Muratore «per non aver commesso il fatto». I giudici di appello hanno quindi ritenuto che fosse stata la stessa Martinez a tentare il suicidio dopo aver buttato dell'olio bollente in faccia al padre del giovane, Michele, convivente di sua sorella.

Una storia di gelosie, tradimenti e vendette, quella che è venuta alla ribalta della cronaca la mattina del 9 maggio 1993, una domenica, in una villetta a due piani a poca distanza dal lungolago di Viverone, nel Biellese. Dopo una lite, Elsa Batista Martinez, allora ventitreenne, aveva gettato una pentola di olio bollente sul viso di Michele Muratore, un pensionato di 57 anni che arrotondava le entrate facendo il manager di ballerine nei night della zona. Quando, alle



Elsa Batista Martinez. Secondo i giudici d'Appello la giovane ha tentato il suicidio

urla dell'uomo, i vicini di casa erano entrati in casa per soccorrerlo, avevano trovato la ballerina con la gola squarciata da un coltello. Michele Muratore, nonostante tutto, era preoccupato per la ragazza e aveva detto: «Ha tentato di uccidersi, salvatela».

In effetti, s'erano salvati entrambi, ma le indagini avevano portato all'arresto del figlio di Muratore, Emilio, accusato di aver colpito la ragazza per vendicare il padre.

Inutilmente nel processo di primo grado, il giovane aveva protestato la sua innocenza: i giudici avevano accolto le richieste del pm Maria Luisa Ferrari. Anche Elsa Martinez era stata condannata ad un anno per lesioni gravi. Ma adesso, per il giovane, ecco la clamorosa assoluzione. [e. d. m.]

NOTIZIE FLASH

AOSTA

Migliaia di turisti sulle piste della Vallée

Giornata di grande afflusso di sciatori ieri sulle piste della Valle d'Aosta. Grazie alla giornata di sole e alla temperatura primaverile, tutti i comprensori sono stati «presi d'assalto». Un esempio: a Cervinina sono state contate 10 mila presenze, con molti alberghi al completo.

ASTI

Sorpreso con droga Marocchio arrestato

Notato da un agente della polizia penitenziaria Tarik Ouhli, 19 anni, marocchino, è stato fermato e poi arrestato dagli agenti della Volante. Il giovane aveva 4 ovuli con eroina. In una casa di via Sanguanini (zona di corso Savona) dove il marocchino abitava, i poliziotti hanno trovato una consistente quantità di hashish.

ISOLA

Rissa in discoteca Finito un venticinquenne

Rissa alla discoteca «Mediterranea» poco dopo le 24 è scoppiata una zuffa tra 4 ragazzi di Grugliasco e un astigiano. Quest'ultimo, Orazio Rocuzzo, 25 anni, ha avuto la peggio. Guarirà in 20 giorni.

ASTI

Stasera si discute sul futuro del Palio

Stasera, alle 21, a palazzo Ottolenghi «forum» sul Palio, promosso dal Comune e dalla Regione (interverranno il presidente della giunta Ghigo e l'assessore Angelini). Si discuterà del futuro della storica manifestazione di settembre.

BIELLA

Auto nell'isola pedonale I residenti protestano

I residenti nella borgata medioevale del Piazzo sono scesi in strada sabato notte per protestare contro il mancato rispetto dell'isola pedonale notturna. Nonostante il divieto, numerose auto attraversano il rione. A mezzanotte è intervenuta la polizia: due pattuglie hanno bloccato gli ingressi al quartiere.

NOVARA

Ragazzo in moto travolto e ucciso

Ieri sera dopo le 20.30 uno studente di Casale Monferrato, Cristian Erba, 20 anni, in motocicletta è stato travolto e ucciso da un'auto a San Pietro Mosezzo, a pochi chilometri da Novara. Il ragazzo è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Vittime uno studente di Grazzano Badoglio e un ventiseienne originario di Mondovì

Incidenti, 2 morti a Desana e Cigliano

In auto sono finiti contro un albero e il guard-rail

VERCELLI. Due incidenti mortali, nella notte tra sabato e domenica, sulle strade del Vercellese: vittima un ventiduenne di Grazzano Badoglio (Asti) e un torinese di 29 anni, originario di Mondovì.

La prima disgrazia è accaduta alle 2 sulla statale Vercelli-Trino, vicino a Desana. Dieci ragazzi, tutti amici, di Grazzano Badoglio erano andati a ballare alla discoteca «Il Globo» di Borgovercelli e si stavano dirigendo verso casa.

Una delle due vetture ha trovato subito la strada, l'altra ha avuto qualche difficoltà. Su quest'ultima, una «Lancia Delta», c'erano il diciannovenne Paolo Ricci, che era al volante, tre ventiduenne, Alessandro Testa, Simone Mosso e Matteo Coppo, e un diciottenne, Emanuele Monti.

Per cause da accertare, poco prima di Desana, la «Delta» ha sbandato sulla destra: è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Matteo Coppo è morto prima dell'arrivo in ospedale, mentre i suoi quattro



Luca Giovanni Origlia

amici hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

La madre di Matteo, studente universitario a Pavia, preoccupata per il ritardo lo ha cercato sul cellulare, senza avere risposta. Allora, con i familiari degli altri giovani, ha raggiunto l'ospedale di Vercelli, dove era stato detto che il figlio era rico-

VERCELLI

Suicida, donati gli organi

Si è uccisa, a 19 anni, impiccandosi nel bagno di casa. La tragedia è accaduta in un alloggio della periferia di Vercelli. M. R. era una ragazza dolce e introversa, cui la famiglia era legatissima. Da due anni soffriva di esaurimento nervoso, «tutto l'affetto dei suoi cari non è riuscito a rasserenarla». L'altro pomeriggio, la diciannovenne vercellese ha approfittato dell'assenza della madre: è entrata in bagno e si è impiccata con una corda. Il fratello, accortosi della tragedia, si è precipitato in bagno ed è riuscito a toglierle il cappio dal collo: ma era troppo tardi. Nonostante le cure immediate dei medici, la ragazza è entrata in coma e ieri, poco prima delle 15, è deceduta nella Rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea». I genitori hanno trovato la forza di donare gli organi della ragazza: pochi minuti dopo il decesso, sono partite le operazioni chirurgiche di espanto. [r. s.]

verato. L'altro incidente è avvenuto tre ore dopo, verso le 5, sulle corsie per Torino dell'autostrada, vicino al casello di Cigliano. Luca Giovanni Origlia, 26 anni, nato a Mondovì e residente a Torino in via Giordana 5, si stava dirigendo verso il capoluogo piemontese, al volante della

sua «Clio». Accanto a lui, l'amico Cataldo Grippaldi, di Borgaro. Forse per la velocità eccessiva - ma non si escludono altre cause - l'auto si è schiantata contro il guard-rail sulle corsie di sorpasso. I due giovani sono stati sballati sull'asfalto: Origlia è morto sul colpo, Grippaldi di guarirà in 30 giorni. [r. s.]

Oggi delegazione della Pro loco al Quirinale

Il Lago d'Orta fa visita al presidente Scalfaro

ORTA. Una delegazione della Pro loco di Orta sarà ricevuta oggi pomeriggio dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

Durante l'incontro al Quirinale i componenti l'associazione turistica, con il loro presidente Massimo Giacomini, presenteranno al Capo dello Stato la pubblicazione «Hortus conclusus», il volume di Franco Maria Ricci già in distribuzione nelle principali librerie europee.

L'udienza al Colle rappresenta una sorta di battesimo ufficiale di quest'opera, voluta dalla Pro loco e presentata qualche mese fa nel centro turistico della provincia di Novara: alla cerimonia era stato invitato anche Scalfaro che non poté intervenire perché impegnato in una visita all'estero.

L'occasione - dice Giacomini - ci darà modo di presentare al Capo dello Stato anche le pro-



Al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sarà presentato il volume «Hortus conclusus»

sime iniziative che la nostra associazione sta preparando per l'estate. Fra queste la rassegna internazionale «Cinema e Tv: 50 anni di immagini sul lago» che proporrà la visione di tutte le opere cinematografiche realizzate dal 1940 sul Lago d'Orta.

All'incontro con il Presidente della Repubblica sono stati invitati a partecipare anche il vicepresidente del Consiglio, Veltroni e il presidente della Rai, Siciliano. [r. p.]

Affollato convegno con Deaglio ieri a Murisengo

«La moneta unica in Europa faciliterà l'unità politica»

MURISENGO. Un pomeriggio a parlare dell'Europa unita e delle sue conseguenze dal punto di vista economico sulla vita quotidiana dei cittadini. Ieri, al centro culturale Cascina Archi hanno affrontato questo tema Mario Deaglio, docente di Economia all'Università di Torino e commentatore economico de «La Stampa», ed Elsa Fornero, docente di Economia politica all'Ateneo torinese.

Affollata la sala, a testimonianza dell'interesse per l'argomento. «Un interesse - dice il prof. Deaglio - che si registra sempre un po' ovunque, soprattutto alla luce degli ultimi provvedimenti, come l'eurotassa».

Secondo Deaglio, il tentativo di fare l'Europa unita attraverso la fase monetaria ha lo scopo di creare l'unità economica prima di un'unità politica, perché l'unità politica non c'è ancora e sarebbe difficile da raggiungere subito. Invece, una volta che ci



Mario Deaglio, docente all'Università di Torino e commentatore economico de «La Stampa»

sarà la moneta unica, i governi nazionali conterranno meno e si andrà allora anche verso l'unità politica che comunque è tutta da costruire. E' un percorso che sarà irto di difficoltà e che porterà in ogni caso a notevoli cambiamenti sociali, ad esempio per quanto riguarda il lavoro. «Nessuno dovrà più pensare di avere un posto di lavoro a vita - è stato sottolineato - ma ciascuno dovrà costruirsi una propria capacità professionale». [m. fa.]



Incontro con le imprese

INFORTUNI SUL LAVORO

DANNI PATRIMONIALI, BIOLOGICI E MORALI

Analisi degli aspetti lavoristici, giuridici ed assicurativi

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1997 - ORE 17:00

Sala Convegni - API TORINO
Via Pianezza, 123 - Torino

Introduzione

Sig.ra M.R. POLIDORI - Presidente UNIONMECCANICA

Relatori:

Dott. R. GIGLIO - Resp. Ufficio Sindacale API

Avv. R. CAPELLETTO - Presidente delle Camere Penali Piemonte e Valle d'Aosta

Dott. M. LOMBARDO - Thesis Servizi/Pulsar Group

Si prega di comunicare la partecipazione all'ufficio Credito e Finanza Segreteria: 011/4513111

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI TORINO (già IACP)

Corso Dante 14 - 10134 Torino
Telefono 31301 - Telefax 3130.425

Avviso di gara

Si rende noto che questa Agenzia intende espletare l'asta pubblica per il servizio di fornitura di circa 4600 ticket mensili del valore facciale di lire 12.000 cadauno, per la durata di anni due dal 1.4.1997 al 31.3.1999 - base d'asta lire 1.325.000.000.

Il bando integrale, trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 5.2.1997, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 43 del 21.2.1997 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 19.2.1997.

Lo stesso bando integrale è inoltre affisso all'Albo Pretorio della Città di Torino ed all'Albo dell'Agenzia ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia. Termine per la presentazione dell'offerta ore 12 dell'1.4.1997. Torino, 6.2.1997 IL PRESIDENTE Giorgio Ardito

PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Novara
Avviso di gara esposta

(art. 5, comma 3, D.Lvo n. 358/1992) Si rende noto che la fornitura di gasolio occorrente agli impianti di riscaldamento degli stabili di pertinenza della Provincia, per il periodo 1.10.1996/30.9.1997 è stata aggiudicata alla ditta Tru G.S.r.l. con sede in Busto Arsizio, per l'importo netto di L. 320.122.594, al netto del ribasso (27,17%), I.V.A. ed oneri fiscali. Ditta invitata: n. 21. Dite partecipanti: n. 14. L'avviso integrale dell'esito della gara è stato spedito in data 19.2.1997 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Novara, 17.2.1997 IL PRESIDENTE Paolo Cattaneo

CAMINETTI

Antichi e moderni
provera & c.

TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

COMUNE DI GRASSANO

PROVINCIA DI MATERA
CAP 75014 - Cod. F. 80002540773
Tel. (0835) 721017

Espresso avviso di pubblico incanto

Questa Amministrazione Comunale rende noto che il giorno 27.03.97 alle ore 10.00 sarà esposto un pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 109/94 così come modificato dal D.L. 101/95 convertito in legge 218/95 con il criterio del massimo ribasso per l'affidamento dei lavori di completamento e risanamento della rete idrica e fognaria dell'abitato per l'importo a base d'asta di L. 1.659.000.000. Iscrizione A.N.C. per la categoria 10/A importo L. 1.500.000.000. L'offerta dovranno pervenire, a pena di esclusione entro le ore 12.00 del giorno 26.03.97. Copia del bando può essere richiesta o ritirata al seguente indirizzo: Comune di Grassano - Ufficio Tecnico (tel. 0835/721017 - telefax 0835/721290). Grassano, 19.02.97 IL SINDACO geom. Cesare Lagorigno

POLITECNICO DI TORINO

Avviso

Il Politecnico di Torino intende reclutare personale con contratto di lavoro a tempo determinato da adibire a mansioni tecniche. Gli avvisi relativi ai posti banditi sono affissi all'albo ufficiale dell'Ateneo. La domanda di partecipazione alla selezione, redatta su appositi moduli in distribuzione dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso la stanza n. 14 - 1° piano della sede di corso Duca degli Abruzzi n. 24, dovrà essere presentata entro il 5.3.1997 al Servizio del Personale. Il bando generale è disponibile su Internet al seguente indirizzo: <http://zeus.polito.it/ammin/perso.htm>

MERCOLEDÌ

tuttosciende
I supplementi de

LA STAMPA
Una settimana ricca di tutta

RIVIERA DEI FIORI
L'INVERNO A COLORI

Per ricevere i nostri opuscoli compilate e spedite il coupon a:
AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA - RIVIERA DEI FIORI
Largo Nardelli, 1 - 10036 Saronno (MI) - Tel. 0184/521.571 - Fax 0184/501.549
Chiedi informazioni su "Riviera Card"

Cognome e Nome _____ C.A.P. _____
Via _____ Città _____ Prov. _____



Junior, acquisi scatenati

ALESSANDRIA. Soffre ma vince ancora la Novese, capolista del campionato regionale juniores. Il Castellazzo la mette a dura prova, segnando con Bellotti e D'Agostino ma l'undici di Adelfo Penovi va 3 volte a bersaglio con Russo, Ivaldi e Gerace (rigore). Risponde l'Acqui con una netta affermazione sul Canelli: 3-1. Da segnalare che, oltre a Di Filippo e Roveta, ha segnato anche il portiere Graci, dagli 11 metri. Facile il successo, con punteggio classico, della Fulvia ad Alessandria,

con la Fulgor; la doppietta è di Pedron. Un Felizzano pimpante ha regolato, senza troppi sforzi, il Pontecurone: a Pittavino (2) e Pepe ha risposto il solo Ferrero. Pari in zona Cesarini per il Monferrato, di scena a Serravalle con il Libarna: al gol iniziale dei padroni di casa, «firmato» da Mezzarollo, ha replicato Chirioti, su penalty, al 93. Travolgente la Junior Casale ad Ovada: 5-0. E' la prima volta che la compagine allenata da Marco Bisio incappa in un così pesante passivo. (r. c.)



Cross a Bosco Marengo

ALESSANDRIA. Oltre 220 concorrenti al «Marengo gold cross», che si è disputato ieri mattina nel parco del castello di Bosco Marengo, sulla distanza di 7 km, con l'organizzazione del «Trofeo 3 P», di cui è responsabile Giovanni Leonardo. Il successo è andato al marocchino Mustafà Errebhac, che ha preceduto il bresciano Gualtiero Falco e l'accese Antonello Parodi. Tra le donne, l'ex campionessa italiana Flavia Gaviglio ha prevalso sulla tortonese Norma Sciarabba e

su Svetlana Vetrova, dell'Aletica Alessandria. Questi i primi due classificati di ciascuna categoria: Bartolomeo Persi del Cus Genova e Agostino Pistorini - Cartotecnica (Am 60); Fortunato Zecchin-Cartotecnica e Gianfranco Dal Ben-Asti (Am 50); Placido Sgro-Ponte Carrega Genova e Stefano Rovelli-Sai (Am 40); Claudio Gibbin - Cerchi Tortona e Giampiero Maccario-Atl. Al. (Am 30); Mario Prandi-Atp Torino e Marco Fagiani-vf (Am 20). (r. c.)

LA STAMPA

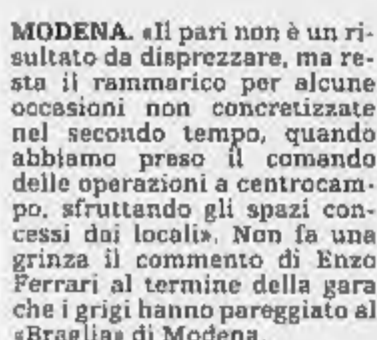
ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 24 Febbraio 1997 al. 38

Pari (1-1) della squadra di Enzo Ferrari contro i «canarini» emiliani: difesa senza pecche

I grigi a Modena hanno paura di osare

Il tecnico: «Si poteva chiudere la gara nella ripresa»



MODENA. «Il pari non è un risultato da disprezzare, ma resta il rammarico per alcune occasioni non concretizzate nel secondo tempo, quando abbiamo preso il comando delle operazioni a centrocampo, sfruttando gli spazi concessi dai locali. Non fa una grinza il commento di Enzo Ferrari al termine della gara che i grigi hanno pareggiato al «Braglia» di Modena.

Soprattutto nei venti minuti conclusivi, gli emiliani erano «seduti» sotto il profilo atletico, e l'Alessandria ha cercato la vittoria con insistenza. «Ho apprezzato l'impegno dei ragazzi - commenta, ancora, il tecnico friulano - Purtroppo abbiamo pasticciato nell'ultimo passaggio o in qualche triangolazione sulla trequarti, e sono così sfumate buone opportunità. E' mancata anche un po' di cattiveria sotto porta, in particolare con Fontana e Memmos.

Sulla fascia destra, Della Morte non è stato brillantissimo, mentre a sinistra Ferraresi ha beneficiato «a metà» degli ampi spazi concessi dagli emiliani. «Sapevamo che Scazzola non avrebbe seguito il nostro giocatore, ma temevamo anche le azioni d'attacco del numero sette gialloblù - sostiene Enzo Ferrari - Ferraresi è stato giudizioso, e ha dosato bene le energie, spingendo sulla corsia esterna e recuperando su Scazzola».

Si può comunque parlare di un'Alessandria ritrovata sul piano del gioco? «Penso proprio che siamo sulla strada giusta. A tratti, si è visto un bel fraseggio a centrocampo, e i giocatori hanno dimostrato una certa personalità. Siamo ancora discontinui e commettiamo qualche ingenuità di troppo: ad esempio, al 93, abbiamo lasciato un varco incredibile a Mandelli. Per fortuna, Toccafondi è stato grandissimo, e ha salvato il risultato».

Se il portiere e la difesa mandrogna non hanno avuto titubanze, l'attacco ha stentato. Balesini ha «girato al lar-



La presenza di Gaetano Fontana fa compiere il salto di qualità al centrocampo

go» dall'area avversaria, ed è stato incisivo solo nell'azione del rigore. Califano si è battuto con generosità, ma è apparso lontano dalla miglior condizione.

«Non sono d'accordo con le critiche al tandem offensivo - replica Ferrari - I due attaccanti si sono proposti sempre ai compagni, e sono arretrati sulla tre-quarti proprio per cercare palloni, per non dare riferimenti ai difensori del Modena, e per potersi poi inserire a sorpresa. A mio avviso, hanno svolto un lavoro encomiabile. Il tecnico elogia pure l'arbitro, «che ha fischiate tutti i falli del «mestierante» Grabi su Lizzani».

C'è serenità anche tra i gio-

catori. Il libero Andrea Bellini è soddisfatto del pari, e parla di «buon punto, ottenuto su un campo difficile». «Spiace perché le avversarie nella lotta per i playoff non corrono, ma noi non riusciamo ad agganciarle - aggiunge Bellini - Non è bello dover inseguire in classifica, eppure la fiducia non manca: siamo ancora in corsa per le posizioni che contano, e ce la faremo».

E' ottimista anche l'estremo difensore Paolo Toccafondi: «Noi siamo in crescita, e il bello deve ancora venire. Con l'organico al completo, questa Alessandria entrerà tra le prime cinque».

Massimo Delfino

Toccafondi: bene, bravo, 7+

Ferrarese è un mastino su Scazzola
Fontana trasforma il centrocampo

TOCCAFONDI 7,5. Merita ancora una volta il voto più alto. Nel primo tempo, è bravo a sventare una punizione di Grabi. Nella ripresa, si salva con un «bagger» da pallavolista e un altro missile del centravanti del Modena, poi compie il miracolo su Mandelli. AVALLONE 6. Mandelli è un osso duro, ma il grintoso «Sasà» se la cava con sufficiente disinvoltura. Unico neo: commette qualche fallo di troppo al limite dell'area, e causa punizioni pericolose per la porta dei grigi.

FERRARESE 6,5. Si fa trovare libero dai compagni sull'out di sinistra, ma non sempre affonda con convinzione. E' però bravo a fronteggiare Scazzola, che è il più pericoloso tra gli emiliani.

BERTONI 6. In mezzo al campo regge bene il confronto con l'esperto Gaudenzi. Non incide particolarmente sull'andamento del match, ma ha il merito di sbrogliare qualche situazione intricata ai limiti dell'area di rigore.

LIZZANI 6,5. Soffre solo nel quarto d'ora iniziale la «furia» dell'irruento Grabi. Poi, prende le misure al numero nove avversario e lo anticipa sistematicamente. Il centravanti del Modena spinge e sgomitava, ma l'arbitro vede tutto, e premia sempre gli interventi «puliti» del difensore alessandrino.

BELLINI 6,5. Ormai è una garanzia, e dà tranquillità al reparto arretrato. Il suo senso della posizione è invidiabile, e anche nei colpi di testa dimostra tempismo. Una sola sbavatura a metà del primo tempo, che per fortuna non procura guai peggiori.

DELLA MORTE 5,5. Non è ancora al «top» della condizione e perde il duello con Di Bin.

DE MARTINI (dal 37' st) 6. In campo per pochi minuti, si segnala per un bel guizzo sulla fascia destra. Supera in dribbling gli avversari, ma il portiere Bandieri gli sbarrala la strada con un'uscita spericolata fuori area.

MARIOTTO 6. Buon interditore nella zona nevralgica, soffre solo nei primi 15 minuti. Poi, il rendimento del «conte» cresce parallelamente a quello di tutta la squadra.

CALIFANO 5. Si impegna allo spasimo, ma combina poco. E' impreciso soprattutto nelle triangolazioni con i compagni, che lo cercano ma non ottengono i passaggi di ritorno. Forse, basterebbe un gol per far rifiorire il centravanti, ma la rete non può arrivare se non si tira in porta.

CARLETTI (dal 45' st) NG.

FONTANA 7. Il capitano è all'ottanta per cento della condizione, ma questo basta e avanza per far compiere il salto di qualità al centrocampo dei mandrogni. L'ex padovano infonde calma ai compagni, e non getta mai via il pallone. Si assume anche la responsabilità di battere il rigore, e lo trasforma con precisione.

BALESINI 5,5. Si procura il penalty, poi gioca troppo lontano dalla porta del Modena e non riesce ad essere incisivo. Più efficace in avvio di ripresa, ma viene «toccato duro» da un avversario ed è costretto a chiedere il cambio.

MEMMO (dal 23' st) 5,5. Divo della più nitida palla-gol con un debole pallonetto tra le braccia del portiere emiliano. (m. d.)



Buona prova del difensore Ferraresi, meno brillante Ivano Della Morte



SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nell'altro girone, Fresonara ancora in evidenza

Frugarolese a sorpresa s'impone a Moncalvo: 2-0

Nel quinto turno del campionato di Seconda categoria, girone O, la sorpresa arriva dalla Frugarolese che si impone fuori a casa sulla Moncalvese, seconda forza del torneo. Va, quindi, decisamente in fuga il Frassineto che passa ad Ozzano. Risultati: Ozzano-Frassineto 0-3; Moncalvese-Frugarolese 0-3; Ronzone - Masiese 0-1; Moranese - Mirabello 2-1; Junior-Necchese 2-0; Luciano Eco Don Stornini Al-Popolo 2-1; Casacermelli - '90 Quaragneto-Solero 3-1. Classifica: Frassineto, punti 45; Moncalvese, 36; Necchese, 35; Mirabello, 31; Masiese e Moranese, 27; Junior, 26; L. Eco D. St. e Casacermelli, 25; Frugarolese, 24; Popolo, 20; '90 Quaragneto-

Solero, 12; Ronzone, 10; Ozzano, 7.

Nel Girone P, sempre Fresonara in testa con il diciottesimo risultato utile consecutivo. La squadra allenata da Giorgio Arcella non ha mai perso in questa stagione. Risultati: Aurora Pontecurone-Audace Boschese 0-3; Villaverna-Carpeneto 1-1; Strevi - Fresonara 1-1; Garbagna - Gaviese 1-2; Castelnovese - Pozzolese 1-1; Cabella - Sale 2-1; Silvanese-Vignolese 1-2. Classifica: Fresonara, punti 44; Vignolese, 35; Boschese 34; Gaviese, 32; Castelnovese, 30; Carpeneto, Silvanese e Sale, 22; Garbagna e Strevi, 21; Cabella, 20; Villaverna e Pozzolese, 15; Aurora Pontecurone, 8.

In Terza categoria, girone A, scivola a sorpresa, in casa, l'incontro Cantalupo, vice capoclassifica, innanzi al Bistagno. Risultati: Dif Al-Basaluzzo 2-0; Incontro Cantalupo - Bistagno 0-1; Quattordio - Castellettese 2-2; Capriatese-Fulgor Galimberti Al 0-6; Don Bosco Al - Gamalero 0-4; Sezzadio - Tassarolo 1-1; Mornese - Roccamalmada 0-2. Classifica: Fulgor Galimberti, punti 31; Roccamalmada, 28; Incontro Cantalupo, 25; Castellettese e Gamalero, 24; Bistagno, Dif e Sezzadio, 23; Don Bosco Al, 19; Mornese, 18; Basaluzzo, 15; Tassarolo, 13; Capriatese, 10; Quattordio, 9.

Nel Girone B, invece di reti a parità nel big match fra Bassignanese e Molinese. Risultati: Torregorfoli-San Giuliano Nuovo 2-0; Europa Al-Audax Orione Tortona 0-1; Casalecetto - Villaromagnano 3-5; Luesse-San Giuliano Vecchio 2-3; Cascinagrossa-Fabbrica Curone 4-6; Bassignanese-Molinese 3-3; Carbonara-Mandrogne Elicorona 6-2. Ha riposato la Sansebastianese. Classifica: Bassignanese, punti 38; Luesse, 35; Molinese ed Orione Audax, 34; San Giuliano Vecchio, 29; Carbonara, 26; Torregorfoli, 25; Sansebastianese, 23; Villaromagnano, 19; Fabbria Curone, 18; Cascinagrossa, Europa e San Giuliano Nuovo, 15; Casalecetto, 8; Mandrogne E., 3. (r. g.)

SERIE C2

Nono risultato utile consecutivo degli oltrepadani che sul terreno dei bergamaschi sfiorano il colpaccio

Il Voghera mette in difficoltà il Leffe: 2-2

Alla doppietta del rossonero Gay rispondono Mignani e Boninsegna

LEFFE. Nono risultato utile consecutivo (terzo pareggio dopo Solbiate e Pro Patria) per il Voghera che impatta per 2 a 2 sul terreno del Leffe, dopo essere andato in vantaggio per due volte. I bergamaschi nella gara d'andata erano riusciti a battere in trasferta gli oltrepadani per 1 a 0 con un tiro improvvisamente scoccato da centrocampo che superò un sorpreso Negretti.

Il primo tempo della gara in pratica si condensa in dieci minuti di gioco intenso che portano due reti e un palo. Ad aprire le danze al 28' è il Voghera, pronto a portarsi in vantaggio con un'invenzione di Visca che smarca Gay: l'ala supera il portiere in uscita e piazza la palla in rete. Ancora in evidenza il Voghera con un forte tiro di Russo ribattuto a pugno chiuso da Cortinovis. Ma la risposta del Leffe non si fa attendere e al 38' Schiavi colpisce in pieno il palo con il portiere del Voghera or-

mai battuto. Il pareggio è però nell'aria. Passano tre minuti e i biancazzurri trovano la rete dell'1 a 1, sfruttando al meglio una punizione battuta al limite dell'area da Mignani. La palla scavalca la barriera con un rapido pallonetto e si insacca alla destra di Negretti. All'inizio della ripresa Sala mette in campo il neo acquisto Gherardi al posto dell'infortunato Pagano, optando così per una maggiore copertura a centrocampo. Risponde Melotti con Belletti al posto di Schiavi.

Al 70' il Voghera si riporta ancora in vantaggio con il solito Gay che dalla tre quarti vede Cortinovis fuori dai pali. Secco il lungo tiro che «uccella» il portiere del Leffe. L'euforia del raddoppio costa cara a Sala, espulso per essere corso in campo ad abbracciare l'autore del raddoppio. I padroni di casa riagganciano il pareggio a dieci minuti dal termine con un calcio di ri-

gore trasformato da Boninsegna, fischiate dall'arbitro che ha visto un colpo proibito durante una mischia in area (presunta trattenuta su Civaro). A seguire sarabanda di espulsioni decise per Preite e Monari con le due squadre quindi costrette a concludere la partita, fissata ormai sul pareggio, in dieci uomini. Domenica prossima il Voghera incontra il casa il Varese per l'ennesimo spareggio playoff.

Daniela Saffroni

Leffe: Cortinovis, Civaro, Zonca, Mignani, Monari, Dignoffo, Bolla, Schiavi (63' Belletti), Pierozzi (75' Grutta), Cefis, Boninsegna. Voghera: Negretti, Mozzoni, Rossetti, Dozio, Arienti, Preite, Pagano (50' Gherardi), Sciacaluga, Russo (83' Maggioni), Visca, Gay (91' Dato). Arbitro: Tomasi. Reti: 28' a 70' Gay (V), 39' Mignani (L), 85' Boninsegna (L).



Matteo Gay autore di due gol

PROMOZIONE

Decide la gara un gol di Walter Miglietta al 67'

Il Monferrato capitola contro il grintoso S. Carlo

BORGO SAN MARTINO. Non basta un grande D'Ettore per salvare il Monferrato dalla sconfitta: 1-0. Il San Carlo riversa nella sfida la rabbia che gli deriva dalla decisione del giudice sportivo di far ripetere la gara di Viguzzolo (vinta per 2-0 ma sospesa al 97' per il lancio di un sassi contro il guardalinee) e risulta più determinato. «Gli ospiti hanno fatto un solo tiro in porta - sbotta mister Mauro Borrelli, alla fine dell'incontro - Noi abbiamo costruito decine di occasioni. Se non ci suprema questa». Sull'altro fronte non si mette in discussione il risultato: «Con tre assenti illustri come La Salvia, Bonanno e Lo Fumo, non potevamo fare di più - dice l'allenatore Augusto Papalis - Gli avversari erano più convinti dei loro mezzi e l'hanno dimostrato in campo».

Al via, i padroni di casa prendono subito il sopravvento e al 5' una punizione-bomba di An-

drea Miglietta viene respinta dalla barriera gialloblù. Il Monferrato risponde in contropiede e, su incursione di Mori, Bellasera è lieto a deviare (29'). Le fatiche di D'Ettore s'iniziano al 36' quando respinge a terra un bolido di Walter Miglietta e proseguono nella ripresa, dapprima su una deviazione ravvicinata di Andrea Miglietta (50'), poi su un diagonale di Walter Miglietta (52'). Quest'ultimo grazie al portiere al 60', scagliando oltre la traversa un preciso servizio del gemello ma non sbaglia al 67' quando mette in rete una punizione di Trombin. La reazione del Monferrato non porta frutti e all'81' i borghigiani hanno l'opportunità di raddoppiare: Capello atterra in area Andrea Miglietta e l'arbitro indica il dischetto del rigore. Batta lo specialista D'Andrea ma D'Ettore respinge. L'incontro si esaurisce sugli spunti offensivi di Pace, che nessuno concretizza. (r. c.)